



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

1

Consuntivo

Rapporto sul conto
della Confederazione

2010

Colofone

Redazione

Amministrazione federale delle finanze
Internet: www.efv.admin.ch

Distribuzione

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
www.bbl.admin.ch/bundespublikationen
N. 601.300.10i

10.003

Messaggio concernente il consuntivo della Confederazione Svizzera per il 2010

(del 30 marzo 2011)

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, il consuntivo della Confederazione per l'esercizio 2010 secondo i disegni di decreto allegati.

Al contempo vi chiediamo, secondo l'articolo 34 capoverso 2 della legge federale del 7 ottobre 2005 sulle finanze della Confederazione (RS 611.0), l'approvazione a posteriori dei sorpassi di credito indispensabili oltre ai crediti a preventivo e ai crediti aggiuntivi.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

Berna, 30 marzo 2011

In nome del Consiglio federale svizzero

La presidente della Confederazione:
Micheline Calmy-Rey

La cancelliera della Confederazione:
Corina Casanova

INDICE

Volume 1 Rapporto sul conto della Confederazione

- Le cifre in sintesi
- Commento al conto annuale
- Conto annuale
- Indicatori
- Decreto federale

Volume 2A Conti delle unità amministrative – Cifre

- Voci contabili
- Crediti d'impegno e limiti di spesa

Volume 2B Conti delle unità amministrative – Motivazioni

- Voci contabili
- Crediti d'impegno e limiti di spesa
- Informazioni supplementari sui crediti

Volume 3 Spiegazioni supplementari e statistica

- Spiegazioni supplementari
- Statistica

Volume 4 Conti speciali

- Fondo per i grandi progetti ferroviari
- Fondo infrastrutturale
- Settore dei politecnici federali
- Regia federale degli alcool

Struttura del rendiconto finanziario

Il *volume 1* informa in modo conciso sulla situazione finanziaria della Confederazione. Di importanza centrale è il capitolo «Conto annuale», che contiene il conto di finanziamento e flusso del capitale, il conto economico, il bilancio, il conto degli investimenti e la documentazione del capitale proprio nonché l'allegato. Quest'ultimo fornisce importanti informazioni supplementari per la lettura delle cifre. Il *volume 2* presenta tutte le informazioni in relazione ai crediti. L'accento è posto segnatamente sulla giustificazione dell'impiego dei crediti rispetto al preventivo. Diversamente dai volumi 1 e 3, nei crediti a preventivo e nelle rubriche di ricavo (capitolo «Voci contabili») figurano le spese e i ricavi dal computo delle prestazioni tra le unità amministrative.

Il volume 2A contiene le cifre, il volume 2B le motivazioni. Nel *volume 3*, il capitolo «Spiegazioni supplementari» approfondisce, tra l'altro, le singole voci di entrata e di uscita e illustra funzioni trasversali nonché la gestione mediante mandati di prestazione e preventivo globale (GEMAP). La parte statistica offre informazioni finanziarie dettagliate in un raffronto pluriennale.

Il *volume 4* contiene i conti speciali, che sono gestiti fuori del conto della Confederazione (volumi 1-3). Nel 2010 questi comprendevano il Fondo per i grandi progetti ferroviari, il fondo infrastrutturale, il Settore dei PF e la Regia federale degli alcool.

Rapporto sul conto della Confederazione

Pagina

Le cifre in sintesi	9
Commento al conto annuale	11
1 Commento al conto annuale	13
11 Introduzione	13
12 Evoluzione congiunturale	14
13 Misure di stabilizzazione	14
2 Conto annuale	17
21 Conto di finanziamento	17
22 Freno all'indebitamento	20
23 Conto economico	21
24 Bilancio	22
25 Conto degli investimenti	23
26 Debito	24
3 Evoluzione delle finanze	25
31 Evoluzione delle entrate	25
32 Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti	27
33 Evoluzione delle spese secondo gruppi di conti	29
4 Prospettive	31
Conto annuale	33
5 Conto annuale	35
51 Conto di finanziamento e flusso del capitale	35
52 Conto economico	37
53 Bilancio	38
54 Conto degli investimenti	39
55 Documentazione del capitale proprio	40
6 Allegato al conto annuale	43
61 Spiegazioni generali	43
1 Basi	43
2 Principi di preventivazione e di presentazione dei conti	49
3 Situazione di rischio e gestione dei rischi	57
4 Direttive del freno all'indebitamento	59
62 Spiegazioni concernenti il conto annuale	62
<i>Voci del conto economico</i>	
1 Imposta federale diretta	62
2 Imposta preventiva	62
3 Tasse di bollo	63
4 Imposta sul valore aggiunto	64
5 Altre imposte sul consumo	64
6 Diversi introiti fiscali	65
7 Regalie e concessioni	66
8 Rimanenti ricavi	67
9 Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi	68
10 Spese per il personale	71
11 Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	72

	Pagina
12 Spese per l'armamento	73
13 Partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione	74
14 Contributi a istituzioni proprie	75
15 Contributi a terzi	76
16 Contributi ad assicurazioni sociali	77
17 Contributi agli investimenti	78
18 Entrate da partecipazioni	79
19 Rimanenti ricavi finanziari	80
20 Spese a titolo di interessi	81
21 Rimanenti spese finanziarie	82
22 Entrate straordinarie	82
23 Uscite straordinarie	83
<i>Voci di bilancio</i>	
24 Liquidità e investimenti di denaro a breve termine	84
25 Crediti	84
26 Delimitazione contabile attiva	85
27 Investimenti finanziari	86
28 Scorte	89
29 Investimenti materiali	90
30 Investimenti immateriali	93
31 Mutui nei beni amministrativi	94
32 Partecipazioni	95
33 Debito	98
34 Impegni correnti	99
35 Delimitazione contabile passiva	100
36 Impegni finanziari	101
37 Accantonamenti	104
38 Fondi speciali nel capitale proprio	106
39 Impegni verso conti speciali	107
63 Ulteriori spiegazioni	108
1 Impegni eventuali	108
2 Crediti eventuali	112
3 Persone vicine alla Confederazione	113
4 Risanamento della cassa pensioni delle FFS	114
5 Tassi di conversione	114
6 Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio	114
64 Rapporto dell'ufficio di revisione	114
Indicatori della Confederazione	115
7 Indicatori della Confederazione	117
Decreto federale I	121
8 Spiegazioni concernenti il decreto federale I	123
Disegno di decreto federale I concernente il consuntivo della Confederazione Svizzera per il 2010	125

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010
Conto di finanziamento			
Entrate ordinarie	60 949	58 208	62 833
Uscite ordinarie	58 228	60 237	59 266
Risultato ordinario dei finanziamenti	2 721	-2 029	3 568
Entrate straordinarie	7 024	–	–
Uscite straordinarie	–	431	427
Risultato dei finanziamenti	9 745	-2 460	3 140
Direttive del freno all'indebitamento			
Uscite massime ammesse	62 046	61 084	63 662
Differenza rispetto alle uscite totali	3 818	416	3 969
Stato del conto di compensazione	12 645		15 614
Stato del conto di ammortamento	–		416
Conto economico			
Ricavi ordinari	64 146	58 201	63 523
Spese ordinarie	57 726	59 915	59 385
Risultato ordinario	6 420	-1 714	4 139
Ricavi straordinari	1 060	431	427
Spese straordinarie	189	431	427
Risultato annuo	7 291	-1 714	4 139
Conto degli investimenti			
Entrate ordinarie per investimenti	295	183	333
Uscite ordinarie per investimenti	7 239	7 266	7 258
Bilancio			
Capitale proprio	-33 869		-29 502
Debito lordo	110 924	120 352	110 561
Indicatori			
Quota delle uscite in %	10,9	11,5	10,8
Aliquota d'imposizione in %	10,4	10,3	10,6
Tasso d'indebitamento lordo in %	20,7	23,0	20,2
Indicatori economici			
Crescita del prodotto interno lordo reale in %	-1,9	-0,4	2,6
Crescita del prodotto interno lordo nominale in %	-1,6	0,7	2,0
Rincaro, indice naz. prezzi al consumo (IPC) in %	-0,5	0,9	0,7
Tassi d'inter. a lungo termine in % (media annua)	2,2	2,5	1,7
Tassi d'inter. a breve termine in % (media annua)	0,4	0,5	0,2
Corso del cambio USD in CHF (media annua)	1,09	1,10	1,04
Corso del cambio dell'euro in CHF (media annua)	1,51	1,50	1,38

Note:

– tassi d'interesse: media annua per prestiti decennali rispettivamente LIBOR trimestrali. Fonte: BNS, *Bollettino mensile di statistica economica*;

– corsi di cambio: media annua. Fonte: BNS, *Bollettino mensile di statistica economica*.



11 Introduzione

Il Consuntivo 2010 è all'insegna della ripresa economica: esso presenta un'eccedenza del conto di finanziamento di 3,6 miliardi, superando di 850 milioni il risultato dell'anno precedente. Questo miglioramento è dovuto, da un lato, a un considerevole aumento delle entrate del 3,1 per cento che si situa addirittura nettamente al di sopra della crescita del prodotto interno lordo nominale (PIL) (2,0%) e, dall'altro, a un incremento comparativamente moderato delle uscite pari all'1,8 per cento. Quest'ultimo si spiega con il fatto che le uscite per la stabilizzazione congiunturale nel 2010 (3^a tappa) sono significativamente più basse rispetto all'anno precedente (1^a e 2^a tappa). Il consuntivo mostra una ripresa congiunturale anche sul fronte delle uscite. Nello stesso tempo, nel bilancio straordinario figurano uscite per 400 milioni che concernono i pagamenti in relazione alla redistribuzione delle entrate provenienti dalla tassa sul CO₂ degli anni 2008 e 2009. A queste uscite straordinarie si contrappongono entrate straordinarie di uguale entità degli anni 2008 e 2009.

Il consuntivo si chiude con un risultato che è di 5,6 miliardi migliore di quello indicato nel preventivo. Questo capovolgimento della situazione – dal deficit preventivato all'eccedenza – è riconducibile principalmente all'evoluzione *sorprendentemente* positiva dell'economia in Svizzera. Il Preventivo 2010 è stato «segnato dalla crisi» con un deficit di oltre 2 miliardi, come ha affermato il Consiglio federale nel messaggio del 19 agosto 2009. La previsione economica sulla quale si è basato il preventivo parlava ancora di una forte recessione nel 2009 e di una timida ripresa nel 2010 (cfr. tabella). In retrospettiva la recessione è stata la peggiore dagli anni Settanta, ma non ha assunto le dimensioni temute in fase di preventivo e anche la ripresa ha superato le aspettative di allora. Questo spiega gran parte dei miglioramenti sul fronte delle entrate rispetto al preventivo (4,6 mia.).

Crescita reale del PIL negli anni 2009 e 2010		
	2009	2010
Previsioni giugno 2009 (base preventivo)	-2,7 %	-0,4 %
Stima marzo 2011 (consuntivo)	-1,9 %	+2,6 %

Nonostante il buon risultato del consuntivo, alla fine del 2010 il debito lordo della Confederazione era inferiore al valore dell'anno precedente di soli 400 milioni circa. Uno sguardo più preciso al bilancio mostra, tuttavia, che l'afflusso netto di risorse ha consentito di ridurre ulteriormente il debito *gravato da interessi* di circa 2 miliardi. Sono invece aumentati gli impegni correnti (che sono parimenti imputati al debito lordo). Essi hanno riguardato,

in particolare a seguito delle maggiori entrate, i crediti risultanti dalle quote di terzi e dalle istanze di rimborso dell'imposta preventiva. La riduzione del debito, che perdura dal 2005, si ripercuote anche sul Consuntivo 2010 nell'ambito delle uscite a titolo di interessi: rispetto al Consuntivo 2009 esse sono diminuite di altri 300 milioni, attestandosi con quasi 1,2 miliardi al di sotto del picco massimo del 2006. La disciplina politico-finanziaria dall'introduzione del freno all'indebitamento ha dato i suoi frutti anche nello scorso esercizio. Inoltre, anche il livello più basso degli interessi ha espletato un effetto di sgravio.

La cautela del Parlamento nel quadro della 3a tappa delle misure di stabilizzazione ha avuto come conseguenza che nel Preventivo 2010 le uscite fossero inferiori di 400 milioni a quanto prescritto dal freno all'indebitamento. Il Consiglio federale ora propone di utilizzare questo saldo strutturale secondo le disposizioni concernenti la nuova «norma complementare» per l'ammortamento delle uscite straordinarie di 2 miliardi attese nel 2011 (Cassa pensioni FFS, versamento unico nel fondo infrastrutturale). Ciò riduce gli ammortamenti ancora da effettuare in futuro e il buon risultato del 2010 contribuirà a sgravare le finanze federali.

Il Consuntivo 2010 può essere anche interpretato come un attestato intermedio della politica di stabilizzazione perseguita nella recessione passata. I giudizi espressi sono positivi: il fatto di attribuire il ruolo principale agli stabilizzatori automatici (in particolare all'assicurazione contro la disoccupazione) e di mantenere la cautela in relazione alle misure discrezionali ha dato buoni risultati sotto il profilo della politica finanziaria. Anche le direttive sul freno all'indebitamento hanno comprovato la loro efficacia nella crisi: la procedura messa in atto per considerare la congiuntura nel calcolo delle uscite massime ammesse si è rivelata adeguata, ha impedito riduzioni procicliche delle uscite e ha concesso persino un margine di manovra per le misure di stabilizzazione. Una maggiore flessibilità è stata offerta dalla deroga al freno all'indebitamento che nel 2010 ha consentito di ridistribuire contemporaneamente le entrate derivanti dalla tassa sul CO₂ degli anni 2008-2010 per sostenere il potere di acquisto. Inoltre, in retrospettiva si è dimostrato particolarmente valido il piano di stabilizzazione graduale. Il modo di procedere, calibrato e definito a tappe a causa dell'elevata incertezza di quel momento, ha consentito di adeguare costantemente le misure agli sviluppi economici e di evitare massicci interventi inutili. Oltre a un'evoluzione positiva della situazione economica, anche questo ha contribuito in maniera significativa alle buone condizioni delle finanze federali dopo la crisi. Per un confronto a livello internazionale delle finanze statali vedi il numero 7 (riquadro).

12 Evoluzione congiunturale

Il progetto del Preventivo 2010 è stato finalizzato all'inizio dell'estate 2009 in un contesto marcato da una crisi finanziaria ed economica mondiale. Secondo le previsioni sull'evoluzione del prodotto interno lordo (PIL) allora disponibili, anche la nostra economia aveva subito una notevole contrazione dell'attività nel primo trimestre, sulla scia di un semestre di crescita già negativa. Gli indicatori precoci lasciavano temere un calo persistente della crescita fino all'estate 2010, seguito da una lenta uscita dalla crisi. Il quadro macroeconomico del Preventivo 2010 è basato sulle previsioni del Gruppo di esperti della Confederazione, pubblicate a metà giugno 2009 e che prevedevano una diminuzione del PIL dello 0,4 per cento per l'insieme del 2010.

Contrariamente alle attese, l'attività economica è nettamente migliorata già a partire dal secondo semestre del 2009 e ha successivamente registrato un vigore eccezionale nella prima metà del 2010. Nel secondo trimestre del 2010 il PIL ha praticamente raggiunto il suo livello del secondo trimestre del 2008, prima della crisi. Sull'insieme dell'anno, la crescita del PIL reale si è attestata al 2,6 per cento (stima provvisoria del 1.3.2011), pari a uno scostamento di 3,0 punti percentuali rispetto alla stima sulla quale si fondava il preventivo (-0,4 %). La crescita è stata ampiamente stimolata dalla domanda interna come pure dalla ripresa del commercio estero, malgrado il forte apprezzamento del franco. Tuttavia, in termini nominali il PIL è aumentato solo del 2,0 per cento, a seguito della diminuzione dello 0,5 per cento del deflatore del PIL, ovvero l'indice dei prezzi del PIL, che ha subito il suo primo calo dal 1997.

Confronto tra i parametri macroeconomici del Preventivo 2010 e del Consuntivo 2010

	Preventivo	Consuntivo	Differenza in punti percentuali
Variazione in %			
PIL reale	-0,4	2,6	+3,0
PIL nominale	0,7	2,0	+1,3
Tasso in %			
Inflazione	0,9	0,7	-0,2
Disoccupazione	5,5	3,9	-1,6

La situazione sul mercato del lavoro è migliorata. L'aumento rapido e costante del numero dei disoccupati a seguito della recessione del 2009 si è interrotto a partire da gennaio 2010 ed è calato gradualmente fino a ottobre. Tuttavia, a causa della situazione che vigeva a inizio anno, il tasso di disoccupazione medio annuale si è mantenuto leggermente al di sopra della media registrata nel 2009. Esso ha raggiunto il 3,9 per cento, mentre nell'anno precedente si era attestato al 3,7 per cento. L'inflazione misurata in base all'indice dei prezzi al consumo registra una tendenza al rialzo, dopo aver assunto un valore negativo nel 2009 (-0,5 %). Essa ammonta allo 0,7 per cento, che si avvicina all'aumento dello 0,9 per cento ipotizzato nel preventivo.

13 Misure di stabilizzazione

Per reagire al rapido peggioramento della situazione congiunturale, il 12 novembre 2008 il Consiglio federale ha adottato *decisioni di principio in merito alla politica economica in caso di recessione*: si trattava innanzitutto di perseguire la politica monetaria orientata alla stabilità della BNS, di consentire agli stabilizzatori automatici di esplicare liberamente i loro effetti e di rafforzare la crescita a lungo termine. Partendo da questo presupposto, il compito primario della politica finanziaria consisteva pertanto nel non compromettere i meccanismi budgetari a sostegno della congiuntura. Per quanto riguarda le misure attive di politica finanziaria, il Consiglio federale ha optato per un modo di procedere a tappe. Complessivamente sono state adottate *misure di stabilizzazione congiunturale in tre tappe*.

La *prima tappa*, che nel 2009 prevedeva maggiori uscite per 432 milioni (senza liberazione delle riserve di crisi di 550 mio.), è stata approvata dal Parlamento il 16 dicembre 2008 unitamente al Preventivo 2009. Il pacchetto conteneva le seguenti misure: abrogazione del blocco di crediti dell'1 per cento nel preventivo (205 mio.), investimenti anticipati per progetti pronti per essere realizzati (protezione contro le piene: 66 mio.; promozione dell'alloggio: 45 mio.; lavori di manutenzione degli edifici della Confederazione: 20 mio.), contributi per il risanamento degli edifici (86 mio.), promozione delle esportazioni USEC (5 mio.).

Il Consiglio federale ha approvato la *seconda tappa* nel mese di febbraio del 2009, quando la situazione congiunturale si è ulteriormente aggravata. Le misure sono state scelte secondo i criteri «timely», «targeted» e «temporary», cioè i progetti dovevano poter essere realizzati nel momento giusto (sotto il profilo della politica congiunturale), essere orientati agli obiettivi ed essere temporanei. Il 9 marzo 2009 nell'ambito dell'aggiunta al Preventivo 2009 le Camere federali hanno approvato misure per 710 milioni: infrastruttura stradale (158 mio.) e ferroviaria (252 mio.), progetti relativi alla nuova politica regionale (100 mio.), ricerca (50 mio.), protezione dell'ambiente (26 mio.), energie rinnovabili (50 mio.), risanamento di edifici esistenti (52 mio.), turismo (12 mio.), fotovoltaico (10 mio.).

Il Consiglio federale ha approvato la *terza tappa* il 17 giugno 2009 a fronte delle persistenti prospettive economiche negative. Le misure erano mirate ad attenuare l'aumento della disoccupazione e a migliorare le condizioni per beneficiare pienamente della ripresa. Il 25 settembre 2009 il Parlamento ha approvato il pacchetto di misure con un volume di 944 milioni: misure sul mercato del lavoro (247 mio.), creazione di piattaforme per l'esportazione per le PMI (25 mio.), ulteriore sviluppo della firma digitale «SuisseID» (25 mio.), ridistribuzione anticipata del prodotto della tassa sul CO₂ (647 mio.).

Complessivamente le misure di stabilizzazione della Confederazione sono state attuate in maniera molto soddisfacente:

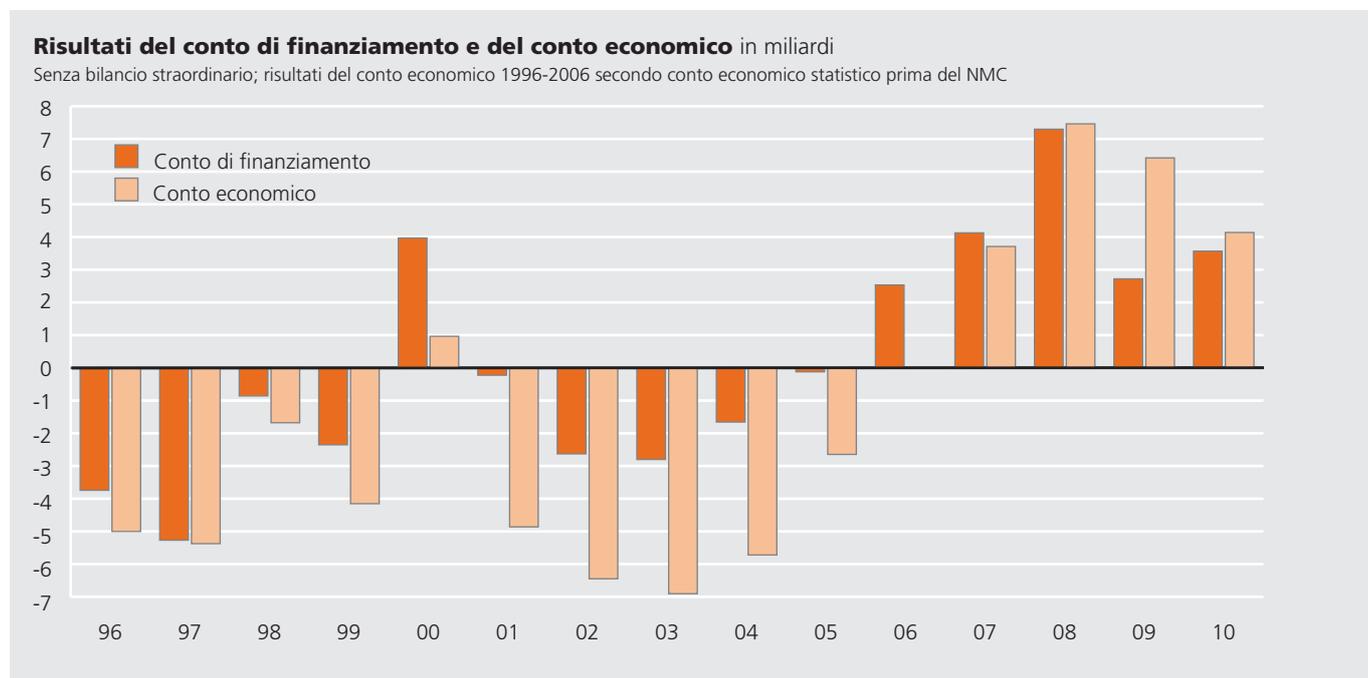
- i mezzi finanziari messi a disposizione con la *prima tappa* sono stati praticamente utilizzati per intero nel 2009 dai servizi federali interessati;

- la maggior parte dei mezzi finanziari della *seconda tappa* è stata stanziata e versata nel 2009. La maggioranza dei progetti ha potuto essere completata entro la fine del 2010. Consistenti ritardi si sono verificati nell'attuazione delle misure per l'infrastruttura stradale a causa di opposizioni;
- nell'ambito della *terza tappa* non sono state avviate le misure per la lotta contro la disoccupazione di lunga durata (150 mio.), poiché nel 2010 la disoccupazione non è salita al

5 per cento. La maggior parte dei mezzi finanziari rimanenti è stata accordata e versata. Il Consiglio federale darà seguito alle eventuali richieste di riporto dei crediti laddove un impiego ragionevole delle risorse è ancora possibile nel 2011.

All'inizio del 2011 è stata avviata una valutazione globale delle misure di stabilizzazione dalla Segreteria di Stato per l'economia in collaborazione con il Controllo federale delle finanze.

21 Conto di finanziamento



Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta	in %
Risultato dei finanziamenti	9 745	-2 460	3 140	-6 605	
Risultato ordinario dei finanziamenti	2 721	-2 029	3 568	846	
Entrate ordinarie	60 949	58 208	62 833	1 884	3,1
Uscite ordinarie	58 228	60 237	59 266	1 038	1,8
Entrate straordinarie	7 024	-	-	-7 024	
Uscite straordinarie	-	431	427	427	

Il risultato ordinario dei finanziamenti del 2010 ammonta a 3,6 miliardi. Rispetto all'anno precedente si è avuto un miglioramento di 0,8 miliardi, dovuto soprattutto alla forte crescita delle entrate. Dopo la flessione nell'anno di recessione 2009, le entrate ordinarie hanno nuovamente raggiunto un livello di 62,8 miliardi e risultano ancora inferiori di circa un miliardo al livello record del 2008 (63,9 mia.). Questo rispecchia la normalizzazione temporanea del contesto economico.

Rispetto al preventivo il risultato ordinario dei finanziamenti è segnato dalla ripresa della dinamica congiunturale. Il miglioramento del risultato di 5,6 miliardi è stato conseguito per oltre l'80 per cento con entrate supplementari. A maggiori entrate di 4,6 miliardi (+7,9 %) si contrappongono minori uscite per 1,0 miliardo (-1,6 %). Due terzi delle maggiori entrate sono state registrate nell'ambito dell'imposta preventiva (+1,7 mia.) e dell'imposta federale diretta (+1,4 mia.). Le minori uscite sono equiparabili a quelle degli anni precedenti.

Nel 2010 una parte delle uscite connesse con la redistribuzione anticipata del prodotto della tassa sul CO₂ è stata contabilizzata nel bilancio straordinario. Essa è un elemento della terza tappa delle misure di stabilizzazione, avviata nel 2010. È stato distribuito il

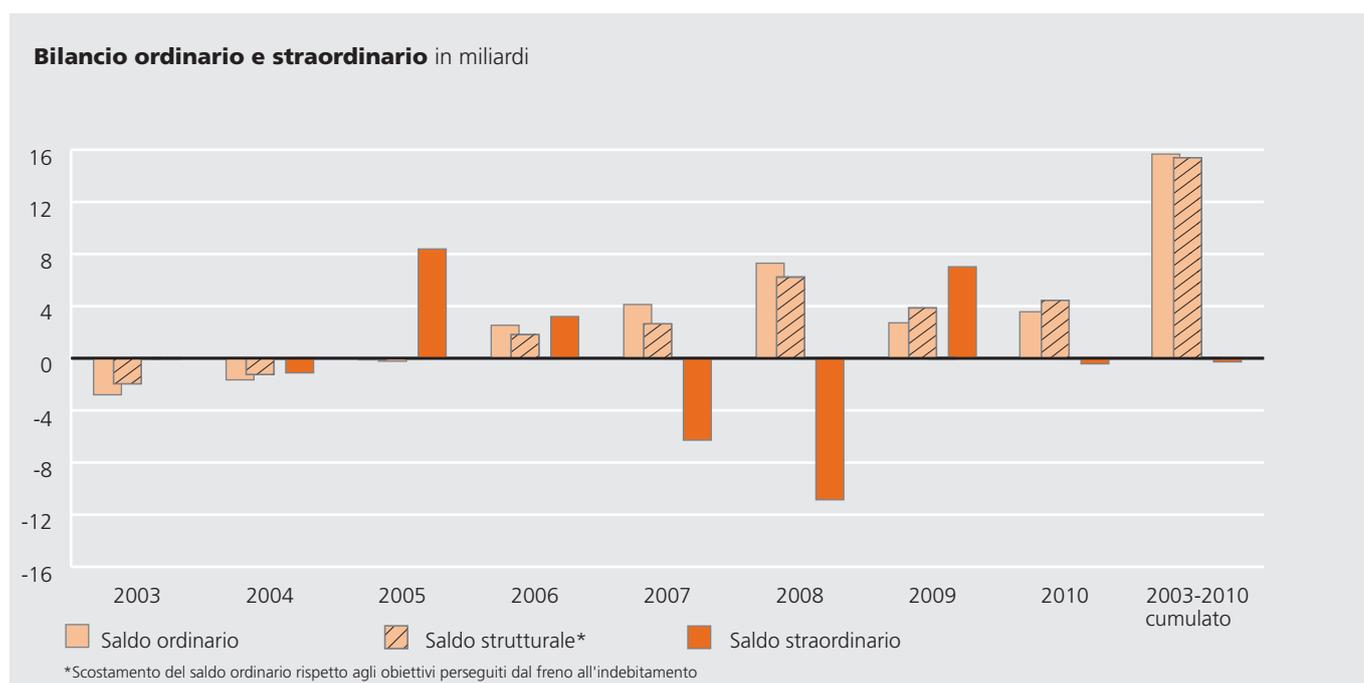
prodotto della tassa degli anni 2008-2010 per un totale di circa 1 miliardo, di cui 200 milioni a favore del Programma Edifici e 427 milioni come uscite straordinarie (entrate degli anni 2008 e 2009).

Il grafico nella pagina seguente indica il bilancio della Confederazione dall'introduzione del freno all'indebitamento nel 2003. Esso esige al minimo un bilancio strutturalmente equilibrato. L'evoluzione è suddivisa in tre fasi che seguono quella congiunturale: nella prima fase (2003-2005), grazie alle prescrizioni del freno all'indebitamento è stato possibile eliminare i deficit strutturali. Il freno all'indebitamento ha impedito di utilizzare le maggiori entrate fiscali negli anni economicamente forti (2006-2008) per uscite supplementari. È stato invece possibile conseguire eccedenze rilevanti. La Confederazione ha così potuto affrontare bene la crisi finanziaria ed economica (2008-2010), in cui lo strumento ha dato prova della sua efficacia. Nel 2008 il freno all'indebitamento ha consentito uscite straordinarie a sostegno di UBS e dal 2009 al 2010 ha lasciato un margine di manovra sufficiente per le tre tappe delle misure di stabilizzazione congiunturale, che tra l'altro comprendevano la redistribuzione anticipata del prodotto della tassa sul CO₂ (come descritto sopra).

Complessivamente il freno all'indebitamento si è dimostrato uno strumento idoneo nell'arco di tutto il ciclo congiunturale per la gestione globale delle finanze federali. Le eccedenze strutturali del bilancio della Confederazione hanno influito sul debito della Confederazione che si è fortemente ridotto negli ultimi quattro anni (cfr. anche n. 26). Esse hanno ridato un notevole margine di manovra budgetario grazie alla diminuzione degli interessi passivi. Anche l'evoluzione del bilancio straordinario è soddisfacente: le entrate e le uscite straordinarie accumulate

negli anni praticamente si bilanciano. Ha contribuito a ciò in particolare un ricavo netto di oltre 1 miliardo proveniente dall'impegno assunto dalla Confederazione nei confronti di UBS, di cui circa 900 milioni sono stati contabilizzati nel bilancio straordinario.

Le *entrate ordinarie* sono aumentate del 3,1 per cento rispetto all'anno precedente. Eccetto quelle dell'imposta federale diretta, tutte le principali entrate fiscali hanno beneficiato della ri-



Evoluzione delle uscite ordinarie, escluse le partite transitorie

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta	in %
Uscite ordinarie comprese le partite transitorie	58 228	60 237	59 266	1 038	1,8
Partite transitorie	6 595	6 204	6 747	151	2,3
Quota dei Cantoni all'IFD	3 066	2 823	3 072	6	
Quota dei Cantoni all'IP	432	292	466	34	
Quota dei Cantoni alla tassa d'esenzione dall'obbligo militare	30	28	31	2	
Quota dei Cantoni alla tassa sul traffico pesante	472	418	484	12	
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 148	2 188	2 239	91	
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	449	455	455	6	
Uscite ordinarie escluse le partite transitorie	51 632	54 033	52 519	887	1,7
Quota delle uscite (in % del PIL)					
comprese le partite transitorie	10,9	11,5	10,8		
senza le partite transitorie	9,6	10,3	9,6		

presa economica. Il gettito fiscale dell'imposta federale diretta è rimasto al livello (elevato) dell'anno precedente. A causa della procedura di tassazione e di riscossione esso ha un ritardo da uno a due anni rispetto agli eventi economici. Pur sopportando ancora le conseguenze dell'anno di recessione 2009, risulta

sorprendentemente positivo alla luce di quanto illustrato in precedenza. Nel caso dell'imposta preventiva - estremamente volatile, la crescita delle entrate è particolarmente elevata (+7,8 %). Se si esclude questa imposta, la crescita delle entrate è del 2,7 per cento.

Con l'1,8 per cento la crescita delle *uscite ordinarie* è leggermente inferiore a quella nominale dell'economia (2,0%). Ciò è dovuto in particolare alla crescita relativamente bassa dei sette settori di compiti finanziariamente più importanti (totale 1,1%). Se si escludono le cosiddette partite transitorie, la progressione delle uscite si riduce all'1,7 per cento. Le partite transitorie comprendono le quote delle entrate dei Cantoni e dell'AVS. Questi riverimenti non possono essere utilizzati né per finanziare i compiti della Confederazione né per definire le priorità della politica finanziaria.

Impulso congiunturale

Un obiettivo del freno all'indebitamento è il perseguimento di una politica finanziaria adeguata sotto il profilo congiunturale. Con ciò si intende una politica finanziaria prescritta (passiva) dal freno all'indebitamento e contrapposta al ciclo congiunturale (anticiclica). Questo obiettivo è stato raggiunto nel 2010? Una prima indicazione è fornita dalla variazione del saldo ordinario dei finanziamenti. Essa indica l'«impulso primario» che scaturisce dal bilancio della Confederazione e si ripercuote sulla domanda dell'insieme dell'economia attraverso diversi canali. Una diminuzione (un aumento) indica un impulso espansivo (restrittivo), perché i flussi finanziari

dalla Confederazione verso l'economia o altre collettività pubbliche aumentano (diminuiscono) in termini netti. Il risultato ordinario dei finanziamenti aumenta rispetto all'anno precedente (+0,8 mia.). Bisogna altresì includere le uscite straordinarie derivanti dalla redistribuzione del prodotto della tassa sul CO₂ che hanno un effetto sulla domanda (-0,4 mia.). Nel complesso si ottiene un impulso congiunturale leggermente restrittivo di 0,4 miliardi. Non bisogna neanche dimenticare che l'introduzione del supplemento dell'imposta sul valore aggiunto destinato all'AI è stato procrastinato dal 2010 al 2011. Senza questa misura l'assorbimento del potere d'acquisto sarebbe stato superiore di 0,9 miliardi. Alla luce di queste spiegazioni e in considerazione della ripresa economica dell'anno precedente, un impulso congiunturale leggermente restrittivo può essere considerato adeguato.

I parametri menzionati forniscono però solo indicazioni approssimative sull'effetto stabilizzante del bilancio della Confederazione. L'entità effettiva dell'influsso delle finanze della Confederazione sull'andamento dell'economia dipende da numerosi altri fattori come la struttura delle uscite e delle entrate o il comportamento dei Cantoni, Comuni e delle assicurazioni sociali.

22 Freno all'indebitamento

Mio. CHF	Consuntivo 2006	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010
Risultato ordinario dei finanziamenti	2 534	4 127	7 297	2 721	3 568
congiunturale	769	1 510	1 086	-1 097	-817
strutturale	1 766	2 616	6 210	3 818	4 384
Piano di abbattimento	1 000	–	–	–	–
Accredito conto di compensazione	2 766	2 616	6 210	3 818	3 969
Stato del conto di compensazione	–	2 616	8 827	12 645	15 614
Accredito sul conto di ammortamento	–	–	–	–	416
Stato del conto di ammortamento	–	–	–	–	416

Nota: il conto di compensazione è stato azzerato nel 2006 e ridotto di 1 miliardo nel 2010 (art. 66 LFC, revisione del 7.10.2005 e modifica del 20.3.2009)

Il freno all'indebitamento garantisce l'equilibrio a medio termine del bilancio della Confederazione, impedendo un aumento dell'indebitamento dovuto a deficit strutturali. Al riguardo la norma sulle uscite tiene conto della situazione congiunturale, la quale, l'anno scorso, è stata caratterizzata dalla sorprendente e marcata ripresa. Il livello di tendenza del prodotto interno lordo non è stato tuttavia ancora raggiunto ragion per cui l'economia è rimasta sotto il punto di saturazione. Nel Consuntivo 2010 questo aspetto si manifesta concretamente nel fatto che le uscite possono superare le entrate in misura proporzionale alla sottosaturazione economica, consentendo in tal modo un *deficit congiunturale* di 0,8 miliardi.

L'eccedenza effettivamente esposta nel conto di finanziamento ordinario supera di complessivi 4,4 miliardi l'obiettivo minimo del freno all'indebitamento. Questa *eccedenza strutturale* è riconducibile principalmente alla crescita delle entrate del 3,1 per cento, nettamente superiore alla crescita economica nominale (2,0%). Allo stesso tempo le uscite hanno registrato una moderata crescita dell'1,8 per cento, ciò che ha parimenti contribuito all'elevato saldo rettificato in funzione della congiuntura.

L'eccedenza strutturale del 2010 è così impiegata: l'importo deve essere accreditato al nuovo *conto d'ammortamento* nella misura dell'eccedenza strutturale preventivata (0,4 mia.; cfr. riquadro nell'allegato al n. 61/4). Il conto d'ammortamento introdotto con la norma complementare al freno dell'indebitamento è una statistica delle entrate e uscite straordinarie. Nel caso in cui il conto dovesse registrare valori negativi, il disavanzo deve essere compensato con eccedenze strutturali del bilancio ordinario. L'accredito 2009 consente una compensazione parziale degli

oneri prevedibili derivanti dalle previste spese straordinarie nel 2011 (contributo di risanamento della CP FFS 1148 mio.; versamento nel fondo infrastrutturale 850 mio.).

Il resto dell'eccedenza strutturale (4,0 mia.) viene accreditato al *conto di compensazione*, che raggiungerebbe in tal modo i 16,6 miliardi. Nelle disposizioni legali sulla norma complementare è stato tuttavia stabilito che con l'introduzione della norma complementare al freno dell'indebitamento, il conto di compensazione sia ridotto al 1° gennaio 2010 di 1 miliardo. In tal modo, alla fine del 2010, il conto di compensazione ha raggiunto i 15,6 miliardi. L'elevato livello è la conseguenza del superamento degli obiettivi minimi del freno all'indebitamento del 2006, ciò che si è ripercosso sulla riduzione del debito della Confederazione negli anni passati. Oltre al controllo dei risultati, il conto di compensazione soddisfa anche il compito di riserva di fluttuazione. Nel caso in cui in futuro le entrate dovessero crollare e nonostante una rettificazione congiunturale provocare un deficit strutturale, è così garantito che il conto di compensazione non faccia registrare subito un valore negativo, richiedendo l'adozione di misure di consolidamento.

Infine vale la pena gettare uno sguardo alla variazione del saldo di finanziamento e delle sue componenti: l'aumento di 800 milioni è dovuto alla variazione dei saldi congiunturale e strutturale. Il primo (+0,3 mia.) mostra l'effetto riduttivo degli stabilizzatori automatici nelle finanze federali in considerazione della ripresa congiunturale, mentre il miglioramento del saldo strutturale (+0,6 mia.) dimostra un impulso restrittivo discrezionale. Quest'ultimo è però stato pressoché neutralizzato dalle uscite straordinarie (cfr. anche riquadro al n. 21).

23 Conto economico

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta in %	
Risultato annuo	7 291	-1 714	4 139	-3 152	
Risultato ordinario (compr. risultato finanziario)	6 420	-1 714	4 139	-2 281	
Ricavi ordinari	64 146	58 201	63 523	-622	-1,0
Spese ordinarie	57 726	59 915	59 385	1 659	2,9
Ricavi straordinari	1 060	431	427	-632	
Spese straordinarie	189	431	427	239	

Il conto economico chiude con un'eccedenza di ricavi di 4,1 miliardi (risultato annuo), che corrisponde al risultato ordinario (risultato delle attività operative tenuto conto del risultato finanziario). Nel settore straordinario spese e ricavi si equivalgono. Le spese e i ricavi straordinari comprendono le transazioni relative alla redistribuzione dei proventi della tassa sul CO₂ gravante i combustibili. Nel quadro della terza tappa delle misure di stabilizzazione congiunturale, le entrate degli anni 2008, 2009 e 2010 sono state ridistribuite alla popolazione e all'economia. A questo scopo i mezzi degli anni 2008 e 2009 (0,4 mia.) sono stati prelevati dai relativi fondi a destinazione vincolata (ricavi straordinari) e versati (spese straordinarie). I ricavi relativi al 2010 e il loro impiego (ridistribuzione: 0,4 mia.; Programma Edifici: 0,2 mia.) sono stati contabilizzati attraverso il bilancio ordinario.

Rispetto al conto di finanziamento, la chiusura del conto economico è migliore di 1 miliardo (per i dettagli, cfr. vol. 3, n. 5). Sul versante delle spese la differenza è data dalle delimitazioni (senza incidenza sul finanziamento), dalle rettificazioni di valore e dagli ammortamenti. Sul fronte dei ricavi incidono soprattutto gli utili di valutazione delle partecipazioni rilevanti, che determinano i ricavi finanziari (+1,2 mia. rispetto alle entrate finanziarie). I ricavi fiscali sono invece diminuiti a seguito dell'aumento dell'importo dell'accantonamento nell'imposta preventiva (0,4 mia.). Nell'ambito delle spese proprie – ovvero la diminuzione di valore per le attività della Confederazione – le spese per il personale

si scostano soltanto in minima parte dalle uscite per il personale, mentre le spese per beni e servizi e le spese d'esercizio superano di 0,5 miliardi le relative uscite nel conto di finanziamento in particolare a seguito di prelievi dal magazzino. Gli ammortamenti sui beni amministrativi ammontano complessivamente a 2,1 miliardi (di cui strade nazionali 1,4 mia., edifici 0,5 mia.). La differenza relativamente esigua tra uscite per investimenti, da un lato, e ammortamenti e rettificazioni di valore, dall'altro, equivale al volume degli investimenti della Confederazione, che da molto tempo è costante (ca. 0,6 mia.).

Rispetto al Preventivo 2010 il risultato ordinario registra un miglioramento di 5,8 miliardi (ciò corrisponde pressoché alla differenza rispetto al preventivo del conto di finanziamento). Questo scostamento è riconducibile al saldo di maggiori ricavi di circa 4,1 miliardi e da minori spese di 0,7 miliardi nel risultato operativo, nonché a un migliore risultato finanziario di 1 miliardo rispetto al preventivo. Dei citati maggiori ricavi, 3,9 miliardi sono riconducibili al gettito fiscale, dove l'imposta preventiva (+1,3 mia.), l'imposta sul valore aggiunto (+0,4 mia.) e l'imposta federale diretta (+1,4 mia.) superano chiaramente i valori preventivati. Il buon risultato finanziario scaturisce in buona misura dagli utili di valutazione delle partecipazioni rilevanti (aumento del valore equity).

I dettagli sul conto economico sono illustrati al numero 52.

24 Bilancio

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Attivi	100 220	104 222	4 002	4,0
Beni patrimoniali	27 360	30 193	2 833	10,4
Beni amministrativi	72 860	74 029	1 169	1,6
Passivi	100 220	104 222	4 002	4,0
Capitale di terzi a breve termine	29 507	33 787	4 280	14,5
Capitale di terzi a lungo termine	104 582	99 938	-4 644	-4,4
Capitale proprio	-33 869	-29 502	4 366	12,9
Rimanente capitale proprio	4 304	5 449	1 145	26,6
Disavanzo di bilancio	-38 173	-34 951	3 221	8,4

Il bilancio fornisce una visione d'insieme della struttura del patrimonio e del capitale della Confederazione. Come è consuetudine nei bilanci degli enti pubblici, per l'approvazione dei crediti gli *attivi* sono suddivisi in beni patrimoniali e beni amministrativi. Sul fronte dei *passivi* viene effettuata una distinzione tra capitale di terzi e capitale proprio. Il disavanzo di bilancio cumulato è iscritto a bilancio come capitale proprio negativo.

I *beni patrimoniali* sono cresciuti di 2,8 miliardi. Questo risultato è riconducibile principalmente agli aumenti dei depositi a termine (1,2 mia.) e dei mutui destinati all'AD (1,8 mia.). La progressione di 1,2 miliardi dei *beni amministrativi* si spiega soprattutto con l'aumento di valore delle partecipazioni rilevanti (1 mia.). Il *capitale di terzi* è diminuito complessivamente di 0,4 miliardi.

Ciò è dovuto in primo luogo a sviluppi contrapposti. Infatti, alla riduzione dei prestiti della Confederazione (-4,6 mia.) si contrappongono aumenti dei conti correnti (1,2 mia.) e dei crediti contabili a breve termine (2,2 mia.).

Il *capitale proprio* negativo della Confederazione è diminuito di 4,1 miliardi grazie al risultato annuale del conto economico e di 0,2 milioni per effetto delle variazioni di valutazione (attivazioni successive). Il *disavanzo di bilancio* non è diminuito nella stessa misura, poiché il *rimanente capitale proprio* è aumentato di 1,1 miliardi a seguito delle attribuzioni al fondo a destinazione vincolata «Misure collaterali accordo di libero scambio nell'agricoltura/OMC» (1,2 mia.).

25 Conto degli investimenti

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta	in %
Saldo conto degli investimenti	-1 564	-7 083	-6 925	-5 361	
Saldo conto degli investimenti ordinario	-6 944	-7 083	-6 925	18	
Entrate ordinarie per investimenti	295	183	333	38	12,7
Uscite ordinarie per investimenti	7 239	7 266	7 258	19	0,3
Entrate straordinarie per investimenti	5 380	-	-	-5 380	
Uscite straordinarie per investimenti	-	-	-	-	

Il conto degli investimenti comprende le uscite per l'acquisto o la creazione di valori patrimoniali necessari per l'adempimento dei compiti e impiegati per più periodi (beni amministrativi) nonché le entrate da alienazioni e da restituzioni di questi valori patrimoniali.

Oltre un terzo delle *uscite ordinarie per investimenti* concerne il settore proprio (soprattutto immobili e strade nazionali) e due terzi riguardano il settore dei trasferimenti (soprattutto mutui e contributi). L'esiguo aumento dello 0,3 per cento rispetto all'anno precedente è dovuto in primo luogo alle decisioni riguardanti le misure di stabilizzazione congiunturale. Nel Consuntivo 2009 tali misure si sono ripercosse sulle uscite per investimenti attraverso pagamenti supplementari di circa 0,5 miliardi. Le misure di stabilizzazione hanno esplicato i loro effetti anche nel 2010, benché in misura chiaramente inferiore all'anno precedente. Le uscite per investimenti superano lievemente il livello raggiunto

nel 2009, in particolare a seguito di pagamenti per l'ampliamento e la manutenzione delle strade nazionali, delle attribuzioni al fondo infrastrutturale e al fondo per i grandi progetti ferroviari nonché del programma di risanamento degli edifici.

Per quanto riguarda le *entrate ordinarie per investimenti* si tratta quasi esclusivamente di restituzioni di mutui (soprattutto per la promozione della costruzione d'abitazioni e le ITC) come pure di ricavi dall'alienazione di investimenti materiali (soprattutto difesa). Con una quota dello 0,5 per cento esse sono relativamente irrilevanti rispetto alle entrate totali. Dato che sono però in parte difficilmente pianificabili possono provocare grossi scostamenti rispetto al preventivo.

Diversamente dall'anno precedente il *bilancio straordinario* non registra né entrate né uscite per investimenti.

26 Debito

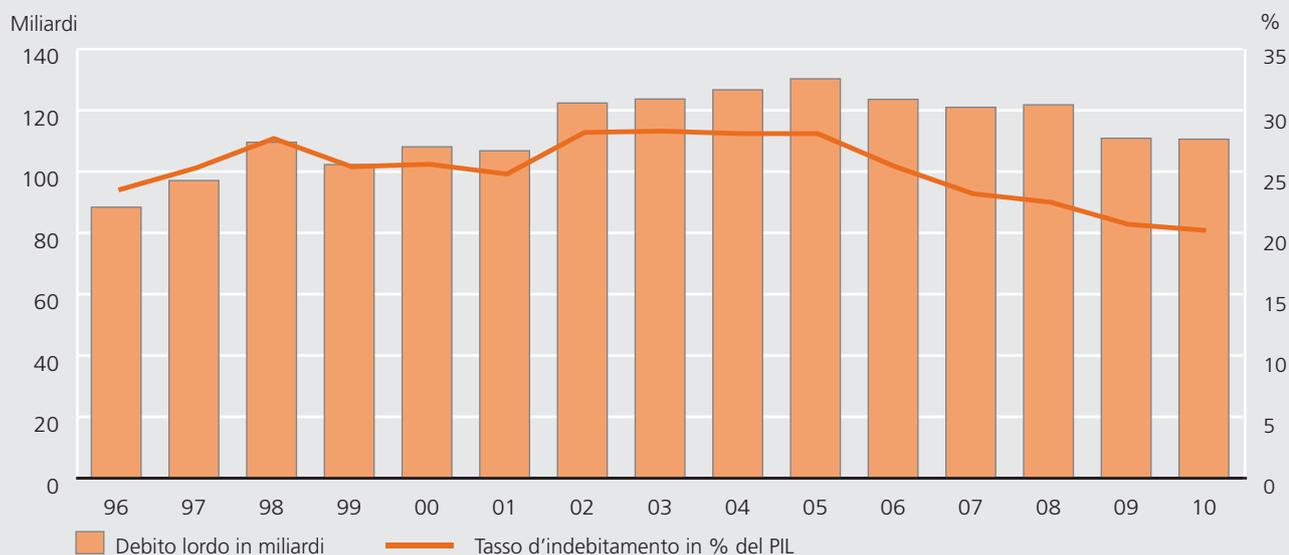
	1995	2000	2005	2008	2009	2010
Debito lordo (mio. CHF)	82 152	108 108	130 339	121 771	110 924	110 561
Debito gravato da interessi (mio. CHF)	80 130	104 046	123 460	110 185	100 989	99 097
Tasso d'indebitamento lordo (in % del PIL)	22,0	25,6	28,1	22,4	20,7	20,2

A fine 2010 il *debito lordo* ammonta a 110,6 miliardi, ovvero a circa 0,4 miliardi in meno rispetto alla fine del 2009. Mentre nell'anno precedente le entrate straordinarie risultanti dalla vendita del prestito di UBS obbligatoriamente convertibile in azioni hanno permesso di ridurre sensibilmente il debito, nell'anno in rassegna il debito lordo è rimasto pressoché stabile al livello dell'anno precedente. Al flusso del capitale proveniente dal conto di finanziamento (3,1 mia.) ha fatto riscontro un elevato fabbisogno di finanziamento (in particolare incremento del mutuo di tesoreria all'AD per un importo di 1,8 mia.), ragion per cui la possibilità di ridurre ulteriormente il debito è stata limitata. Inoltre, a seguito in particolare delle maggiori entrate (crediti da quote di terzi e istanze di rimborso dell'imposta preventiva) gli impegni correnti hanno registrato una sensibile impennata (+1,4 mia.).

Nonostante questa evoluzione il *debito gravato da interessi* ha comunque potuto essere ridotto ulteriormente di circa 1,9 miliardi, anche se le corrispondenti voci di bilancio si sono sviluppate in maniera contrapposta. Infatti, gli impegni finanziari a lungo termine sono calati di 4,5 miliardi mentre quelli a breve termine hanno segnato un aumento di 2,8 miliardi. Un'ulteriore riduzione (-0,2 mia.) risulta da variazioni degli impegni correnti (per i dettagli vedi n. 62/33).

La forte crescita dell'economia ha permesso di ridurre ulteriormente il *tasso d'indebitamento* (debito lordo in % del PIL), ovvero di passare dal valore massimo del 2003 (28,3%) al 20,2 per cento nell'anno in rassegna.

Debito e tasso d'indebitamento della Confederazione



31 Evoluzione delle entrate

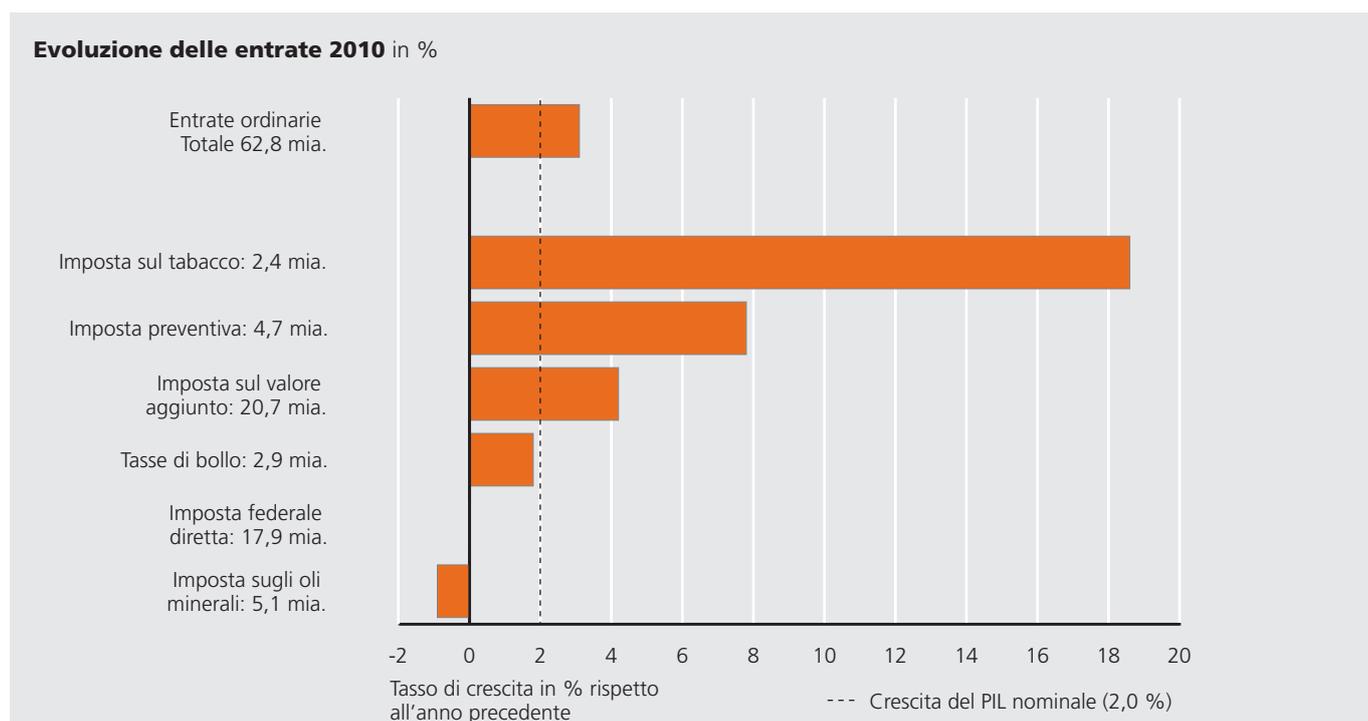
Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009		Diff. rispetto al
				assoluta	in %	P 2010 assoluta
Entrate ordinarie	60 949	58 208	62 833	1 884	3,1	4 625
Entrate fiscali	55 890	53 822	58 157	2 267	4,1	4 335
Imposta federale diretta	17 877	16 485	17 886	9	0,0	1 401
Imposta preventiva	4 380	3 010	4 723	343	7,8	1 713
Tasse di bollo	2 806	2 650	2 855	49	1,8	205
Imposta sul valore aggiunto	19 830	20 260	20 672	842	4,2	412
Altre imposte sul consumo	7 279	7 390	7 602	323	4,4	212
Diverse entrate fiscali	3 718	4 027	4 418	701	18,9	391
Entrate non fiscali	5 059	4 386	4 677	-383	-7,6	291

Rispetto all'anno precedente le entrate ordinarie sono aumentate del 3,1 per cento (+1,9 mia.). In confronto alla crescita economica nominale del 2,0 per cento, esse hanno registrato un incremento più che proporzionale, dopo aver subito un crollo più che proporzionale nell'anno di recessione 2009 (-4,6% rispetto a -1,2%).

La tabella mostra che la crescita delle entrate deriva dalle entrate fiscali (4,1%) che rappresentano il 92,6 per cento delle entrate ordinarie. Le entrate non fiscali sono invece diminuite (-7,6%) e costituiscono quindi appena il 7,4 per cento delle entrate complessive.

Il grafico qui appresso indica i tassi di crescita delle sei principali entrate fiscali rispetto al PIL. Si possono constatare due evoluzioni:

- *i tassi di crescita positivi predominano*: l'imposta federale diretta rimane al livello (elevato) dell'anno precedente e l'imposta sugli oli minerali diminuisce (-0,9%). La maggior parte delle entrate fiscali è tuttavia aumentata; questo dimostra che la ripresa si è estesa a molti settori dell'economia;
- *i tassi di crescita presentano importanti differenze*: oltre alle distorsioni dovute a effetti straordinari (ad es. modifiche delle aliquote), ciò è riconducibile (in particolare nel caso dell'IFD) a differimenti temporali. Inoltre, il substrato fiscale reagisce più o meno direttamente all'evoluzione economica. L'imposta preventiva e le tasse di bollo, ad esempio, non sono strettamente correlate con la crescita economica.



In rapporto all'anno precedente si evidenziano le seguenti evoluzioni:

- i *fattori di crescita* principali sono costituiti dall'imposta sul valore aggiunto (+842 mio), dalla tassa sul CO₂ sui combustibili (+589 mio.; nella tabella «Diverse entrate fiscali»), dall'imposta sul tabacco (+367 mio.) e dall'imposta preventiva (+343 mio.). La forte progressione dell'imposta sul valore aggiunto è riconducibile a un effetto di recupero dopo il forte crollo nel 2009. Nel 2010 la tassa sul CO₂ è stata allibrata per la prima volta nel bilancio ordinario e l'aliquota della tassa è stata triplicata. Nel caso dell'imposta sul tabacco, la crescita è dovuta essenzialmente all'introduzione nel 2009 di depositi franchi (+283 mio.). L'imposta preventiva ha infine registrato un forte incremento delle entrate (risultanti segnatamente dai dividendi) a fronte di una quota di rimborsi quasi costante (bassa) rispetto all'anno precedente;
- nel 2010 la quota degli importi a scadenza anticipata dell'imposta federale diretta è aumentata (+350 mio.). Se si esclude questo effetto strutturale, rispetto all'anno precedente l'imposta federale diretta presenta una flessione dell'1,9 per cento e mostra gli effetti della recessione del 2009, con un ritardo dovuto alla procedura di tassazione;
- le entrate non fiscali segnano il calo maggiore (-383 mio.). Da un lato, sono venute meno le entrate, contabilizzate ordinariamente nel 2009, provenienti dalla vendita del prestito di UBS obbligatoriamente convertibile in azioni (-250 mio.) e, dall'altro, sono diminuite le entrate a titolo di interessi a causa del livello molto basso dei tassi di interesse (-175 mio.);
- depurata dei fattori straordinari sopracitati (tassa sul CO₂, imposta sul tabacco, riscossione anticipata dell'IFD, UBS 2009) la *crescita corretta delle entrate* è dell'1,5 per cento. Rispetto alla crescita economica ne consegue un'elasticità delle entrate pari allo 0,8 (non rettificata: 1,6). Questa reazione sottoproporzionale sembra plausibile in considerazione del fatto che il gettito dell'imposta federale diretta – che rappresenta oltre un quarto delle entrate – è diminuito dopo essere stato rettificato.

Con l'introduzione del freno all'indebitamento, le *stime delle entrate* hanno acquisito importanza, dato che le uscite sono preventivate in funzione delle entrate stimate. Le entrate ordinarie hanno superato del 7,8 per cento (+4,6 mia.) i valori preventivati. Questo elevato scostamento è principalmente imputabile ai seguenti fattori:

- *ripresa nel 2010*: al momento dell'elaborazione del preventivo nel mese di giugno del 2009, si ipotizzava una debole crescita nominale dello 0,7 per cento. Infine, la crescita economica nominale ha raggiunto il 2,0 per cento (+1,3 punti di %). Nel complesso questo miglioramento ha avuto un influsso positivo sull'evoluzione delle entrate. Gli effetti più immediati si sono prodotti sull'imposta sul valore aggiunto che con lo 2,0 per cento ha registrato un valore superiore a quello preventivato;
- *valori preventivati per l'imposta preventiva*: in retrospettiva si rileva che per l'imposta preventiva si sono iscritti a preventivo valori troppo bassi (+1,7 mia.). Visto che le entrate dell'imposta preventiva sono notoriamente difficili da stimare a causa della loro volatilità, dal 2005 si rinuncia a una previsione puntuale. Quale valore di preventivo si ricorre invece a un valore medio a lungo termine pari a 3 miliardi. Per ridurre in futuro questa differenza rispetto al preventivo, il metodo di previsione sarà adeguato in vista del Preventivo 2012;
- *riscossione anticipata dell'imposta federale diretta*: negli ultimi due anni l'importanza delle imposte pagate in anticipo (imposta alla fonte, riscossione a rate anticipate in 3 Cantoni) è accresciuta. Nel 2010 gli importi a scadenza anticipata ammontano a circa 1,6 miliardi, ossia 1,3 miliardi in più rispetto al preventivo. Senza questo effetto, il gettito dell'imposta federale diretta sarebbe stato inferiore al valore preventivato (vedi vol. 3, n. 11).

Complessivamente l'*errore di previsione delle entrate ordinarie*, pari a un tasso del 7,9 per cento, è nettamente superiore alla media degli errori di previsione degli ultimi dieci anni (1,7%). Un'analisi dettagliata dell'esattezza delle previsioni delle entrate figura al numero 17 del volume 3.

32 Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

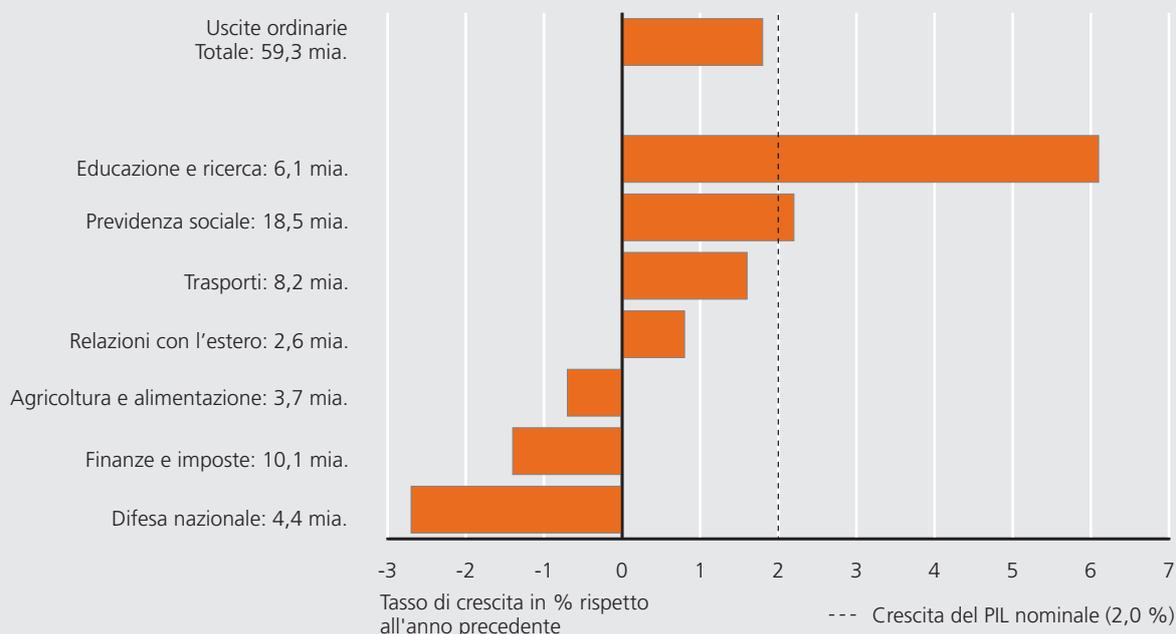
Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009		Diff. rispetto al
				assoluta	in %	P 2010 assoluta
Uscite ordinarie	58 228	60 237	59 266	1 038	1,8	-972
Previdenza sociale	18 049	19 065	18 454	404	2,2	-612
Finanze e imposte	10 241	9 620	10 102	-139	-1,4	482
Trasporti	8 099	8 065	8 225	126	1,6	160
Educazione e ricerca	5 715	6 136	6 067	351	6,1	-69
Difesa nazionale	4 515	4 918	4 395	-120	-2,7	-523
Agricoltura e alimentazione	3 692	3 701	3 666	-27	-0,7	-35
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	2 587	2 748	2 607	20	0,8	-141
Rimanenti settori di compiti	5 329	5 984	5 751	422	7,9	-233

Nel 2010 le uscite della Confederazione sono aumentate di un miliardo, ossia dell'1,8 per cento. Più debole rispetto all'evoluzione dell'economia (PIL: +2,0%), questa progressione moderata va ricondotta in particolare alla modesta espansione – solo l'1,1 per cento – dei sette settori di compiti finanziariamente più importanti. Tale circostanza va ascritta sostanzialmente alla ripresa congiunturale (dati sulla disoccupazione più bassi, livello del tasso d'interessi), ai ritardi nell'attuazione di progetti (l'acquisto di armamenti, i contributi di coesione all'UE) e agli effetti strutturali nel settore delle assicurazioni sociali (ripercussioni della 4ª e 5ª revisione dell'AI, nessun adeguamento delle rendite AVS). Occorre menzionare lo scadere delle misure di stabilizzazione congiunturale, che nel 2009 hanno determinato picchi delle uscite soprattutto nei trasporti; di conseguenza, l'espansione in questo settore di compiti è risultata inferiore all'anno precedente.

Qui di seguito è brevemente commentata nell'ordine dell'entità delle uscite l'evoluzione dei sette maggiori settori di compiti sotto il profilo finanziario. Per ogni settore di compiti è indicato tra parentesi l'ammontare delle uscite nell'esercizio 2010 come pure il tasso di crescita rispetto all'anno precedente. Spiegazioni dettagliate sull'evoluzione delle uscite secondo settori di compiti si trovano nel volume 3 numero 2.

Previdenza sociale (18,5 mia., +2,2%): con il 2,2 per cento le uscite per la previdenza sociale nel 2010 sono cresciute poco più del bilancio complessivo (+1,8%). L'incremento di 400 milioni è riconducibile in prima battuta a maggiori uscite nell'ambito dell'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (+264 mio.) e della riduzione individuale dei premi (+161 mio.). Mentre per l'AVS la progressione è dovuta allo sviluppo demografico (un numero maggiore di pensionati) e all'aumento del gettito dell'IVA, nel caso della riduzione individuale dei premi ha

Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti 2010 in %



inciso in massima parte l'ulteriore rialzo dei costi per la salute nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Si registra per contro una tendenza al ribasso nell'assicurazione per l'invalidità. Gli effetti della 4^a e 5^a revisione dell'AI si sono riflessi in un abbassamento del numero di nuovi beneficiari di rendite e in una conseguente contrazione del contributo della Confederazione di 58 milioni, pari all'1,6 per cento. Il decremento dei contributi della Confederazione alle prestazioni complementari è dovuto al versamento una tantum di 68 milioni effettuato nel 2009 dalla Confederazione ai Cantoni. Senza questo fattore la maggiorazione delle prestazioni complementari rispetto all'anno precedente ammonterebbe al 2,3 per cento. Tale circostanza è imputabile sia all'aumento del numero di beneficiari di prestazioni complementari sia all'incremento dell'importo medio delle stesse.

Finanze e imposte (10,1 mia., -1,4%): la regressione delle uscite nel settore di compiti Finanze e imposte è correlata a un fabbisogno finanziario modesto e a un tasso d'interesse che rimane basso e ha per effetto un ulteriore calo delle uscite per il servizio del debito (interessi passivi) (-283 mio.). Per contro, si registrano maggiori uscite di circa 100 milioni per la perequazione finanziaria (a seguito dell'aumento del potenziale di risorse dei Cantoni) e un incremento delle partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione (+50 mio.) a seguito di un'evoluzione positiva delle entrate.

Trasporti (8,2 mia., +1,6 %): rispetto all'anno precedente le uscite in questo settore sono cresciute di 126 milioni, ossia dell'1,6 per cento. Tale risultato scaturisce dall'aumento delle uscite per il traffico stradale (+236 mio.) e dalla diminuzione delle uscite per il traffico ferroviario. La progressione delle uscite per il traffico stradale è dovuta all'incremento dei versamenti nel fondo infrastrutturale destinati alle strade nazionali. Le minori uscite per i trasporti pubblici si spiegano con la conclusione delle misure di stabilizzazione congiunturale, in virtù delle quali nel 2009 erano stati aumentati i contributi all'esercizio e agli investimenti per l'infrastruttura ferroviaria. Poiché queste maggiori uscite uniche sono venute meno nel 2010, nel settore dei trasporti pubblici si è avuto un calo delle uscite di 110 milioni.

Educazione e ricerca (6,1 mia., +6,1 %): con il +6,1 per cento, questo settore di compiti è segnato da una crescita delle uscite nettamente superiore a quella della Confederazione (1,8%). I fattori determinanti di questa evoluzione vanno ricercati nell'incremento delle uscite per la ricerca fondamentale (+154 mio.), di cui hanno beneficiato in primo luogo il settore dei PF e il Fondo nazionale. La formazione professionale espone il tasso di crescita

maggiore (+10,1%, +68 mio.), ascrivibile soprattutto all'aumento dei contributi forfettari. Il 90 per cento circa delle uscite di questo settore di compiti riguarda crediti del messaggio ERI. L'evoluzione delle uscite ha presentato una dinamica più forte (+6,4%) rispetto alle altre parti del settore di compiti (+4,4%).

Difesa nazionale (4,4 mia., -2,7 %): benché il Preventivo 2010 prevedesse una crescita del 7 per cento, le uscite del settore della difesa sono scese del 2,7 per cento in rapporto all'anno precedente. Questo scostamento notevole rispetto alla previsione iniziale è dovuto principalmente a ritardi nei progetti relativi all'acquisto di materiale d'armamento (-345 mio.) come pure a investimenti materiali e immateriali e scorte di minore entità (in particolare carburanti e combustibili, -49 mio.). Si registrano invece uscite più elevate per l'acquisto di equipaggiamenti e materiale di ricambio nonché per la manutenzione dei sistemi d'arma (+83 mio.).

Agricoltura e alimentazione (3,7 mia., -0,7 %): nel settore dell'agricoltura le uscite per i pagamenti diretti sono cresciute dell'1 per cento (+27 mio.), specialmente a seguito dei trasferimenti dalle misure di sostegno del mercato ai pagamenti diretti. Rispetto all'anno precedente le predette misure hanno subito un forte calo (-59 mio.) che ha determinato un decremento globale delle uscite dello 0,7 per cento nel settore dell'agricoltura. Relativamente alle misure di sostegno del mercato (economia lattiera, produzione animale e vegetale) le uscite a favore dell'economia lattiera diminuiscono solo leggermente in rapporto all'anno precedente (-6 mio.), soprattutto in conseguenza di un credito aggiuntivo di 10,5 milioni finalizzato alla stabilizzazione del mercato del latte.

Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale (2,6 mia., +0,8 %): con lo 0,8 per cento (+20 mio.) la progressione delle uscite per il settore delle relazioni con l'estero e della cooperazione internazionale supera di poco il valore del 2009. Questo modesto aumento dei costi è attribuibile essenzialmente a ritardi nei progetti concernenti il contributo all'allargamento dell'UE. Rispetto al Consuntivo 2009 le spese in questo settore sono scese di 32 milioni e addirittura di 107 milioni in rapporto al preventivo. Uscite più elevate, complessivamente pari a 38 milioni, si sono avute nel settore dell'aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est) per la ricostituzione delle risorse dell'Agenzia internazionale per lo sviluppo (IDA), per il sostegno finanziario ad azioni umanitarie e per il promovimento di azioni bilaterali nel settore della cooperazione tecnica.

33 Evoluzione delle spese secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta in %	
Spese ordinarie	57 726	59 915	59 385	1 659	2,9
Spese proprie	11 929	12 496	12 039	110	0,9
Spese per il personale	4 812	4 927	4 824	12	0,2
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	4 120	4 180	4 071	-49	-1,2
Spese per l'armamento	1 095	1 355	1 001	-94	-8,6
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	1 902	2 034	2 143	241	12,7
Spese di riversamento	42 445	44 282	44 024	1 579	3,7
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	7 116	7 151	7 705	589	8,3
Indennizzi a enti pubblici	778	843	807	29	3,7
Contributi a istituzioni proprie	2 723	2 838	2 850	127	4,7
Contributi a terzi	13 279	14 176	13 608	329	2,5
Contributi ad assicurazioni sociali	14 280	14 820	14 493	213	1,5
Rettificazione di valore contributi agli investim.	4 065	4 069	4 302	237	5,8
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	203	385	259	56	27,5
Spese finanziarie	3 341	3 137	3 299	-41	-1,2
Spese a titolo di interessi	3 042	3 004	2 902	-139	-4,6
Riduzione del valore equity	5	-	95	89	1 632,4
Rimanenti spese finanziarie	293	134	302	9	2,9
Vers. in fondi a dest. vinc. nel cap. di terzi	11	-	22	11	97,3

Rispetto all'anno precedente, nel 2010 le spese ordinarie sono cresciute di quasi 1,7 miliardi, registrando un incremento del 2,9 per cento. La crescita è stata sospinta da un robusto aumento delle spese di riversamento (+1,6 mia.) e da un'espansione delle spese nel settore proprio (+0,1 mia.). Continuano per contro a regredire le spese finanziarie (-41 mio.).

Sempre rispetto all'anno precedente le *spese proprie* sono aumentate di quasi l'1 per cento. Depurate dell'incremento degli ammortamenti, pari a 240 milioni, esse sono dell'1 per cento inferiori ai valori dell'anno precedente. Tale circostanza è riconducibile essenzialmente ai seguenti fattori:

- con una crescita di appena lo 0,2 per cento (+12 mio.) le *spese per il personale* rimangono praticamente costanti. Le retribuzioni del personale e i contributi del datore di lavoro hanno registrato un aumento complessivo di 52 milioni, dovuto in particolare al potenziamento dell'organico e alle misure salariali. L'incremento di 30 milioni delle prestazioni del datore di lavoro sono imputabili in prevalenza all'aumento degli accantonamenti per le pensioni dei magistrati (+25 mio.). Infine sono lievitate anche le spese per il personale a carico dei crediti per beni e servizi (+12 mio.), principalmente a seguito di una riorganizzazione in seno al DFAE/DSC. D'altra parte si registra però una flessione di 79 milioni in ambito di piano sociale (ristrutturazioni), dovuta al congelamento del taglio dei posti nel DDPS (Base logistica dell'esercito) e al conseguente scioglimento di riserve;
- le *spese per beni e servizi e spese d'esercizio* sono diminuite complessivamente di 50 milioni. Questo importo risulta da sviluppi antitetici. Da un lato si registra un calo delle spese d'esercizio (-72 mio.) che comprende tra l'altro le spese per immobili, la consulenza, l'informatica e le uscite d'esercizio dell'esercito. Ad eccezione di queste ultime, tutte le spese

hanno registrato una flessione. Le ragioni sono da ricercare in fattori straordinari (sospensione dell'acquisto di vaccini contro le pandemie, forza del franco, scorporo del Museo nazionale; complessivamente -70 mio.) e nella prioritizzazione di determinati progetti, ritardi di progetti nonché calo degli acquisti, tra l'altro dell'apparecchiatura informatica (complessivamente -60 mio.). D'altro lato l'incremento delle spese d'esercizio dell'esercito è ascrivibile all'acquisto di sistemi complessi e all'aumento dei costi di manutenzione. Al calo delle spese d'esercizio si contrappone un lieve innalzamento delle spese per materiale (+22 mio.). Queste ultime sono dovute in particolare all'aumento della circolazione monetaria (costituzione di accantonamenti) e all'aumento dei prezzi del metallo (produzione di monete);

- le *spese per l'armamento* sono diminuite di 94 milioni sostanzialmente a causa dei ritardi registrati nei progetti per l'acquisto di beni d'armamento dovuti alle incertezze legate allo sviluppo dell'esercito e alla carenza di personale presso il committente e il servizio d'acquisto;
- il forte aumento delle *spese di ammortamento* (+241 mio.) è riconducibile per tre quarti ad ammortamenti più elevati di fondi e immobili (+180 mio.), dovuti in egual misura a corezioni di portafoglio presso l'UFCL e armasuisse: attivazioni successive nel bilancio e relativi ammortamenti (UFCL), oltre al trasferimento di immobili dal nucleo fondamentale al parco immobiliare per ammortamento integrale. Il restante aumento delle spese è stato provocato dall'ammortamento degli investimenti immateriali (+23 mio.) e delle strade nazionali (+34 mio.).

Il 95 per cento dell'aumento complessivo delle spese ordinarie (+1579 mio.) è costituito dalle *spese di riversamento*. Tale crescita è ripartita sui seguenti cinque gruppi contabili:

- l'incremento delle spese registrato nell'ambito delle *partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione* è dovuto in particolare alla redistribuzione della tassa sul CO₂ gravante i combustibili che nel 2010 ha subito un aumento (+437 mio.) come pure alla percentuale dell'IVA a favore dell'AVS, che cresce in misura proporzionale rispetto alle entrate (+91 mio., ossia 4,2%);
- per quanto riguarda i *contributi a istituzioni proprie* l'aumento del contributo al settore dei PF (+88 mio.) ha contribuito in misura determinante all'incremento complessivo di 127 milioni. La crescita delle spese per il Museo nazionale (+47 mio.) è ascrivibile al suo scorporo con effetto al 1° gennaio 2010. Le spese per il Museo nazionale contabilizzate finora come spese proprie sono ora computate nelle spese di riversamento;
- l'aumento dei *contributi a terzi* (+329 mio.) è ripartito nella misura di un terzo ciascuno tra la perequazione finanziaria (+93 mio., maggiore potenziale di risorse dei Cantoni), i contributi a organizzazioni internazionali (+101 mio., in particolare ONU e programmi quadro di ricerca dell'UE) e i vari contributi a terzi (+135 mio., in particolare nei contributi all'educazione e alla ricerca);
- i *contributi ad assicurazioni sociali* crescono dell'1,5 per cento (+213 mio.) soprattutto in ragione dell'aumento del contributo della Confederazione all'AVS (+164 mio.) e della riduzione individuale dei premi (+161 mio.). Per contro, sono diminuiti i contributi all'AI (-54 mio.), le prestazioni complementari all'AVS e all'AI (-40 mio.) come pure le spese per l'assicurazione militare (-46 mio.);
- rispetto all'anno precedente, le *rettificazioni di valore* registrano una crescita di 237 milioni in ambito di contributi agli investimenti (soprattutto contributi all'infrastruttura ferroviaria e al programma di risanamento degli edifici) e di 56 milioni per i mutui.

La contrazione delle *spese finanziarie* registrata negli ultimi anni è proseguita anche durante il passato esercizio. Vi ha contribuito in modo particolare un'ulteriore riduzione del portafoglio obbligazionario (-4,6 mia.), tradottasi in una riduzione delle spese a titolo di interessi (-139 mio.). La flessione del valore equity è la conseguenza di rettifiche di valore una tantum che la RUAG ha effettuato a fine 2009, dalle quali è risultata una perdita netta.

L'aumento del *versamento in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi* (+11 mio.) è dovuto a un versamento più elevato nel fondo destinato al risanamento dei siti contaminati (+17,1 mio.). Per contro, nel 2010 non sono stati versati mezzi nel fondo «Tassa CO₂» (-5 mio.)

Il risultato del Consuntivo 2010 conferma il quadro di un'economia svizzera che si è lasciata alle spalle la recessione in maniera inaspettatamente rapida. Esso dimostra che il modo di procedere a tappe adottato nelle misure di stabilizzazione della congiuntura è valido e che il freno all'indebitamento ha la flessibilità necessaria per non perdere la credibilità a lungo termine, neppure durante una crisi.

Il risultato positivo del Consuntivo 2010 non è privo di conseguenze per la futura politica finanziaria:

- il netto sorpasso delle entrate preventivate implica una correzione verso l'alto delle stime per gli anni successivi. Poiché nel Preventivo 2011 e nel Piano finanziario 2012-2014 dell'agosto 2010 tale sorpasso si poteva prevedere solo in parte, si impone un aumento di queste cifre nel senso di un effetto di base;
- inoltre, gli scostamenti dal preventivo sotto il profilo delle entrate hanno concentrato l'attenzione sui metodi di stima delle entrate. Ovviamente gli scostamenti di un anno non possono essere considerati sommariamente come una prova di una cattiva previsione delle entrate. Questo vale in particolare per il 2010, il cui preventivo era stato elaborato sulla base della stima delle prospettive economiche di quel momento. Tuttavia, alla luce dei risultati – oltre ai suddetti aggiornamenti – sono necessari anche adeguamenti nei metodi di stima. Ciò riguarda soprattutto l'imposta preventiva, nell'ambito della quale urge un'ulteriore correzione verso l'alto delle cifre preventivate per poter tenere maggiormente conto dell'evoluzione tendenziale di questa imposta;
- l'ulteriore riduzione del debito gravato da interessi nel 2010 comporta sgravi supplementari per quanto concerne gli interessi passivi e crea un margine di manovra supplementare;
- infine, la proposta del Consiglio federale di accreditare l'eccedenza strutturale di 416 milioni preventivata per il 2010 al conto di ammortamento ha per effetto di diminuire il fabbisogno futuro di ammortamenti per le uscite straordinarie da effettuare nel 2011. In questo modo viene sgravato anche il bilancio ordinario negli anni successivi.

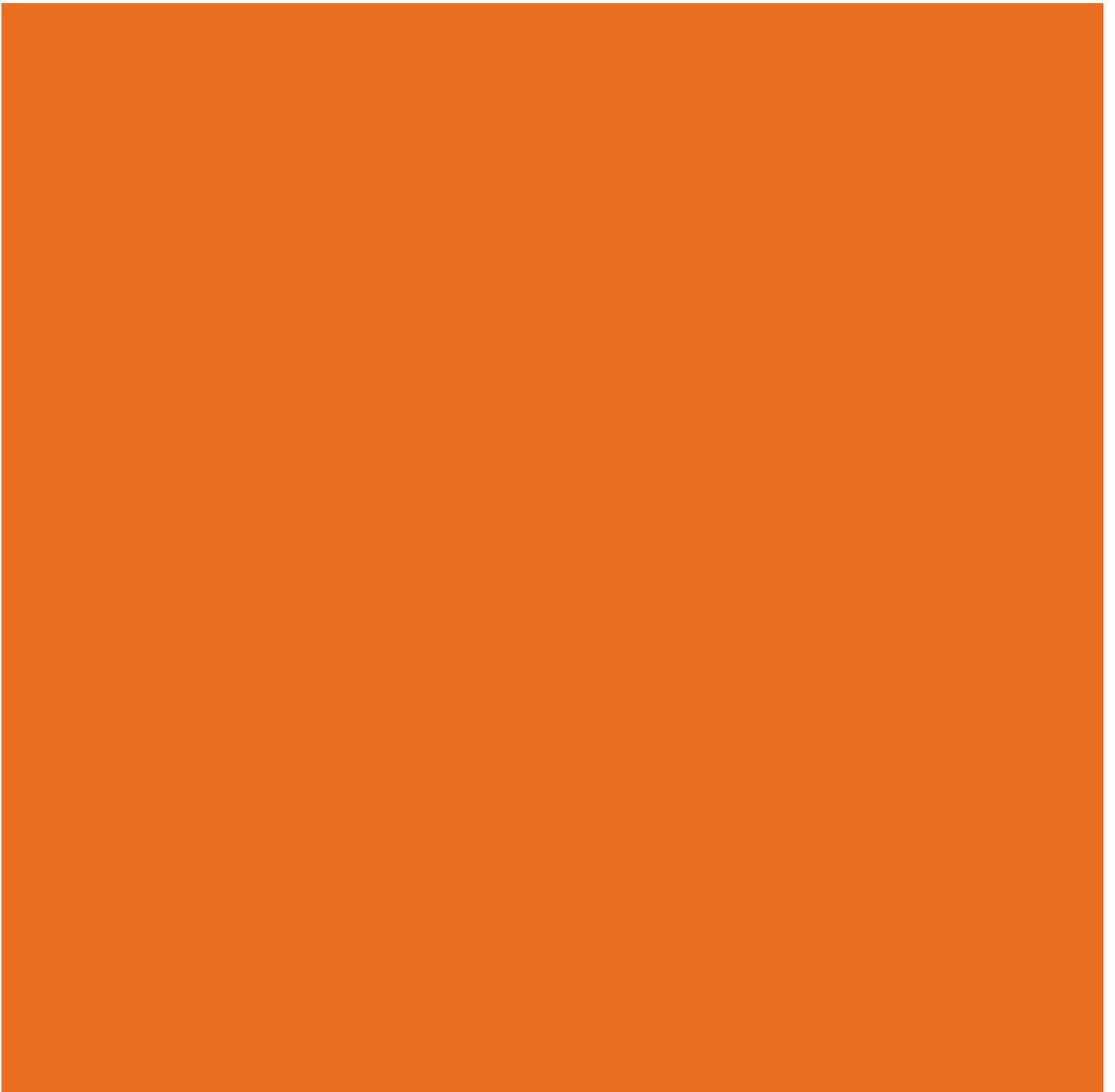
Tutto ciò fa apparire le prospettive di politica finanziaria più favorevoli di quanto sia stato indicato dal Consiglio federale nel mese di agosto dello scorso anno. La necessità di correzione

indicata nel Piano finanziario 2012-2014 per rispettare le direttive del freno all'indebitamento viene così eliminata nell'ottica attuale.

Su questa base il Consiglio degli Stati ha deciso nella sessione primaverile del 2011 di non entrare nel merito del Programma di consolidamento 2012-2013 (PCon 12/13). Questa decisione non implica, tuttavia, una rinuncia totale alle misure di consolidamento, ma soltanto una sospensione delle misure attuabili a breve termine derivanti dalla verifica dei compiti e contenute nel PCon 12/13. Le rimanenti misure (oltre l'80% dell'intero volume di sgravio) rimangono indispensabili per poter rispettare a medio termine le direttive del freno all'indebitamento. La decisione non è quindi un'inversione ma solo un cambiamento di rotta della politica finanziaria.

Inoltre, bisogna osservare che la crisi non è ancora superata e che il bilancio della Confederazione è sempre esposto a rischi importanti che attualmente riguardano la situazione nella zona euro e la relativa evoluzione del corso dei cambi. Il calo delle esportazioni nazionali dovuto alla forza del franco è un fattore di incertezza per la congiuntura svizzera e quindi anche per il bilancio della Confederazione. Un canale molto più diretto tra il corso dei cambi e il bilancio della Confederazione è la BNS: l'ammontare della futura distribuzione dell'utile a Confederazione e Cantoni è attualmente legato a una grande incertezza. Oltre al pericolo di una sospensione temporanea si pone anche la questione del potenziale a medio termine di questi importi. Non si sa se a partire dal 2012 potranno essere mantenuti gli 833 milioni annui attualmente previsti.

L'aggiornamento delle prospettive a medio termine del bilancio della Confederazione effettuato all'inizio del 2011 – compresa la sospensione parziale delle misure del PCon – mostra un'eccedenza strutturale relativamente elevata per il 2012, che offre un margine sufficiente in caso di sviluppi sfavorevoli delle finanze della Confederazione. Poiché negli anni successivi le direttive del freno all'indebitamento saranno rispettate a malapena, sarebbe irresponsabile lanciare un segnale di cessato allarme a livello di politica finanziaria in base al buon risultato del Consuntivo 2010. Nell'ottica attuale, non sussiste a medio termine un margine per oneri aggiuntivi sostanziali e, nel peggiore dei casi, si deve considerare una riattivazione delle misure di consolidamento sospese. Il Consiglio federale prenderà le relative decisioni di principio al più tardi nell'autunno del 2011, quando approverà materialmente il Piano finanziario di legislatura 2013-2015.



51 Conto di finanziamento e flusso del capitale

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta	in %	Numero nell'allegato
Risultato dei finanziamenti	9 745	-2 460	3 140	-6 605		
Risultato ordinario dei finanziamenti	2 721	-2 029	3 568	846		
Entrate ordinarie	60 949	58 208	62 833	1 884	3,1	
Entrate fiscali	55 890	53 822	58 157	2 267	4,1	
Imposta federale diretta	17 877	16 485	17 886	9	0,0	1
Imposta preventiva	4 380	3 010	4 723	343	7,8	2
Tasse di bollo	2 806	2 650	2 855	49	1,8	3
Imposta sul valore aggiunto	19 830	20 260	20 672	842	4,2	4
Altre imposte sul consumo	7 279	7 390	7 602	323	4,4	5
Diverse entrate fiscali	3 718	4 027	4 418	701	18,9	6
Regalie e concessioni	1 354	1 323	1 391	37	2,8	7
Entrate finanziarie	1 608	1 212	1 233	-375	-23,3	
Entrate da partecipazioni	771	775	790	20	2,5	18
Rimanenti entrate finanziarie	837	437	443	-394	-47,1	19
Rimanenti entrate correnti	1 802	1 668	1 720	-83	-4,6	8
Entrate per investimenti	295	183	333	38	12,7	
Uscite ordinarie	58 228	60 237	59 266	1 038	1,8	
Uscite proprie	9 533	10 126	9 487	-47	-0,5	
Uscite per il personale	4 828	4 927	4 894	66	1,4	10
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	3 611	3 844	3 592	-19	-0,5	11
Uscite per l'armamento	1 095	1 355	1 001	-94	-8,6	12
Uscite correnti a titolo di riversamento	38 194	39 900	39 536	1 342	3,5	
Partecip. di terzi a entrate della Confederazione	7 116	7 151	7 705	589	8,3	13
Indennizzi a enti pubblici	780	851	801	21	2,6	
Contributi a istituzioni proprie	2 723	2 838	2 850	127	4,7	14
Contributi a terzi	13 290	14 177	13 616	326	2,5	15
Contributi ad assicurazioni sociali	14 285	14 883	14 564	279	2,0	16
Uscite finanziarie	3 255	2 945	2 972	-283	-8,7	
Uscite a titolo di interessi	3 135	2 802	2 834	-302	-9,6	20
Rimanenti uscite finanziarie	120	142	139	19	15,5	21
Uscite per investimenti	7 245	7 266	7 270	25	0,3	
Investimenti materiali e scorte	2 512	2 663	2 585	73	2,9	28, 29
Investimenti immateriali	39	55	46	7	17,6	30
Mutui	599	446	307	-292	-48,8	31
Partecipazioni	30	35	30	1	3,1	32
Contributi agli investimenti	4 065	4 066	4 302	237	5,8	17
Entrate straordinarie	7 024	-	-	-7 024		22
Uscite straordinarie	-	431	427	427		23

Il conto di finanziamento e flusso del capitale (CFFC) serve, da un canto, alla determinazione del fabbisogno finanziario complessivo della Confederazione, che risulta dalla differenza tra uscite ed entrate (conto di finanziamento). D'altro canto esso indica come viene coperto tale fabbisogno di fondi (conto flusso del capitale) e le variazioni di liquidità nel bilancio che ne risultano (fondo Confederazione). Secondo gli International Public Sector Accounting Standards (IPSAS), il CFFC si differenzia dal conto dei flussi monetari nell'articolazione e nel contenuto del fondo Confederazione:

- mentre gli IPSAS prevedono una documentazione del capitale a 3 livelli, ovvero per attività di gestione (cash-flow operativo), d'investimento (cash-flow d'investimento) e di finanziamento (cash-flow finanziario), il CFFC distingue, in base alle esigenze del freno all'indebitamento, tra il risultato dei finanziamenti e il flusso di capitale da investimenti finanziari nonché il flusso di capitale da finanziamento di terzi;

- a differenza dell'esposizione in uso nell'economia privata e determinante per gli IPSAS, oltre al fondo Liquidità, il fondo Confederazione comprende gli accrediti debitori (crediti) e gli oneri debitori (impegni correnti). La base della definizione del fondo allargato è costituita dalle esigenze che risultano dalla gestione finanziaria con il freno all'indebitamento. In termini di diritto creditizio, un conto creditori contabilizzato rappresenta già un'uscita. La limitazione alla registrazione dei meri flussi di denaro non sarebbe compatibile con il concetto del freno all'indebitamento.

Il CFFC è allestito secondo il metodo diretto. Tutti i flussi di capitale derivano direttamente dalle singole voci del conto economico, del conto degli investimenti e del bilancio.

Conto dei flussi di capitale

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta	Numero in %nell'allegato	
Flusso di capitale totale	1 667	2 576	909	54,5	
Flusso di capitale da attività di gestione (risultato dei finanziamenti)	9 745	3 140	-6 605	67,8	
Flusso di capitale da investimenti finanziari	1 922	1 777	-145	-7,6	
Investimenti finanziari a breve termine	3 482	3 780	298	8,6	27
Investimenti finanziari a lungo termine	-1 560	-2 003	-443	-28,4	27
Flusso di capitale da finanziamento di terzi	-10 000	-2 341	7 660	76,6	
Impegni finanziari a breve termine	-5 149	2 374	7 523	146,1	36
Impegni finanziari a lungo termine	-4 626	-4 482	144	3,1	36
Impegni per conti speciali	-299	-194	104	34,9	39
Fondi speciali	74	-39	-112	-152,3	38

Variazione del fondo «Confederazione»

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009 assoluta	Numero in %nell'allegato	
Fondo all'1.1	-7 746	-6 078	1 667	21,5	
Fondo al 31.12	-6 078	-3 502	2 576	42,4	
Stato al 31.12					
Liquidità e investimenti di denaro a breve termine	2 949	6 015	3 066	104,0	24
Crediti senza delcredere	5 755	6 979	1 224	21,3	25
Impegni correnti compr. delimit. imposta prev.	-14 782	-16 496	-1 714	-11,6	34, 35

Nota: sono considerate unicamente le variazioni con incidenza sul fondo. I valori indicati possono pertanto scostarsi dalla variazione delle corrispondenti voci di bilancio.

L'effettivo negativo del fondo Confederazione mostra che gli impegni correnti (compresa la delimitazione dell'imposta preventiva) superano i mezzi liquidi e i crediti. L'incremento del fondo Confederazione (2576 mio.) è riconducibile essenzialmente agli spostamenti dei depositi fissi a durata complessiva inferiore a 90 giorni dagli investimenti finanziari a breve termine agli investimenti di

denaro a breve termine (come parte integrante del fondo Confederazione) per un ammontare di 4880 milioni (cfr. n. 24). Senza gli spostamenti sarebbe risultato un deflusso di mezzi dalla costituzione di investimenti finanziari a breve termine (-1100 mio. anziché 3780 mio.) e il fondo Confederazione sarebbe diminuito anziché aumentato (-2304 mio. anziché 2576 mio.).

Aiuto alla lettura del conto flusso del capitale

Il flusso di capitale da attività di gestione mostra il risultato del conto di finanziamento (risultato dei finanziamenti). Oltre al risultato ordinario dei finanziamenti – dato dai flussi di capitale dalle attività operative e d'investimento/disinvestimento nei beni amministrativi – esso comprende anche le entrate e uscite straordinarie. Un valore preceduto da un segno positivo indica un flusso di capitale netto, mentre un valore preceduto da un segno negativo indica un deflusso di capitale netto.

Il flusso di capitale da investimenti finanziari e da finanziamento di terzi comprende le transazioni della Tesoreria federale, quali l'assunzione di risorse di terzi o l'investimento di beni patrimoniali, nonché altre transazioni effettuate direttamente a bilancio (ad es. anticipi al Fondo FTP). Nel flusso di capitale

da investimenti finanziari, un valore positivo segnala che gli investimenti finanziari sono stati nel complesso sciolti, ragion per cui è aumentata la liquidità del fondo Confederazione. Un valore negativo nel flusso di capitale da finanziamento di terzi indica una diminuzione della liquidità del fondo Confederazione a seguito del pagamento di impegni finanziari.

Nel fondo Confederazione figura la variazione delle disponibilità liquide della Confederazione provocata dai flussi di capitale generati dall'adempimento dei compiti e dall'attività finanziaria. Ai sensi di una controprova, la variazione del fondo Confederazione (2576 mio.) deve coincidere con il totale del risultato dei finanziamenti (3140 mio.), del flusso di capitale da investimenti finanziari (1777 mio.) e del flusso di capitale da finanziamento di terzi (-2341 mio.).

52 Conto economico

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C. 2009 assoluta	in %	Numero nell'allegato
Risultato annuo	7 291	-1 714	4 139	-3 152	-43,2	
Risultato ordinario (compr. risultato finanziario)	6 420	-1 714	4 139	-2 281	-35,5	
Risultato operativo (escl. risultato finanziario)	6 685	152	4 992	-1 693	-25,3	
Ricavi	61 070	56 929	61 077	7	0,0	
Gettito fiscale	56 790	53 822	57 757	967	1,7	
Imposta federale diretta	17 877	16 485	17 886	9	0,0	1
Imposta preventiva	5 280	3 010	4 323	-957	-18,1	2
Tasse di bollo	2 806	2 650	2 855	49	1,8	3
Imposta sul valore aggiunto	19 830	20 260	20 672	842	4,2	4
Altre imposte sul consumo	7 279	7 390	7 602	323	4,4	5
Diversi introiti fiscali	3 718	4 027	4 418	701	18,9	6
Regalie e concessioni	1 350	1 325	1 383	33	2,5	7
Rimanenti ricavi	2 893	1 684	1 803	-1 090	-37,7	8
Prelev. da fondi destinaz. vincol. nel cap. terzi	37	99	135	98	262,0	9
Spese	54 385	56 778	56 085	1 700	3,1	
Spese proprie	11 929	12 496	12 039	110	0,9	
Spese per il personale	4 812	4 927	4 824	12	0,2	10
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	4 120	4 180	4 071	-49	-1,2	11
Spese per l'armamento	1 095	1 355	1 001	-94	-8,6	12
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	1 902	2 034	2 143	241	12,7	28, 29, 30
Spese di riversamento	42 445	44 282	44 024	1 579	3,7	
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	7 116	7 151	7 705	589	8,3	13
Indennizzi a enti pubblici	778	843	807	29	3,7	
Contributi a istituzioni proprie	2 723	2 838	2 850	127	4,7	14
Contributi a terzi	13 279	14 176	13 608	329	2,5	15
Contributi ad assicurazioni sociali	14 280	14 820	14 493	213	1,5	16
Rettificazione di valore contributi agli investim.	4 065	4 069	4 302	237	5,8	17
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	203	385	259	56	27,5	31, 32
Vers. in fondi a dest. vinc. nel cap. di terzi	11	-	22	11	97,3	9
Risultato finanziario (eccedenza di spese)	-265	-1 866	-853	-588	-221,8	
Ricavi finanziari	3 075	1 272	2 446	-629	-20,5	
Aumento del valore equity	2 179	775	1 840	-339	-15,5	32
Rimanenti ricavi finanziari	896	497	606	-291	-32,4	19
Spese finanziarie	3 341	3 137	3 299	-41	-1,2	
Spese a titolo di interessi	3 042	3 004	2 902	-139	-4,6	20
Riduzione del valore equity	5	-	95	89	1 632,4	32
Rimanenti spese finanziarie	293	134	302	9	2,9	21
Ricavi straordinari	1 060	431	427	-632	-59,7	22
Spese straordinarie	189	431	427	239	126,3	23
Risultato ordinario (compr. risultato finanziario)	6 420	-1 714	4 139	-2 281	-35,5	
Ricavi ordinari	64 146	58 201	63 523	-622	-1,0	
Ricavi	61 070	56 929	61 077	7	0,0	
Ricavi finanziari	3 075	1 272	2 446	-629	-20,5	
Spese ordinarie	57 726	59 915	59 385	1 659	2,9	
Spese	54 385	56 778	56 085	1 700	3,1	
Spese finanziarie	3 341	3 137	3 299	-41	-1,2	

53 Bilancio

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009		Numero
			assoluta	in %	nell'allegato
Attivi	100 220	104 222	4 002	4,0	
Beni patrimoniali	27 360	30 193	2 833	10,4	
Attivo circolante	13 787	14 584	797	5,8	
Liquidità e investimenti di denaro a breve termine	2 949	6 015	3 066	104,0	24
Crediti	5 246	6 459	1 213	23,1	25
Investimenti finanziari a breve termine	4 212	414	-3 798	-90,2	27
Delimitazione contabile attiva	1 379	1 696	317	22,9	26
Attivo fisso	13 573	15 609	2 036	15,0	
Investimenti finanziari a lungo termine	13 573	15 576	2 003	14,8	27
Cr. verso fondi a dest. vinc. nel cap. di terzi	-	32	32	-	9
Beni amministrativi	72 860	74 029	1 169	1,6	
Attivo circolante	297	285	-12	-4,0	
Scorte	297	285	-12	-4,0	28
Attivo fisso	72 564	73 745	1 181	1,6	
Investimenti materiali	51 094	51 194	100	0,2	29
Investimenti immateriali	130	148	18	13,6	30
Mutui	3 411	3 536	125	3,7	31
Partecipazioni	17 928	18 866	938	5,2	32
Passivi	100 220	104 222	4 002	4,0	
Capitale di terzi a breve termine	29 507	33 787	4 280	14,5	
Impegni correnti	12 659	14 024	1 365	10,8	33, 34
Impegni finanziari a breve termine	10 310	13 064	2 754	26,7	33, 36
Delimitazione contabile passiva	6 094	6 377	284	4,7	35
Accantonamenti a breve termine	443	321	-123	-27,7	37
Capitale di terzi a lungo termine	104 582	99 938	-4 644	-4,4	
Impegni finanziari a lungo termine	87 955	83 473	-4 482	-5,1	33, 36
Impegni verso conti speciali	1 793	1 599	-194	-10,8	39
Accantonamenti a lungo termine	13 107	13 572	465	3,5	37
Impegni verso fondi a dest. vinc. cap. terzi	1 727	1 294	-433	-25,1	9
Capitale proprio	-33 869	-29 502	4 366	12,9	
Fondi a dest. vincolata nel capitale proprio	2 934	4 048	1 114	38,0	9
Fondi speciali	1 258	1 287	29	2,3	38
Riserve da preventivo globale	111	114	3	2,6	
Rimanente capitale proprio	0	0	0	-100,0	
Disavanzo di bilancio	-38 173	-34 951	3 221	8,4	

54 Conto degli investimenti

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta	in %	Numero nell'allegato
Saldo conto degli investimenti	-1 564	-7 083	-6 925	-5 361		
Saldo conto degli investimenti ordinario	-6 944	-7 083	-6 925	18		
Entrate ordinarie per investimenti	295	183	333	38	12,7	
Immobili	70	40	67	-3	-4,8	29
Beni mobili	4	4	5	2	45,3	29
Strade nazionali	-	-	6	6	-	29
Mutui	212	139	237	25	11,8	31
Partecipazioni	9	-	18	9	97,2	32
Contributi agli investimenti	0	-	-	0	-100,0	17
Uscite ordinarie per investimenti	7 239	7 266	7 258	19	0,3	
Immobili	626	640	596	-30	-4,8	29
Beni mobili	156	147	140	-16	-10,0	29
Scorte	224	188	141	-83	-37,2	28
Strade nazionali	1 501	1 688	1 695	194	12,9	29
Investimenti immateriali	37	55	46	9	24,8	30
Mutui	599	446	307	-292	-48,8	31
Partecipazioni	30	35	30	1	3,1	32
Contributi agli investimenti	4 066	4 066	4 302	236	5,8	17
Entrate straordinarie per investimenti	5 380	-	-	-5 380		22
Uscite straordinarie per investimenti	-	-	-	-		23

La tabella qui sopra fornisce una panoramica sulle uscite effettuate per l'acquisto o la creazione di valori patrimoniali necessari per l'adempimento dei compiti e impiegati per più periodi nonché sulle entrate da alienazioni rispettivamente da restituzioni di questi valori patrimoniali. Gli investimenti sono attivati a bilancio nei beni amministrativi. Le uscite e le entrate per investimenti contenute nella tabella includono anche le delimitazioni senza incidenza sul finanziamento. Esse possono quindi variare in maniera minima dagli importi figuranti nel conto di finanziamento e flusso del capitale (2009: -6 mio.; 2010: -12 mio.).

Sulla base della seguente tabella delle corrispondenze è possibile desumere quale parte della variazione dei beni amministrativi è da ricondurre alle *uscite ed entrate per investimenti* e quale parte è dovuta alle *rimanenti variazioni*. Queste ultime comprendono in particolare entrate e uscite che non sono allibrare nel conto degli investimenti (ad es. attivazioni successive nel conto economico, contabilizzazione diretta nel capitale proprio, prelievi dal magazzino nei casi di scorte) nonché le variazioni del valore contabile a seguito di ammortamenti, rettificazioni di valore, ripristini di valore, aumenti e diminuzioni del valore equity di partecipazioni o modifiche di prezzo delle scorte. Informazioni più dettagliate si trovano nei relativi allegati.

Riconciliazione contabile del conto degli investimenti e le rimanenti variazioni con i beni amministrativi iscritti a bilancio

2010		Investimenti		Investimenti		Parteci-	Contributi agli
Mio. CHF	Totale	materiali	Scorte	immateriali	Mutui	pazioni	investimenti
Stato all'1.1	72 860	51 094	297	130	3 411	17 928	-
Entrate per investimenti	-333	-78	-	-	-237	-18	-
Uscite per investimenti	7 258	2 431	141	46	307	30	4 302
Rimanenti variazioni	-5 756	-2 253	-153	-29	55	925	-4 302
Stato al 31.12	74 029	51 194	285	148	3 536	18 866	-
2009		Investimenti		Investimenti		Parteci-	Contributi agli
Mio. CHF	Totale	materiali	Scorte	immateriali	Mutui	pazioni	investimenti
Stato all'1.1	75 916	49 921	224	97	9 475	16 199	-
Entrate per investimenti	-5 675	-74	-	-	-5 591	-9	0
Uscite per investimenti	7 239	2 283	224	37	599	30	4 066
Rimanenti variazioni	-4 620	-1 035	-152	-4	-1 072	1 709	-4 066
Stato al 31.12	72 860	51 094	297	130	3 411	17 928	-

55 Documentazione del capitale proprio

Mio. CHF	Totale capitale proprio	Fondi a dest. vinc. nel cap. proprio	Fondi speciali	Riserve da preventivo globale	Disavanzo di bilancio
Numero nell'allegato		9	38		
Stato all'1.1.2009	-41 187	2 808	1 229	79	-45 302
Trasferimenti nel capitale proprio	-	126	-	33	-159
Variazione fondi speciali	29	-	29	-	-
Variazioni di valutazione	-1	-	-	-	-1
Totale delle voci nel capitale proprio	28	126	29	33	-160
Risultato annuo	7 291	-	-	-	7 291
Totale degli utili e delle perdite	7 319	126	29	33	7 131
Altre transazioni	-1	-	-	-	-1
Stato al 31.12.2009	-33 869	2 934	1 258	111	-38 173
Trasferimenti nel capitale proprio	-	1 114	-	3	-1 117
Variazione fondi speciali	29	-	29	-	-
Variazioni di valutazione	200	-	-	-	200
Totale delle voci nel capitale proprio	229	1 114	29	3	-917
Risultato annuo	4 139	-	-	-	4 139
Totale degli utili e delle perdite	4 368	1 114	29	3	3 222
Altre transazioni	-1	-	-	-	-1
Stato al 31.12.2010	-29 502	4 048	1 287	114	-34 951

La documentazione del capitale proprio fornisce una panoramica sulle ripercussioni patrimoniali delle operazioni finanziarie contabilizzate nell'anno in rassegna. In particolare illustra in modo chiaro quali rubriche di spesa e di ricavo non sono state esposte nel conto economico, bensì direttamente nel capitale proprio, e in che misura le variazioni delle riserve e dei fondi a destinazione vincolata hanno inciso sul capitale proprio.

Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio

I fondi da entrate a destinazione vincolata inutilizzate sono iscritti a bilancio sotto il capitale proprio se la legge accorda esplicitamente un margine di manovra per il tipo o il momento dell'utilizzazione. Ciò vale per i finanziamenti speciali per il *traffico stradale* e per le *misure d'accompagnamento ALSA/OMC* come pure per le riserve a destinazione vincolata per l'*assicurazione federale dei trasporti contro i rischi di guerra* e per la *garanzia dei rischi degli investimenti*. Il finanziamento speciale per il traffico stradale registra una riduzione, poiché le entrate ordinarie a destinazione vincolata sono di 64 milioni inferiori alle corrispondenti uscite. In virtù del decreto federale del 18 giugno 2010 il finanziamento speciale per le misure d'accompagnamento ALSA/OMC è da applicare a partire dal 2009. Nel periodo in rassegna a questo finanziamento speciale sono stati accreditati complessivamente 1178 milioni per il 2009 e il 2010 provenienti da entrate doganali a destinazione vincolata. Gli altri due finanziamenti speciali registrano solo lievi modifiche. Ulteriori spiegazioni sui fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio si trovano nell'allegato al conto annuale al n. 62/9.

Fondi speciali

I fondi speciali sono patrimoni devoluti da terzi alla Confederazione con determinati oneri o provenienti da crediti a preventivo in virtù di disposizioni di legge. Gli afflussi e i deflussi di risorse dai fondi speciali non sono contabilizzati nel conto economico, bensì direttamente nei relativi conti di bilancio. Dai fondi speciali risulta a saldo un afflusso patrimoniale di 29 milioni. Per ulteriori spiegazioni sui fondi speciali, vedi il numero 62/38.

Riserve da preventivo globale

Le unità amministrative GEMAP hanno la possibilità di costituire riserve e di utilizzarle in seguito per finanziare attività conformi agli obiettivi dei loro mandati di prestazione. La costituzione e l'utilizzo di riserve GEMAP avvengono mediante il disavanzo di bilancio, paragonabile all'utilizzo del risultato nelle imprese. Nel 2010, le riserve da preventivo globale sono aumentate di 3 milioni (saldo dei conferimenti meno i prelievi). Per spiegazioni più dettagliate sulle riserve GEMAP, vedi il volume 3 numero 4.

Disavanzo di bilancio

Le *variazioni di valutazione* comprendono le transazioni direttamente contemplate nel capitale proprio con effetti in parte contrapposti. La maggior parte è dovuta a un'iscrizione successiva all'attivo di ricavi a titolo d'interessi accumulati su mutui destinati alla costruzione di abitazioni di utilità pubblica pari a 204 milioni netti (valore d'acquisto 322 mio. meno la rettifica di valore di 118 mio.). Per i conti bancari finora non iscritti a bilancio delle swissnex (Case svizzere all'estero per lo scambio scientifico) è pure stata effettuata un'iscrizione successiva all'attivo di 3 milioni. Nell'ambito degli immobili militari è stata inoltre operata una correzione di -6 milioni.

Nel complesso il disavanzo di bilancio si riduce di 3221 milioni. Mentre l'eccedenza dei ricavi (4139 mio.) e le variazioni di valutazione (200 mio.) determinano una diminuzione corrispondente, il disavanzo di bilancio aumenta in seguito all'eccedenza di entrate provenienti dai fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio (1114 mio.) e in seguito alla costituzione di riserve

provenienti dal preventivo globale (3 mio.). Anche lo scorporo di valori patrimoniali (1 mio.) a favore del Museo nazionale svizzero, che dal 1° gennaio 2010 ha conseguito personalità giuridica propria ed è gestito come unità amministrativa decentralizzata (indicato sotto *Altre transazioni*), ha comportato una modesta crescita del disavanzo di bilancio.

61 Spiegazioni generali

1 Basi

Basi giuridiche

La legislazione in materia di diritto finanziario e creditizio della Confederazione poggia sulle seguenti basi legali:

- Costituzione federale (segnatamente art. 100 cpv. 4, art. 126 segg., art. 159 e 183; RS 101);
- legge federale del 13.12.2002 sull'Assemblea federale (legge sul Parlamento, LParl; RS 171.10);
- legge federale del 7.10.2005 sulle finanze della Confederazione (LFC; RS 611.0);
- ordinanza del 5.4.2006 sulle finanze della Confederazione (OFC; RS 611.01);
- ordinanza dell'Assemblea federale del 18.6.2004 concernente le domande di crediti d'impegno per acquisti di fondi o per costruzioni (RS 611.051);
- legge federale del 4.10.1974 a sostegno di provvedimenti per migliorare le finanze federali (RS 611.010);
- istruzioni del 1.4.2003 del Dipartimento federale delle finanze concernenti le manifestazioni di grande portata sostenute od organizzate dalla Confederazione;
- istruzioni dell'Amministrazione federale delle finanze sulla gestione finanziaria e la contabilità.

Nuovo modello contabile della Confederazione (NMC)

Il modello contabile della Confederazione («Nuovo modello contabile», NMC) introdotto nel 2007 illustra i processi finanziari e le relazioni della Confederazione in duplice prospettiva (gestione duale), ossia nell'ottica dei risultati e in quella di finanziamento. Il punto di vista duale porta a una dissociazione della gestione amministrativa e aziendale operativa dalla direzione strategico-politica. Il modello contabile presenta le seguenti caratteristiche:

Struttura contabile

L'elemento centrale della presentazione dei conti è la ripresa della struttura contabile usuale dell'economia privata, con *conto di finanziamento e flusso del capitale*, *conto economico*, *bilancio*, *documentazione del capitale proprio nonché allegato al conto annuale*. Come ulteriore elemento viene presentato il *conto degli investimenti*. Ai fini della gestione politico-finanziaria globale, il conto di finanziamento costituisce un elemento centrale di regolazione conformemente alle direttive del freno all'indebitamento. In modo analogo alle imprese, la gestione amministrativa e aziendale si orienta invece all'ottica dei risultati.

Dal risultato del *conto di finanziamento e flusso del capitale* (CFFC) si ottiene il fabbisogno di finanziamento. Dato che il flusso del capitale in provenienza dai finanziamenti di terzi e da investimenti finanziari può essere accertato solo nel quadro della chiusura dei conti, nel preventivo viene rappresentato unicamente il risultato dei finanziamenti in funzione delle entrate e delle uscite delle operazioni ordinarie e straordinarie di finanziamento (conto di finanziamento). Nel consuntivo figura invece anche il conto flusso del capitale e la variazione del fondo «Confederazione». Il CFFC è allestito secondo il metodo diretto, nel senso che tutti i flussi di capitale risultano direttamente dalle singole voci del conto economico, del conto degli investimenti e del bilancio. Pertanto dalle singole voci del conto economico vengono prese in considerazione soltanto le parti con incidenza sul finanziamento (uscite risp. entrate) e non le operazioni meramente contabili (ad es. ammortamenti o conferimenti ad accantonamenti). La pubblicazione delle uscite e il rilevamento degli indicatori finanziari sono effettuati in funzione dell'ottica di finanziamento.

Il *conto economico* (CEc) mostra la diminuzione e l'aumento di valore periodizzati, nonché il risultato annuale. La chiusura del conto economico è presentata scalarmente. Al primo livello è esposto il risultato operativo, escluso il risultato dei finanziamenti. Il secondo livello presenta il risultato ordinario dei ricavi e delle spese (compresi le spese e i ricavi finanziari). Oltre alle operazioni ordinarie, al terzo livello – nel risultato annuale – vengono poi considerate le transazioni straordinarie secondo la definizione del freno all'indebitamento.

Il *bilancio* presenta la struttura del patrimonio e del capitale della Confederazione. La distinzione tra beni patrimoniali e beni amministrativi costituisce la base di diritto finanziario per la regolamentazione della facoltà di disporre sul patrimonio della Confederazione. I beni patrimoniali comprendono tutti i mezzi non vincolati all'adempimento dei compiti, ad esempio liquidità, averi correnti e investimenti della Tesoreria. La gestione di questi mezzi è effettuata secondo principi commerciali e rientra nella sfera di competenze di Consiglio federale e Amministrazione. Per contro, l'impiego di mezzi per l'adempimento di compiti richiede l'autorizzazione del Parlamento nel quadro della procedura di stanziamento dei crediti. Nella misura in cui nell'adempimento dei compiti vengano creati valori patrimoniali, questi rappresentano beni amministrativi. I beni amministrativi sono caratterizzati da un vincolo continuo di mezzi per l'adempimento diretto di compiti pubblici, rispettivamente per un prestabilito scopo di diritto pubblico. I passivi sono suddivisi in capitale di terzi e capitale proprio.

Il *conto degli investimenti* presenta tutte le uscite ed entrate per investimenti. Le uscite per investimenti sono uscite che creano valori patrimoniali direttamente destinati a scopi amministrativi (beni amministrativi); le entrate per investimenti sono compensi per l'alienazione di beni amministrativi. Le uscite per investimenti da effettuare in adempimento ai compiti sottostanno alla procedura di stanziamento dei crediti e necessitano del consenso del Parlamento. Il conto degli investimenti è lo strumento di regolazione per la pianificazione e l'esecuzione di questi flussi

di capitale. Gli investimenti che riguardano i beni patrimoniali non sottostanno invece alla concessione di crediti e non rientrano pertanto nel conto degli investimenti.

Nella *documentazione del capitale proprio* figura la variazione dettagliata del capitale proprio, in particolare le operazioni sono direttamente iscritte nel conto del capitale proprio e quindi non per il tramite del conto economico.

Nell'*allegato al conto annuale* rispettivamente al preventivo, sono constatati e commentati – a titolo di complemento agli elementi contabili descritti in precedenza – importanti dettagli. L'allegato contiene tra l'altro indicazioni come la designazione dell'ordinamento applicabile alla contabilità e la motivazione delle deroghe, una sintesi dei principi di presentazione dei conti e dei fondamentali principi di allibramento per il bilancio e la valutazione (nel quadro del conto annuale) nonché commenti e informazioni complementari concernenti conto di finanziamento e flusso del capitale, conto economico, bilancio e conto degli investimenti.

Accrual accounting and budgeting

La preventivazione, la contabilità e la presentazione dei conti sono effettuate secondo principi commerciali, ossia in funzione dell'ottica dei risultati. Ciò significa che gli avvenimenti finanziari rilevanti sono registrati al momento dell'insorgere dei relativi impegni e crediti (contabilità per competenza) e non quando questi sono esigibili oppure entrano come pagamenti.

Presentazione dei conti

La presentazione dei conti e la gestione finanziaria si orientano verso gli International Public Sector Accounting Standards (IPSAS). Grazie alla compatibilità degli IPSAS con gli standard applicati nell'economia privata «International Financial Reporting Standards» (IFRS), la presentazione dei conti della Confederazione diviene anche più accessibile a un Parlamento di milizia. Le inevitabili deroghe agli IPSAS devono essere pubblicate e motivate nell'allegato al conto annuale rispettivamente al preventivo.

Rendiconto finanziario

La struttura modulare conforme ai parametri dell'economia privata consente ai diversi gruppi di interlocutori di disporre rapidamente di una panoramica della situazione patrimoniale, finanziaria e dei ricavi della Confederazione e di accedere se del caso a informazioni più dettagliate.

Promovimento della gestione amministrativa orientata al management e della trasparenza dei costi

Tramite una serie di provvedimenti, il NMC si prefigge di potenziare l'economicità dell'impiego dei mezzi e il margine di manovra delle unità amministrative. Questo obiettivo è raggiunto tramite un allentamento mirato della specificazione dei crediti

in ambito amministrativo e una decentralizzazione della responsabilità dei crediti ai servizi consumatori nonché attraverso il computo delle prestazioni interno all'amministrazione. L'ottenimento di prestazioni da altre unità amministrative è effettuato con ripercussioni sui crediti per determinate prestazioni (criteri: importanza sotto il profilo dell'importo, imputabilità diretta, influenzabilità da parte del beneficiario della prestazione e carattere commerciale). La base di calcolo dei prezzi di computo è costituita da una contabilità analitica commisurata ai bisogni specifici delle unità amministrative. I dipartimenti stabiliscono d'intesa con l'Amministrazione federale delle finanze la contabilità analitica che le unità amministrative devono tenere. Ogni unità amministrativa deve essere in grado di accertare i costi di determinati compiti e progetti. Questo modo di procedere costituisce un'importante esigenza per potenziare la consapevolezza dei costi all'interno dell'Amministrazione.

Unità considerate / Oggetto del conto annuale

Il campo di applicazione della legge sulle finanze della Confederazione è in stretta relazione con la legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA; RS 172.010) e l'ordinanza sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (OLOGA; RS 172.010.01). Il preventivo e il conto della Confederazione comprendono le seguenti unità (art. 2 LFC):

- l'Assemblea federale, compresi i Servizi del Parlamento;
- i tribunali federali e le commissioni di arbitrato e di ricorso;
- il Consiglio federale;
- i dipartimenti e la Cancelleria federale;
- le segreterie generali, i gruppi e gli Uffici;
- le unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata che non tengono una contabilità propria.

Non costituiscono elemento del preventivo e del conto della Confederazione le contabilità delle unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata e dei fondi della Confederazione. Esse costituiscono un elemento del consuntivo qualora debbano essere approvate dall'Assemblea federale (conti speciali). Con il consuntivo vengono presentati i conti speciali del settore dei politecnici federali (settore dei PF), della Regia federale degli alcool (RFA), del Fondo per i grandi progetti ferroviari (FGPF) e del fondo infrastrutturale per il traffico d'agglomerato, la rete delle strade nazionali e le strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche (fondo infrastrutturale).

Piano contabile generale della Confederazione

Il piano contabile generale comprende il bilancio (attivi e passivi), il conto economico (spese e ricavi) e il conto degli investimenti (uscite risp. entrate per investimenti). La presentazione a pagina 43 mostra in modo sommario l'articolazione del piano contabile generale.

Bilancio		Conto economico		Conto degli investimenti	
1 Attivi	2 Passivi	3 Spese	4 Ricavi	5 Uscite per investimenti	6 Entrate per investimenti
10 Beni patrimoniali	20 Capitale di terzi	30 Spese per il personale	40 Gettito fiscale	50 Investimenti materiali e scorte	60 Alienazione di investimenti materiali
100 Liquidità e investimenti di denaro a breve termine	200 Impegni correnti	31 Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	41 Regalie e concessioni	52 Investimenti immateriali	62 Alienazione di investimenti immateriali
101 Crediti	201 Impegni finanziari a breve termine	32 Spese per l'armamento	42 Ricavi e tasse	54 Mutui	64 Restituzione di mutui
102 Investimenti finanziari a breve termine	204 Delimitazione contabile passiva	33 Ammortamenti	43 Ricavi diversi	55 Partecipazioni	65 Alienazione di partecipazioni
104 Delimitazione contabile attiva	205 Accantonamenti a breve termine	34 Spese finanziarie	44 Ricavi finanziari	56 Contributi agli investimenti	66 Restituzioni di contributi agli investimenti
107 Investimenti finanziari a lungo termine	206 Impegni finanziari a lungo termine	35 Versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	45 Prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	58 Uscite straordinarie per investimenti	68 Entrate straordinarie per investimenti
109 Crediti verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	207 Impegni verso conti speciali	36 Spese di riversamento	48 Ricavi straordinari	59 Riporto a bilancio	69 Riporto a bilancio
14 Beni amministrativi	208 Accantonamenti a lungo termine	38 Spese straordinarie			
140 Investimenti materiali	209 Impegni verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi				
141 Scorte	29 Capitale proprio				
142 Investimenti immateriali	290 Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio				
144 Mutui	291 Fondi speciali				
145 Partecipazioni	292 Riserve da preventivo globale				
	295 Riserve di rivalutazione				
	296 Riserve di nuove valutazioni				
	298 Altro capitale proprio				
	299 Eccedenza/disavanzo di bilancio				

Principi contabili

Qui di seguito sono illustrati i principi contabili delle singole voci del bilancio, del conto economico e del conto degli investimenti secondo la struttura del piano contabile generale.

Bilancio: Attivi

10 Beni patrimoniali

100 Liquidità e investimenti di denaro a breve termine

Oltre ai contanti, la voce «Liquidità» comprende anche i conti postali e bancari. Negli investimenti di denaro a breve termine rientrano i depositi a termine con una durata complessiva inferiore a 90 giorni.

101 Crediti

Alla voce «Crediti» sono registrati crediti fiscali e doganali, conti correnti con saldo debitore nonché gli altri crediti per forniture e prestazioni. La rettificazione di valore dei crediti figura come conto attivo con valore negativo (delcredere) anche sotto questa voce.

102 Investimenti finanziari a breve termine

Negli investimenti finanziari a breve termine rientrano i titoli a interesse fisso e variabile, effetti scontabili, altri titoli nonché depositi a termine e mutui con una durata complessiva compresa tra 90 giorni e 1 anno.

104 Delimitazione contabile attiva

La delimitazione contabile attiva comprende delimitazioni temporali di interessi e di disagio come pure altre delimitazioni contabili attive.

107 Investimenti finanziari a lungo termine

Gli investimenti finanziari a lungo termine sono comprensivi di titoli a interesse fisso e variabile, effetti scontabili e altri titoli, nonché depositi a termine, mutui e altri investimenti finanziari con una durata complessiva superiore a 1 anno.

109 Crediti verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Questo gruppo contabile documenta le eccedenze di uscite di fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi. Ne è il caso se le entrate a destinazione vincolata non coprono le uscite già effettuate, che devono quindi essere finanziate «a posteriori».

14 Beni amministrativi

140 Investimenti materiali

Negli investimenti materiali sono registrati beni mobili, macchinari, veicoli, impianti e informatica nonché immobilizzazioni in corso, immobili come pure acconti per investimenti materiali e uscite attivabili per le strade nazionali di proprietà della Confederazione.

141 Scorte

Questo conto comprende le scorte da acquisti rispettivamente da produzione propria (prodotti semilavorati e finiti nonché lavori iniziati).

142 Investimenti immateriali

Gli investimenti immateriali comprendono licenze, brevetti, diritti e software.

144 Mutui

Sotto questa voce sono registrati i mutui che la Confederazione concede a terzi nel quadro dell'adempimento dei suoi compiti.

145 Partecipazioni

Questa voce è comprensiva di partecipazioni ad altre imprese che sono assunte nel quadro dell'adempimento dei compiti.

Bilancio: Passivi

20 Capitale di terzi

200 Impegni correnti

Negli impegni correnti figurano i conti correnti con saldo positivo, impegni da forniture e prestazioni nonché depositi in contanti, conti di deposito e pagamenti anticipati.

201 Impegni finanziari a breve termine

Gli impegni finanziari a breve termine comprendono crediti con una scadenza fino a un anno segnatamente nei settori banche, mercato monetario, assicurazioni sociali della Confederazione e altro.

204 Delimitazione contabile passiva

La delimitazione contabile passiva comprende delimitazioni temporali di interessi,aggio e imposta preventiva nonché le rimanenti delimitazioni contabili passive.

205 Accantonamenti a breve termine

Negli accantonamenti a breve termine figurano i costi attesi nel corso di un anno, ad esempio per ristrutturazioni organizzative, prestazioni fornite a lavoratori e altri accantonamenti a breve termine, accantonamenti per casi giuridici e per prestazioni di garanzia o incidenze degli impegni anteriori. L'evento (causa) che ha comportato l'accantonamento si è verificato nel passato.

206 Impegni finanziari a lungo termine

Gli impegni finanziari a lungo termine comprendono debiti (durata superiore a 1 anno), come buoni del Tesoro e prestiti o impegni che sussistono nei confronti delle assicurazioni sociali rispettivamente delle imprese della Confederazione. In questa voce figurano parimenti i mezzi di terzi impiegati per finanziare progetti d'investimento e che dopo la messa in circolazione del bene d'investimento vengono ammortizzati linearmente con incidenza sui ricavi in funzione della durata di utilizzazione.

207 Impegni verso conti speciali

Questa voce include gli impegni verso il Fondo i per grandi progetti ferroviari, i politecnici federali e il fondo infrastrutturale.

208 Accantonamenti a lungo termine

Negli accantonamenti a lungo termine figurano i costi attesi per un periodo superiore a un anno (esempi vedi conto 205).

209 Impegni verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Sotto questa voce figurano le eccedenze di entrate da finanziamenti speciali e i saldi dei fondi speciali nel capitale di terzi.

29 Capitale proprio

290 Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio

Questa voce è comprensiva dei saldi (eccedenze di entrate e di uscite) dei fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio (ad es. finanziamento speciale per il traffico stradale).

291 Fondi speciali

Sotto questa voce figurano i saldi dei singoli fondi speciali nel capitale proprio.

292 Riserve da preventivo globale

Questa voce riunisce le riserve delle unità amministrative GEMAP. Esse sono suddivise in riserve generali e in riserve a destinazione vincolata.

295 Riserve di rivalutazione

Nelle riserve di rivalutazione era indicata la differenza di valore formatasi a seguito della rivalutazione del bilancio di apertura 2007. La compensazione con il deficit di bilancio è stata effettuata nel 2008.

296 Riserve di nuove valutazioni

Le riserve di nuove valutazioni comprendono differenze di valore positive dovute a verifiche periodiche del valore di beni patrimoniali.

298 Altro capitale proprio

Si tratta di altre voci del capitale proprio che non sono attribuite a nessun conto specifico.

299 Eccedenza / disavanzo di bilancio

Questa voce riunisce i valori residui del capitale proprio e comprende ogni volta anche il risultato annuo.

Conto economico: Spese

30 Spese per il personale

Le spese per il personale comprendono le indennità ai parlamentari e alle autorità, gli stipendi del Consiglio federale, degli impiegati dell'Amministrazione federale e del personale locale del DFAE. Nelle spese per il personale rientrano altresì i contributi del datore di lavoro alle assicurazioni sociali, le prestazioni del datore di lavoro per pensionamenti anticipati, formazione e formazione continua, agevolazioni al personale nonché spese in relazione al reclutamento di personale.

31 Spese per beni e servizi e altre spese d'esercizio

Le spese per beni e servizi e altre spese d'esercizio comprendono le spese per materiale e merci, le spese di locazione, le spese d'esercizio degli immobili, le spese per l'informatica, le spese di consulenza e le spese d'esercizio (compreso l'esercito).

32 Spese per l'armamento

Le spese per l'armamento comprendono la progettazione, il collaudo e la preparazione degli acquisti di materiale di armamento, il fabbisogno annuo di nuovo equipaggiamento e di sostituzione di materiale dell'esercito per il mantenimento della prontezza all'impiego a livello di materiale e per il mantenimento della forza bellica dell'esercito nonché l'acquisto tempestivo e conforme al fabbisogno di nuovo materiale d'armamento per l'esercito.

33 Ammortamenti

Negli ammortamenti rientra la perdita annuale di valore degli investimenti materiali e immateriali.

34 Spese finanziarie

Le spese finanziarie comprendono gli interessi, le diminuzioni del valore equity delle partecipazioni rilevanti, le perdite di corso sui titoli e sulle disponibilità in valute estere, le altre perdite contabili sui beni patrimoniali e amministrativi, le spese di copertura delle divise, il disaggio sugli strumenti finanziari nonché le spese per la raccolta di fondi.

35 Versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Nei versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi è registrata, dopo deduzione delle relative spese, un'eccedenza annuale dei ricavi a destinazione vincolata.

36 Spese di riversamento

Le spese di riversamento comprendono le partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione, gli indennizzi a enti pubblici, i contributi a istituzioni proprie, a terzi e alle assicurazioni sociali nonché le rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti. Si tratta segnatamente di rettificazioni di valore di mutui e partecipazioni nei beni amministrativi, nonché dell'ammortamento annuo integrale dei contributi agli investimenti versati.

38 Spese straordinarie

Nelle spese straordinarie sono registrate tutte le spese che sono considerate uscite straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

Conto economico: Ricavi

40 Gettito fiscale

Il gettito fiscale è comprensivo di tutti i ricavi da imposte, tasse e tributi della Confederazione, dei dazi nonché dei ricavi a titolo di tasse d'incentivazione.

41 Regalie e concessioni

Nelle regalie e concessioni sono registrati la quota della Confederazione all'utile netto della Regia federale degli alcool, la distribuzione della Banca nazionale svizzera e i ricavi da concessioni - in particolare radio, televisione, reti di radiocomunicazione, partecipazione della Confederazione ai canoni per i diritti d'acqua dei Cantoni - ed eventuali ricavi da variazioni nella circolazione monetaria.

42 Ricavi e tasse

Sotto ricavi e tasse rientrano la tassa d'esenzione dall'obbligo militare, gli emolumenti per atti d'ufficio, le tasse di utilizzazione, i ricavi da prestazioni di servizi nonché i ricavi provenienti da vendite.

43 Ricavi diversi

I ricavi diversi comprendono i ricavi immobiliari, gli utili contabili provenienti dalla vendita di investimenti materiali e immateriali, l'attivazione di prestazioni proprie, l'attivazione successiva di valori patrimoniali e i ricavi da mezzi di terzi.

44 Ricavi finanziari

I ricavi finanziari comprendono i ricavi da interessi e proventi da partecipazioni, l'aumento del valore equity delle partecipazioni rilevanti, gli utili di corso sui titoli e sulle consistenze di valute estere, gli altri utili contabili sui beni finanziari e patrimoniali nonché l'aggio su strumenti finanziari.

45 Prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Nei prelevamenti dai fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi è registrata, dopo deduzione dei relativi ricavi, l'eccedenza delle spese a destinazione vincolata.

48 Ricavi straordinari

Sotto i ricavi straordinari figurano tutti i ricavi considerati entrate straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

Conto degli investimenti: Uscite per investimenti

Le uscite per investimenti sono registrate nel conto degli investimenti e successivamente trasferite e attivate nei beni amministrativi del bilancio.

50 Investimenti materiali e scorte

Negli investimenti materiali e scorte sono registrate le uscite per l'acquisto di immobili, beni mobili, macchinari, veicoli, impianti, beni informatici e scorte nonché uscite attivabili per le strade nazionali, purché il singolo bene comporti una durata di utilizzazione pluriennale e il suo valore sia superiore a 5000 franchi (immobili: fr. 100 000.-).

52 Investimenti immateriali

Negli investimenti immateriali sono registrate le uscite per l'acquisto di software e di altri beni immateriali, sempre che il singolo bene comporti una durata di utilizzazione pluriennale e il suo valore sia superiore a 100 000 franchi.

54 Mutui

La voce «Mutui» è comprensiva delle uscite per la concessione di mutui a istituzioni proprie, enti pubblici e terzi per l'adempimento di compiti pubblici.

55 Partecipazioni

La voce «Partecipazioni» è comprensiva delle uscite per l'acquisto di partecipazioni ai fini dell'adempimento di compiti pubblici.

56 Contributi agli investimenti

Nei contributi agli investimenti sono registrate le uscite per la concessione a istituzioni proprie, enti pubblici e terzi di contributi per l'edificazione di impianti materiali con utilizzazione pluriennale. I contributi agli investimenti sono oggetto di una rettificazione integrale di valore nell'anno della loro concessione via spese di riversamento.

58 Uscite straordinarie per investimenti

Nelle uscite straordinarie per investimenti sono registrate tutte le uscite per investimenti considerate straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

59 Riporto a bilancio

Tutte le uscite per investimenti dei gruppi contabili 50 a 58 sono iscritte a bilancio come attivi via questo gruppo contabile.

Conto degli investimenti: Entrate per investimenti

Le entrate per investimenti sono registrate nel conto degli investimenti e successivamente trasferite nei beni amministrativi del bilancio e compensate con i beni patrimoniali. Gli utili o le perdite contabili sono contabilizzati direttamente nel conto economico.

60 Alienazione di investimenti materiali

La voce «Alienazione di investimenti materiali» è comprensiva delle entrate provenienti dalla vendita di investimenti materiali come immobili, macchinari, beni mobili e veicoli.

62 Alienazione di investimenti immateriali

In questa voce sono registrate le entrate provenienti dalla vendita di software e di altri beni immateriali.

64 Restituzione di mutui

La voce «Restituzione di mutui» è comprensiva di entrate provenienti dalla restituzione integrale o parziale di mutui iscritti nei beni amministrativi. Se un mutuo non può essere interamente restituito, la parte irrecuperabile è addebitata al conto economico, purché non esistano già rettificazioni al riguardo.

65 Alienazione di partecipazioni

Nella voce «Alienazione di partecipazioni» sono registrate le entrate provenienti dalla vendita di partecipazioni.

66 Restituzione di contributi agli investimenti

Le entrate provenienti dalle restituzioni di contributi agli investimenti consecutive a uso per scopo diverso da quello previsto sono contabilizzate in questa voce. Esse generano sempre un utile contabile corrispondente nel conto economico perché nell'anno del loro pagamento, i contributi agli investimenti sono rettificati in ragione del 100 per cento.

68 Entrate straordinarie per investimenti

Nelle entrate straordinarie per investimenti sono registrate tutte le entrate provenienti dalla vendita di beni amministrativi considerate straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

69 Riporto a bilancio

Nel caso delle entrate per investimenti dei gruppi contabili 60 a 68 i valori corrispondenti sono stornati dai beni amministrativi del bilancio tramite questo gruppo contabile.

Modifica dei principi contabili

Rispetto al conto annuale 2009 i principi contabili non hanno subito modifiche.

Metodi di ammortamento

Le informazioni sui metodi di ammortamento figurano nel capitolo «Principi per l'iscrizione a bilancio e di valutazione» (vedi n. 61/2).

Tipi di credito, limiti di spesa e strumenti della gestione finanziaria

L'Assemblea federale dispone di diversi strumenti di regolazione e di controllo delle spese e delle uscite per investimenti che risultano dall'adempimento dei compiti della Confederazione. In questo contesto occorre operare una distinzione tra crediti a preventivo e crediti aggiuntivi che concernono un periodo contabile, e crediti di impegno e limite di spesa, tramite i quali sono svolte funzioni pluriennali di regolazione. Spiegazioni sugli strumenti della gestione finanziaria si trovano nel volume 2B, numero 11.

2 Principi di preventivazione e di presentazione dei conti

Principi di preventivazione

I seguenti principi si applicano al *preventivo e alle sue aggiunte*:

- a. *espressione al lordo*: le spese e i ricavi, nonché le uscite e le entrate per investimenti devono essere indicate separatamente, senza reciproca compensazione. L'Amministrazione delle finanze può ordinare in singoli casi deroghe d'intesa con il Controllo delle finanze;
- b. *integralità*: nel preventivo sono iscritte tutte le spese e i ricavi presunti, nonché le uscite e le entrate per investimenti. Questi importi non possono essere contabilizzati direttamente negli accantonamenti e nei finanziamenti speciali;
- c. *annualità*: l'anno del preventivo corrisponde all'anno civile. I crediti inutilizzati decadono alla fine dell'anno del preventivo;
- d. *specificazione*: le spese e i ricavi, nonché le uscite e le entrate per investimenti sono suddivisi secondo le unità amministrative, l'articolazione per tipi del piano contabile generale e, sempre che opportuno, le misure e lo scopo dell'impiego. Spetta all'Amministrazione delle finanze, dopo aver consultato il dipartimento competente, decidere come debbano essere articolati i singoli crediti nel progetto di messaggio. Un credito può essere impiegato soltanto per lo scopo per il quale è stato stanziato.

Se più unità amministrative sono interessate al finanziamento di un progetto, si deve designare un'unità amministrativa che ne abbia la responsabilità. Questa deve esporre il preventivo totale.

Principi di presentazione dei conti

I principi per la presentazione dei conti si applicano per analogia al preventivo e alle sue aggiunte:

- a. *essenzialità*: devono essere esposte tutte le informazioni necessarie per una valutazione completa della situazione inerente al patrimonio, alle finanze e ai ricavi;
- b. *comprensibilità*: le informazioni devono essere chiare e documentabili;
- c. *continuità*: i principi della preventivazione, della contabilità e della presentazione dei conti vanno mantenuti invariati in un arco di tempo quanto lungo possibile;
- d. *espressione al lordo*: il principio budgetario dell'espressione al lordo è applicabile per analogia.

La presentazione dei conti della Confederazione è retta dagli IPSAS («International Public Sector Accounting Standards», articolo 53 capoverso 1 OFC). La Confederazione non riprende integralmente questi standard: per peculiarità della Confederazione cui non trovano applicazione gli IPSAS, sono necessarie eccezioni puntuali. Queste deroghe sono esposte nell'allegato 2 all'OFC.

Tutte le deroghe agli IPSAS sono indicate e motivate di seguito; inoltre vengono illustrate le loro ripercussioni sulla gestione finanziaria.

Deroghe agli IPSAS

Rispetto al Consuntivo 2009 non risultano variazioni.

Deroga: gli acconti versati per merci, materiale d'armamento e prestazioni di servizio non sono contabilizzati come transazioni di bilancio, bensì come spese.

Motivazione: per ragioni di diritto creditizio, gli acconti sono contabilizzati via conto economico. Ciò corrisponde a una copertura del credito anticipata di spese future.

Ripercussione: la contabilizzazione delle operazioni d'affari non è effettuata secondo il principio della conformità temporale. Le spese sono attestate nel conto economico già al momento del pagamento anticipato e non solo al momento della fornitura della prestazione.

Deroga: i ricavi a titolo di imposta federale diretta sono contabilizzati al momento del versamento della quota della Confederazione da parte dei Cantoni («cash accounting»).

Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'accrual accounting.

Ripercussione: la contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale non è possibile.

Deroga: i ricavi a titolo di tassa d'esenzione dall'obbligo militare sono contabilizzati al momento del versamento della quota della Confederazione da parte dei Cantoni («cash accounting»).

Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'accrual accounting.

Ripercussione: la contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale non è possibile.

Deroga: in deroga allo standard IPSAS 25, nell'allegato del conto annuale vengono pubblicate le ripercussioni, con obbligo di registrazione, concernenti gli impegni della previdenza e altre prestazioni esigibili a lungo termine fornite ai lavoratori come impegno eventuale.

Motivazione: a causa delle questioni in sospeso relative al finanziamento di diverse casse pensioni di istituti e imprese della Confederazione, si rinuncia a un'iscrizione a bilancio degli impegni della previdenza.

Ripercussione: nessuna iscrizione nel conto economico della variazione degli impegni della previdenza e di altre prestazioni fornite ai lavoratori che maturano a lunga scadenza. Nel bilancio non figura l'impegno corrispondente, ragione per cui per il disavanzo di bilancio risulta troppo basso.

Deroga: la contabilizzazione dei compensi provenienti dalla trattenuta d'imposta UE che spettano alla Svizzera avviene secondo il principio di cassa («cash accounting»).

Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'accrual accounting.

Ripercussione: la contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale non è possibile.

Deroga: aggio e disaggio dei prestiti della Confederazione vengono compensati vicendevolmente e presentati come spese o diminuzione di spese.

Motivazione: a causa della difficile preventivabilità, la registrazione nel conto economico avviene al netto.

Ripercussione: nel conto economico le variazioni di aggio e disaggio non sono esposte al lordo. Nel bilancio, aggio e disaggio vengono per contro presentati al lordo.

Deroga: oltre al denaro e ai mezzi prossimi alle liquidità, il fondo per il conto di finanziamento e flusso del capitale comprende anche crediti e impegni correnti.

Motivazione: il fondo è stato costituito per le esigenze del freno all'indebitamento.

Ripercussione: oltre ai pagamenti, le «uscite» includono anche oneri creditorî, ossia operazioni meramente contabili. Analogamente le «entrate» comprendono anche gli accrediti debitori.

Deroga: il conto di finanziamento e flusso del capitale non contiene livelli separati per le attività di esercizio e di investimento.

Motivazione: al fine di attestare i saldi necessari per il freno all'indebitamento i due livelli vengono riuniti.

Ripercussione: nessuna attestazione del «cash-flow» o di coefficienti di tipo apparentato.

Deroga: non è effettuata nessuna attivazione del materiale d'armamento che adempie i criteri definiti per l'iscrizione a bilancio.

Motivazione: diversamente dalle costruzioni militari, il materiale d'armamento non è attivato. La soluzione adottata si basa sull'ordinamento del FMI (GFSM 2001).

Ripercussione: le spese per il materiale d'armamento sorgono al momento dell'acquisto e non sono ripartite sulla durata di utilizzazione.

Deroga: il rendiconto per settori di compiti non avviene secondo l'ottica dei risultati bensì secondo l'ottica di finanziamento.

Motivazione: in base al freno all'indebitamento, la gestione globale dei conti statali è effettuata principalmente secondo l'ottica di finanziamento. Le spese senza incidenza sul finanziamento, ad esempio gli ammortamenti, non sono pertanto prese in considerazione nel rendiconto per settori di compiti. In compenso, unitamente alle uscite correnti sono indicate anche le uscite per investimenti.

Ripercussione: l'intera diminuzione di valore dei settori di compiti non è indicata, poiché le spese senza incidenza sul finanziamento non sono comprese. In caso di volume consolidato degli investimenti, le differenze tra l'ottica dei risultati e l'ottica di finanziamento sono esigue.

Deroga: nel rendiconto si rinuncia a un'indicazione dei valori di bilancio per settori di compiti.

Motivazione: sia il bilancio sia il conto economico fanno parte del rendiconto. Nel bilancio dei riversamenti una suddivisione del bilancio nei segmenti dei settori di compiti non ha senso.

Ripercussione: nessuna indicazione delle quote di attivi e impegni per settore di compiti.

Ulteriori osservazioni

A causa delle informazioni a disposizione, alcune operazioni d'affari non possono essere registrate in modo completo e secondo il principio della conformità temporale, poiché mancano sufficienti basi solide. Di conseguenza, nel bilancio non si trovano delimitazioni temporali nemmeno per i seguenti casi:

- **gettito dell'IVA e imposta sulla birra:** i mesi da ottobre a dicembre vengono contabilizzati e incassati nell'anno successivo. Nel conto economico sono in tal modo registrati 12 mesi, che non sono però congruenti con l'anno civile;
- **tassa sul traffico pesante:** i proventi della TTPCP sui veicoli svizzeri vengono conteggiati e incassati con 2 mesi di ritardo. Nel conto economico sono in tal modo registrati 12 mesi, che non sono però congruenti con l'anno civile;
- **cooperazione allo sviluppo:** la Confederazione può impegnarsi per diversi anni con una partecipazione finanziaria a progetti di sviluppo. Il credito necessario per la realizzazione di un progetto pluriennale viene richiesto per il periodo

in cui è stato contratto l'impegno. In tal modo nel primo anno il contributo finanziario viene integralmente registrato con ripercussione sulle spese. Le tranche sollecitate annualmente (diminuzione di valore effettiva) vengono registrate a bilancio.

Norme di riferimento complementari

Nella misura in cui gli IPSAS non contengono disposizioni, vengono applicate le seguenti norme di riferimento complementari (all. 2 OFC; RS 611.01):

Oggetto: valutazione degli strumenti finanziari in generale.

Norma di riferimento: Direttive della Commissione federale delle banche concernenti le prescrizioni sull'allestimento dei conti di cui agli articoli 23-27 OBCR del 14.12.1994 (PAC-CFB), stato: 25.3.2004.

Oggetto: rubriche strategiche nel settore degli strumenti derivati.

Norma di riferimento: numero 23 b PAC-CFB, stato: 31.12.1996.

Oggetto: valutazione degli investimenti immateriali.

Norma di riferimento: International Accounting Standards (IAS) 38, valori patrimoniali immateriali, stato: 31.3.2004.

Standard pubblicati, ma non ancora applicati

Fino alla data di riferimento del bilancio sono state pubblicate nuovi standard IPSAS che entrano in vigore solo a una data ulteriore:

- **IPSAS 27 (nuovo) – Agriculture** (agricoltura). Il nuovo standard che entra in vigore il 1° aprile 2011 deriva dall'IAS 41. Descrive il trattamento e la presentazione contabili delle attività agricole. Nell'ottica attuale questo standard non avrà alcun influsso essenziale sul consuntivo della Confederazione;
- **IPSAS 28 (nuovo) – Financial Instruments: Presentation** (Strumenti finanziari: presentazione); **IPSAS 29 (nuovo) – Financial Instruments: Recognition and Measurement** (Strumenti finanziari: rilevamento e valutazione); **IPSAS 30 (nuovo) – Financial Instruments: Disclosures** (Strumenti finanziari: pubblicazione). I tre nuovi standard si basano sull'IAS 32, sull'IAS 39 e sull'IFRS 7. Essi entreranno in vigore il 1° gennaio 2013 e sostituiranno allo stesso tempo l'IPSAS 15. Inoltre, da tale data decadrà l'applicazione dell'OBCR (art. 21-27) quale standard complementare. Le principali deroghe materiali agli IAS/IFRS riguardano le garanzie finanziarie e i mutui a condizioni agevolate. Al momento non si possono valutare con sufficiente sicurezza le ripercussioni sul consuntivo della Confederazione;

- IPSAS 31 (nuovo) – *Intangible Assets* (valori patrimoniali immateriali). Il nuovo standard deriva dall'IAS 38 ed entra in vigore il 1° aprile 2011. Descrive il rilevamento contabile di valori patrimoniali immateriali. Il diritto dello Stato di riscuotere le imposte non rientra tuttavia nei valori patrimoniali immateriali. Nell'ottica attuale questo standard non avrà alcun influsso essenziale sui conti della Confederazione.

Deroghe ai principi della legislazione finanziaria

Le seguenti disposizioni della legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC) e dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione (OFC) ammettono deroghe ai principi della legislazione finanziaria in singoli casi motivati:

- di massima un progetto è finanziato da una sola unità amministrativa. Tuttavia, *conformemente all'articolo 57 capoverso 4 LFC* il Consiglio federale può prevedere eccezioni;
- ai sensi dell'*articolo 19 capoverso 1 lettera a OFC*, l'Amministrazione delle finanze può ordinare in singoli casi deroghe d'intesa con il Controllo delle finanze;
- in casi motivati, l'*articolo 30 OFC* autorizza l'Amministrazione delle finanze ad ammettere, all'interno della rubrica di credito corrispondente, la compensazione dei rimborsi per le spese o le uscite per investimenti di anni precedenti;
- l'Amministrazione federale delle finanze concede l'autorizzazione di gestire risorse di terzi per il tramite del bilancio, purché siano adempiti i criteri di cui all'*articolo 63 capoverso 2 OFC*.

Sulla base delle suddette disposizioni, in alcuni casi sono state ammesse eccezioni ai principi della legislazione finanziaria.

Principi di valutazione e di iscrizione a bilancio

Dai principi di presentazione dei conti derivano i principi per l'iscrizione a bilancio e di valutazione spiegati qui di seguito.

Valute estere

Il conto annuale della Confederazione è presentato in franchi svizzeri (CHF).

I valori patrimoniali e gli impegni monetari in valute estere sono convertiti al corso di chiusura alla data di riferimento del bilancio e le differenze di conversione sono allibrate via conto economico.

Rilevamento di ricavi

I ricavi sono contabilizzati dalla Confederazione al momento delle forniture o della fornitura della prestazione.

Se la prestazione viene fornita dopo il termine della chiusura, viene operata una delimitazione contabile. Se è determinante il termine (ad es. decisione, autorizzazione), i ricavi vengono contabilizzati quando è fornita la prestazione della Confederazione, rispettivamente quando la decisione passa in giudicato.

Rilevamento di introiti fiscali

L'imposta federale diretta viene contabilizzata secondo il principio di cassa sulla base degli importi d'imposta consegnati durante l'esercizio contabile. Essa viene contabilizzata al lordo nel senso che i proventi lordi vengono registrati prima delle partecipazioni dei Cantoni, stornate separatamente come spese. Per le entrate attese negli anni dopo un'ipotetica abolizione dell'imposta federale diretta, viene indicato un credito eventuale.

Il provento dell'imposta sul valore aggiunto è determinato dai crediti da conteggi (compresi i conteggi complementari, avvisi di accrediti ecc.) contabilizzati nell'esercizio contabile.

Le tasse di bollo sono contabilizzate in base alle dichiarazioni pervenute nell'esercizio contabile.

L'imposta preventiva viene calcolata in base alle notifiche delle prestazioni imponibili, ai rendiconti emessi e alle istanze di rimborso. Le istanze di rimborso che pervengono entro il 10 gennaio dell'anno successivo o che, in base all'analisi individuale di casi di oltre 100 milioni, sono sicuramente da attendersi entro tale data, vengono delimitate nel tempo e riducono in tal modo i ricavi rispettivamente le entrate. Per contro, le notifiche di prestazioni imponibili di oltre 100 milioni che pervengono entro il 10 gennaio dell'anno successivo e le notifiche da attendersi con certezza entro tale data, ma non ancora pervenute, vengono registrate a titolo debitorio. Per le istanze di rimborso ancora in sospeso per fine anno viene inoltre costituito un accantonamento. I numeri 62/63 contengono informazioni sul modello di calcolo degli accantonamenti in fatto di imposta preventiva.

I proventi (pro rata) delle imposte sugli oli minerali, dell'imposta sul tabacco, dell'imposta sugli autoveicoli, dei dazi d'importazione, della TTPCP (veicoli esteri) e della TFTP (tassa forfettaria sul traffico pesante) vengono contabilizzati secondo il principio della conformità temporale nel periodo in cui le operazioni in questione sono imponibili. I ricavi dell'imposta sulla birra vengono contabilizzati nel trimestre successivo sulla base delle dichiarazioni pervenute.

I ricavi dalla tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali e la TTPCP (veicoli nazionali) vengono registrati al momento in cui pervengono i conteggi. In questo modo il provento della tassa sul traffico pesante sui veicoli nazionali viene registrato con un ritardo fino a 2 mesi.

I ricavi dalle tasse d'incentivazione (COV, olio da riscaldamento «extra leggero», benzina e olio diesel solforosi, tassa per il risanamento dei siti contaminati, tassa CO₂ sui combustibili) e dalla tassa sulle case da gioco vengono neutralizzati a livello di conto economico mediante versamenti nel fondo nel capitale di terzi.

Delimitazioni nel settore dei sussidi

Nel settore dei sussidi vengono effettuate delimitazioni se il sussidio è stato concesso in modo vincolante in una forma giuridica secondo l'articolo 16 della legge federale del 5 ottobre 1990 sugli aiuti finanziari e le indennità (legge sui sussidi, LSu; RS 616.1),

ovvero, di norma, mediante decisione o contratto, e il beneficiario ha fornito le prestazioni con diritto di sussidio (o una parte di esse).

Le delimitazioni temporali sono necessarie nei casi in cui i pagamenti sono effettuati in un periodo contabile successivo rispetto al periodo per il quale sono adempiuti i due citati presupposti («posticipazione»).

Liquidità e investimenti di denaro a breve termine

Questa rubrica comprende contanti e mezzi prossimi alle liquidità con una durata originaria di 3 mesi o inferiore (compresi depositi a termine e investimenti finanziari) che possono essere convertiti in ogni momento in contanti per investimenti di denaro. Detti investimenti vengono valutati in base al valore nominale.

Crediti

L'importo indicato corrisponde agli importi fatturati previa deduzione delle rettificazioni di valore per crediti dubbiosi, rimborsi e sconti. Queste rettificazioni di valore vengono determinate in funzione della differenza tra il valore nominale dei crediti e l'importo netto ricavabile stimato.

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari con una scadenza fissa, o per i quali la Confederazione ha la possibilità e l'intenzione di mantenerli tali sino alla scadenza finale, vengono classificati come «mantenuti fino alla scadenza definitiva» e iscritti a bilancio al costo di acquisto secondo il metodo degli interessi effettivi. Questo metodo ripartisce la differenza tra valore di acquisto e di rimborso (aggio / disagio) in base al metodo del valore attuale netto lungo la durata del rispettivo investimento, in modo che fino alla scadenza definitiva risulti una remunerazione costante.

Gli investimenti finanziari acquisiti allo scopo di conseguire utili a breve termine mediante lo sfruttamento mirato delle fluttuazioni dei prezzi del mercato vengono valutati come investimenti finanziari al valore di mercato, ossia sono iscritti nella categoria «portafoglio commerciale». La variazione del valore di mercato viene contabilizzata in questa categoria via conto economico.

I rimanenti investimenti finanziari, che possono essere mantenuti a tempo indeterminato e venduti in ogni momento per ragioni di liquidità o in reazione a modifiche delle condizioni di mercato, vengono classificati come «disponibili per l'alienazione». Questi investimenti sono valutati secondo il principio del valore inferiore. L'iscrizione a bilancio avviene quindi ai valori di acquisto oppure ai valori di mercato più bassi. Le modifiche del valore di mercato che sono inferiori al valore di acquisto vengono computate all'attivo, mentre quelle superiori non vengono considerate.

Strumenti finanziari derivati

La Confederazione può impiegare strumenti finanziari derivati per tre diverse ragioni: commercio, copertura (hedging) e posizioni strategiche.

Le posizioni dell'attività commerciale sono valutate e iscritte a bilancio al valore di mercato. Le modifiche del valore di mercato confluiscono nel conto economico. Se non sussistono prezzi di mercato liquidi, si ricorre a modelli di valutazione.

Le operazioni di copertura nel settore delle valute estere (operazioni a termine e opzioni) vengono contabilizzate secondo il metodo «hedge accounting». Questi strumenti finanziari derivati vengono iscritti a bilancio al valore di mercato. Se le attività di copertura non hanno i requisiti per l'hedge accounting, vengono considerate come attività commerciali. Anche le coperture eccedenti (cosiddetti overhedge) vengono contabilizzate come attività commerciali.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere registrati come posizioni strategiche. Essi figurano a bilancio al valore di mercato. I pagamenti di interessi vengono registrati pro rata temporis nei singoli periodi contabili. Per gli strumenti finanziari derivati strategici (attualmente Interest Rate Swaps in CHF) ai fini del rilevamento dei cambiamenti del valore di mercato si applica il principio del valore inferiore. Ciò significa che lo strumento finanziario è valutato in funzione del prezzo di acquisto o del valore di mercato più basso. In casi di chiusura anticipata rispettivamente vendita nonché di scadenza dello strumento finanziario derivato, gli eventuali utili da alienazione come pure i cambiamenti del valore di mercato di precedenti periodi contabili (il saldo del conto di compensazione) confluiscono direttamente nel conto economico. Le variazioni del valore di mercato che non sono completamente delimitate e che risultano da precedenti periodi contabili vengono unite e delimitate in base alla durata iniziale del derivato.

Scorte

Le scorte vengono valutate in base ai costi di acquisto o di produzione (compresi costi comuni di produzione) oppure al valore netto di alienazione inferiore. I costi di acquisto o di produzione vengono stabiliti secondo il metodo della media mobile ponderata. Se questi si avvicinano ai costi di acquisto o di produzione effettivi vengono applicati prezzi standard. Le scorte difficili da vendere sono sottoposte a rettificazioni di valore.

Mutui nei beni amministrativi

I mutui concessi per l'adempimento di compiti pubblici vengono iscritti a bilancio nei beni amministrativi. Vengono valutati in base al valore nominale rispettivamente al valore venale più basso.

L'entità di un'eventuale rettifica del valore del mutuo nei beni amministrativi viene calcolata segnatamente in base alla solvibilità del debitore, al mantenimento del valore delle garanzie e alle condizioni di rimborso. I mutui nei beni amministrativi rimborsabili condizionatamente vengono interamente rettificati al momento della concessione.

I mutui nei beni amministrativi che, in merito alla remunerazione, differiscono dalle condizioni attese sul mercato vengono scontati e rettificati di questo valore, a condizione che i mutui abbiano una durata di oltre 5 anni e un valore nominale di oltre 100 milioni.

Contributi agli investimenti

I contributi per investimenti a terzi concessi dalla Confederazione non vengono iscritti a bilancio né valutati. Nell'anno della loro concessione, i contributi per investimenti vengono esposti come uscite per investimenti e rettificati interamente via spese di riversamento.

Partecipazioni

Le partecipazioni rilevanti sono valutate in base al valore equity. Il valore equity esposto poggia di principio sulle chiusure al 30 settembre. In merito i principi di allibramento e di valutazione delle partecipazioni rilevanti si scostano in parte dai principi della Confederazione. In questo senso nel caso della Confederazione gli impegni derivanti da prestazioni previdenziali sono ad esempio documentati come impegni eventuali nell'allegato al consuntivo annuale, mentre essi sono iscritti a bilancio nei consuntivi annuali delle partecipazioni rilevanti. Un'ulteriore differenza esiste in ambito di investimenti. Oltre ai criteri dell'economia di mercato, per valutare gli investimenti la Confederazione prende anche in considerazione l'adempimento di compiti pubblici (service potential). Le partecipazioni rilevanti non conoscono un siffatto approccio di valutazione. La partecipazione è rilevante se il suo valore equity supera i 100 milioni e la Confederazione vi partecipa con il 20 per cento o più. Ai primi segnali di una probabile sopravvalutazione viene calcolato, sulla base degli attesi flussi di capitale provenienti dall'utilizzo e dalla valorizzazione di questi ultimi, il valore di mercato previa deduzione dei possibili costi di alienazione. Se il valore contabile supera il ricavo netto dall'alienazione e il valore di utilizzazione, viene contabilizzata come spesa una perdita di valore pari alla differenza.

Le rimanenti partecipazioni vengono bilanciate al valore di acquisto, previa deduzione della necessaria rettificazione di valore. Il rilevamento della rettificazione di valore può basarsi sul valore reale o di rendimento.

Investimenti materiali

Gli investimenti materiali sono valutati in funzione dei loro costi di acquisto o di produzione e ammortati in maniera lineare a carico del conto economico sulla durata stimata di utilizzazione:

Terreni	nessun ammortamento
Strade nazionali (a seconda del tipo di costruzione)	10-50 anni
Edifici	10-50 anni (diverse durate di utilizzazione a seconda del tipo di edificio risp. dello scopo)
Impianti d'esercizio e di stoccaggio, macchinari	4-7 anni
Mobilio, veicoli	4-12 anni
Impianti EED	3-7 anni

Esempi di durata di ammortamento:

Beni mobili

• Miniserver	3 anni
• Impianti di rete	7 anni
• Mobilio	10 anni
• Automobili	4 anni

Strade nazionali

• terminate prima del 1.1.2008	30 anni
• terminate dopo il 1.1.2008	
– carreggiate	30 anni
– gallerie	50 anni
– opere d'arte	30 anni
– impianti elettromeccanici	10 anni

Le strade nazionali terminate e passate ai Cantoni al 1° gennaio 2008 vengono ammortizzate nell'arco di 30 anni, poiché non era prevista una suddivisione su diverse classi di immobilizzazione prima dell'introduzione della NPC. Ciò vale anche per le costruzioni edili in relazione con le strade nazionali (centri di manutenzione ecc.).

Per contro le immobilizzazioni terminate dopo il 1° gennaio 2008 possono essere attribuite a classi di immobilizzazione. Il loro ammortamento è effettuato in maniera differenziata in base alla loro durata economica di vita.

Edifici

• Edifici amministrativi	40 anni
• Edifici delle dogane	30 anni
• Ampliamento specifico locatari	10 anni

Se un immobile è interamente utilizzato da terzi, esso viene classificato come a uso di terzi. La valutazione di edifici a uso di terzi commerciabili avviene in base al valore di mercato, mentre quella di edifici a uso di terzi non commerciabili al valore zero. Gli edifici a uso di terzi non commerciabili sono principalmente gli edifici del parco immobiliare di armasuisse Immobili, i quali, a seguito della riforma dell'esercito, non sono più necessari.

Gli ampliamenti effettuati dai locatori e le installazioni nei locali in locazione vengono ammortizzati in funzione della durata di utilizzo stimata o della durata minore di locazione.

Gli edifici costituiti da componenti di diversa durata di utilizzazione non vengono registrati separatamente e ammortizzati. Questo fatto è preso in considerazione al momento di definire la durata di ammortamento.

Gli investimenti supplementari che prolungano l'utilizzazione economica di un investimento materiale vengono attivati. Le spese di riparazione e di manutenzione sono registrate come spese.

I valori patrimoniali sono verificati ogni anno relativamente al mantenimento del loro valore. Se sussistono indicatori di perdita di valore, sono allestiti conti di mantenimento del valore e sono effettuati se del caso ammortamenti speciali a carico del conto economico.

Investimenti immateriali

Gli investimenti immateriali acquisiti e di fabbricazione propria sono valutati in base ai costi di acquisto o di produzione e ammortizzati linearmente a carico del conto economico, in funzione della durata di utilizzazione stimata, sull'arco dei seguenti periodi di tempo:

Software (acquisto, licenze, sviluppo proprio)	3 anni o durata di utilizzo legale
Licenze, brevetti, diritti contrattuali	Durata contrattuale di utilizzazione

Il mantenimento del valore degli investimenti immateriali viene sempre verificato se, a seguito di circostanze o eventi modificati, potrebbe risultare una sopravvalutazione dei valori contabili.

Oggetti d'arte

Gli oggetti d'arte non sono iscritti all'attivo nel bilancio. L'Ufficio federale della cultura (UFC) tiene un inventario di tutti gli oggetti di proprietà della Confederazione. Le opere d'arte sono destinate alla decorazione artistica delle ambasciate e dei consolati svizzeri all'estero nonché dei principali edifici dell'Amministrazione federale in Svizzera. Le opere d'arte più prestigiose della Confederazione sono date in prestito a vari musei della Svizzera che li espongono. I lavori di design sono depositati al Museum für Gestaltung di Zurigo e le fotografie sono messe a disposizione della Fondazione Svizzera per la Fotografia di Winterthur come prestiti della Confederazione.

Leasing

Gli attivi acquistati in base a contratti di leasing, per i quali l'utilità e il danno della proprietà passano all'assuntore del leasing (leasing finanziario), vengono esposti come attivi fissi conformemente alle caratteristiche dell'oggetto in leasing. Nell'ambito del leasing finanziario la prima iscrizione a bilancio degli investimenti avviene al valore di mercato dell'oggetto in leasing o al valore netto attuale più basso delle future e irrevocabili remunerazioni di leasing stabilite all'inizio del contratto di leasing. Lo stesso importo viene registrato come impegno da leasing finanziario. L'ammortamento del bene in leasing avviene attraverso la durata di utilizzazione economica o, se la traslazione di proprietà non è sicura alla scadenza del leasing, via la durata del contratto più breve.

Le operazioni di leasing nel cui ambito l'utilità e il danno della proprietà non passano o passano solo parzialmente all'assuntore del leasing sono considerate leasing operativo. Le spese che ne risultano sono direttamente iscritte nel conto economico.

Diminuzione di valore (ammortamenti e rettificazioni di valore non pianificati)

Il mantenimento del valore degli investimenti materiali e immateriali viene sempre verificato se, a seguito di circostanze o eventi modificati, potrebbe risultare una sopravvalutazione dei valori contabili. Ai primi segnali di una sopravvalutazione viene calcolato, sulla base degli attesi flussi di capitale provenienti dall'utilizzazione e dalla valorizzazione di questi ultimi, il valore di mercato dedotti eventuali costi di alienazione.

Se il valore contabile supera il ricavo netto dall'alienazione e il valore di utilizzazione, viene contabilizzata come spesa una perdita di valore pari alla differenza.

Accantonamenti

Gli accantonamenti vengono costituiti se risulta un impegno fondato su un evento verificatosi nel passato, l'adempimento dell'impegno potrebbe causare il deflusso di fondi e può essere effettuata una stima affidabile sull'ammontare dell'impegno (risanamenti di siti contaminati). Se il deflusso di fondi non è probabile (<50%) o non può essere stimato in modo affidabile, la fattispecie viene esposta come impegno eventuale.

Gli accantonamenti per ristrutturazione sono costituiti solo dopo aver presentato in piano dettagliato, effettuata la comunicazione e stimato con sufficiente affidabilità il loro ammontare.

La Confederazione compare come «assicuratore in proprio». Accantonamenti vengono costituiti solo per le spese previste risultanti da danni che si sono verificati. Non vengono costituiti accantonamenti per potenziali danni futuri.

Impegni da forniture e prestazioni

Gli impegni da forniture e prestazioni sono valutati in base al valore nominale.

Impegni finanziari

Gli impegni finanziari sono costituiti da impegni da titoli del mercato monetario, impegni nei confronti di banche, impegni nei confronti di altre parti, prestiti e valori negativi di sostituzione dei derivati.

In genere la valutazione viene effettuata in base al valore nominale, ad eccezione dei valori negativi di sostituzione dei derivati che vengono invece valutati al valore di mercato.

Conti speciali

Gli impegni nei confronti di conti speciali sono iscritti a bilancio al valore nominale.

Attualmente la Confederazione tiene conti speciali per il Settore dei PF, la Regia federale degli alcool, il Fondo per i grandi progetti ferroviari e il fondo infrastrutturale.

Le spese e i ricavi dei conti speciali non figurano nel conto economico.

Fondi a destinazione vincolata

I fondi a destinazione vincolata sono valutati in base a valori nominali. A seconda delle loro caratteristiche e del loro contenuto economico, i fondi a destinazione vincolata sono assegnati al capitale proprio o al capitale di terzi.

Se la legge offre un margine di manovra per il tipo o il momento dell'utilizzazione, i fondi a destinazione vincolata sono esposti nel capitale proprio. I rimanenti fondi a destinazione vincolata vengono attestati sotto il capitale di terzi.

Le spese e i ricavi dei fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi sono contabilizzati nel conto economico. Alla fine dell'anno i ricavi e le spese dei fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi vengono neutralizzati a livello di conto economico via versamenti o prelevamenti, mentre i fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio non vengono compensati. L'addebito o l'accredito avviene per il tramite di un trasferimento all'interno del capitale proprio.

Fondi speciali

I fondi speciali sono patrimoni devoluti da terzi alla Confederazione con determinanti oneri o provenienti da crediti a preventivo in virtù di disposizione di legge. Il Consiglio federale ne regola l'amministrazione tenendo conto di tali oneri.

I fondi speciali sono assegnati al capitale proprio o al capitale di terzi in funzione del loro contenuto economico. L'iscrizione nel capitale proprio avviene nei casi in cui l'unità amministrativa competente può stabilire liberamente il tipo e il momento dell'impiego dei mezzi finanziari. Gli altri fondi speciali vengono iscritti a bilancio nel capitale di terzi.

Le spese e i ricavi dei fondi speciali non sono contabilizzati nel conto economico.

Riserve da preventivo globale

Le unità amministrative GEMAP possono costituire riserve e utilizzarle in seguito per il finanziamento di attività conformi agli obiettivi dei loro compiti di prestazione (art. 46 LFC).

È possibile costituire riserve a destinazione vincolata se non vengono utilizzati crediti o si utilizzano solo parzialmente in seguito a ritardi dovuti a un progetto. Queste riserve possono essere utilizzate solo per progetti che sono stati all'origine della costituzione delle riserve.

Le unità amministrative GEMAP possono costituire riserve se, pur rispettando gli obiettivi di prestazione, realizzano un maggiore ricavo netto grazie alla fornitura di prestazioni supplementari non preventivate o rimangono al di sotto della spesa preventivata.

La costituzione e l'utilizzazione di riserve avviene con registrazioni all'interno del capitale proprio.

Riserva di rivalutazione

Le differenze di valore risultanti dalla nuova valutazione del bilancio di apertura 2007 sono state indicate nelle riserve di rivalutazione e compensate nel 2008 con il disavanzo di bilancio.

Riserva di nuova valutazione

Se un valore patrimoniale è valutato in base al valore di mercato, la posizione del patrimonio viene verificata periodicamente in ordine al suo valore. Eventuali differenze di valore vengono contabilizzate attraverso la riserva di nuova valutazione (aumento o riduzione).

Se il valore diminuisce, viene dapprima ridotta un'eventuale riserva di nuova valutazione esistente. Se questa è completamente sciolta, ha luogo la contabilizzazione all'attivo.

Impegni della previdenza e altre prestazioni esigibili a lungo termine fornite ai lavoratori

Il concetto «Impegni della previdenza e altre prestazioni esigibili a lungo termine fornite ai lavoratori» comprende rendite, prestazioni d'uscita nonché premi di fedeltà acquisiti a titolo di aspettativa. La valutazione avviene secondo lo standard IPSAS 25. Diversamente dall'iscrizione a bilancio statica degli impegni previdenziali secondo il diritto svizzero nella materia, il rilevamento dei diritti alle prestazioni di previdenza nell'ottica economica, secondo lo standard IPSAS 25, avviene tenendo conto dei futuri sviluppi salariali e delle rendite.

Per la valutazione vengono inoltre considerati ulteriori supposizioni attuariali che rispecchiano lo sviluppo demografico degli aventi diritto, come la mortalità, l'invalidità, le probabilità d'uscita o il tasso d'interesse tecnico.

In deroga all'IPSAS 25 le prestazioni previdenziali e le altre prestazioni esigibili a lungo termine nei confronti dei lavoratori, non sono iscritte a bilancio, ma figurano nell'allegato al conto annuale come impegno eventuale.

3 Situazione di rischio e gestione dei rischi

La Confederazione è esposta a numerosi rischi che, se dovessero realizzarsi, comprometterebbero il raggiungimento degli obiettivi e l'adempimento dei compiti dell'Amministrazione federale. Per poter adottare tempestivamente le misure necessarie, questi rischi devono essere individuati, analizzati e valutati il più presto possibile. Alla fine del 2004, il Consiglio federale ha definito a tale scopo le basi della gestione dei rischi in seno alla Confederazione. Da allora la gestione dei rischi viene elaborata costantemente. Il 24 settembre 2010 il Consiglio federale ha emanato nuove istruzioni sulla politica della Confederazione in materia di gestione dei rischi (cfr. FF 2010 5759).

La gestione dei rischi è uno strumento di conduzione del Consiglio federale. Essa è pienamente integrata nei processi lavorativi e dirigenziali dei dipartimenti e delle unità amministrative. Tutti i dipartimenti, la Cancelleria federale e le unità amministrative dell'Amministrazione federale centralizzata e decentralizzata (le unità di quest'ultima solo nella misura in cui non tengono una contabilità propria) sono integrati nella gestione dei rischi. Gli istituti autonomi e le imprese della Confederazione dispongono di una gestione dei rischi propria.

Rapporto con i rischi

Con rischi si intendono eventi e sviluppi che subentrano con una certa probabilità e che hanno ripercussioni finanziarie e di altro genere essenzialmente negative (ad es. danno alla reputazione, disturbi nel funzionamento dell'attività di Governo e Amministrazione ecc.) sul raggiungimento degli obiettivi e sull'adempimento dei compiti dell'Amministrazione federale. L'identificazione, l'analisi, la valutazione, il superamento e la sorveglianza dei rischi sono svolti secondo regole uniformi. L'impostazione della gestione dei rischi si orienta alle normative correnti. Si distinguono le seguenti categorie di rischio:

- rischi finanziari ed economici;
- rischi giuridici;
- rischi materiali, tecnici ed elementari;
- rischi riferiti alle persone e rischi organizzativi;
- rischi tecnologici e rischi legati alle scienze naturali;
- rischi sociali e rischi politici.

L'attuazione della gestione dei rischi è di principio di competenza dei dipartimenti e della Cancelleria federale. Tuttavia, anche l'Amministrazione federale delle finanze (AFF) e la Conferenza dei segretari generali (CSG) adempiono importanti funzioni di coordinamento. Con l'emanazione di direttive e una formazione a tutti i livelli l'AFF provvede a una gestione dei rischi possibilmente omogenea all'interno dell'Amministrazione federale. Inoltre, si occupa di un tool informatico che serve alla gestione dei rischi e all'allestimento dei rapporti sui rischi. La CSG è responsabile per il consolidamento e l'ordine di priorità dei rischi a livello di Consiglio federale ed effettua la verifica della completezza.

Strumenti e misure per la gestione dei rischi

La Confederazione affronta i suoi rischi secondo le strategie «evitare», «ridurre» e «finanziare». Esistono tuttavia compiti della Confederazione che possono essere adempiuti solo tenendo conto dei rischi. Malgrado i rischi in questi casi non è permesso rinunciare all'adempimento del compito (strategia «evitare»). L'Amministrazione federale può solo cercare di ridurre i rischi al massimo (strategia «ridurre»). Di massima, la Confederazione assume il rischio per i danni causati ai suoi valori patrimoniali e per le conseguenze in materia di responsabilità civile della sua attività (cfr. art. 50 cpv. 2 OFC). Solo in casi speciali l'AFF approva la conclusione di contratti assicurativi.

Per sorvegliare e gestire i rischi vengono impiegati sistemi di gestione e di controllo. Questi possono essere di natura organizzativa (ad es. principio dei quattr'occhi), concernente il personale (ad es. formazione continua), tecnica (ad es. protezione contro gli incendi) o giuridica (coperture contrattuali, modifiche giuridiche). L'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo è costantemente verificata e ulteriormente sviluppata. Detti sistemi costituiscono parte integrante dei processi di gestione. In questo ambito rientra, tra l'altro, anche un processo unitario di pianificazione, preventivazione e controlling.

Il 2008 è stato l'anno di introduzione del sistema di controllo interno della Confederazione. Diversamente dalla gestione dei rischi, il sistema di controllo interno si occupa solo di rischi operativi e non di quelli strategici. Poiché i due campi «gestione dei rischi» e «ISC» presentano interfacce, la collaborazione tra il responsabile dei rischi (il risk manager dell'unità amministrativa) e l'incaricato del sistema di controllo interno è prevista in tutte le unità amministrative.

Situazione di rischio della Confederazione

I rischi della Confederazione scaturiscono direttamente o indirettamente dai compiti e dalle attività che le sono trasferiti in virtù della Costituzione e di leggi.

Da un canto, la Confederazione può subire un danno ai suoi valori patrimoniali. D'altro canto, essa è esposta a rischi consecutivi ai rapporti di responsabilità nei confronti di terzi o nel contesto di organizzazioni che svolgono compiti scorporati di diritto pubblico. In generale la Confederazione risponde per danni causati illecitamente a terzi da funzionari federali. Tra questi rientrano anche le pretese di risarcimento a seguito di violazioni dei doveri di vigilanza. Per la Confederazione si tratta soprattutto di rischi economici e finanziari, rischi giuridici nonché rischi materiali, tecnici ed elementari. Grande importanza rivestono segnatamente i rischi informatici e di telecomunicazione (Rischi TIC), le ripercussioni della crisi bancaria rispettivamente finanziaria («Too big to fail») nonché il lungo dialogo in materia fiscale con l'UE.

Pubblicazione dei rischi

I rapporti sui rischi all'attenzione del Consiglio federale non sono pubblicati. La pubblicazione dei rischi nel conto annuale della Confederazione è differenziata in funzione del loro carattere. È possibile distinguere diversi livelli a seconda della probabilità di accadimento del rischio:

- i rischi già insorti, risultanti da eventi del passato e per i quali è probabile il deflusso di mezzi nei periodi contabili successivi, sono presi in considerazione nel bilancio del conto annuale come impegni e accantonamenti;

- le fattispecie che rischiano in modo notevole e quantificabile di manifestarsi sono documentate nell'allegato del conto annuale (impegni eventuali, fattispecie con carattere di eventualità);

i processi interni all'Amministrazione garantiscono che i rischi che adempiono la fattispecie dell'impegno eventuale o dell'accantonamento possano essere rilevati integralmente e confluiscono nel conto annuale.

4 Direttive del freno all'indebitamento

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta	in %
1 Entrate totali	67 973	58 208	62 833	-5 140	-7,6
2 Entrate straordinarie	7 024	-	-		
3 Entrate ordinarie [3=1-2]	60 949	58 208	62 833	1 884	3,1
4 Fattore congiunturale	1,018	1,042	1,013	-0,005	
5 Limite delle uscite (art. 13 LFC) [5=3x4]	62 046	60 653	63 650	1 604	2,6
6 Eccedenza richiesta / Deficit ammesso congiunturalmente [6=3-5]	-1 097	-2 445	-817		
7 Uscite straordinarie (art. 15 LFC)	-	431	427		
8 Piano di abbattimento (art. 66 LFC)	-	-	-		
9 Riduzione del limite delle uscite (art. 17 LFC, disavanzi del conto di compensazione)	-	-	-		
10 Riduzione del limite delle uscite (art. 17b LFC, disavanzi del conto di ammortamento)	-	-	-		
11 Riduzione del limite delle uscite (art. 17c LFC, risparmi a titolo precauzionale)	-	-	416		
12 Uscite massime ammesse [12=5+7+8-9-10-11]	62 046	61 084	63 662	1 616	2,6
13 Uscite totali secondo C / P	58 228	60 668	59 693	1 465	2,5
14 Differenza (art. 16 LFC) [14=12-13]	3 818	416	3 969		

Il *freno all'indebitamento* istituisce una relazione vincolante tra le uscite totali ammesse e le entrate. Esso intende tutelare il bilancio della Confederazione da squilibri strutturali e impedire in tal modo che il debito della Confederazione subisca aumenti, dovuti a disavanzi nel conto di finanziamento. La base del freno all'indebitamento è costituita da una regola in materia di spese, secondo la quale per le uscite totali sono disponibili solo i mezzi che la Confederazione incasserebbe in caso di saturazione congiunturale media. Il freno all'indebitamento viene impiegato in primo luogo per il preventivo, per il quale bisogna fondarsi su stime riguardo allo sviluppo del contesto finanziario (fattore congiunturale), alle entrate e in parte anche alle uscite (ad es. interessi passivi). A posteriori, in sede di consuntivo, possono quindi risultare deviazioni rispetto al preventivo sia per le uscite massime ammesse che per le uscite effettive.

Al fine di garantire che il freno all'indebitamento venga rispettato, non solo nell'elaborazione ma anche nell'esecuzione del preventivo, la legge sulle finanze della Confederazione prescrive di allestire una statistica fuori dal consuntivo. Su questo «*conto di compensazione*» sono addebitate le differenze annue tra le uscite massime ammesse e le uscite effettive, secondo il freno

all'indebitamento: se nell'anno contabile le uscite effettive sono superiori (inferiori) alle entrate effettivamente conseguite e alle uscite ammesse risultanti dall'andamento congiunturale, la differenza è addebitata (accreditata) al conto di compensazione.

I disavanzi sul conto di compensazione devono essere compensati negli anni successivi per il tramite di riduzioni delle uscite. Tuttavia, in caso di eccedenze non è possibile ridurle mediante un aumento delle uscite. Un'eccedenza è destinata alla compensazione di futuri errori involontari di stima.

Nel 2010 è entrata in vigore la norma complementare al freno all'indebitamento. Questa disposizione assicura che a medio termine sia il bilancio ordinario sia quello straordinario siano in pareggio e che le uscite straordinarie non generino quindi una crescita permanente del debito. L'elemento chiave per l'applicazione di questo principio è il cosiddetto *conto di ammortamento*, a cui sono accreditate le entrate straordinarie e addebitate le uscite straordinarie. La norma complementare al freno all'indebitamento impone che i disavanzi del conto di ammortamento siano colmati entro sei anni mediante una riduzione delle uscite massime ammesse iscritte a preventivo.

In occasione dell'allestimento del *Preventivo 2010* si era ancora partiti da una forte recessione nel 2009 e una ripresa economica incerta nell'anno di preventivo. Per il 2010 si contava su una chiara sottosaturazione dell'economia. Per questa ragione il freno all'indebitamento ha consentito un deficit congiunturale di 2.445 milioni. Le uscite totali decise dal Parlamento sono state di 416 milioni inferiori rispetto alle uscite massime ammesse.

Le entrate complessive di circa 62,8 miliardi (riga 1) documentate nel *Consuntivo 2010* superano di 4,6 miliardi le aspettative. Diversamente dall'anno precedente non si sono avute entrate straordinarie (riga 2). L'evoluzione inaspettatamente positiva delle entrate ordinarie (riga 3) è dovuta essenzialmente all'imposta preventiva e all'imposta federale diretta. Il miglioramento della congiuntura ha avuto effetti sia sulle entrate sia sulla crescita dell'economia. Con un indice dell'1,013 il fattore congiunturale (riga 4) è chiaramente al di sotto del valore iscritto a preventivo, dove un indice dell'1,042 indicava una sottosaturazione molto maggiore. Nonostante un fattore congiunturale inferiore, il limite di spesa (riga 5) supera di 3 miliardi il valore preventivato a seguito di considerevoli entrate supplementari. Rispetto al preventivo, il deficit congiunturale ammesso (riga 6) si riduce da 2,4 miliardi a 817 milioni.

Quale parte integrante delle misure di stabilizzazione congiunturale, nell'esercizio 2010 è stata effettuata una redistribuzione straordinaria degli introiti della tassa sul CO₂ all'economia e alla popolazione (riga 7), ciò che ha determinato un aumento di pari entità delle uscite massime ammesse (riga 12).

Contestualmente, nel quadro della norma complementare si ricorre per la prima volta alla possibilità di effettuare precocemente ammortamenti per uscite straordinarie prevedibili (cfr. riquadro). In modo corrispondente le uscite massime ammesse vengono diminuite di un importo pari all'eccedenza registrata nel *Preventivo 2010* (416 mio.) (riga 11).

Le uscite totali secondo il consuntivo (riga 13) sono inferiori alle uscite preventivate di un miliardo e non raggiungono le uscite massime ammesse nella misura di 4 miliardi (riga 12). Nel *Consuntivo 2010* gli obiettivi minimi del freno all'indebitamento sono pertanto stati ampiamente raggiunti.

Accredito a posteriori al conto di ammortamento

Nel mese di dicembre del 2009 il Parlamento ha approvato il *Preventivo 2010* con un'eccedenza strutturale di 416 milioni (ovvero il deficit ammesso di 2,4 miliardi nell'ottica di allora secondo il freno all'indebitamento non è stato corrispondentemente raggiunto). Il Consiglio federale chiede di accreditare a posteriori tale importo al conto di ammortamento mediante il decreto federale concernente il consuntivo.

L'articolo 17c LFC (RS 611.0) prevede la possibilità di effettuare ammortamenti di uscite straordinarie a titolo precauzionale,

1 al fine di compensare disavanzi prevedibili del conto di ammortamento, l'Assemblea federale può, al momento dell'adozione del preventivo, ridurre l'importo massimo di cui agli articoli 13 o 15;

2 la riduzione presuppone che il conto di compensazione di cui all'articolo 16 sia almeno in pareggio.

Al momento dell'adozione del *Preventivo 2010* le uscite straordinarie per la Cassa pensioni FFS erano prevedibili (e iscritte nel piano finanziario relativo agli anni 2011-2013) e il conto di compensazione riportava un saldo positivo. Sebbene esistessero le premesse legali per effettuare un ammortamento a titolo precauzionale, nel quadro del decreto federale concernente il *Preventivo 2010* non è stato possibile procedere all'accredito dell'eccedenza strutturale, in quanto la norma complementare è entrata in vigore solo il 1° gennaio 2010.

Sotto il profilo giuridico non costituisce un problema recuperare eccezionalmente a posteriori (e contrariamente al tenore dell'art. 17c cpv. 1 LFC), vale a dire con il *Consuntivo 2010*, il decreto di approvazione dell'Assemblea federale. I decreti federali concernenti il preventivo e il consuntivo presentano la medesima forma giuridica (ossia quella del decreto federale semplice). Con la menzione del decreto concernente il preventivo di cui all'articolo 17c capoverso 1 LFC il legislatore ha pensato alla più prossima possibilità nel quadro del corso normale delle cose e non a una conclusione a contrario. L'esplicita menzione dell'ammortamento a titolo precauzionale in relazione all'adozione del preventivo non impedisce fondamentalmente di effettuare un ammortamento a titolo precauzionale anche nel quadro dell'adozione del consuntivo, purché l'accredito non superi l'eccedenza strutturale preventivata. Ciò è confermato sia dal messaggio del Consiglio federale sia dai protocolli relativi ai dibattiti sulla norma complementare in seno alle Commissioni delle finanze e alle Camere plenarie.

Stato del conto di compensazione

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta in %	
15 Stato del conto di compensazione al 31.12 dell'anno precedente	8 827	12 645		
16 Riduzione del limite delle uscite (art. 17 LFC, disavanzi del conto di compensazione) [=9]	–	–		
17 Differenza (art. 16 LFC) [=14]	3 818	3 969		
18 Totale intermedio [18=15+16+17]	12 645	16 614	3 969	31,4
19 Entrata in vigore della norma complementare (art. 66 LFC)	–	-1 000		
20 Stato del conto di compensazione al 31.12 [20=18+19]	12 645	15 614	2 969	23,5

Al 31 dicembre 2009 l'avere del conto di compensazione ammontava a 12,6 miliardi (riga 15). La differenza tra uscite massime ammesse e uscite effettive dell'anno in rassegna viene accreditata al *conto di compensazione* (riga 17). Per l'esercizio 2010, l'accredito ammonta a 3,8 miliardi. Con l'entrata in vigore della norma complementare al freno all'indebitamento, il saldo del

conto di compensazione si riduce di 1 miliardo (riga 19). L'importo corrisponde alle eccedenze strutturali che Consiglio federale e Parlamento avevano deciso prima dell'introduzione della norma complementare allo scopo di finanziare il deficit del bilancio straordinario. Al 31 dicembre 2010 il conto di compensazione registra pertanto un saldo positivo di 15,5 miliardi (riga 20).

Stato del conto di ammortamento

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta in %	
21 Stato del conto di ammortamento al 31.12 dell'anno precedente	–	–		
22 Uscite straordinarie (art. 17a LFC)	–	–		
23 Entrate straordinarie (art. 17a LFC)	–	–		
24 Riduzione del limite delle uscite (art. 17b LFC, disavanzi del conto di ammortamento) [=10]	–	–		
25 Riduzione del limite delle uscite (art. 17c LFC, risparmi a titolo precauzionale) [=11]	–	416		
26 Stato del conto di ammortamento al 31.12 [26=21-22+23+24+25]	–	416	416	–

Al conto di ammortamento vengono addebitate uscite straordinarie e accreditate entrate straordinarie (risp. riga 22 e 23). Non sono invece allibrate le entrate straordinarie con destinazione vincolata per legge e le uscite straordinarie che vi sono in tal modo connesse. Per questa ragione, le uscite straordinarie di 427 milioni effettuate nell'esercizio 2010 non vengono addebitate al

conto di ammortamento, poiché negli anni 2008 e 2009 erano controbilanciate da corrispondenti entrate straordinarie (a destinazione vincolata). Quale accredito vengono contabilizzati i risparmi a titolo precauzionale (riga 25) secondo l'articolo 17c LFC. Di conseguenza, il saldo del conto di ammortamento ammonta a 416 milioni.

62 Spiegazioni concernenti il conto annuale

Di seguito vengono indicate voci determinati per valutare la situazione inerente alle finanze, ai ricavi e al patrimonio della Confederazione. La numerazione si riferisce alle cifre riportate nelle tabelle riguardanti il conto economico e bilancio (n. 52 e 53). In caso di necessità si rimanda anche al conto di finanziamento e flusso del capitale nonché al conto degli investimenti e alla documentazione del capitale proprio (n. 51, 54 e 55).

Nella prima riga della corrispondente tabella, in grassetto, e nelle indicazioni dettagliate, le spiegazioni che si riferiscono al

conto economico indicano l'ottica dei risultati. Per individuare rapidamente le differenze con il conto di finanziamento, nell'ultima riga della tabella sono indicate in grassetto le corrispondenti entrate o uscite (ottica di finanziamento). Per contro, i commenti concernenti le uscite per investimenti (contributi per investimenti, mutui e partecipazioni), le entrate da partecipazioni nonché le entrate e le uscite straordinarie pongono l'accento sull'ottica di finanziamento. Significative differenze tra l'ottica dei risultati e quella di finanziamento sono spiegate nel testo (vedi anche vol. 3, n. 5).

Voci del conto economico

1 Imposta federale diretta

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta	in %
Ricavi a titolo di imposta federale diretta	17 877	16 485	17 886	9	0,0
Imposta sull'utile netto di persone giuridiche	8 157	7 491	8 088	-69	-0,9
Imposta sul reddito di persone fisiche	9 877	9 114	9 980	103	1,0
Computo globale d'imposta	-157	-120	-182	-25	-15,8
Entrate a titolo di imposta federale diretta	17 877	16 485	17 886	9	0,0

Le entrate dell'imposta federale diretta ammontano complessivamente a 17,9 miliardi. Il risultato record dello scorso anno è stato superato di 9 milioni. Rispetto al preventivo, le entrate supplementari si attestano a 1,4 miliardi, ovvero al 7,8 per cento.

Le *imposte sul reddito delle persone fisiche* registrano una modesta crescita dell'1 per cento (+103 mio.) rispetto all'anno precedente. Nell'anno fiscale determinante 2009 le imposte sul reddito hanno quindi segnato un'evoluzione simile a quella dei redditi delle economie domestiche (+0,8%), anche se al momento dell'elaborazione del preventivo si ipotizzava ancora un sensibile calo delle stesse (-1,7%). L'evoluzione dei redditi delle economie domestiche, che si è rivelata migliore di quanto inizialmente previsto, fornisce quindi un importante contributo per spiegare l'errore di stima di 866 milioni. Anche nell'ambito delle *imposte sull'utile netto delle persone giuridiche* non si è verificato il crollo previsto. Sebbene i valori siano di 69 milioni (-0,9%) al di sotto

del risultato dell'anno precedente, rispetto al preventivo risultano comunque entrate supplementari di circa 0,6 miliardi.

Il buon risultato dell'imposta federale diretta è stato conseguito non da ultimo grazie allo sviluppo dinamico delle scadenze anticipate. Queste imposte pagate prima del dovuto (ad es. imposta alla fonte, riscossione a rate anticipate) sono aumentate di circa il 30 per cento, ossia di 350 milioni, rispetto all'anno precedente (cfr. vol. 3 n. 11).

La quota della Confederazione al *computo globale d'imposta* per le imposte estere riscosse alla fonte si ripercuote sui ricavi determinandone un calo. Nell'anno in rassegna ammonta a 182 milioni. I Cantoni partecipano con una quota del 17 per cento alle entrate dell'imposta federale diretta. La quota dei Cantoni è calcolata prima della deduzione del computo globale d'imposta.

2 Imposta preventiva

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta	in %
Ricavi a titolo di imposta preventiva	5 280	3 010	4 323	-957	-18,1
Imposta preventiva (Svizzera)	5 273	3 000	4 314	-959	-18,2
Trattenuta d'imposta USA	7	10	10	3	35,0
Entrate a titolo di imposta preventiva	4 380	3 010	4 723	343	7,8

Il prodotto dell'*imposta preventiva* risulta dalla differenza tra gli importi trattenuti alla fonte (entrate) e i rimborsi. Da diversi

anni questa imposta è soggetta a forti oscillazioni. Poiché non è possibile valutare gli elementi particolari all'origine di questa

volatilità – elementi che per loro natura sono imprevedibili – la stima effettuata per il Preventivo 2005 si basa sull'importo medio registrato in un periodo di 10 anni, ossia 3 miliardi.

Sebbene abbiano anche avuto prevalentemente origine dagli utili derivanti dall'anno di recessione 2009, nel 2010 le entrate hanno nuovamente raggiunto un livello molto elevato (4,7 mia.) e sono state versate sotto forma di dividendi. Per la sesta volta consecutiva hanno largamente superato la media pluriennale sulla quale si basava il preventivo.

La persistenza di un livello elevato delle entrate permette di concludere che il rendimento dell'imposta preventiva è strutturalmente più elevato di quanto stimato in questi ultimi anni in sede di preventivazione. Il riesame del metodo di stima attualmente in vigore conferma ugualmente che le previsioni per i prossimi anni dovranno essere riviste verso l'alto come del resto già annunciato in vista della pianificazione finanziaria per il periodo 2012-2015.

Con l'81,9 per cento, la quota dei rimborsi nel 2010 (rimborsi in % degli introiti) è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente (81,6 %). Gli introiti hanno fatto registrare un netto incremento (+9,9 %), raggiungendo in tal modo 26,1 miliardi. Questa progressione è dovuta principalmente agli importi trattenuti sui dividendi distribuiti. Allo stesso modo i rimborsi sono aumentati più o meno allo stesso ritmo (+10,4 %), per attestarsi a 21,3 miliardi (v. dettaglio dei componenti, vol. 3 n. 12).

In considerazione delle entrate elevate e sulla base di una stima delle istanze di rimborso – che concernono gli importi trattenuti nel 2010 e che dovrebbero ancora essere presentate – l'accantonamento costituito a tale scopo è stato aumentato di 400 milioni (cfr. n. 62/37). Questo aumento dell'*accantonamento* spiega la differenza tra i dati del conto economico (ricavi) che considerano l'incremento di riserve da costituirsi e quelle del conto di finanziamento (entrate) come indicato alla tabella precedente.

3 Tasse di bollo

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta in %	
Ricavi a titolo di tasse di bollo	2 806	2 650	2 855	49	1,8
Tassa d'emissione	672	575	779	107	15,9
Tassa di negoziazione	1 472	1 400	1 417	-55	-3,7
Titoli svizzeri	228	150	232	4	1,8
Titoli esteri	1 244	1 250	1 185	-59	-4,7
Tassa sui premi di assicurazione	662	675	659	-3	-0,4
Entrate a titolo di tasse di bollo	2 806	2 650	2 855	49	1,8

Dopo aver subito una sensibile diminuzione nel 2009, il prodotto delle *tasse di bollo* ha registrato un leggero aumento. Questo cela tuttavia evoluzioni contrapposte. Mentre le entrate della *tassa d'emissione* sui nuovi prestiti obbligazionari e sui titoli del mercato monetario (+186 mio.) sono fortemente cresciute, le entrate provenienti dall'emissione di diritti di partecipazione (-79 mio.), e in minor misura le entrate provenienti dalla *tassa di negoziazione* sui titoli esteri (-59 mio.), sono diminuite per la seconda volta consecutiva.

Le tasse di bollo sono ampiamente tributarie dell'evoluzione delle Borse a livello internazionale. Infatti, pressoché la metà del prodotto delle tasse di bollo è data dalla *tassa di negoziazione* che grava anzitutto il commercio dei titoli in borsa. La graduale ripresa al rialzo dei corsi azionari a livello mondiale, che si è innescata nella primavera del 2009, è stata frammentata da fasi di correzione nel 2010. Di fronte alle incertezze, nel complesso i volumi d'affari imponibili sono nuovamente diminuiti

comportando una riduzione del gettito della *tassa di negoziazione* rispetto all'anno precedente. Per contro, nonostante la diminuzione delle nuove emissioni di diritti di partecipazione, il prodotto della *tassa d'emissione* ha registrato un notevole aumento, provocato dalla forte progressione del volume dei prestiti obbligazionari di debitori svizzeri in un contesto di tassi d'interesse storicamente bassi. Le entrate supplementari registrate hanno permesso di compensare ampiamente le minori entrate sul fronte della *tassa di negoziazione*.

Il prodotto delle tasse di bollo è stato superiore ai *valori di preventivo* (+205 mio., ossia +7,7%). Questo scarto è dovuto in gran parte alla *tassa d'emissione* sulle obbligazioni e sui titoli del mercato monetario. L'attrattiva che i prestiti obbligazionari emessi dai debitori svizzeri hanno riguadagnato, nonostante i bassi tassi d'interesse e la durata a volte relativamente lunga, era stata sottostimata in occasione della preventivazione.

4 Imposta sul valore aggiunto

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta	in %
Provento dell'imposta sul valore aggiunto	19 830	20 260	20 672	842	4,2
Risorse generali della Confederazione	16 065	16 430	16 751	685	4,3
Mezzi a destinazione vincolata	3 765	3 830	3 921	157	4,2
Assicurazione malattie (5 %)	849	860	884	35	4,2
Percentuale IVA a favore dell'AVS (83 %)	2 167	2 210	2 257	90	4,2
Quota della Conf. alla percent. AVS (17 %)	444	450	462	18	4,2
Attribuzione al Fondo per i grandi progetti ferr.	305	310	318	13	4,2
Entrate a titolo di imposta sul valore aggiunto	19 830	20 260	20 672	842	4,2

Con 20,7 miliardi le entrate dell'imposta sul valore aggiunto sono di 842 milioni (4,2 %) superiori ai valori di consuntivo dell'anno precedente. Tenendo conto della parte A della riforma dell'imposta sul valore aggiunto, entrata in vigore il 1° gennaio 2010, l'incremento è sensibilmente maggiore; sebbene non sia possibile quantificarle, le perdite di entrate dovrebbero essere inferiori alle attese (cfr. vol. 3, n. 14). La crescita delle entrate è quindi chiaramente superiore a quella del prodotto interno lordo (PIL) nominale nel 2010. Questo forte aumento si spiega con l'effetto di ripresa dopo il sensibile calo delle entrate nel 2009.

Il valore di preventivo è stato superato di 412 milioni (+2,0%). Al riguardo occorre osservare che i valori del preventivo – ma non quelli del consuntivo – comprendono la quota della Confederazione alle multe e agli interessi provenienti dall'imposta sul valore aggiunto. Senza questo fattore speciale (44 mio.) la crescita ammonta a 456 milioni. Questa chiara progressione è dovuta soprattutto al contesto congiunturale migliore. Per il 2010 le ipotesi concernenti l'evoluzione economica su cui si basano le stime delle entrate poggiavano ancora su una ripresa congiunturale relativamente incerta con una crescita del PIL nominale

dello 0,7 per cento. Le nuove stime delle PIL ipotizzano per il 2010 una crescita sensibilmente maggiore (2,0%).

Le entrate vengono espresse secondo il principio dei crediti, vale a dire le fatture, in particolare quelle già emesse, vengono computate come entrate dell'anno contabile. Per esperienza, non tutto l'effettivo di debiti scoperti viene incassato. Per questo motivo derivano anche perdite su debitori, che vengono espresse separatamente come voce di spesa. Nell'anno contabile le perdite su debitori sono ammontate a 167 milioni. Le varie quote a destinazione vincolata dell'imposta sul valore aggiunto indicate nella tabella si intendono prima della deduzione delle perdite su debitori. Di conseguenza, per calcolare le uscite a titolo di riversamento che ne derivano, ad esempio per l'AVS, devono ancora essere dedotte le perdite proporzionali su debitori. All'AVS non spettano quindi tutti i 2719 (2257 più la quota della Confederazione di 462 mio.), bensì effettivamente soltanto 2697 milioni (2239 più la quota della Confederazione di 459 mio.). Dopo deduzione della perdita proporzionale su debitori, la quota dell'imposta sul valore aggiunto all'attribuzione nel Fondo FTP è di 316 milioni.

5 Altre imposte sul consumo

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta	in %
Ricavi da altre imposte sul consumo	7 279	7 390	7 602	323	4,4
Imposte sugli oli minerali	5 183	5 055	5 134	-49	-0,9
Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	3 087	3 010	3 063	-24	-0,8
Suppl. fisc. sugli oli minerali gravante i carb.	2 072	2 020	2 050	-22	-1,0
IOm riscossa sui combustibili e altro	24	25	20	-3	-14,0
Imposta sul tabacco	1 987	2 229	2 356	370	18,6
Imposta sulla birra	110	106	112	2	2,0
Entrate da altre imposte sul consumo	7 279	7 390	7 602	323	4,4

L'incremento dei ricavi derivanti dalle altre imposte sul consumo è determinato dal forte aumento dell'imposta sul tabacco, smorzato da una diminuzione delle imposte sugli oli minerali.

Grazie all'inattesa crescita dell'economia e a prezzi stabili e relativamente bassi al distributore, l'imposta sugli oli minerali gravante i carburanti ha registrato entrate superiori ai valori di preventivo

(+53 mio.). Rispetto all'anno precedente bisogna tuttavia registrare minori entrate. La ragione sarebbe da ricercare nell'elevato corso del franco, che in generale determina un calo delle entrate provenienti dal turismo di rifornimento. La contrazione delle entrate a titolo di imposta sugli oli minerali gravante i combustibili è stata superiore al previsto (-14 %). Oltre alla triplicazione dell'imposta sul CO₂, questa evoluzione è il risultato della per-

data d'importanza dell'olio da riscaldamento impiegato come combustibile.

Nonostante la persistente flessione delle vendite il prodotto dell'*imposta sul tabacco* è aumentato. Questo aumento è riconducibile agli effetti dei rimborsi unici nell'ambito della detassazione delle scorte dei fabbricanti (introduzione di depositi franchi) negli anni 2009 e 2010. Nell'anno precedente, le relative minori entrate di 340 milioni sono state di gran lunga superiori a quelle

del 2010 (57 mio.). Depurate di questo fattore straordinario, i proventi dell'imposta sul tabacco aumentati del 3,6 per cento. Le entrate supplementari sono state determinate, da un lato, dall'aumento scagionato nel tempo del prezzo del pacchetto di 20 centesimi (compreso l'aumento dell'imposta di 5 ct.). D'altro lato, a seguito dell'annunciato aumento dell'imposta sulle sigarette (20 ct. per pacchetto al 1.1.2011) e del conseguente aumento di vendite nell'ultimo trimestre dell'anno in rassegna sono state registrate entrate fiscali superiori alla media.

6 Diversi introiti fiscali

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta in %	
Diversi introiti fiscali	3 718	4 027	4 418	701	18,9
Tasse sul traffico	2 114	1 945	2 210	96	4,6
Imposta sugli autoveicoli	312	325	373	61	19,6
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	351	320	347	-3	-0,9
Tassa sul traffico pesante	1 452	1 300	1 490	38	2,6
Dazi	1 033	920	1 079	46	4,5
Tassa sulle case da gioco	415	370	381	-34	-8,1
Tasse d'incentivazione	151	792	748	596	394,5
Tassa d'incentivazione sui COV	124	135	123	-1	-0,5
Tassa per il risanamento dei siti contaminati	27	27	36	8	30,9
Tassa CO2 sui combustibili	-	630	589	589	-
Rimanenti introiti fiscali	4	-	0	-4	-92,2
Diverse entrate fiscali	3 718	4 027	4 418	701	18,9

La somma delle rubriche di ricavo raggruppate sotto la voce «Diversi introiti fiscali» supera chiaramente il valore dell'anno precedente. Questo è dovuto principalmente alla tassa sul CO₂ che per la prima volta viene contabilizzata in via ordinaria e soprattutto è stata notevolmente aumentata. Tuttavia, anche escludendo la tassa sul CO₂, i proventi sono superiori del 3,0 per cento rispetto all'anno precedente. Sono aumentati in maniera significativa i proventi dell'imposta sugli autoveicoli, della tassa sul traffico pesante e dei dazi d'importazione, mentre è nuovamente in calo la tassa sulle case da gioco.

Per quanto riguarda le tasse sul traffico, è particolarmente marcata l'evoluzione dell'imposta sugli *autoveicoli*. Dopo un forte calo nell'anno precedente, le importazioni di autoveicoli nel 2010 sono riprese in maniera significativa. Nel corso dell'anno sono stati importati circa 330 000 veicoli, l'11 per cento in più rispetto all'anno precedente. I proventi dall'imposta sugli autoveicoli hanno così raggiunto il livello più elevato dalla sua introduzione nel 1997. La ripresa congiunturale si ripercuote positivamente anche sulla *tassa sul traffico pesante* commisurata alla prestazioni. I proventi sono superiori all'anno precedente sia per i veicoli nazionali sia per quelli esteri. Il prodotto della *tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali* si attesta allo stesso livello del 2009. La vendita di contrassegni sul territorio nazionale, pari a tre quinti dei proventi, è aumentata di pari passo con l'incremento del parco veicoli. L'evoluzione del corso dei cambi e della congiuntura nonché la mancanza di grandi manifestazioni hanno avuto un'incidenza negativa sui proventi dalle vetture estere.

Dopo un inizio anno incerto, i *dazi d'importazione* sono aumentati notevolmente da metà anno. I proventi si situano a un livello che non era stato più raggiunto dal 1996. Nonostante le perdite di entrate dovute al nuovo accordo di libero scambio con il Giappone e il Canada, nel complesso i proventi doganali nel settore industriale sono aumentati. Nel settore agricolo, invece, le entrate sono in costante diminuzione. I relativi proventi doganali (590 mio.) sono accreditati a un finanziamento speciale per l'attuazione di misure d'accompagnamento in vista dell'accordo di libero scambio con l'UE nel settore agricolo e alimentare o di un accordo con l'OMC.

La *tassa sulle case da gioco* è riscossa in percentuale del prodotto lordo dei giochi (40-80%). I proventi sono contabilizzati come entrate vincolate a favore del fondo di compensazione dell'AVS. Il prodotto lordo dei giochi e quindi anche i proventi dell'imposta sono nettamente inferiori al valore dell'anno precedente, in particolare a seguito del divieto di fumo nei locali pubblici e dell'inasprimento della concorrenza con le case da gioco estere. Anche lo sviluppo congiunturale ha avuto un effetto di contenimento, ma molto meno marcato rispetto alle ipotesi formulate in occasione della preventivazione.

Nelle *tasse d'incentivazione* figura ora la tassa sul CO₂ introdotta nel 2008. Negli ultimi 2 anni i proventi della tassa sono stati contabilizzati come straordinari, poiché la redistribuzione era prevista solo con un differimento di due anni. Nell'ambito della terza tappa delle misure di stabilizzazione congiunturale è stato

deciso di effettuare la redistribuzione già nell'anno di pertinenza delle tasse (unitamente alle entrate degli anni 2008 e 2009, cfr. n. 23). Di conseguenza, dal 2010 i proventi complessivi sono iscritti nel conto ordinario. Un terzo di tali proventi è stato destinato al Programma Edifici della Confederazione. L'importo rimanente è stato redistribuito alla popolazione e all'economia. All'inizio del 2010 l'aliquota della tassa è stata aumentata da 12 a 36 franchi per tonnellata di CO₂, poiché le emissioni di CO₂ registrate nel 2008 costituivano oltre l'86,5 per cento delle emissioni del 1990 e pertanto l'obiettivo di riduzione stabilito dal Parlamento non è stato raggiunto. I proventi dell'imposta sono nettamente inferiori al valore preventivato, poiché l'entità della diminuzione delle vendite di combustibili a seguito della triplicazione dell'aliquota della tassa (picco delle vendite poco prima dell'aumento dell'aliquota) è stata sottostimata.

I proventi derivanti dalla *tassa d'incentivazione sui composti organici volatili (COV)* sono rimasti al di sotto dei valori di preventivo. Le perdite di introiti sono dovute all'effetto deterrente perseguito da questa tassa sul consumo di COV. Questo effetto è risultato più marcato del previsto. Malgrado un'estensione dell'elenco delle sostanze e dei prodotti, non si è verificata la crescita attesa delle entrate ed è stato a malapena raggiunto il risultato dell'anno precedente.

7 Regalie e concessioni

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta in %	
Ricavi da regalie e concessioni	1 350	1 325	1 383	33	2,5
Quota all'utile netto della Regia degli alcool	246	233	243	-3	-1,1
Distribuzione BNS	833	833	833	0	0,0
Aumento della circolazione monetaria	53	62	74	21	39,5
Ricavi da vendite all'asta di contingenti	182	168	199	18	9,6
Rimanenti ricavi da regalie e concessioni	36	28	33	-3	-7,2
Entrate da regalie e concessioni	1 354	1 323	1 391	37	2,8

Rispetto all'anno precedente i ricavi da *regalie e concessioni* sono cresciuti di 33 milioni (2,5 %). La circolazione monetaria è aumentata in misura maggiore rispetto allo scorso anno (+21 mio.), poiché i programmi di coniazione ancora elevati sono stati controbilanciati da minori reflussi di monete deteriorate o rovinate. Dalla vendita all'asta di contingenti agricoli (in particolare per la carne) risultano entrate supplementari di 18 milioni (quantitativi e prezzi più alti). La quota della Confederazione all'utile netto della Regia federale degli alcool e i rimanenti ricavi da regalie e concessioni (in particolare tasse per le concessioni di radiocomunicazione) sono rimaste pressoché stabili rispetto all'anno

precedente. La *distribuzione dell'utile della Banca nazionale svizzera (BNS)* riguarda la parte della Confederazione agli utili ordinari della BNS dell'esercizio 2009.

Il Preventivo 2010 è stato superato di 58 milioni; soprattutto la distribuzione della Regia federale degli alcool, l'aumento della circolazione monetaria e i ricavi da vendite all'asta di contingenti sono risultati più elevati dei valori preventivati.

La differenza tra ricavi ed entrate è data dalle delimitazioni temporali.

8 Rimanenti ricavi

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2010	
				assoluta	in %
Rimanenti ricavi	2 893	1 684	1 803	-1 090	-37,7
Ricavi e tasse	1 354	1 224	1 259	-95	-7,0
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	148	140	155	8	5,3
Emolumenti	227	207	217	-11	-4,7
Ricavi e tasse per utilizzi e prestaz. di servizi	80	71	79	-1	-1,3
Vendite	149	133	129	-20	-13,6
Rimborsi	173	65	104	-69	-39,9
Fiscalità del risparmio UE	166	186	120	-46	-27,6
Rimanenti ricavi e tasse	412	422	455	44	10,6
Ricavi diversi	1 539	460	544	-995	-64,6
Redditi immobiliari	357	366	371	14	3,9
Diversi altri ricavi	1 181	95	173	-1 009	-85,4
Rimanenti entrate correnti	1 802	1 668	1 720	-83	-4,6

Rispetto al Consuntivo 2009, il calo delle entrate dei *rimanenti ricavi* è nettamente maggiore (-1 mia.) ed è riconducibile ai ricavi inferiori (senza incidenza sul finanziamento) dall'iscrizione nell'attivo delle quote cantonali delle strade nazionali poste in esercizio nei *diversi altri ricavi*. All'interno delle singole voci finanziarie si constatano differenti tendenze.

La *tassa d'esenzione dall'obbligo militare* si basa sul reddito netto conseguito dagli assoggettati nel 2009. L'incremento dei ricavi rispetto all'anno precedente è da ricondurre, da un lato, all'aumento del numero dei contribuenti e, dall'altro, alla moderata crescita del loro reddito e quindi della *tassa sostitutiva media*. L'aumento della *tassa minima* a partire dal 1° gennaio 2010 si ripercuoterà sui ricavi soltanto nel 2011.

La leggera diminuzione degli *emolumenti* è dovuta tra l'altro alle minori entrate nel settore degli emolumenti per visti a seguito della soppressione dell'obbligo del visto di singoli Stati nonché a causa di ricavi inferiori dai valori patrimoniali confiscati dall'Ufficio federale di giustizia.

Rispetto all'anno precedente i ricavi da *vendite* diminuiscono a causa di minori entrate nel settore Difesa. Le minori entrate sono dovute al calo delle vendite di carburante a terzi e alle minori entrate dalla vendita di pasti e nelle mense.

Rispetto all'anno precedente i ricavi da *rimborsi* sono in calo. Il conteggio finale dell'Ufficio centrale di compensazione per i contributi della Confederazione ad AVS, AI e assegni familiari

nell'agricoltura risulta di 29 milioni inferiore a quello dell'anno precedente.

Rispetto all'anno scorso l'Ufficio federale dell'agricoltura non contabilizza il ricavo dalla liquidazione dell'Unione svizzera per il commercio del formaggio (14 mio.) e la restituzione dal fondo di valorizzazione Swisspatat (16 mio.).

Anche la *fiscalità del risparmio UE* ha registrato un calo di rendimento. Questa misura, decisa nel quadro dei Bilaterali II, è entrata in vigore nel 2005. La ritenuta d'imposta è prelevata in Svizzera sugli interessi versati alle persone fisiche residenti in uno Stato membro dell'UE. Il 75 per cento delle entrate viene versato agli Stati beneficiari dell'UE, mentre la differenza (25 %) spetta alla Svizzera per la copertura dei costi di riscossione. I Cantoni hanno diritto al 10 per cento della quota svizzera.

Per l'esercizio in esame la ritenuta d'imposta è calcolata in base agli interessi versati nel 2009. Le entrate sono diminuite sensibilmente rispetto all'esercizio precedente. L'aumento con effetto al 1° luglio 2008 dell'aliquota della ritenuta dal 15 al 20 per cento, che tocca per la prima volta l'intero anno, non si è tradotto in un incremento delle entrate come fu il caso per l'anno precedente. La debolezza dei tassi d'interesse, unitamente alla riorganizzazione del portafoglio, spiega il calo delle entrate nel 2010 e le minori entrate rispetto al preventivo.

I *rimanenti ricavi e tasse* - condizionati dal notevole aumento delle entrate dall'imposta sugli oli minerali e sul tabacco nonché dalla *tassa sul traffico pesante* - registrano ricavi supplementari dal rimborso di spese di riscossione (+24 mio.).

La differenza tra ricavi ed entrate è data principalmente dall'attivazione di prestazioni proprie nel conto economico.

9 Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi

I fondi a destinazione vincolata comprendono i finanziamenti speciali e i fondi speciali secondo gli articoli 52 e 53 della legge federale sulle finanze della Confederazione.

A seconda del loro carattere i *finanziamenti speciali* sono assegnati al capitale proprio o al capitale di terzi. Se la legge accorda esplicitamente un margine di manovra per il tipo o il momento dell'utilizzazione, i fondi sono assegnati al fondo a destinazione vincolata nel capitale proprio, mentre negli altri casi al fondo a destinazione vincolata nel capitale di terzi. In altre parole, l'assegnazione nel capitale proprio o nel capitale di terzi esprime in quale misura è stabilito l'impiego dei mezzi. La registrazione delle entrate e delle uscite avviene mediante le unità amministrative competenti via i relativi conti di ricavo rispettivamente di spesa o d'investimento. Se nel periodo considerato le entrate a destinazione vincolata sono superiori (inferiori) alle uscite corrispondenti, la differenza è contabilmente accreditata (addebitata) al fondo. Nell'ambito dei fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi, questo allibramento avviene via conto economico (*versamenti in risp. prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi*). Le variazioni nell'ambito dei fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio non sono allibrate per il tramite del conto economico, bensì direttamente nel bilancio, a favore o a carico del disavanzo di bilancio (cfr. n. 55 Documentazione del capitale proprio)

Anche i *fondi speciali* sono assegnati al capitale di terzi o al capitale proprio a seconda del loro carattere economico. Questi fondi hanno di regola il carattere di capitale proprio e figurano in una propria voce di bilancio (cfr. n. 38). I fondi speciali nel capitale di terzi sono esposti nei fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi. Diversamente da quanto accade per i finanziamenti speciali, le entrate e le uscite dei fondi speciali sono contabilizzate in conti di bilancio al di fuori del conto economico.

Aiuto alla lettura della tabella «Versamenti in / Prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi»

I fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi presentano di regola un saldo positivo (cfr. colonne 1 e 5). Ciò significa che le eccedenze di entrate che sono state attribuite ai fondi vengono utilizzate, in un secondo tempo, a destinazione vincolata per il finanziamento di uscite. I fondi a destinazione vincolata con un saldo positivo sono iscritti al passivo nel bilancio sotto il capitale di terzi a lungo termine. In casi eccezionali i fondi possono tuttavia presentare un saldo negativo, ad esempio quando le entrate a destinazione vincolata non coprono le uscite già effettuate e devono quindi essere finanziate «a posteriori». I fondi con saldi negativi devono figurare all'attivo nei beni patrimoniali.

Versamenti in/Prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

	Stato 2009	Entrate a destinazione vincolata	Finanzia- mento di uscite	Versamento (+) prelevamento (-) 4=2-3	Stato 2010 5=1+4
Mio. CHF	1	2	3	4	5
Fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	1'727	7'311	7'851	-540	1'262
Tassa d'incentivazione COV/HEL	269	126	139	-13	256
Tassa CO ₂ , redistribuzione	443	395	866	-472	-29
Tassa CO ₂ , Programma Edifici	-	196	200	-4	-4
Tassa sulle case da gioco	870	381	455	-74	796
Assicurazione malattie	-	877	877	-	-
Assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti	-	5'296	5'296	-	-
Fondo destinato al risanamento di siti contaminati	107	36	14	21	129
Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna	32	1	1	-	32
Promozione cinematografica	0	0	0	0	1
Ricerca mediatica, tecnologie di trasmissione, archiviazione di programmi	6	2	2	1	6
Fondo speciale Cassa di compensazione per assegni familiari	-	n.a.	n.a.	n.a.	75

n.a.: non attestato

Nota: la variazione del fondo speciale per la Cassa di compensazione per assegni familiari è contabilizzata al di fuori del conto economico (cfr. colonna «Versamento/Prelevamento») direttamente a bilancio. Lo stato 2010 include il fondo speciale per la Cassa di compensazione per assegni familiari.

Fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Sottostanno alla *tassa d'incentivazione sui COV/HEL* i composti organici volatili (ordinanza del 12.11.1997 relativa alla *tassa d'incentivazione sui composti organici volatili*; RS 814.018). La ridistribuzione alla popolazione è effettuata con un differimento di 2 anni. Dato che le entrate a destinazione vincolata sono state inferiori alle ridistribuzioni, è stato necessario ricorrere a un prelevamento dal fondo.

La *tassa CO₂ sui combustibili* è una *tassa d'incentivazione* sugli agenti energetici fossili (legge federale dell'8.10.1999 sulla riduzione delle emissioni di CO₂ e ordinanza dell'8.6.2007 relativa alla *tassa sul CO₂*; RS 641.71 e RS 641.712). Per le entrate incassate dal 2010 la legge prevede il seguente impiego: un terzo del prodotto, ma al massimo 200 milioni, è utilizzato per provvedimenti di riduzione delle emissioni di CO₂ negli edifici (risanamento degli edifici e promovimento delle energie rinnovabili nel settore degli edifici). Le rimanenti entrate a destinazione vincolata (e quelle degli anni 2008-2009) sono ridistribuite alla popolazione e all'economia. Per motivi di trasparenza, sono gestiti due diversi fondi a destinazione vincolata. Nel quadro della terza tappa di stabilizzazione congiunturale, le Camere federali hanno deciso di ridistribuire il prodotto della *tassa degli anni 2008-2010 nel 2010*. Questo ha determinato un prelievo (straordinario) dal fondo. La ridistribuzione nonché il finanziamento del Programma Edifici avvengono durante l'anno e si basano quindi su entrate annue stimate. Visto che nel 2010 le entrate sono state inferiori a quanto previsto, sia nel fondo «*Tassa CO₂, ridistribuzione*» sia nel fondo «*Tassa CO₂, Programma Edifici*» risulta un saldo negativo.

Le entrate provenienti dalla *tassa sulle case da gioco* (art. 94 ordinanza del 24.9.2004 sulle case da gioco; RS 935.521) a favore dell'AVS saranno versate con un differimento di 2 anni. Nell'anno contabile le entrate sono risultate di 74 milioni inferiori rispetto al 2008 (peggioramento della situazione economica, divieto di fumare negli spazi pubblici). La rispettiva eccedenza di uscite ha comportato un prelevamento dal fondo.

Le risorse del fondo «*Assicurazione malattie*» (legge federale del 18.3.1994 sull'assicurazione malattie; RS 832.10) sono versate

nello stesso anno in cui sono incassate. I contributi ai Cantoni si basano sui costi lordi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Il finanziamento del fondo è effettuato per il tramite dell'imposta sul valore aggiunto.

Le entrate a destinazione vincolata conteggiate per il tramite del fondo «*Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità*» sono versate al Fondo di compensazione dell'AVS (legge federale del 20.12.1946; RS 831.10) e al Fondo di compensazione dell'AI (legge federale del 19.5.1959 su l'assicurazione per l'invalidità; RS 831.20) nell'anno in cui sono incassate. Il fondo non presenta pertanto alcuna sostanza.

Il finanziamento speciale concernente il *fondo destinato al risanamento dei siti contaminati* (ordinanza del 26.9.2008 sulla *tassa per il risanamento dei siti contaminati*; RS 814.681) disciplina la riscossione di una *tassa sul deposito definitivo di rifiuti* e l'utilizzazione a destinazione vincolata del ricavato dalla *tassa per il risanamento di siti contaminati*. A causa di problemi di risorse nei Cantoni e di chiarimenti in corso in merito alla vecchia discarica per rifiuti speciali di Kölliken, i mezzi finanziari previsti per i progetti di risanamento non hanno potuto essere utilizzati come previsto. Nel complesso risulta un versamento nel fondo pari a 21 milioni.

Il finanziamento degli assegni familiari della Confederazione avviene tramite il fondo speciale «*Cassa di compensazione per assegni familiari*» (legge federale del 24.03.2006 sugli assegni familiari; RS 836.2 e art. 15 ordinanza del 31.10.2007 sugli assegni familiari; RS 826.21). Gli assegni familiari servono a compensare parzialmente l'onere finanziario rappresentato da uno o più figli. Sono versati mensilmente ai salariati che vi hanno diritto sotto forma di assegni per i figli, assegni di formazione, di nascita e di adozione. La Cassa di compensazione per assegni familiari copre le prestazioni del datore di lavoro nel quadro di contributi minimi. La riserva di fluttuazione prevista per legge è costituita per un terzo dal datore di lavoro Confederazione e per due terzi da altri datori di lavoro. Nell'anno in rassegna il patrimonio del Fondo (compresa la riserva di fluttuazione) è cresciuto a 75 milioni. Nell'anno precedente il saldo dei fondi di 56 milioni è stato esposto sotto gli impegni correnti (n. 34).

Crescita/Diminuzione dei fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio

Mio. CHF	Stato 2009	Entrate a destinazione vincolata	Finanzia- mento di uscite	Crescita (+) diminuzione (-)	Stato 2010
	1	2	3	4=2-3	5=1+4
Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio	2 934	5 086	3 972	1 114	4 048
Finanziamento speciale per il traffico stradale	2 848	3 908	3 972	-64	2 783
Finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC	-	1 178	-	1 178	1 178
Garanzia dei rischi degli investimenti	32	-	-	-	32
Assicurazione federale dei trasporti contro i rischi di guerra	54	0	0	0	54

Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio

Entrate e uscite del *finanziamento speciale per il traffico stradale* (art. 5 legge federale del 22.3.1985 concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata; RS 725.116.2) figurano nel volume 3, tabella B43. Il saldo del 2010 è negativo e ammonta a 64 milioni. Nonostante la buona congiuntura, le entrate a destinazione vincolata non hanno raggiunto del tutto il livello dell'anno precedente (-28 mio.). Il calo è dovuto, non da ultimo, alle minori entrate dal turismo della benzina a seguito del franco forte. Le uscite registrano una crescita di 162 milioni. Rispetto all'anno precedente, in particolare le uscite per le strade nazionali sono aumentate di 110 milioni a causa di un incremento delle attività legate ai progetti. Inoltre, il versamento annuo nel fondo infrastrutturale è stato superiore a quello del 2009 (+39 mio.). Le restanti maggiori uscite si ripartiscono su diversi settori (ad es. Protezione contro l'inquinamento fonico).

In virtù del decreto federale del 18 giugno 2010 i proventi dei dazi all'importazione sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari sono accreditati con effetto retroattivo dal 2009 al nuovo *finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC* (art. 19a legge

federale del 29.4.1998 sull'agricoltura; RS 910.1). La destinazione vincolata di questi proventi è limitata al 2016. Il nuovo articolo prevede di impiegare i mezzi per il finanziamento di misure collaterali in relazione all'attuazione di un eventuale accordo di libero scambio con l'UE o di un accordo OMC nel settore agroalimentare. Il versamento nel fondo contabilizzato nell'esercizio in esame è costituito dai dazi d'importazione a destinazione vincolata degli anni 2009 (588 mio.) e 2010 (590 mio.). Non sono state effettuate uscite.

Per quanto concerne i rimanenti fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio (*Garanzia dei rischi degli investimenti e Assicurazione federale dei trasporti contro i rischi di guerra*), nell'anno in rassegna non sono state contabilizzate né entrate né uscite. Rispetto all'anno precedente il capitale del fondo rimane invariato.

Informazioni dettagliate sui fondi a destinazione vincolata si trovano nelle pertinenti rubriche di credito o di ricavo delle competenti unità amministrative (vol. 2A e 2B) e nel volume 3, parte Statistica, numero B4.

10 Spese per il personale

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta in %	
Spese per il personale	4 812	4 927	4 824	12	0,2
Spese per il personale a carico dei crediti per il personale	4 698	4 819	4 698	0	0,0
Retribuzione del personale	3 837	3 925	3 868	31	0,8
Contributi del datore di lavoro	725	696	745	21	2,8
AVS/AI/IPG/AD/AM	296	229	302	5	1,8
Previdenza professionale (contributi di risparmio)	289	278	328	39	13,6
Previdenza professionale (contributi di rischio)	111	80	87	-24	-21,5
Previdenza DFAE a favore del personale	12	12	11	0	-3,4
Contributi all'assicurazione contro gli infortuni e le malattie (SUVA)	18	23	17	-1	-3,4
Contributi del datore di lavoro centralizzati ¹	-	73	-	-	-
Prestazioni del datore di lavoro ²	41	53	71	30	72,3
Ristrutturazioni (costi del piano sociale)	3	26	-76	-79	n.a.
Prepensionamento	28	45	34	6	23,2
Rimanenti spese per il personale ³	66	75	56	-10	-15,7
Spese per il personale a carico dei crediti per beni e servizi	114	108	126	12	10,3
Uscite per il personale	4 828	4 927	4 894	66	1,4

1 Contributi del datore di lavoro centralizzati: questi importi sono chiesti dall'UFPER a livello centrale e successivamente decentralizzati ai servizi con l'approvazione del preventivo da parte del Parlamento. Il valore per il Preventivo 2010 espone pertanto le risorse rimanenti dopo la decentralizzazione.

2 Le prestazioni del datore di lavoro comprendono: OPPAn, prestazioni supplementari del datore di lavoro OPPAn, infortunio e invalidità professionali, impegni della cassa pensioni, vecchie pendenze CPC (rischi di processo), rendite transitorie secondo l'art. 88f Opers nonché le prestazioni di rendita a magistrati e ai loro superstiti.

3 Rimanenti spese per il personale: tra cui formazione centralizzata del personale, formazione e formazione continua, custodia di bambini, spese amministrative di PUBBLICA, marketing del personale.

Rispetto al Consuntivo 2009 le spese per il personale sono aumentate complessivamente di 12 milioni (+0,2%). A un maggior fabbisogno di 100 milioni, dovuto in particolare a un potenziamento dell'organico e alle misure salariali, si contrappongono riduzioni delle spese per un totale di 89 milioni. Articolata per conti, l'evoluzione delle spese per il personale si presenta come descritto qui di seguito.

Tenuto conto dello scorporo del Museo nazionale svizzero (-15 mio.), la *retribuzione del personale* registra un aumento di 31 milioni. Vi hanno contribuito le misure salariali concesse corrispondenti a un importo di 23 milioni (compensazione del rincaro +0,6%) e il potenziamento dell'organico per circa 23 milioni (+256 unità). L'incremento dei posti di lavoro si spiega in gran parte con l'integrazione del personale DFAE della residenza nell'effettivo del personale. Nel complesso circa due terzi del potenziamento dell'organico sono compensati internamente e quindi non generano spese supplementari per la Confederazione.

Rispetto al Consuntivo 2009 i *contributi del datore di lavoro* direttamente correlati alla retribuzione del personale sono aumentati di 21 milioni. Questo incremento deriva principalmente dall'aumento della massa salariale (+15 mio.), riconducibile alle misure

salariali e al rafforzamento dell'organico. Inoltre, anche la crescita dell'età media dei collaboratori dell'Amministrazione federale determina una progressione dei contributi del datore di lavoro di quasi 6 milioni.

La maggiorazione delle *prestazioni del datore di lavoro* per un importo pari a 30 milioni è legata essenzialmente alla costituzione di accantonamenti per le pensioni dei magistrati (+25 mio.). Una nuova valutazione di natura contabile degli impegni nei confronti del suddetto gruppo di persone è all'origine di questo notevole incremento, a cui si aggiungono spese supplementari di circa 7 milioni per i pensionamenti anticipati secondo gli articoli 88f e 88i dell'ordinanza sul personale federale (OPers; RS 172.220.III.3) come pure circa 2 milioni per mantenere l'importo limite inferiore o superiore stabilito nell'articolo 32g capoverso 1 della legge sul personale federale.

Le *ristrutturazioni* (costi del piano sociale) hanno registrato minori spese per 79 milioni. Questo calo è dovuto principalmente allo scioglimento degli accantonamenti per i costi del piano sociale ai sensi dell'articolo 105 OPers ed è correlato alla sospensione della riduzione dei posti di lavoro in seno al DDPS (Base logistica dell'esercito).

Il *prepensionamento* di cui all'articolo 34 OPers aumenta di 6 milioni. Le spese per la regolamentazione vigente dalla metà del 2008 si stabilizzeranno solo dal 2011. Questo perché a quel momento 3 intere classi di età beneficeranno per la prima volta della normativa sul prepensionamento.

Il calo di 10 milioni a titolo di *rimanenti spese per il personale* è imputabile alle minori uscite nell'ambito della formazione e della formazione continua nonché a una diminuzione delle spese amministrative di PUBBLICA.

Le *spese per il personale a carico dei crediti per beni e servizi* sono cresciute di 12 milioni (+10%), in particolare a causa di una riorganizzazione in seno al DFAE/alla DSC. Retribuiti finora

nell'ambito del credito per le azioni umanitarie attraverso il conto «Prestazioni di servizi esterne», i cosiddetti «impiegati Apollo» (30 posti) sono ora a carico del conto «Retribuzione del personale» all'interno dello stesso credito. Ne consegue che le spese per il personale aumentano complessivamente di 5 milioni (tuttavia senza maggiori oneri per la Confederazione). Le rimanenti spese supplementari si ripartiscono pressoché equamente sui dipartimenti.

La differenza tra uscite per il personale e spese per il personale si spiega essenzialmente con la costituzione di accantonamenti per le pensioni dei magistrati e con lo scioglimento degli accantonamenti per le ristrutturazioni in seno al DDPS.

11 Spese per beni e servizi e spese d'esercizio

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta	in %
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	4 120	4 180	4 071	-49	-1,2
Spese per materiale e merci	237	335	259	22	9,2
Spese per materiale	29	38	34	5	16,1
Spese per merci	141	205	140	-1	-0,8
Rimanenti spese per materiale e merci	67	92	85	18	27,2
Spese d'esercizio	3 470	3 451	3 399	-72	-2,1
Immobili	552	317	531	-21	-3,9
Pigioni e fitti	150	167	149	-2	-1,2
Informatica	488	555	471	-17	-3,4
Spese di consulenza	252	268	238	-14	-5,4
Spese d'esercizio dell'esercito	809	888	861	53	6,5
Ammortamenti su crediti	205	215	200	-5	-2,3
Rimanenti spese d'esercizio	1 014	1 042	948	-66	-6,5
Spese strade nazionali	412	394	413	1	0,2
Esercizio strade nazionali	301	326	316	14	4,8
Rimanenti spese strade nazionali	111	68	98	-13	-12,0
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	3 611	3 844	3 592	-19	-0,5

Le *spese per beni e servizi e le spese d'esercizio* hanno segnato un calo di 50 milioni (-1,2%) rispetto al Consuntivo 2009. Mentre per le spese per materiale e merci si deve registrare un aumento di 20 milioni, le spese d'esercizio sono rimaste al di sotto del valore dell'anno precedente per circa 70 milioni. A saldo le spese per le strade nazionali non hanno subito alcuna variazione significativa.

Le *spese per materiale e merci* sono aumentate di circa il 9 per cento (22 mio.) nel 2010, principalmente a causa di una progressione delle spese non influenzabile che ha riguardato Swissmint. Una crescita consistente delle monete in circolazione (costituzione di accantonamenti) e la maggiorazione del prezzo dei metalli hanno generato un incremento delle spese di 23 milioni. Nell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) il maggior numero di passaporti prodotti ha determinato un aumento delle spese per materiale di 3 milioni. Per contro, le spese per materiale e merci dell'esercito sono diminuite (-5 mio.). Ciò si spiega con un minor stoccaggio di materiale di consumo.

Tutti i gruppi di conti con un'eccezione (spese d'esercizio dell'esercito) hanno contribuito a un netto calo delle *spese d'esercizio*. Le spese dell'UFCL per il ripristino degli immobili sono diminuite di 21 milioni rispetto all'anno precedente (soppressione delle misure di stabilizzazione congiunturale). La contrazione delle spese per l'informatica di 17 milioni è dovuta principalmente a una diminuzione degli acquisti di hardware nella Base di aiuto alla condotta dell'esercito (BAC). Nell'ambito delle spese di consulenza risulta un decremento essenzialmente a seguito di ritardi nell'esecuzione di progetti in seno al DDPS (-6 mio.), della soppressione di un aumento unico delle risorse per i piani d'azione nel settore energetico (-3 mio.) e della sospensione delle misure di sensibilizzazione e d'informazione a favore dell'assicurazione per l'invalidità (-4 mio.).

Il calo significativo delle rimanenti spese d'esercizio di 66 milioni si spiega essenzialmente con tre effetti speciali: dopo che l'acquisto di vaccini contro la pandemia del 2009 aveva raggiunto il suo apice, nel 2010 le spese in quest'ambito sono notevolmente

diminuite (-44 mio.). In secondo luogo, il corso forte del franco ha avuto come conseguenza che le divise necessarie per le spese nel DFAE hanno potuto essere acquistate a un prezzo molto più basso (-17 mio.). Infine, lo scorporo del Museo nazionale svizzero al 1° gennaio 2010 ha comportato una diminuzione delle spese d'esercizio dell'Amministrazione centrale di 11 milioni, compensata dall'aumento corrispondente delle spese di riversamento.

Il decremento delle spese d'esercizio è stato accentuato unicamente dall'aumento delle spese d'esercizio dell'esercito. Maggiori costi d'esercizio e di manutenzione di sistemi sempre più complessi e un uso più massiccio di questi sistemi hanno fatto registrare un aumento delle spese di 50 milioni rispetto all'anno precedente. Questi mezzi finanziari sono stati compensati nel settore Difesa.

Nel complesso le *spese per le strade nazionali* sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno precedente (+1 mio.). Mentre per l'esercizio sono stati spesi 14 milioni in più, soprattutto a seguito della maggiore entità dei piccoli lavori di manutenzione edile, le quote non attivabili relative a progetti di sistemazione e manutenzione sono diminuite di 13 milioni. Poiché queste ultime sono stabilite solo in base al singolo caso concreto, da un anno all'altro si possono verificare delle variazioni significative.

Gli scostamenti tra le *spese per beni e servizi* e spese d'esercizio, da una parte, e le corrispondenti *uscite*, dall'altra, sono imputabili innanzi tutto al prelievo di materiale e merci dal magazzino senza incidenza sul finanziamento, alla costituzione di accantonamenti (neutralizzazione dell'aumento delle monete in circolazione) nonché agli ammortamenti dei lavori di manutenzione negli immobili.

12 Spese per l'armamento

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009	
				assoluta	in %
Spese per l'armamento	1 095	1 355	1 001	-94	-8,6
Progettazione, collaudo e prep. dell'acquisto	120	122	111	-9	-7,8
Equipaggiamento e fabbisogno di rinnovamento	292	313	316	23	8,0
Materiale d'armamento	683	920	575	-108	-15,8
Uscite per l'armamento	1 095	1 355	1 001	-94	-8,6

Nel 2010 le spese per l'armamento ammontavano a 1001 milioni. Rispetto al 2009 sono diminuite dell'8,6 per cento (-94 mio.) e sono inferiori di complessivamente 354 milioni ai valori del preventivo.

Le minori uscite riguardano principalmente il materiale d'armamento e sono riconducibili a ritardi nell'esecuzione di diversi progetti. I ritardi sono legati a vari fattori: le incertezze in relazione all'ulteriore evoluzione della situazione in seno all'esercito,

le carenze di personale segnalate dal committente e dal servizio d'acquisto o le prestazioni dell'industria che non erano conformi agli accordi. Anche la riduzione delle attività a livello di progettazione, test e preparazione dell'acquisto è imputabile alle incertezze relative all'evoluzione ulteriore della situazione in seno all'esercito. Solo l'ambito dell'equipaggiamento e del fabbisogno di rinnovamento registra un incremento (+23 mio.), dovuto al maggiore fabbisogno nel settore dell'aiuto alla condotta/esplorazione.

13 Partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta in %	
Partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione	7 116	7 151	7 705	589	8,3
Partecipazioni dei Cantoni	4 388	3 935	4 436	47	1,1
Imposta federale diretta	3 066	2 823	3 072	6	0,2
Tassa sul traffico pesante	472	418	484	12	2,6
Imposta preventiva	431	292	465	34	7,9
Contributi generali a favore delle strade	381	367	375	-6	-1,7
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	30	28	31	2	6,3
Cantoni privi di strade nazionali	8	7	8	0	-1,7
Trattenuta d'imposta supplementare USA	0	1	1	0	42,5
Partecipazioni delle assicurazioni sociali	2 596	2 643	2 694	97	3,7
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 148	2 188	2 239	91	4,2
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	449	455	455	6	1,4
Ridistribuzione tasse d'incentivazione	132	573	576	444	336,8
Ridistribuzione della tassa CO ₂ sui combustibili	1	435	437	436	n.a.
Ridistribuzione delle tasse d'incentivazione sui COV	131	138	139	8	6,3
Partecipazioni di terzi a entrate della Confederazione	7 116	7 151	7 705	589	8,3

n.a.: non attestato

Questo gruppo di conti comprende le partecipazioni a destinazione vincolata a entrate, ridistribuite ai Cantoni, alle assicurazioni sociali o - nel caso delle tasse d'incentivazione - alla popolazione e all'economia. Rispetto all'anno precedente le spese sono aumentate dell'8,3 per cento. Al riguardo incide la prima redistribuzione delle entrate provenienti dalla tassa sul CO₂. Le partecipazioni di terzi ammontano a 7,7 miliardi, pari a circa il 13 per cento delle uscite ordinarie, e contribuiscono per oltre la metà alla crescita ordinaria delle uscite. Le uscite risultano direttamente dalle entrate e per questa ragione non sono governabili.

Con l'1,1 per cento la progressione delle *partecipazioni dei Cantoni* risulta nel complesso modesta e viene sensibilmente rallentata dalla stagnazione delle quote dei Cantoni all'imposta federale diretta - la principale voce di questo gruppo di conti. Rispetto all'anno precedente le aliquote dei Cantoni all'imposta preventiva (+7,9%) e le loro quote alla tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (+2,6%) registrano una crescita maggiore. Le quote alle entrate a destinazione vincolata dall'imposta sugli oli minerali e alla tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali del 10 per cento ciascuna vengono distribuite in ragione del 98 per cento sotto forma di contributi generali a favore delle strade a tutti i Cantoni e il rimanente 2 per cento ai Cantoni senza strade nazionali.

Le *partecipazioni delle assicurazioni sociali* segnano una crescita del 3,7 per cento. Le entrate della tassa sulle case da gioco vengono versate con un differimento di due anni nel Fondo di compensazione dell'AVS. Le uscite del 2010 corrispondono pertanto alle entrate del 2008. Rispetto al Consuntivo 2009 la percentuale IVA a favore dell'AVS è salita del 4,2 per cento a circa 2,2 miliardi. Questo importo corrisponde alla percentuale IVA previa deduzione proporzionale delle perdite su debitori di 18 milioni.

Rispetto all'anno precedente la *ridistribuzione delle tasse d'incentivazione* è aumentata di 444 milioni. Questa sensibile progressione è riconducibile alla *tassa CO₂ sui combustibili ridistribuita* per la prima volta alla popolazione e all'economia in ragione di due terzi. Nel quadro della terza tappa delle misure di stabilizzazione congiunturale, le Camere federali hanno deciso di redistribuire nel 2010 contemporaneamente le entrate degli anni 2008-2010. Infatti, la redistribuzione delle entrate nel 2010 è avvenuta sulla base delle entrate provenienti dalla tassa sul CO₂ preventivate per il 2010. La tassa d'incentivazione sui composti organici volatili (COV) viene ancora ridistribuita alla popolazione a due anni di distanza. Le uscite dovute alla redistribuzione del prodotto della tassa d'incentivazione sui COV corrispondono pertanto alle entrate provenienti da questa tassa nell'esercizio 2008, compresi gli interessi maturati.

14 Contributi a istituzioni proprie

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta in %	
Spese per contributi a istituzioni proprie	2 723	2 838	2 850	127	4,7
Contributo finanziario al settore dei PF	1 905	1 967	1 984	79	4,2
Esercizio infrastruttura CP FFS	480	440	470	-10	-2,1
Contributo alle sedi del settore dei PF	276	284	284	9	3,2
PEG, indennizzo per il trasporto di giornali	30	30	30	0	0,0
Istit. univ. fed. per la formazione professionale (IUFFP)	27	27	27	0	0,0
Museo nazionale svizzero	-	27	27	27	-
Contributo alle sedi del Museo nazionale svizzero	-	20	20	20	-
Sedi IUFFP	5	5	5	0	0,0
Istituzione Autorità fed. vigilanza sui mercati finanziari FINMA	-	-	3	3	-
Indennizzo a Skyguide per perdita di ricavi	-	22	-	-	-
Contributo Swissmedic	-	16	-	-	-
Uscite per contributi a istituzioni proprie	2 723	2 838	2 850	127	4,7

L'incremento dei contributi a istituzioni proprie di 127 milioni è dovuto principalmente all'aumento del contributo finanziario destinato al settore dei PF e allo scorporo del Museo nazionale svizzero (MNS).

La Confederazione ha fornito contributi per un ammontare complessivo di 2,27 miliardi al settore dei PF. L'incremento di 88 milioni rispetto all'anno precedente è ripartito nell'aumento del contributo finanziario di 79 milioni e nell'aumento del contributo alle sedi di 9 milioni. Rispetto al preventivo, nel contributo finanziario figurano spese supplementari di 17 milioni. Questo contributo è stato trasferito dal contributo agli investimenti al settore dei PF al contributo finanziario.

Oltre ai citati contributi d'esercizio per i costi non coperti per la gestione e la manutenzione dell'*infrastruttura delle FFS*, in base alla Convenzione sulle prestazioni 2007-2010 conclusa con le FFS sono stati anche concessi contributi agli investimenti dell'ordine di 1,0 miliardi (cfr. n. 17, contributi agli investimenti). Il totale dei versamenti dalla Convenzione sulle prestazioni per il 2010 è stato di 1,5 miliardi. Nella gestione e manutenzione l'aumento di 30 milioni rispetto al preventivo si spiega con la compensazione necessaria di minori entrate (soppressione delle riduzioni di prezzo per il trasporto su strada finora concesse per il traffico merci). Il calo di 10 milioni rispetto all'anno precedente risulta dall'aumento a tantum del credito di 30 milioni, effettuato nel 2009 nell'ambito del programma di stabilizzazione.

Come l'anno precedente, per il sostegno alla stampa mediante la *riduzione del prezzo di trasporto dei giornali* sono stati versati 30 milioni alla Posta.

Se paragonati all'esercizio precedente, i contributi della Confederazione all'*Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP)* sono stabili e ammontano in totale a 32 milioni. Questo importo è composto da due elementi: da una parte la Confederazione versa un contributo d'esercizio di 27 milioni all'IUFFP che a sua volta versa alla Confederazione contributi

alla locazione di 5 milioni per le proprie sedi di Zollikofen, Losanna e Lugano, che la Confederazione riversa ai proprietari.

Dal 1° gennaio 2010 il *Museo nazionale svizzero (MNS)* è stato scorporato dall'Amministrazione federale centrale, ragione per cui il sostegno (27 mio.) appare per la prima volta nei contributi a istituzioni proprie. Questo contributo è stato compensato prevalentemente all'interno dell'Ufficio federale della cultura, dove sono sopportate le corrispondenti spese per il personale e per beni e servizi. Sono stati inoltre messi a disposizione del MNS i mezzi destinati alla sede (20 mio.). Analogamente ai contributi alle sedi per il settore dei PF o per l'IUFFP, il contributo alle sedi del MNS è controbilanciato da ricavi di pari ammontare presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL).

Il bilancio di apertura dell'*Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA*, approvato dal Consiglio federale il 4 dicembre 2009, espone crediti nei confronti della Confederazione. Si tratta di accantonamenti per ore supplementari e saldi di vacanze nonché per il finanziamento proporzionale della tassa di sorveglianza degli intermediari assicurativi per il 2009. I mezzi per coprire questi crediti (2,6 mio.) sono stati stanziati nel quadro della prima aggiunta al Preventivo 2010. Si tratta di un versamento unico.

Nell'ambito della prima revisione parziale della legge federale sulla navigazione aerea, era previsto di indennizzare temporaneamente le *perdite di ricavi di Skyguide* nei Paesi confinanti. Tuttavia, dato che l'entrata in vigore della modifica di legge è prevista solo nel 2011, non è stato possibile versare i mezzi nel 2010.

Dato che *Swissmedic* è un'unità della Confederazione resa autonoma, il contributo della Confederazione deve essere attribuito ai «contributi a istituzioni proprie», cosa che è stata effettuata con il Preventivo 2010. Tuttavia, nel Consuntivo 2010 il contributo federale a *Swissmedic* è stato di nuovo erroneamente attribuito ai «contributi a terzi». Il budget (15,9 mio.) è stato esaurito.

15 Contributi a terzi

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009	
				assoluta	in %
Spese per contributi a terzi	13 279	14 176	13 608	329	2,5
Perequazione finanziaria	2 808	2 903	2 901	93	3,3
Perequazione delle risorse	1 862	1 964	1 962	100	5,4
Perequazione dell'aggravio geotopografico	351	347	347	-4	-1,0
Perequazione dell'aggravio sociodemografico	351	347	347	-4	-1,0
Compensazione dei casi di rigore NPC	244	244	244	0	0,0
Organizzazioni internazionali	1 496	1 626	1 597	101	6,7
Programmi quadro di ricerca dell'UE (contr. obbligatorio)	261	327	309	48	18,5
Contributi generali a organizzazioni internazionali	264	269	269	5	2,0
Ricostituzione IDA	192	209	209	17	8,9
Contributi della Svizzera all'ONU	112	149	148	36	32,0
Agenzia spaziale europea (ESA)	150	145	145	-5	-3,1
Sostegno finanziario ad azioni umanitarie	108	97	112	4	3,3
Altre organizzazioni internazionali	409	429	405	-4	-1,1
Rimanenti contributi a terzi	8 976	9 647	9 110	135	1,5
Pagamenti diretti generali nell'agricoltura	2 168	2 213	2 182	14	0,7
Traffico regionale viaggiatori	770	799	799	29	3,7
Fondo nazionale svizzero	667	737	738	71	10,6
Pagamenti diretti ecologici nell'agricoltura	574	600	587	13	2,2
Importi forfettari e diritto transitorio (form. profess.)	533	574	570	37	7,0
Aiuto alle università, sussidi di base	549	557	559	10	1,8
Azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo	457	485	474	17	3,7
Sussidi d'esercizio alle scuole universitarie professionali	374	409	408	35	9,4
Supplementi nel settore lattiero	294	271	289	-5	-1,7
Indennità per il traffico combinato	214	230	200	-14	-6,3
Esercizio infrastruttura altre ITC	192	180	193	1	0,3
Cooperazione allo sviluppo economico	132	135	133	1	0,7
Promovimento della tecnologia e dell'innovazione CTI	116	126	128	12	10,6
Vari contributi a terzi	1 936	2 332	1 850	-86	-4,5
Uscite per contributi a terzi	13 290	14 177	13 616	326	2,5

In tutti i settori di compiti della Confederazione vengono concessi contributi a terzi. Rispetto all'anno precedente le spese di questo gruppo di conti sono aumentate di 329 milioni ossia del 2,5 per cento. Ciascuna delle tre categorie di contributi registra spese supplementari. La crescita più marcata (135 mio.) è fatta segnare dai rimanenti contributi a terzi. L'evoluzione delle

principali spese è commentata nei diversi capitoli dedicati ai campi d'attività (vol. 3 n. 2).

La differenza tra spese e uscite è dovuta essenzialmente alla delimitazione di prestazioni percepite nel 2009 che sono però state pagate solo nel 2010.

16 Contributi ad assicurazioni sociali

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta	in %
Spese per contributi ad assicurazioni sociali	14 280	14 820	14 493	213	1,5
Assicurazioni sociali della Confederazione	10 915	11 301	11 053	138	1,3
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS	6 998	7 183	7 162	164	2,3
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AI	3 533	3 741	3 478	-54	-1,5
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AD	385	377	413	28	7,3
Altre assicurazioni sociali	3 365	3 519	3 439	75	2,2
Riduzione individuale dei premi	1 816	2 063	1 977	161	8,9
Prestazioni complementari all'AI	663	618	638	-25	-3,7
Prestazioni complementari all'AVS	614	606	599	-15	-2,5
Prestazioni dell'assicurazione militare	202	215	200	-2	-0,8
Assegni familiari nell'agricoltura	96	91	96	0	0,0
Prelievo da accantonamenti	-25	-75	-70	-45	177,0
Uscite per contributi ad assicurazioni sociali	14 285	14 883	14 564	279	2,0

I contributi della Confederazione alle assicurazioni sociali nell'anno in esame sono aumentati di oltre 200 milioni (+1,5%), attestandosi a 14,5 miliardi. Con oltre 160 milioni ciascuno, il contributo della Confederazione all'AVS e la riduzione individuale dei premi hanno registrato in valori assoluti l'aumento maggiore. Per contro, hanno segnato un'evoluzione opposta i contributi all'AI (-54 mio.), gli accantonamenti nel settore dell'assicurazione militare (-45 mio.) e le prestazioni complementari all'AVS e all'AI (-40 mio.). Nel complesso l'incremento dei contributi alle assicurazioni sociali è chiaramente inferiore al 5,1 per cento registrato l'anno precedente. Le variazioni si spiegano nel dettaglio come segue.

Pressoché la metà dei contributi complessivi alle assicurazioni sociali sono stati versati all'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti. La Confederazione contribuisce nella misura del 19,55 per cento alle uscite complessive dell'AVS; questo importo ha segnato un aumento di 164 milioni, vale a dire del 2,3 per cento. Poiché le rendite AVS vengono adeguate all'evoluzione dei salari e dei prezzi solamente ogni due anni e nel 2010 non vi è stato alcun adeguamento, l'incremento è imputabile a fattori meramente demografici.

Nel caso dell'assicurazione invalidità, come già nel 2009, il contributo della Confederazione è stato inferiore a quello dell'anno precedente. La quota della Confederazione ammonta al 37,7 per cento delle uscite totali dell'AI. In ragione della proporzionalità dell'aliquota di contribuzione, la Confederazione ha beneficiato delle misure della 4a e della 5a revisione dell'AI, che hanno determinato un marcato calo del numero dei nuovi beneficiari di rendite (le rendite costituiscono oltre il 70% delle uscite per l'AI). Un ulteriore fattore di sgravio è risultato dal basso livello degli interessi passivi.

Il contributo della Confederazione all'assicurazione contro la disoccupazione (+28 mio.) segna una crescita superiore alla media (+7,3%). Questo considerevole aumento rispetto al Preventivo 2010 è imputabile in particolare a due fattori. Da un lato, l'incremento della somma dei salari soggetti a contribuzione per l'anno d'esercizio 2010 ha determinato un aumento dei contributi della Confederazione all'AD (la partecipazione della

Confederazione all'AD ammonta allo 0,15% della somma dei salari soggetti a contribuzione). D'altro lato, in base al conteggio finale della partecipazione finanziaria della Confederazione all'AD per il 2009, nel 2010 rimanevano da versare circa 16 milioni.

Con 161 milioni, pressoché 9 punti percentuali, nel 2010 il contributo della Confederazione alla riduzione individuale dei premi è aumentato considerevolmente a seguito della crescita superiore alla media dei premi medi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS). Il premio medio è il parametro fondamentale per la stima dell'evoluzione delle spese sanitarie lorde, che a loro volta sono la base per il calcolo del contributo federale alla riduzione individuale dei premi. Secondo l'articolo 66 capoverso 2 LAMal il contributo della Confederazione ammonta al 7,5 per cento dei costi lordi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie.

Le uscite della Confederazione per prestazioni complementari (PC) alle rendite AVS e AI sono regredite complessivamente di 40 milioni. La Confederazione finanzia 5/8 delle uscite a favore delle prestazioni complementari a copertura del fabbisogno esistenziale, mentre i Cantoni assumono i restanti 3/8 nonché tutte le PC per costi di malattia e disabilità. Al riguardo occorre osservare che il conto dell'anno precedente è stato gravato di versamenti supplementari ai Cantoni di circa 70 milioni. Al netto di questo fattore straordinario, nel 2010 è risultata una crescita che per le prestazioni complementari all'AVS è stata del 2,5 per cento, in linea pressappoco con lo sviluppo delle rendite AVS. In ambito di prestazioni complementari all'AI l'aumento è stato dell'1,8 per cento. In questo caso non si è avverata l'attesa secondo cui la diminuzione del numero di nuove rendite sarebbe stata accompagnata da minori prestazioni complementari.

Attraverso il prelievo da accantonamenti, i futuri obblighi relativi alle rendite dell'assicurazione militare sono adeguati al fabbisogno effettivo calcolato in base al metodo attuale. La diminuzione dei previsti obblighi della Confederazione è lievemente inferiore ai valori iscritti nel Preventivo 2010, ma superiore a quelli nel Consuntivo 2009. Alla fine del 2010 l'accantonamento ammonta a 1,6 miliardi. Il prelievo da accantonamenti spiega anche la differenza tra uscite e spese in questo gruppo di conti.

17 Contributi agli investimenti

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta in %	
Uscite a titolo di contributi agli investimenti	4 066	4 066	4 302	236	5,8
Fondo per i grandi progetti ferroviari	1 548	1 468	1 604	56	3,6
Investimenti infrastrutturali CP FFS	902	916	1 030	128	14,2
Versamento annuale nel fondo infrastrutturale	494	409	421	-73	-14,8
Investimenti infrastrutturali altre ITC	235	220	279	44	18,6
Strade principali	165	168	168	2	1,5
Protezione contro le piene	137	163	138	2	1,1
Programma di risanamento degli edifici	-	133	133	133	-
Miglioramenti strutturali nell'agricoltura	83	85	85	2	2,7
Energie rinnovabili negli edifici	99	62	62	-37	-37,1
Natura e paesaggio	73	51	51	-22	-30,2
Sussidi agli investimenti destinati alle università cant.	65	62	45	-19	-29,5
Protezione contro i pericoli naturali	45	46	38	-7	-16,6
Importi forfettari e diritto transitorio (form. profess.)	12	30	34	22	175,1
Impianti per acque di scarico e rifiuti	43	37	34	-9	-21,0
Protezione contro l'inquinamento fonico	7	28	28	21	318,5
Rimanenti contributi agli investimenti	158	188	152	-6	-3,9
Rettificazione di valore su contributi agli investimenti	4 065	4 069	4 302	237	5,8

Rispetto all'anno precedente i contributi agli investimenti sono aumentati del 5,8 per cento. La differenza è imputabile principalmente all'aumento nei settori trasporti pubblici ed energia. Nel complesso l'81 per cento dei contributi agli investimenti è confluito nel settore dei trasporti (trasporti pubblici 75 %, traffico stradale 6 %). Nel conto economico, l'importo dei contributi agli investimenti è rettificato interamente. Nel dettaglio si evidenziano le seguenti variazioni rispetto al Consuntivo 2009:

- l'incremento delle attribuzioni al *Fondo per i grandi progetti ferroviari (Fondo FTP)* di 56 milioni si giustifica come segue: da un lato, a seguito di uscite leggermente più elevate per la NFTA sono aumentate le attribuzioni dalle entrate dell'imposta sugli oli minerali per il 25 per cento delle spese di costruzione della NFTA. D'altro lato, grazie al miglioramento della situazione economica nel 2010 sono aumentate anche le attribuzioni dall'1 per mille d'IVA e dalla TTPCP;
- nel complesso i contributi per *investimenti infrastrutturali delle FFS e delle ferrovie private (ITC)* hanno registrato una crescita di 172 milioni. La maggior parte è attribuibile a un trasferimento tra contributi agli investimenti per il mantenimento della sostanza e mutui per investimenti di ampliamento (cfr. n. 30 Mutui nei beni amministrativi);
- i contributi agli investimenti erogati nel quadro del *versamento annuale al fondo infrastrutturale* scendono di 73 milioni. Questo calo è imputabile principalmente a un minor fabbisogno di mezzi (-79 mio.) per progetti ferroviari immimentati del traffico d'agglomerato. Nei primi due anni del fondo infrastrutturale questi contributi erano relativamente elevati, poiché sono stati effettuati versamenti anche a progetti già realizzati. Per contro, dal 2010 il fabbisogno di mezzi dipende dall'avanzamento dei lavori;
- con la revisione parziale della legge del 12 giugno 2009 sul CO₂, dal 2010 verranno utilizzati al massimo 200 milioni all'anno (1/3 del prodotto della tassa sul CO₂) per misure di risparmio energetico negli edifici. Nel settore degli edifici l'impiego di *energie rinnovabili* (62 mio.) e di *impianti fotovoltaici* (5 mio.) è stato promosso al massimo nella misura di un terzo. Con i mezzi finanziari rimanenti (133 mio.) viene finanziato un *programma nazionale di risanamento degli edifici* (risanamento dell'involucro dell'edificio di costruzioni esistenti). Il calo di 37 milioni per le *energie rinnovabili negli edifici* è dovuto all'aumento deciso per il 2009 nel quadro della prima tappa delle misure di stabilizzazione congiunturale;
- la diminuzione di 19 milioni dei *sussidi agli investimenti destinati alle università cantonali* è riconducibile a due fattori. In primo luogo, la prevista realizzazione di progetti di costruzione sono stati ritardati da tagli budgetari, procedure di modifica del piano di zona troppo lunghe e da ricorsi in ambito di costruzioni. In secondo luogo, i periodi di freddo relativamente lunghi degli ultimi due inverni hanno causato un rallentamento dei lavori. Per contro, nel 2010 sono stati realizzati i progetti di costruzione per la formazione professionale previsti inizialmente. Di conseguenza sono aumentati di 22 milioni i contributi agli investimenti per *importi forfettari e diritto transitorio (formazione professionale)*;
- il calo di 22 milioni nel settore della *natura e del paesaggio* è imputabile al fatto che nel 2009 i mezzi destinati ai parchi d'importanza nazionale sono stati aumentati una tantum. Per contro, l'incremento di 21 milioni delle uscite per la *protezione contro l'inquinamento fonico* si spiega con i contributi garantiti nel quadro degli accordi programmatici e quindi dovuti ai Cantoni.

18 Entrate da partecipazioni

Mio. CHF	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Diff. rispetto al C 2009	
	2009	2010	2010	assoluta	in %
Entrate da partecipazioni	771	775	790	20	2,5
Distribuzione di partecipazioni rilevanti	770	775	790	19	2,5
Dividendi Swisscom	560	560	590	29	5,3
Versamento utili Posta	200	200	200	0	0,0
Dividendi Ruag	10	15	–	-10	-100,0
Altro	–	–	–	–	–
Entrate da rimanenti partecipazioni	0	0	0	0	9,3
Proventi da partecipazioni (rimanenti partecipazioni)	0	0	0	0	9,3

Nel *conto di finanziamento* figurano *entrate da partecipazioni* per un ammontare di 790 milioni. Le entrate sono quindi superiori sia a quelle dell'anno precedente (771 mio.), sia a quelle iscritte a preventivo (775 mio.). Il leggero aumento delle distribuzioni si spiega soprattutto con la migliore situazione economica.

Swisscom ha distribuito un dividendo ordinario di 20 franchi per azione, rispetto ai 19 franchi dell'anno precedente e secondo preventivo. Al momento della distribuzione la Confederazione deteneva ancora 29 494 000 azioni. In totale ha ricevuto da Swisscom distribuzioni pari a 590 milioni, 30 milioni in più rispetto all'anno precedente. Dai suoi utili la Posta ha versato 200 milioni alla Confederazione. RUAG non ha pagato dividendi, poiché sarebbero insorte perdite. L'anno precedente aveva ripartito 10 milioni. Come l'anno prima le altre partecipazioni rilevanti (FFS, Skyguide, Sapomp SA, BLS Netz AG) non hanno effettuato nessuna distribuzione. Le *rimanenti partecipazioni* (non rilevanti) hanno distribuito complessivamente 413 707 franchi. Si tratta di

Matterhorn Gotthard Verkehrs AG e Société des Forces Motrices de l'Avançon (entrambe nei ricavi finanziari dell'UFT), come pure di Gemiwo AG, Wohnstadt Basilea, Logis Suisse SA (UFAB) e REFUNA AG (AFF).

Nel *conto economico*, i *proventi da partecipazioni* ammontano a 0,4 milioni, che corrispondono alle suddette entrate da partecipazioni date dalle partecipazioni non rilevanti. Siccome le partecipazioni rilevanti (Swisscom, Posta, FFS, RUAG, Skyguide, SAPOMP, BLS Netz AG) devono essere iscritte a bilancio per il loro valore equity, le distribuzioni effettuate da queste imprese sono pertanto neutre dal profilo del risultato per la Confederazione; le distribuzioni riducono il capitale proprio dell'impresa e quindi il valore equity. L'evoluzione dei valori equity è illustrata al numero 32. I proventi da partecipazioni sono esposti nella panoramica relativa al conto economico, sotto i rimanenti ricavi finanziari (cfr. n. 52).

19 Rimanenti ricavi finanziari

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta in %	
Rimanenti ricavi finanziari	896	496	605	-291	-32,4
Ricavi a titolo di interessi	477	488	375	-102	-21,4
Investimenti finanziari: titoli	2	13	4	2	69,8
Investimenti finanziari: banche e altri	8	40	7	-1	-16,2
Mutui da beni patrimoniali	77	210	50	-27	-35,0
Mutui da beni amministrativi	129	19	33	-96	-74,4
Anticipo al Fondo FTP	177	191	204	28	15,6
Averi e rimanenti ricavi a titolo di interessi	84	14	77	-7	-8,5
Utili di corso del cambio	49	-	82	33	67,4
Diversi ricavi finanziari	370	8	149	-222	-59,9
Rimanenti entrate finanziarie	837	437	443	-394	-47,1

I *rimanenti ricavi finanziari* calano di 291 milioni rispetto all'anno precedente (-32,4%). La ragione di questa evoluzione è da ricercare nella cedola del prestito di UBS obbligatoriamente convertibile in azioni contabilizzata nel 2009 nel bilancio ordinario e nella diminuzione dei ricavi a titolo di interessi dovuti a un livello dei tassi di interesse molto basso.

Il ricavo degli investimenti finanziari in *titoli* include i ricavi a titolo di interessi dei prestiti della Confederazione. La riduzione degli investimenti finanziari presso *banche e altri* è riconducibile ai saggi di interesse praticamente uguali a zero. Per quanto riguarda i *mutui da beni patrimoniali* sono aumentati i mutui all'assicurazione contro la disoccupazione; sono invece diminuiti i ricavi a causa del livello nettamente inferiore degli interessi. Il calo dei ricavi a titolo di interessi su *mutui da beni amministrativi* è riconducibile soprattutto al 20 per cento di entrate contabilizzate nel bilancio ordinario del 2009 provenienti dalla vendita della cedola del prestito di UBS obbligatoriamente convertibile in azioni. I ricavi del *Fondo per i grandi progetti ferroviari (Fondo FTP)* erano leggermente superiori soprattutto a causa del nuovo modello di remunerazione (cfr. vol. 4, Conto speciale Fondo FTP). Il calo degli averi e *rimanenti ricavi a titolo di interessi* è riconducibile alla riduzione dei crediti a titolo di interessi dall'imposta sul valore aggiunto (interessi di mora più bassi).

Gli *utili* o le perdite *sui corsi di cambio* su conti in valute estere (vedi anche n. 21, perdite sui corsi di cambio) risultano da variazioni di valori contabili nell'arco di un mese. Queste variazioni sono causate da acquisti di valute estere al corso di acquisto, da pagamenti in uscita e in entrata al corso di riferimento del preventivo, da attività specifiche al corso fisso stabilito nonché dalla

valutazione a fine mese al valore di mercato. Il relativo risultato viene registrato al lordo. Il risultato netto nel periodo in rassegna (utili di corso meno perdite di corso) ammonta a 28 milioni.

I *rimanenti ricavi finanziari* contengono le rettifiche mensili di valutazione relative agli swap di interessi, che sono mantenuti come posizioni strategiche e valutati in base ai prezzi di mercato. Gli swap di interessi vengono valutati secondo il principio della prudenza, nel senso che la rettifica mensile della valutazione viene registrata, conformemente al principio dell'espressione al lordo, nel conto economico fino al raggiungimento del valore massimo di acquisto (vedi anche n. 21). I valori superiori al valore di acquisto confluiscono nel bilancio (vedi anche n. 27, Strumenti finanziari derivati). In particolare data la scadenza di alcuni swap di interessi, i ripristini di valore (riduzione dei valori negativi di sostituzione) hanno potuto essere contabilizzati. La voce contabile di swap consiste in pagamenti di interessi fissi della Confederazione e in entrate variabili a titolo di interessi, che sono stabilite semestralmente sulla base dei tassi d'interesse a breve termine. Il sensibile calo nei *rimanenti ricavi finanziari* è tuttavia da ricondurre al ricavo unico (250 mio.) contabilizzato nel 2009 dalla vendita della cedola del prestito di UBS obbligatoriamente convertibile in azioni.

La differenza tra i rimanenti ricavi finanziari e le rimanenti entrate finanziarie (162 mio.) si spiega innanzi tutto con la valutazione degli swap di interessi (147 mio.) e con i ricavi a titolo di interessi da mutui da costruzione di abitazioni di utilità pubblica (15 mio.). Gli interessi sono saldati nei periodi successivi sulla base di piani di ammortamento individuali e quindi registrati come entrate per investimenti.

20 Spese a titolo di interessi

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta	in %
Spese a titolo di interessi	3 042	3 004	2 902	-139	-4,6
Prestiti	2 785	2 662	2 679	-106	-3,8
Depositi a termine	30	38	26	-3	-11,3
Crediti contabili a breve termine	9	71	2	-7	-76,9
Crediti del mercato monetario	0	2	0	0	-92,9
Swap di interessi	88	84	92	4	4,4
Cassa di risparmio del personale federale	51	72	42	-10	-18,8
Rimanenti spese a titolo di interessi	78	75	61	-17	-21,9
Uscite a titolo di interessi	3 135	2 802	2 834	-302	-9,6

Per quanto riguarda i *prestiti*, nel 2010 il loro effettivo è stato ridotto di altri 4,6 miliardi. Questa circostanza ha determinato un nuovo calo delle spese a titolo di interessi rispetto all'anno precedente (-107 mio.). La riduzione delle spese a seguito dell'ammortamento dell'aggio netto di tutti i prestiti emessi negli anni precedenti è solo leggermente inferiore (1 mio.) al valore dell'anno precedente. Nonostante l'aumento dei *crediti contabili a breve termine* le uscite a titolo di interessi sono state più basse rispetto all'anno precedente, poiché le risorse hanno potuto essere raccolte quasi esclusivamente alla pari.

Le spese a titolo di interessi degli *swap di interessi* sono leggermente aumentate a causa della posizione payer netta (la Confederazione paga a interessi fissi e fruisce di tassi variabili) perché le entrate a titolo di interessi sono state inferiori e ne sono quindi risultate al netto maggiori uscite. Nel caso della *Cassa di risparmio del personale federale* e delle *rimanenti spese a titolo di interessi*, le spese a titolo di interessi sono diminuite principalmente a causa del basso livello dei tassi.

Le spese a titolo di interessi sono superiori di 68 milioni alle uscite a titolo di interessi. Questa circostanza è in parte riconducibile alla delimitazione temporale degli interessi in ambito di prestiti della Confederazione, di crediti contabili del mercato monetario e di depositi a termine (-73 mio.). La parte principale (+141 mio.) concerne però l'aggio/il disaggio. Nel 2010 l'aggio è ammontato a 321 milioni a seguito delle elevate cedole dei prestiti emessi (2009: 233 mio.). L'aggio (il disaggio) conseguito in un anno viene iscritto al passivo (all'attivo) per i corrispondenti prestiti, vale a dire viene neutralizzato nel conto economico attraverso un allibramento delle spese senza incidenza sul finanziamento (minori spese). Con l'iscrizione al passivo dell'aggio, nel 2010 le spese sono di 321 milioni superiori alle uscite. L'aggio/il disaggio iscritto a bilancio verrà ammortizzato (pure senza incidenza sul finanziamento) per la durata residua. L'ammortamento di aggio/disaggio effettuato per il 2010 comporta al netto minori spese senza incidenza sul finanziamento pari a 180 milioni. Di conseguenza, a seguito dell'aggio/del disaggio, le spese nette a titolo di interessi sui prestiti sono di 141 milioni superiori alle uscite a titolo di interessi.

21 Rimanenti spese finanziarie

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010	Diff. rispetto al C 2009 assoluta in %	
Rimanenti spese finanziarie	293	134	302	9	2,9
Perdite sui corsi dei cambi	26	–	54	28	108,0
Spese per raccolta di fondi	128	134	122	-6	-4,6
Diverse spese finanziarie	140	–	126	-14	-9,7
Rimanenti uscite finanziarie	120	142	139	19	15,5

Gli *utili* o le perdite *sui corsi dei cambi* su conti in valute estere (vedi anche n. 19) risultano a seguito di variazioni di valori contabili mensili. Queste variazioni sono causate da acquisti di valute estere al corso di acquisto, da pagamenti in uscita e in entrata al corso di riferimento del preventivo, da attività specifiche al corso fisso stabilito nonché dalla valutazione a fine mese al valore di mercato. Il relativo risultato viene registrato al lordo. L'aumento delle perdite di corso del cambio sono riconducibili al basso tasso di cambio medio del dollaro americano e dell'euro.

Le *rimanenti spese finanziarie* contengono, da un lato, le rettifiche mensili di valutazione relative agli swap di interessi, che sono mantenuti come posizioni strategiche e valutati in base ai prezzi di mercato. Gli swap di interessi vengono valutati secondo il principio della prudenza, nel senso che la rettifica mensile della valutazione viene registrata, conformemente al principio

dell'espressione al lordo, nel conto economico fino al raggiungimento del valore massimo di acquisto (vedi anche n. 19). I valori superiori a quello di acquisto confluiscono nel bilancio (v. anche n. 27, Strumenti finanziari derivati). La rettificazione di valore della voce concernente gli swap (riduzione dei valori positivi di sostituzione) è aumentata solo leggermente. D'altro canto i prestiti restituiti nel 2010 non contenevano alcun disaggio, perciò – a differenza dell'anno precedente – l'imposta preventiva non era esigibile.

La differenza tra le «Rimanenti spese finanziarie» e le «Rimanenti uscite finanziarie» si spiega con la valutazione degli swap di interessi (123 mio.), la delimitazione temporale di commissioni per i prestiti (49 mio.) e la delimitazione temporale del disaggio di obbligazioni della Confederazione (conto nostro, 1 mio.).

22 Entrate straordinarie

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010
Entrate straordinarie	7 024	–	–
Entrate correnti	1 644	–	–
Ricavi dal prestito UBS obbligat. convertibile in azioni	1 427	–	–
Tassa CO ₂ sui combustibili	217	–	–
Entrate per investimenti	5 380	–	–
Prestito di UBS obbligatoriamente convertibile in azioni	5 380	–	–
Ricavi straordinari	1 060	431	427

Diversamente dall'anno precedente, nel 2010 non si sono registrate entrate straordinarie. Per contro, nel conto economico sono stati contabilizzati ricavi straordinari (senza incidenza sul finanziamento) dovuti alla tassa sul CO₂. Per rafforzare il potere d'acquisto (cfr. n. 23), l'intero prodotto della tassa degli anni

2008–2010 è stato versato nell'anno contabile. I relativi mezzi finanziari sono stati prelevati dal fondo a destinazione vincolata «Tassa sul CO₂, redistribuzione». Il prelevamento viene contabilizzato come straordinario nella misura in cui le uscite sono state contabilizzate come straordinarie (427 mio.).

23 Uscite straordinarie

Mio. CHF	Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Consuntivo 2010
Uscite straordinarie	–	431	427
Uscite correnti	–	431	427
Ridistribuzione straordinaria tassa CO2 sui combustibili	–	431	427
Spese straordinarie	189	431	427

Le *uscite straordinarie* sono oggetto di un trattamento particolare legato al freno all'indebitamento. Tale trattamento è stato previsto per garantire l'esecuzione a lungo termine dei compiti dello Stato. In caso di situazioni eccezionali che sfuggono al controllo della Confederazione, come forti recessioni, catastrofi naturali o altri eventi particolari, l'importo massimo delle uscite totali secondo il freno all'indebitamento può essere aumentato. Anche gli adeguamenti del modello contabile e le concentrazioni di pagamenti dovute al sistema contabile costituiscono, conformemente al freno all'indebitamento, un motivo di fabbisogno finanziario eccezionale. In tal modo si evita che le uscite straordinarie releghino in secondo piano le uscite ordinarie indiscusse nell'ambito del limite delle uscite ammesso, provocando indesiderate instabilità nell'adempimento dei compiti. L'importo complessivo delle uscite straordinarie deve tuttavia superare lo 0,5 per cento delle uscite massime ammesse e la maggioranza dei membri di ciascuna Camera deve approvare l'aumento delle uscite massime ammesse. Le basi legali relative alle uscite straordinarie sono sancite nella Costituzione federale e nella legge federale sulle finanze della Confederazione (art. 126 cpv. 3 Cost. e art. 15 LFC).

Il Consuntivo 2010 evidenzia un fabbisogno finanziario straordinario di 427 milioni che corrisponde alla *ridistribuzione dei proventi della tassa sul CO₂* degli anni 2008 e 2009. Tale redistribuzione era stata inizialmente prevista 2 anni dopo la riscossione della tassa sul CO₂. Tuttavia, il 25 settembre 2009, nel quadro delle misure di stabilizzazione congiunturale, il Parlamento ha deciso di effettuare la redistribuzione anticipata di questa tassa. Le entrate di 2008, 2009 e 2010 sono state dunque tutte ridistribuite nel 2010 e solo le corrispondenti uscite di 2008 e 2009 sono state registrate come uscite straordinarie mentre quelle del 2010 corrispondono a uscite ordinarie (437 mio.; cfr. n. 13). La contabilizzazione delle uscite in quanto «straordinarie» è dovuta a un cambiamento di sistema che redistribuisce la tassa durante l'anno di riscossione. Questa è la ragione per cui risulta una concentrazione di pagamenti dovuta al sistema contabile (art. 15 cpv. 1 lett. c LFC). Per questo motivo l'importo della redistribuzione straordinaria della tassa sul CO₂ sui combustibili riscosso nel 2008 e nel 2009 ammonta a 427 milioni. L'importo è minore di 4 milioni del valore iscritto nel Preventivo 2010. Tale differenza è dovuta a una correzione della stima dei beneficiari.

Voci di bilancio

24 Liquidità e investimenti di denaro a breve termine

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Liquidità e investimenti di denaro a breve termine	2 949	6 015	3 066	104,0
Cassa	6	5	-1	-22,6
Posta	187	135	-52	-27,7
Banca	2 756	995	-1 761	-63,9
Investimenti di capitale a breve termine	-	4 880	4 880	-
Depositi a termine BNS inferiori a 90 giorni	-	4 500	4 500	-
Depositi a termine banche d'affari < 90 giorni	-	200	200	-
Depositi a termine Cantoni < 90 giorni	-	180	180	-

La voce *Banca* è costituita da conti in franchi svizzeri e in valute estere. La sensibile riduzione è riconducibile al fatto che a fine anno è stato possibile collocare più fondi sul mercato di quelli dell'anno precedente, ragion per cui è stato possibile ridurre

l'effettivo del conto corrente della Banca nazionale svizzera. Nel 2010 i depositi a termine con una durata complessiva inferiore a 90 giorni sono stati trasferiti dagli *investimenti finanziari a breve termine* (vedi n. 27) agli *investimenti di denaro a breve termine*.

25 Crediti

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Crediti	5 246	6 459	1 212	23,1
Crediti fiscali e doganali	4 516	5 423	907	20,1
Conti correnti	942	1 289	347	36,8
Rimanenti crediti	297	267	-30	-10,1
Rettificazioni di valore	-509	-520	11	2,2

I *crediti fiscali e doganali* consistono in crediti di imposta sul valore aggiunto nei confronti di contribuenti per un importo pari a 2816 milioni, di cui 1760 milioni riguardano crediti di imposta sul valore aggiunto provenienti dalle importazioni. Rispetto all'anno scorso, i crediti di imposta sul valore aggiunto sono aumentati di 195 milioni. I crediti fiscali e doganali comprendono inoltre le seguenti posizioni:

- crediti da tasse doganali per un volume di 1492 milioni: si tratta di crediti dalla TTPCP e dall'imposta sugli oli minerali e sul tabacco. L'aumento di 401 milioni dei crediti da tasse doganali è essenzialmente riconducibile alle significanti maggiori entrate provenienti dall'imposta sul tabacco;
- crediti di imposta preventiva e di tasse di bollo per un importo di 1114 milioni. L'incremento di 311 milioni rispetto all'anno precedente è da attribuire in gran parte all'imposta preventiva e concerne le autodichiarazioni dei contribuenti presentate tardivamente o non ancora dovute.
- I *conti correnti* sono costituiti da crediti nei confronti dei Cantoni per un importo pari a 1031 milioni, di cui 126 milioni riguardano i crediti derivanti dalla tassa d'esenzione

dall'obbligo militare. In rapporto all'anno precedente, i crediti nei confronti dei Cantoni sono aumentati di 464 milioni. L'incremento è legato ai conteggi dei Cantoni, contabilizzati poco prima della chiusura annua, per il versamento dell'imposta federale diretta alla Confederazione. I conti correnti comprendono inoltre crediti nei confronti della SUVA per 143 milioni; questi sono diminuiti di 2 milioni rispetto all'anno scorso.

I *rimanenti crediti* constano per l'essenziale delle seguenti posizioni:

- crediti ceduti dalle unità amministrative al Servizio centrale di incasso per 63 milioni (- 3 mio.);
- crediti da vendite all'asta di contingenti dell'Ufficio federale dell'agricoltura per 46 milioni (+7 mio.);
- pigioni versate anticipatamente a Skyguide da armasuisse Immobili per un importo di 26 milioni (invariato);
- acconti per merci dell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica per un importo di 17 milioni (-1 mio.).

La differenza di 30 milioni degli altri crediti rispetto all'anno precedente è dovuta essenzialmente all'esposizione rettificata di crediti dai conteggi delle carte di credito. Questi ultimi sono ora indicati al netto.

L'importo di 520 milioni delle rettificazioni di valore è composto dal delcredere su crediti fiscali e doganali (457 mio.) nonché da

rettificazioni di valore del Servizio centrale di incasso (63 mio.). L'aumento di 11 milioni delle rettificazioni di valore è imputabile alla valutazione più severa dei crediti in sospeso dell'Amministrazione federale delle dogane.

26 Delimitazione contabile attiva

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Delimitazione contabile attiva	1 379	1 696	317	22,9
Interessi	30	30	0	0,6
Disaggio	433	359	-74	-17,1
Rimanente delimitazione contabile attiva	916	1 307	390	42,6

Rispetto all'anno precedente la delimitazione contabile attiva degli *interessi* non ha subito modifiche. Tale circostanza è riconducibile essenzialmente a due sviluppi antitetici. Da un lato, il volume degli investimenti dei mutui concessi all'AD e dei crediti contabili del mercato monetario è nettamente aumentato (+4 mia.) e, dall'altro, i tassi d'interesse sono ulteriormente diminuiti, neutralizzando l'aumento del volume degli investimenti.

Il *disaggio* è diminuito di 74 milioni rispetto all'anno precedente a seguito dell'ammortamento annuale. Un disaggio sui prestiti è attivato nell'anno dell'emissione del prestito e ammortizzato pro rata temporis in funzione della durata di utilizzazione.

La voce *Rimanente delimitazione contabile attiva* è perlopiù composta di commissioni delimitate per prestiti assunti (706 mio.). Queste sono calate di 39 milioni a seguito del minore volume dei prestiti assunti rispetto all'anno precedente. Inoltre, le *rimanenti delimitazioni contabili attive* si compongono delle seguenti singole posizioni principali:

- contropartita ai valori negativi di sostituzione risultanti dalla copertura delle posizioni in valute estere per un importo di 529 milioni (+419 mio.);
- delimitazione contabile attiva per gli interessi maturati da swap sugli interessi dell'ammontare di 48 milioni (+13 mio.);
- delimitazione contabile per contributi speciali in ambito di asilo di 16 milioni (-4 mio.). Questa delimitazione è riconducibile al passaggio di sistema avvenuto nel 2008 a seguito della revisione della legge sull'asilo (RS 142.31). Per effetto di questo passaggio di sistema nel 2008 i contributi speciali sono stati contabilizzati come entrate e delimitati all'attivo. L'importo delimitato al 31 dicembre 2010 corrisponde alle entrate ancora attese sulla base del vecchio sistema.

27 Investimenti finanziari

Mio. CHF	2009			2010		
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Interesse medio in %	Valore di bilancio	Valore di mercato	Interesse medio in %
Investimenti finanziari a breve termine	4 212	–	–	414	–	–
Posseduti fino alla scadenza finale	4 212	4 180	–	414	400	–
Depositi a termine a 3 mesi	500	500	0,2	400	400	0,1
Depositi a termine BNS a 3 mesi	3 600	3 600	0,3	–	–	0,1
Mutui	80	80	1,1	–	–	1,2
Valori positivi di sostituzione	26	n.a.	n.a.	8	n.a.	n.a.
Investimenti in fondi speciali	6	n.a.	n.a.	6	n.a.	n.a.
Disponibili per l'alienazione	–	–	–	–	–	–
Obbligazioni	–	–	–	–	–	–
Depositi a termine	–	–	–	–	–	–
Portafoglio commerciale	–	–	–	–	–	–
Obbligazioni	–	–	–	–	–	–
Depositi a termine	–	–	–	–	–	–
Investimenti finanziari a lungo termine	13 573	13 774	–	15 576	15 933	–
Posseduti fino alla scadenza finale	13 573	13 774	–	15 576	15 933	–
Obbligazioni	50	52	2,5	–	–	0,1
Floating Rate Notes (FRN)	–	–	–	–	–	–
Mutui	13 523	13 722	2,4	15 576	15 933	2,2
Disponibili per l'alienazione	–	–	–	–	–	–

n.a.: non attestato

Secondo le nuove prescrizioni sull'allestimento dei conti PAC-CFB, gli investimenti finanziari possono essere suddivisi tra quelli *posseduti fino alla scadenza finale*, quelli *disponibili per essere alienati* e quelli conservati come *portafoglio commerciale*. Attualmente la Confederazione detiene solo investimenti finanziari della prima categoria. Il valore di bilancio di questa voce finanziaria corrisponde al valore nominale, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati valutati al valore di mercato. Il valore di mercato rispecchia il valore effettivo degli investimenti finanziari

alla data di riferimento. La remunerazione media corrisponde al tasso d'interesse dell'anno in rassegna. Dal 2010 sono esposti come investimenti finanziari a breve termine solo i depositi a termine che hanno una durata complessiva superiore a 3 mesi. Di conseguenza i depositi a termine con una durata complessiva inferiore a 90 giorni sono stati trasferiti dagli *investimenti finanziari a breve termine* agli *investimenti di denaro a breve termine* (vedi anche n. 24).

Strumenti finanziari derivati

Mio. CHF	Valore nominale		Valore di mercato		Valore positivo di sostituzione		Valore negativo di sostituzione	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Strumenti finanziari derivati	7 707	6 638	-371	-769	26	8	-397	-777
Strumenti su saggi d'interesse	3 560	2 650	-261	-240	10	8	-271	-248
Swap di interessi	3 560	2 650	-261	-240	10	8	-271	-248
Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
Divise	4 147	3 988	-110	-529	16	–	-126	-529
Contratti a termine	4 147	3 988	-110	-529	16	–	-126	-529
Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti a bilancio al valore di mercato e figurano sotto la voce investimenti finanziari (valore positivo di sostituzione) o impegni finanziari (valore negativo di sostituzione; cfr. n. 36). Nel periodo in rassegna la diminuzione del valore nominale degli *swap di interessi* risulta esclusivamente dalle restituzioni. Alla base del valore nominale della voce netta di swap di tipo payer figura un valore di mercato negativo (240 mio.), costituito da singole voci che alla data di riferimento presentano un valore di sostituzione positivo o

negativo. I *contratti a termine* in euro, dollari americani e corone norvegesi (NOK) poggiano su un valore nominale pari a 4,0 miliardi di franchi svizzeri. Il valore di mercato negativo (529 mio.) risulta dalla valutazione delle relative voci alla data di riferimento. A causa dei crolli dei corsi, i valori dei contratti a termine sono sensibilmente peggiorati. Alla fine dell'anno i contratti in euro sono diminuiti di 312 milioni di franchi, i contratti in dollari di 215 milioni di franchi e i contratti in corone norvegesi di 2 milioni di franchi.

Operazioni di copertura per transazioni future (copertura dei flussi finanziari)

Euro	Mio. CHF	Valore nominale			
		Totale	scadenze		
			2010	< 1 anno	1 - 5 anni
Esposizione valuta estera Euro		2 273	1 064	1 209	–
Operazioni speciali		1 721	512	1 209	–
Budget		552	552	–	–

Euro	Mio. CHF	Valore nominale			
		Totale	scadenze		
			2009	< 1 anno	1 - 5 anni
Esposizione valuta estera Euro		2 173	1 048	1 125	–
Operazioni speciali		1 600	475	1 125	–
Budget		573	573	–	–

Dollaro americano	Mio. CHF	Valore nominale			
		Totale	scadenze		
			2010	< 1 anno	1 - 5 anni
Operazioni di copertura dollaro US		1 689	758	931	–
Operazioni speciali		1 255	324	931	–
Budget		435	435	–	–

Dollaro americano	Mio. CHF	Valore nominale			
		Totale	scadenze		
			2009	< 1 anno	1 - 5 anni
Operazioni di copertura dollaro US		1 934	679	1 229	26
Operazioni speciali		1 518	263	1 229	26
Budget		416	416	–	–

NOK (corona norvegese)	Mio. CHF	Valore nominale			
		Totale	scadenze		
			2010	< 1 anno	1 - 5 anni
Operazioni di copertura NOK		25	14	11	–
Operazioni speciali		25	14	11	–

NOK (corona norvegese)	Mio. CHF	Valore nominale			
		Totale	scadenze		
			2009	< 1 anno	1 - 5 anni
Operazioni di copertura NOK		40	15	25	–
Operazioni speciali		40	15	25	–

Mutui nei beni patrimoniali

Mio. CHF	Valore di bilancio		Esigibili al 31.12.2010			Interesse medio in %	
	2009	2010	< 1 anno	1 - 5 anni	> 5 anni	2009	2010
Mutui nei beni patrimoniali	13 523	15 576	7 947	4 069	3 560	2,33	6,28
Assicurazione contro la disoccupazione	5 600	7 400	7 300	100	–	1,41	0,51
Fondo per i grandi progetti ferroviari, anticipo e mutui	7 453	7 606	647	3 849	3 110	2,33	2,54
Rimanenti mutui	470	570	–	120	450	3,34	3,23

La copertura per euro e dollari viene effettuata soltanto per l'anno di preventivo in questione, mentre i progetti con impegni pluriennali in una valuta estera sono garantiti come operazioni speciali per l'intera durata.

Sulla base dell'articolo 90b LADI, nell'anno in rassegna l'assicurazione contro la disoccupazione (AD) ha sollecitato ulteriori mutui per un importo di 1,8 miliardi (2009: +1,5 mia.) a seguito della situazione sul mercato del lavoro tuttora tesa. Nella maggior parte dei casi sono concessi mezzi per un anno, con l'opzione di rinnovo, remunerati a condizioni di mercato (0,3-0,6%).

L'anticipo al Fondo per i grandi progetti ferroviari (FGPF) viene aumentato ogni anno nella misura della lacuna di finanziamento dello stesso fondo nell'anno in questione. In passato gli anticipi cumulati venivano remunerati annualmente con il tasso d'interesse praticato per un prestito della Confederazione di 10 anni. Il nuovo modello di remunerazione prevede la remunerazione delle rate annuali degli anticipi cumulati a un tasso d'interesse fisso per la durata di 10 anni (vedi anche vol. 4, Conti speciali FGPF). L'anticipo continua quindi a essere vincolato a condizioni di mercato. L'importo massimo del mutuo è limitato a 8,6 miliardi (livello dei prezzi 1995), al 31 dicembre 2010 ammonta a 9,73 miliardi. La restituzione del mutuo è garantita da entrate a destinazione vincolata.

La variazione nei rimanenti mutui è dovuta, da un lato, alla nuova concessione di mezzi versati alle FFS e, dall'altro, a una restituzione delle Città.

28 Scorte

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Scorte	297	285	-12	-4,0
Scorte da acquisti	286	270	-16	-5,5
Merce commerciale	282	275	-8	-2,7
Materia greggia	35	29	-6	-17,3
Materiale di consumo, ausiliario e d'esercizio	1	1	0	2,2
Rettificazioni di valore su scorte da acquisti	-33	-35	-2	-5,9
Scorte da produzione propria	11	15	4	35,2
Prodotti semilavorati e finiti	16	21	5	31,1
Lavori in corso	3	0	-3	-86,6
Rett. di valore su scorte da produzione propria	-9	-7	2	17,3

In ambito di merce commerciale, nelle *scorte da acquisti* rientrano sostanzialmente carburanti (179 mio.), materiale sanitario (39 mio.), combustibili (27 mio.) come pure stampati e pubblicazioni (14 mio.). La materia greggia è costituita segnatamente da materiale di produzione per il passaporto biometrico (12 mio.) come pure per le monete circolanti (16 mio.). La diminuzione del valore contabile della merce commerciale di 8 milioni è riconducibile soprattutto al calo dell'effettivo di combustibili. L'effettivo di materia greggia è diminuito di 6 milioni a seguito della riduzione del deposito per i vecchi componenti del passaporto. Ulteriori rettificazioni di valore sono state effettuate in particolare nelle pubblicazioni (UFCL).

Per quanto concerne le *scorte da produzione propria* sono attivati per la gran parte prodotti semilavorati e finiti per documenti d'identità (15 mio.) e per prodotti della topografia (5 mio.) nonché prodotti semilavorati per le monete circolanti (1 mio.). L'aumento del valore contabile di 5 milioni è dovuto alla costituzione del deposito per passaporti biometrici dopo la loro introduzione coronata di successo nel mese di marzo del 2010.

Nell'anno in esame le *uscite per investimenti* per le scorte sono ammontate a 141 milioni (anno precedente: 224 mio.). Il sensibile calo nell'acquisto di scorte rispetto all'anno precedente è dovuto alla disdetta del contratto tra il settore della difesa e la Posta Svizzera per la fornitura di carburanti e combustibili. Gli incrementi del 2010 sono controbilanciati da diminuzioni complessivamente più elevate a seguito di prelievi dal magazzino, variazioni di prezzo e rettificazioni di valore, ragion per cui il valore contabile delle scorte è diminuito (-12 mio.).

29 Investimenti materiali

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Investimenti materiali	51 094	51 194	100	0,2
Beni mobili	332	321	-11	-3,3
Immobilizzazioni in corso	8 267	9 401	1 134	13,7
Versamenti attivati e acconti	1 430	1 269	-161	-11,3
Edifici	8 898	9 028	129	1,5
Strade nazionali	23 880	22 974	-906	-3,8
Fondi e diritti iscritti a registro fondiario	8 286	8 201	-85	-1,0

Il gruppo di conti *Beni mobili* (321 mio.) comprende i seguenti attivi: mobilio, veicoli, installazioni e impianti di stoccaggio, macchinari, apparecchi e attrezzi, sistemi di comunicazione, PC, stampanti di rete, server e reti.

Sotto *Immobilizzazioni in corso* (9,4 mia.) al 31 dicembre 2010 sono iscritti a bilancio:

- immobilizzazioni in corso delle strade nazionali (8,5 mia.). Nel 2010 le uscite attivabili per investimenti per le strade nazionali in costruzione sono state effettuate come segue:

- *Completamento della rete* fondo infrastrutturale (+724 mio.): questo importo corrisponde al trasferimento annuale dai «versamenti al fondo infrastrutturale (FI) attivati» alle «immobilizzazioni in corso per le strade nazionali». Al riguardo occorre menzionare i seguenti progetti chiave: A4 Knonaueramt; A4/A20 circonvallazione ovest di Zurigo, compreso l'Üetlibergtunnel; A5 circonvallazione di Bienne; A5 Circonvallazione di Serrières; circonvallazione di Lungern; A9 circonvallazione di Visp e Leuk-Steg/Gampel; A16 tratto Tavannes-Moutier; A16 confine nazionale Francia – Porrentruy; A28 circonvallazione di Saas.

- *Sistemazione e manutenzione attivabile* (+1203 mio.): due terzi delle uscite per investimenti sono state investite nei seguenti grandi progetti di trasformazione e conservazione: A1 Ohringen-Confini Cantonale di Turgovia; A4 semiautostrada Weinland; A1 tangenziale urbana di Berna; A2 circonvallazione urbana di Lucerna; A2 Seedorf-Erstfeld; A2 pianura della Linth; A4 Blegi-Rütihof; A12 Outre-Broye-Riaz; A13 circonvallazione Roveredo; A2 Melide-Bissone; A1 Villars-Ste-Croix – Oulens.

- Contrariamente al 2008 e al 2009, nel 2010 è stato possibile contabilizzare un volume maggiore di progetti di sistemazione e manutenzione (fra l'altro in seguito a un periodo di costruzione più lungo e a riduzioni dei tempi di realizzazione per progetti in corso). Inoltre, in vista dell'aumento dell'IVA a partire dal 1° gennaio 2011 molte imprese edili hanno accelerato la fatturazione, anticipandola a dicembre 2010. Ne è risultata un'eccedenza di prestazioni fatturate di 147 milioni, che sarà registrata solo nel Consuntivo 2011. L'USTRA ha adottato le misure necessarie – nella misura in cui sono influenzabili dall'Ufficio – affinché gli oneri supplementari possano essere compensati nei conti del 2011.

- Importanti progetti singoli (progetti di costruzione) nell'ambito degli immobili e delle costruzioni:
 - Piazza d'armi di St. Luzisteig e arsenale Mels, forze terrestri (32 mio.);
 - Piazza d'armi di Bure, forze terrestri (32 mio.);
 - laboratorio di sicurezza di Spiez, UFPP (29 mio.).
- Diversi progetti nell'ambito degli immobili e delle costruzioni (con progetti singoli inferiori a 10 mio.):
 - impianti forze terrestri (91 mio.);
 - impianti forze aeree (82 mio.);
 - impianti Base d'aiuto alla condotta (57 mio.);
 - impianti base logistica dell'esercito (49 mio.);
 - impianti Stato maggiore di condotta dell'esercito (27 mio.);
 - impianti armasuisse (12 mio.).

La variazione dei *versamenti attivati e degli acconti* (-161 mio.) è composta dalla quota al versamento annuale 2010 (559 mio.), dedotto il trasferimento alle immobilizzazioni in corso, pari all'importo degli investimenti effettuati dal FI nel 2009 nelle strade nazionali in costruzione (-724 mio.).

Gli *immobili* (edifici, terreni e diritti iscritti a registro fondiario) si compongono degli immobili civili (compreso il settore del PF) e da quelli militari. Per quanto concerne gli edifici, nel 2010 sono stati registrati i seguenti incrementi rilevanti (risultanti dalle immobilizzazioni in corso):

- FLORAKO, prima e seconda tappa, Forze aeree (36 mio.);
- RILOC, Forze aeree (31 mio.);
- ampliamento/risanamento globale Berna, Fellerstrasse 21 (21 mio.);
- Piazza d'armi di St. Luzisteig (16 mio.).

Nell'ambito delle *strade nazionali* (23 mia.) occorre menzionare i seguenti incrementi rilevanti risultanti dalle immobilizzazioni in corso:

- semiautostrada Weinland (134 mio.);
- pianura della Linth (89 mio.);
- Morges-Ecublens (42 mio.);
- Circonvallazione di Giswil (38 mio.);
- Rheinfelden (28 mio.).

Per gli immobili vigono le seguenti restrizioni del diritto di alienazione:

- immobili di fondazioni, la cui utilizzazione è legata a uno scopo della fondazione;

- espropriazioni e donazioni vincolate per legge o per contratto a determinati scopi;

- impianti la cui autorizzazione d'esercizio è rilasciata a nome del gestore (ad es. impianti nucleari, installazioni di ricerca).

Variatione degli investimenti materiali

2010			Immobi-	Versamenti		Strade	Terreni e
Mio. CHF	Totale	Beni mobili	lizzazioni	attivati e	Edifici	nazionali	diritti iscritti
			in corso	acconti			a registro
Prezzo d'acquisto							fondario
Stato all'1.1	97 903	1 109	8 267	1 430	26 178	52 277	8 641
Incrementi	2 354	118	1 628	563	39	-	6
Diminuzioni	-413	-102	-5	-	-187	-23	-97
Riclassificazioni	0	21	-489	-724	667	518	8
Stato al 31.12	99 844	1 146	9 401	1 269	26 697	52 774	8 557
Ammortamenti cumulati							
Stato all'1.1	-46 809	-777	-	-	-17 280	-28 397	-356
Ammortamenti	-2 057	-138	-	-	-497	-1 420	-2
Ammortamenti su diminuzioni	216	89	-	-	108	17	2
Rettificazioni di valore (impairment)	0	-	-	-	0	-	-
Ripristini di valore (reversed impairment)	-	-	-	-	-	-	-
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-	-
Stato al 31.12	-48 650	-825	-	-	-17 669	-29 800	-356
Valore di bilancio al 31.12	51 194	321	9 401	1 269	9 028	22 974	8 201

2009			Immobi-	Versamenti		Strade	Terreni e
Mio. CHF	Totale	Beni mobili	lizzazioni	attivati e	Edifici	nazionali	diritti iscritti
			in corso	acconti			a registro
Prezzo d'acquisto							fondario
Stato all'1.1	94 528	753	13 013	1 699	25 498	44 896	8 669
Incrementi	3 562	425	2 522	452	160	-	2
Diminuzioni	-186	-84	-10	-	-46	-6	-40
Riclassificazioni	0	15	-7 257	-721	566	7 386	10
Stato al 31.12	97 903	1 109	8 267	1 430	26 178	52 277	8 641
Ammortamenti cumulati							
Stato all'1.1	-44 684	-509	-	-	-16 808	-27 011	-357
Ammortamenti	-2 182	-341	-	-	-451	-1 390	-
Ammortamenti su diminuzioni	78	73	-	-	-	3	1
Rettificazioni di valore (impairment)	-21	-	-	-	-21	-	-
Ripristini di valore (reversed impairment)	-	-	-	-	-	-	-
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-	-
Stato al 31.12	-46 809	-777	-	-	-17 280	-28 397	-356

Le tabelle che seguono forniscono una panoramica dei valori di bilancio degli immobili secondo tipo di oggetto e delle strade nazionali.

Valutazione degli immobili della Confederazione

Mio. CHF	Totale 2010	Civili			Militari
		UFCL	PF	AFD	armasuisse
Totale al 31.12.	13 837	4 537	4 547	49	4 704
Immobilizzazioni in corso	813	93	117	1	601
Fondi	3 996	1 458	1 082	-	1 456
Costruzioni (opere)	9 027	2 986	3 348	47	2 646
Abitazione	313	299	-	-	13
Insegnamento, educazione, ricerca	3 902	220	3 348	-	334
Industria, arti e mestieri	329	85	-	-	245
Agricoltura e silvicoltura	80	57	-	-	23
Impianti tecnici	124	35	-	9	80
Commercio e amministrazione	1 499	1 335	-	33	131
Giustizia e polizia	108	108	-	-	-
Assistenza e sanità	-	-	-	-	-
Culto	10	10	-	-	-
Cultura e vita di società	110	110	-	-	-
Industria alberghiera e della ristorazione, turismo	451	53	-	-	398
Tempo libero, sport, svago	132	101	-	-	30
Vie di traffico	554	51	-	-	503
Opere militari e della protezione civile	169	12	-	-	157
Opere militari con protezione contro gli effetti delle armi	521	-	-	-	521
Opere all'estero	468	468	-	-	-
Area complessiva circostante le opere	129	2	-	-	127
Ripari contro i pericoli naturali	7	-	-	-	7
Edifici di rappresentanza in Svizzera	13	13	-	-	-
Ampliamento da parte dei locatari	20	0	-	5	15
Ampliamento per locazione	26	26	-	-	-
Parco immobiliare con valore di mercato	62	-	-	-	62
Diritti iscritti a registro fondiario	1	-	-	-	1

Valutazione delle strade nazionali

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Strade nazionali	35 264	35 696	432	1,2
Strade nazionali in esercizio	23 880	22 974	-906	-3,8
Impianti in costruzione	7 174	8 517	1343	18,7
Fondi	4 209	4 204	-5	-0,1

30 Investimenti immateriali

2010		Totale	Software	Immobili- lizzazioni in corso
Mio. CHF				
Prezzo d'acquisto				
Stato all'1.1		186	105	81
Incrementi		66	13	53
Diminuzioni		-2	-2	-
Riclassificazioni		-	48	-48
Stato al 31.12		250	164	86
Ammortamenti cumulati				
Stato all'1.1		-56	-56	-
Ammortamenti		-47	-47	-
Ammortamenti su diminuzioni		1	1	-
Diminuzioni di valore (impairment)		-	-	-
Ripristini di valore (reversed impairment)		-	-	-
Riclassificazioni		-	-	-
Stato al 31.12		-102	-102	-
Valore di bilancio al 31.12		148	62	86

2009		Totale	Software	Immobili- lizzazioni in corso
Mio. CHF				
Prezzo d'acquisto				
Stato all'1.1		130	81	49
Incrementi		59	7	52
Diminuzioni		-3	-3	-
Riclassificazioni		-	19	-19
Stato al 31.12		186	105	81
Ammortamenti cumulati				
Stato all'1.1		-33	-33	-
Ammortamenti		-25	-25	-
Ammortamenti su diminuzioni		2	2	-
Diminuzioni di valore (impairment)		-	-	-
Ripristini di valore (reversed impairment)		-	-	-
Riclassificazioni		-	-	-
Stato al 31.12		-56	-56	-
Valore di bilancio al 31.12		130	49	81

Gli investimenti immateriali sono valori patrimoniali identificabili e non monetari, privi di sostanza fisica, che vengono impiegati per la fabbricazione di prodotti, la fornitura di prestazioni di servizi, la locazione a terzi o l'adempimento di compiti pubblici. Questa categoria di investimenti comprende in particolare software, licenze, brevetti o diritti.

L'aumento da 186 a 250 milioni dei prezzi d'acquisto iscritti a bilancio è dovuto sostanzialmente ai seguenti motivi:

- le immobilizzazioni in corso registrano forti incrementi a titolo di costi di sviluppo per applicazioni informatiche nei settori Attuazione Schengen/Dublino (17 mio.), Costruzione delle strade nazionali (7 mio.), Progetto FICO III dell'Amministrazione federale delle dogane (5 mio.), Progetto per la sostituzione del sistema Lawful Interception in relazione alla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (5 mio.) nonché nell'ambito di un'applicazione tecnica per il passaporto biometrico (4 mio.);

- per quanto riguarda i software gli aumenti concernono, oltre a diversi piccoli acquisti, il settore della costruzione delle strade nazionali (4 mio.) e una piattaforma doganale ampliabile (2 mio.);

- le principali voci nella scomposizione di immobilizzazioni in corso alla rubrica software riguardano la messa in esercizio di FICO III (16 mio.), applicazioni tecniche per il passaporto biometrico (15 mio.) come pure diversi software nel settore della costruzione delle strade nazionali (13 mio.).

Gli ammortamenti riguardano essenzialmente SIMIC (Sistema d'informazione centrale sulla migrazione; 13 mio.), FICO III (8 mio.), il settore della costruzione delle strade nazionali (6 mio.) e il passaporto biometrico (3 mio.). Gli altri ammortamenti interessano diverse modeste applicazioni di software.

31 Mutui nei beni amministrativi

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Stato all'1.1	9 475	3 411	-6 064	-64,0
Incrementi	648	728	80	12,3
Diminuzioni	-6 102	-237	5 865	-96,1
Diminuzioni di valore permanenti	-401	-403	-2	0,6
Ripristini di valore	339	69	-270	-79,8
Rimanente variazione di valore all'attivo	-548	-31	517	-94,3
Stato al 31.12	3 411	3 536	125	3,7

Al momento della loro concessione i *mutui nei beni amministrativi* hanno un carattere a lungo termine e sono iscritti a bilancio al valore di acquisto al netto delle necessarie rettificazioni di valore. I mutui di un valore contabile complessivo di 3536 milioni possono essere destinati alle seguenti categorie: previdenza

sociale (1685 mio., +111 mio.), rimanente economia (857 mio., +28 mio.), trasporti (706 mio., -41 mio.), relazioni con l'estero (286 mio., +27 mio.), amministrazione generale (2 mio.), nessuna variazione.

Le più importanti voci di mutui

Mio. CHF	2009			2010		
	Valore di acquisto	Rettificazione di valore	Valore di bilancio	Valore di acquisto	Rettificazione di valore	Valore di bilancio
Mutui nei beni amministrativi	13 329	-9 917	3 412	13 802	-10 265	3 536
FFS SA	2 879	-2 878	1	2 902	-2 902	-
Mutui a Cantoni sotto forma di crediti d'investimento e di aiuti per la conduzione aziendale	2 458	-2 458	-	2 507	-2 507	-
Mutui della costruzione d'abitazioni a scopi d'utilità pubblica	1 689	-165	1 524	1 921	-282	1 639
Diverse imprese di trasporto concessionarie	1 783	-1 291	492	1 885	-1 426	459
Mutui Swissair	1 169	-1 169	-	1 169	-1 169	-
Ferrovia retica SA	976	-831	145	1 013	-868	145
Sviluppo regionale	898	-158	740	1 001	-196	804
BLS Netz AG	444	-444	-	381	-381	-
Mutui alla FIPOI	362	-137	225	378	-151	226
BLS SA	293	-214	79	286	-213	73
Mutui per l'ammodernamento di alberghi	136	-136	-	136	-136	-
Rimanenti mutui	242	-36	206	223	-34	190

Gli *incrementi* pari a 728 milioni complessivi sono dovuti principalmente ai seguenti cambiamenti: nuova concessione e attivazione attraverso il capitale proprio di mutui a titolo di riduzione di base per alloggi in locazione di 323 milioni, aumento del mutuo alle FFS e ad altre imprese di trasporto concessionarie di 181 milioni, aumento del mutuo attivato attraverso il capitale proprio del fondo per lo sviluppo regionale di 162 milioni nonché aumento del mutuo ai Cantoni sotto forma di crediti d'investimento e aiuti per la conduzione aziendale nel settore dell'agricoltura di 49 milioni.

Le *diminuzioni* di 237 milioni complessivi sono dovute principalmente alle seguenti voci: rimborso parziale del mutuo della BLS Netz AG di 63 milioni, riduzione del mutuo attivato attraverso il capitale proprio al fondo per lo sviluppo regionale di 60 milioni, rimborso parziale del mutuo ad altre imprese di trasporto

concessionarie di 23 milioni nonché riduzione del mutuo ipotecario alle cooperative di abitazione di 21 milioni. La rettificazione di valore operata sul mutuo al fondo per lo sviluppo regionale ha potuto essere sciolta. Lo scioglimento figura fra i *ripristini di valore*.

Nella *diminuzione di valore permanente*, pari a 403 milioni (+2 mio.), sono espone le rettificazioni di valore sui prezzi d'acquisto. Gran parte dei mutui iscritti della Confederazione non è rimborsabile, o lo è solo parzialmente, ragion per cui essi sono rettificati nella misura del 100 per cento.

Le *rimanenti variazioni di valore contabilizzate all'attivo* di 31 milioni concernono in particolare i mutui ai Cantoni (49 mio.) nonché variazioni positive di valore da pagamenti di interessi di mutui per le riduzioni di base (16 mio.).

32 Partecipazioni

Si distingue tra partecipazioni rilevanti e rimanenti partecipazioni. Le *partecipazioni rilevanti* della Confederazione sono valutate secondo il metodo equity con il valore della quota del capitale proprio della società. Per effettuare questo calcolo si ricorre ai dati delle chiusure al 30 settembre 2010. Le variazioni rispecchiano pertanto il periodo dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre dell'esercizio corrente. A causa della mancanza

di cifre per la BLS Netz AG la base è costituita dalla chiusura semestrale. Le *rimanenti partecipazioni* vengono bilanciate al valore di acquisto, previa deduzione della necessaria rettificazione di valore.

L'aumento delle partecipazioni di 938 milioni è riconducibile per l'essenziale alle partecipazioni rilevanti in seguito ai buoni ri-

Evoluzione delle partecipazioni

Mio. CHF	2009	2010		Totale	Diff. rispetto al 2009	
	Totale	Partecipazioni rilevanti	Rimanenti partecipazioni		assoluta	in %
Stato all'1.1	16 199	17 889	39	17 928	1 729	10,7
Incrementi	364	–	31	31	-333	-91,5
Diminuzioni	-9	–	-18	-18	-9	100,0
Dividendi ricevuti	-570	-590	–	-590	-20	3,5
Distribuzioni di utili ricevute	-200	-200	–	-200	0	0,0
Aumento del valore equity	2 179	1 841	–	1 841	-338	-15,5
Riduzione del valore equity	-5	-95	–	-95	-90	n.a.
Diverse variazioni di valore iscritte all'attivo	-30	–	-31	-31	-1	3,3
Stato al 31.12	17 928	18 845	21	18 866	938	5,2

n.a.: non attestato

Partecipazioni rilevanti

Mio. CHF	Totale	2010						SAPOMP Wohnbau	
		La Posta	FFS	Swisscom	Ruag	BLS Netz AG	Skyguide	AG	
Stato all'1.1	17 889	3 332	9 512	3 455	792	335	284	179	
Incrementi	–	–	–	–	–	–	–	–	
Diminuzioni	–	–	–	–	–	–	–	–	
Dividendi ricevuti	-590	–	–	-590	–	–	–	–	
Distribuzioni di utile ricevute	-200	-200	–	–	–	–	–	–	
Quota al capitale proprio	–	100 %	100 %	56,94 %	100 %	50,05 %	99,93 %	100 %	
Variazione di equity value	1 746	933	459	394	-95	3	9	43	
Quota al risultato	2 400	916	462	1 039	-72	3	9	43	
Altri movimenti del capitale proprio	-654	17	-3	-645	-23	0	0	–	
Rettificazioni di valore (impairment)	–	–	–	–	–	–	–	–	
Ripristini di valore (reversed impairment)	–	–	–	–	–	–	–	–	
Stato al 31.12	18 845	4 065	9 971	3 258	697	338	293	222	

Mio. CHF	Totale	2009						SAPOMP Wohnbau	
		La Posta	FFS	Swisscom	Ruag	BLS Netz AG	Skyguide	AG	
Stato all'1.1	16 151	2 617	9 153	3 119	808	–	278	176	
Incrementi	336	–	–	–	–	336	–	–	
Diminuzioni	0	–	–	–	–	0	–	–	
Dividendi ricevuti	-570	–	–	-560	-10	–	–	–	
Distribuzioni di utile ricevute	-200	-200	–	–	–	–	–	–	
Quota al capitale proprio	–	100 %	100 %	56,94 %	100 %	50,05 %	99,93 %	100 %	
Variazione di equity value	2 174	915	360	896	-5	0	6	3	
Quota al risultato	2 371	880	360	1 122	25	–	-19	3	
Altri movimenti del capitale proprio	-197	35	-1	-226	-31	0	25	–	
Rettificazioni di valore (impairment)	–	–	–	–	–	–	–	–	
Ripristini di valore (reversed impairment)	–	–	–	–	–	–	–	–	
Stato al 31.12	17 890	3 332	9 512	3 455	792	336	284	179	

Le partecipazioni rilevanti in dettaglio

La Posta

Forma giuridica	Istituto di diritto pubblico	
Base legale / Scopo	Legge sull'organizzazione delle poste (RS 783.1, art. 2 e 3)	
Rappr. Confed. nel Cda cui possono essere impartite istruzioni	Nessuno	
Indicatori	2009	2010
Quota della Confederazione al capitale (in %)	100,0	100,0
Capitale di dotazione / azionario (mio. CHF)	1 300	1 300

FFS

Forma giuridica	Società anonima	
Base legale / Scopo	Legge federale sulle Ferrovie federali svizzere (RS 742.31, art. 3 e 7)	
Rappr. Confed. nel Cda cui possono essere impartite istruzioni	Nessuno	
Indicatori	2009	2010
Quota della Confederazione al capitale (in %)	100,0	100,0
Capitale di dotazione / azionario (mio. CHF)	9 000	9 000

Swisscom

Forma giuridica	Società anonima	
Base legale / Scopo	Legge sull'azienda delle telecomunicazioni (RS 784.11, art. 3 e 6)	
Rappr. Confed. nel Cda cui possono essere impartite istruzioni	Felix Rosenberg	
Indicatori	2009	2010
Quota della Confederazione al capitale (in %)	56,9	56,9
Capitale di dotazione / azionario (mio. CHF)	52	52

Ruag

Forma giuridica	Società anonima	
Base legale / Scopo	Legge federale concernente le imprese d'armamento della Confederazione (RS 934.21, art. 1 e 3)	
Rappr. Confed. nel Cda cui possono essere impartite istruzioni	Andreas Bölsterli	
Indicatori	2009	2010
Quota della Confederazione al capitale (in %)	100,0	100,0
Capitale di dotazione / azionario (mio. CHF)	340	340

BLS Netz AG

Forma giuridica	Società anonima	
Base legale / Scopo	Legge federale sulle ferrovie federali svizzere (RS 742.101, art. 49, 56 e 57); Ordinanza sulle concessioni e sul finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria (RS 742.120, art. 18)	
Rappr. Confed. nel Cda cui possono essere impartite istruzioni	Karl Schwaar	
Indicatori	2009	2010
Quota della Confederazione al capitale (in %)	50,1	50,1
Capitale di dotazione / azionario (mio. CHF)	388	388

Skyguide

Forma giuridica	Società anonima	
Base legale / Scopo	Legge federale sulla navigazione aerea (RS 748.0, art. 40 e 48); Ordinanza concernente il servizio della sicurezza aerea (RS 748.132.1)	
Rappr. Confed. nel Cda cui possono essere impartite istruzioni	Bernhard Müller	
Indicatori	2009	2010
Quota della Confederazione al capitale (in %)	99,9	99,9
Capitale di dotazione / azionario (mio. CHF)	140	140

SAPOMP Wohnbau AG

Forma giuridica	Società anonima	
Base legale / Scopo	Legge federale che promuove la costruzione di abitazioni e l'accesso alla loro proprietà (RS 843); Legge sulla promozione dell'alloggio (RS 842)	
Rappr. Confed. nel Cda cui possono essere impartite istruzioni	Jacques Ribaux	
Indicatori	2009	2010
Quota della Confederazione al capitale (in %)	100,0	100,0
Capitale di dotazione / azionario (mio. CHF)	171	171

sultati di 956 milioni (variazione del valore equity dedotte le distribuzioni di utili; anno precedente +1404 mio.). Il valore di bilancio delle rimanenti partecipazioni è invece diminuito di 18 milioni a causa delle restituzioni di partecipazioni in ambito di costruzione di abitazioni d'utilità pubblica.

L'aumento di 956 milioni della consistenza in *valore equity* delle partecipazioni rilevanti consta per l'essenziale dei seguenti movimenti:

- *quote all'utile netto* di società di complessivi 2400 milioni (+29 mio.) dedotte le distribuzioni di utili di 790 milioni (+20 mio.);
- *altri movimenti di capitale proprio* diminuiscono il valore equity di 654 milioni (-457 mio.) e riguardano per la maggior parte perdite da conversione di divise di società estere del gruppo registrate nel capitale proprio da Swisscom. A causa dell'importanza dell'importo, la parte della Confederazione concernente la perdita in valuta estera è già considerata nel 4° trimestre 2010.

Partecipazioni rilevanti e valore equity

Il 31 dicembre 2010 la Confederazione possedeva 7 *partecipazioni rilevanti* (cfr. tabella alla pag. seguente). I criteri di esposizione come partecipazione rilevante sono un valore equity di almeno 100 milioni e simultaneamente una quota di partecipazione di almeno il 20 per cento. Al momento dell'acquisto il valore equity è anzitutto calcolato in funzione dei costi di acquisto, mentre negli anni successivi tale valore di acquisto è rettificato in base alla variazione della quota di partecipazione al capitale proprio. In questo senso gli utili dell'impresa determinano un aumento del valore equity, mentre le distribuzioni di utili e le perdite ne determinano una diminuzione. Nel conto economico l'intera variazione dei valori equity è esposta nella posizione ricavi finanziari o spese finanziarie, mentre nel conto dei finanziamenti e del flusso di capitale gli utili da partecipazioni sono esposti nella posizione entrate da partecipazioni.

Rimanenti partecipazioni

Mio. CHF	2009			2010			2010	
	Valore di acquisto	Rettificazione di valore	Valore di bilancio	Valore di acquisto	Rettificazione di valore	Valore di bilancio	Quota di capitale (in %)	Capitale di garanzia
Rimanenti partecipazioni	1 090	-1 051	39	1 230	-1 209	21		4 329
Diversi conferimenti al fondo per l'aiuto allo sviluppo	343	-343	-	374	-374	-	n.a.	-
Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo BIRS	206	-206	-	256	-256	-	1,7	2 810
Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo BERD	195	-195	-	195	-195	-	2,8	420
Partecipazioni a imprese di trasporto concessionarie	148	-148	-	148	-148	-	n.a.	-
Altre partecipazioni nel settore Sviluppo e cooperazione	59	-59	-	102	-102	-	n.a.	776
Banca africana di sviluppo AfDB	40	-40	-	63	-63	-	1,5	323
Società finanziaria internazionale IFC	43	-43	-	54	-54	-	1,7	-
Partecipazioni varie	56	-17	39	38	-17	21	n.a.	-

n.a.: non attestato

Nelle *rimanenti partecipazioni*, le principali variazioni concernono le seguenti voci:

- aumento della partecipazione alla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) di 64 milioni;
- incrementi attraverso nuove partecipazioni nel settore dello sviluppo e della cooperazione di 43 milioni;
- aumento delle attribuzioni al fondo nel settore dell'aiuto allo sviluppo di 31 milioni;
- allargamento della partecipazione alla Banca africana di sviluppo di 25 milioni;
- aumento della partecipazione nella International Finance Corporation (IFC) di 11 milioni.

Di regola le rimanenti partecipazioni vengono rettifiche al 100 per cento. Le voci non completamente rettificate sono costituite essenzialmente da Swissmedic 10 milioni (invariato), Alloggi Ticino SA 5 milioni (invariato), Logis Suisse Holding 4 milioni (-13 mio.).

33 Debito

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Debito lordo	110 924	110 561	-363	-0,3
Impegni correnti	12 659	14 024	1 365	10,8
Impegni finanziari a breve termine	10 310	13 064	2 754	26,7
Impegni finanziari a lungo termine	87 955	83 473	-4 482	-5,1

Nell'anno precedente le elevate entrate straordinarie hanno contribuito a ridurre sensibilmente il debito lordo, mentre nell'anno in rassegna – nonostante un'ulteriore eccedenza nel conto di finanziamento (3,1 mia.) – il debito ha potuto essere ridotto soltanto di circa 0,4 miliardi.

I motivi risiedono, da un lato, nell'elevato fabbisogno di mezzi di 1,8 miliardi per l'incremento del mutuo di tesoreria al fondo di compensazione dell'AD, ciò che ha limitato il margine di manovra per un'ulteriore riduzione del debito lordo. Inoltre, gli *impegni correnti* sono superiori di 1,4 miliardi rispetto all'anno precedente. In particolare gli impegni da quote di terzi alle accresciute

entrate (istanze di rimborso nell'imposta preventiva, quote più alte dei Cantoni alle entrate fiscali) sono aumentati.

Gli *impegni finanziari* sono diminuiti a saldo di circa 1,7 miliardi, circostanza che si ripercuote favorevolmente sul saldo del debito gravato da interessi (cfr. n. 36). Gli impegni finanziari *a breve termine* sono aumentati di 2,8 miliardi, mentre i debiti *a lungo termine* sono calati sensibilmente (-4,5 mia.). Questo spostamento evidenzia che la restituzione di impegni a lungo termine (prestiti della Confederazione) è stata in parte compensata con risorse a breve termine (aumento degli impegni da crediti contabili).

Distinta dei debiti, debito netto

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Debito netto	84 944	82 097	-2 847	-3,4
Debito lordo	110 924	110 561	-363	-0,3
dedotti:				
Liquidità e investimenti di denaro a breve termine	2 949	6 015	3 066	104,0
Crediti	5 246	6 459	1 213	23,1
Investimenti finanziari a breve termine	4 212	414	-3 798	-90,2
Investimenti finanziari a lungo termine	13 573	15 576	2 003	14,8

Il *debito netto*, ovvero il debito lordo dedotti i beni patrimoniali (senza delimitazioni e crediti verso fondi a destinazione vincolata), è diminuito di 2,8 miliardi e riflette – meglio del debito lordo – il buon risultato dei finanziamenti. Di questo importo 0,4 miliardi sono riconducibili al calo del debito lordo e 2,4 miliardi a saldi più elevati nell'ambito dei *crediti* (in particolare crediti doganali e fiscali; +0,9 mia.) e negli *investimenti finanziari a lungo termine* (mutui di tesoreria al fondo dell'AD; +1,8 mia.). Gli spostamenti all'interno del bilancio di *Liquidità e investimenti di denaro a breve termine* (+3,1 mia.) e di *investimenti finanziari a breve termine* (-3,8 mia.) sono essenzialmente dovuti a una riclassificazione dei depositi a termine con una durata inferiore a 90 giorni (cfr. n. 27).

Per la distinta del debito netto vengono quindi dedotti i *beni patrimoniali* in quanto non servono direttamente all'adempimento dei compiti ma comprendono valori finanziari (liquidità, crediti esigibili come pure investimenti finanziari). Diversamente dai beni amministrativi, in linea di massima i beni patrimoniali possono quindi essere alienati. I mutui al fondo AD (7,4 mia.) e al Fondo FTP (7,6 mia.) vengono ascritti ai beni patrimoniali conformemente alla base legale. Essi servono all'adempimento dei compiti e non possono essere venduti in quanto vi ostano prescrizioni legali. Tuttavia, a seguito dell'impostazione legale del finanziamento di entrambi i fondi, a lungo termine è prevista una restituzione, cosicché i mezzi non saranno più necessari.

34 Impegni correnti

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Impegni correnti	12 659	14 024	1 365	10,8
Conti correnti	9 143	10 361	1 218	13,3
Impegni da forniture e prestazioni	1 368	1 420	52	3,8
Rimanenti impegni	2 149	2 244	95	4,4

Il valore di bilancio dei *conti correnti* di 10,4 miliardi (+1,2 mia.) è composto essenzialmente dalle seguenti voci:

- averi di contribuenti a titolo di imposta preventiva e tassa di bollo per un importo di 2814 milioni. L'aumento di 645 milioni di questa voce di bilancio è dovuto in particolare alla migliore situazione sui mercati finanziari;
- conti correnti dei Cantoni pari a 2051 milioni. L'incremento di 47 milioni è imputabile all'aumento della perequazione delle risorse e della compensazione degli oneri. La Confederazione procede all'incasso dei contributi dei Cantoni finanziariamente forti alla perequazione delle risorse e alla compensazione dei casi di rigore e, unitamente ai propri contributi, li versa due volte l'anno ai Cantoni finanziariamente deboli. La seconda tranche era dovuta per fine anno ed è stata versata all'inizio del 2011. Gli impegni verso i Cantoni sono controbilanciati da 1031 milioni;
- averi di contribuenti a titolo di imposta sul valore aggiunto per un importo di 1669 milioni. L'aumento di 303 milioni è riconducibile alla situazione congiunturale migliorata rispetto all'anno precedente;
- conti d'investimento di organizzazioni internazionali per 1433 milioni (+87 mio.), di cui 968 milioni (+17 mio.) riguardano la Cassa pensioni del CERN;
- credito dell'AVS della quota IVA pari a 597 milioni (+171 mio.);
- aliquote cantonali all'imposta preventiva per un importo di 491 milioni (+60 mio.);
- conto corrente del Fondo nazionale svizzero pari a 328 milioni (-16 mio.);
- conto corrente della Regia federale degli alcool per un importo di 325 milioni (+41 mio.);
- conto corrente di PUBBLICA per mutui pari a 189 milioni (-1 mio.) accordati alle cooperative di abitazione e gestiti a titolo fiduciario. Questa voce è controbilanciata da prestiti dello stesso importo;
- aliquote cantonali alla TTPCP per un importo di 171 milioni (+31 mio.).

Gli *impegni da forniture e prestazioni* consistono in fatture pendenti di fornitori che hanno potuto essere saldate soltanto nel 2011. Nell'ambito delle misure di stabilizzazione congiunturale, anche nell'esercizio corrente la Confederazione ha saldato le fatture dei suoi fornitori immediatamente dopo la loro verifica senza attendere i termini di pagamento concordati. L'aumento degli impegni da forniture e prestazioni pari a 52 milioni è riconducibile principalmente a fatture pendenti per sussidi di base a titolo di aiuti alle università nei confronti dei Cantoni.

I *rimanenti impegni* comprendono principalmente conti di deposito per un ammontare di 1913 milioni (+100 mio.), depositi in contanti di 201 milioni (+14 mio.) e fondazioni amministrato dalla Confederazione per un importo di 80 milioni (-15 mio.). I conti di deposito comprendono segnatamente i conti di deposito dei PF per fondi primari, fondi secondari e mezzi di terzi nonché le riserve dal contributo finanziario (994 mio.), il deposito per danni nucleari (436 mio.), il conto d'investimento dell'IPI (99 mio.) nonché il conto di deposito dell'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (65 mio.).

La quota degli impegni riconducibile a unità vicine alla Confederazione è esposta al numero 63/3.

35 Delimitazione contabile passiva

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Delimitazione contabile passiva	6 094	6 377	284	4,7
Interessi	2 013	1 954	-59	-2,9
Aggio	1 556	1 624	68	4,4
Delimitazione dei sussidi	-	265	265	-
Delimitazione dell'imposta preventiva	2 123	2 397	274	12,9
Rimanente delimitazione contabile passiva	402	137	-265	-65,8

Rispetto all'anno precedente la delimitazione contabile passiva per *interessi* è diminuita di 59 milioni a seguito della riduzione del portafoglio prestiti e del basso livello dei tassi d'interesse.

L'aumento dell'*aggio* di 68 milioni è dovuto al fatto che la quota da ammortizzare dell'aggio è inferiore all'aggio conseguito nel 2010. L'aggio conseguito con l'emissione o con l'incremento del prestito è delimitato passivamente e scomposto in funzione della durata residua.

La *delimitazione dei sussidi* figura ora separatamente. Nell'anno precedente questa voce era ancora compresa nelle rimanenti delimitazioni contabili passive. Essa si compone essenzialmente delle seguenti voci:

- delimitazione per i provvedimenti individuali dell'assicurazione per l'invalidità di 136 milioni (-2 mio.);
- delimitazione per i pagamenti diretti, il settore lattiero e lo smercio di prodotti per un ammontare di 48 milioni (invariata);

- indennizzi per il traffico viaggiatori regionali per il periodo di orario 2011 di 43 milioni (-1 mio.);
- delimitazione di somme forfettarie per l'aiuto immediato nel settore dell'asilo di 21 milioni (+7 mio.).

L'aumento della *delimitazione dell'imposta preventiva* è riconducibile all'incremento delle istanze di rimborso presentate nei primi 10 giorni dell'anno successivo e ad analisi puntuali che le danno per certe.

Le *rimanenti delimitazioni contabili passive* si riducono a seguito del citato cambiamento di prassi nell'attestazione delle delimitazioni dei sussidi. Esse si compongono essenzialmente delle seguenti voci:

- delimitazione di entrate conseguite in anticipo dalla vendita all'asta di contingenti di carne per il 2011 dell'ordine di 62 milioni (+9 mio.);
- delimitazioni nel settore degli immobili dell'ordine di 27 milioni per costi accumulati da progetti di costruzione (+2 mio.).

36 Impegni finanziari

Mio. CHF	2009		2010	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
Impegni finanziari a breve termine	10 310	n.a.	13 064	n.a.
Crediti contabili a breve termine	6 947	6 944	9 181	9 178
Crediti del mercato monetario	–	–	–	–
Depositi fissi	–	–	–	–
Depositi variabili	–	–	–	–
Cassa di risparmio del personale federale	2 955	n.a.	3 106	n.a.
Valori negativi di sostituzione	397	n.a.	777	n.a.
Riserve private di crisi	11	n.a.	–	–
Impegni finanziari a lungo termine	87 955	n.a.	83 473	n.a.
Prestiti	86 119	96 989	81 538	92 946
Depositi fissi	1 740	1 780	1 840	1 878
Impegno verso il settore dei PF	95	n.a.	95	n.a.

n.a.: non attestato

Interesse medio:

– crediti e crediti contabili a breve termine, depositi 2010: 0,64 % (2009: 0,77 %);

– Cassa di risparmio del personale federale 2010: 1,375 % (2008: 1,87 %).

Il valore di bilancio di queste voci finanziarie corrisponde all'importo nominale con l'eccezione degli strumenti finanziari derivati, che vengono valutati ai valori di mercato. Il valore di mercato rappresenta il valore effettivo degli impegni finanziari al giorno di riferimento.

Poiché gli afflussi di capitali sono stati più elevati del previsto, la raccolta di fondi sul mercato è diminuita. Mentre l'effettivo dei *crediti contabili a breve termine* è stato aumentato di 2,2 miliardi, quello dei prestiti è diminuito di 4,6 miliardi. Grazie agli interessi leggermente inferiori rispetto all'anno precedente, a fine anno il valore di mercato dei prestiti federali è diminuito di 4,0 miliardi e quindi in misura minore del loro valore

nominale. I *depositi* a termine fissi sono stati aumentati leggermente nella Confederazione mediante investimenti dell'Assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni (ASRE). I *valori negativi di sostituzione* comprendono gli strumenti finanziari derivati. A causa dell'andamento negativo del corso del dollaro e dell'euro sono aumentati in maniera significativa soprattutto i contratti a termine in valuta estera (vedi anche n. 27). Gli *impegni verso il settore dei PF* sono fondi concessi da terzi al PF e che – assieme a quelli della Confederazione – sono stati impiegati per il finanziamento di immobili del PF. Poiché questi immobili sono completamente di proprietà della Confederazione, nei confronti del settore dei PF viene attestato un impegno corrispondente.

Pubblicità delle informazioni relative ai prestiti pendenti

Esigibilità	N. valori	Cedola	Durata	Disdicibile	Quote proprie	Valore	Valore
Mio. CHF					disponibili	di bilancio	di mercato
						2010	2010
Prestiti federali in CHF					3 295	81 537,9	92 945,7
10.06.2011	1084089	4,00%	2000-2011	–	50	7 632,4	7 928,7
10.06.2012	805564	2,75%	1999-2012	–	160	8 600,1	9 026,0
11.02.2013	1037930	4,00%	2000-2013	–	280	6 900,2	7 661,9
06.01.2014	148008	4,25%	1994-2014	–	–	4 608,4	5 280,3
09.11.2014	2313981	2,00%	2005-2014	–	215	1 691,3	1 775,1
10.06.2015	1238558	3,75%	2001-2015	–	70	3 583,3	4 090,8
12.03.2016	1563345	2,50%	2003-2016	–	190	6 713,8	7 317,1
12.10.2016	2285961	2,00%	2005-2016	–	300	2 666,8	2 807,7
05.06.2017	644842	4,25%	1997-2017	–	160	5 600,1	6 749,2
08.01.2018	1522166	3,00%	2003-2018	–	300	6 736,0	7 588,3
12.05.2019	1845425	3,00%	2004-2019	–	290	5 709,1	6 485,5
06.07.2020	2190890	2,25%	2005-2020	–	255	3 379,9	3 614,3
28.04.2021	11199981	2,00%	2010-2021	–	300	1 756,8	1 831,7
11.02.2023	843556	4,00%	1998-2023	–	120	4 437,7	5 631,1
27.06.2027	3183556	3,25%	2007-2027	–	120	593,0	712,3
08.04.2028	868037	4,00%	1998-2028	–	–	5 612,5	7 476,4
08.04.2033	1580323	3,50%	2003-2033	–	–	2 905,0	3 798,2
08.03.2036	2452496	2,50%	2006-2036	–	485	1 450,3	1 664,3
06.01.2049	975519	4,00%	1999-2049	–	–	961,4	1 506,6

Per quanto concerne le emissioni di prestiti federali, la Confederazione può riservarsi le cosiddette quote proprie libere. A seconda della situazione di mercato, queste possono essere collocate

sul mercato più tardi. A partire da questo momento aumenta il debito della Confederazione.

Pubblicazione del debito pendente del mercato monetario

Esigibilità Mio. CHF	N. valori	Contratto il	Prezzo di emissione/ Interesse	Valore di bilancio 2010	Valore di mercato 2010
Totale				11 021,2	11 056,1
Crediti contabili a breve termine				9 181,2	9 178,4
06.01.2011	3617882	07.10.2010	99,980	831,9	831,8
13.01.2011	3617844	14.01.2010	99,874	364,6	364,6
20.01.2011	3617884	21.10.2010	99,990	789,9	789,8
27.01.2011	3617885	28.10.2010	100,000	853,0	852,9
03.02.2011	3617886	04.11.2010	100,000	482,0	481,9
10.02.2011	3617887	11.11.2010	100,000	593,2	593,1
17.02.2011	3617888	18.11.2010	99,990	461,4	461,3
24.02.2011	3617876	26.08.2010	99,920	146,7	146,6
03.03.2011	3617890	02.12.2010	99,990	327,7	327,6
10.03.2011	3617891	09.12.2010	99,987	777,6	777,3
17.03.2011	3617892	16.12.2010	99,990	536,7	536,5
24.03.2011	3617893	23.12.2010	99,990	589,3	589,0
31.03.2011	3617894	30.12.2010	99,990	855,2	854,8
14.04.2011	3617883	14.10.2010	99,920	848,5	848,0
26.05.2011	3617889	25.11.2010	99,950	339,4	339,1
14.07.2011	3617870	15.07.2010	99,939	384,6	384,1
Depositi a termine				1 840,0	1 877,7
ASRE					
12.01.2011		05.01.2007	2,44%	100,0	102,5
12.01.2011		08.12.2010	0,02%	50,0	50,0
13.04.2011		03.10.2008	1,45%	50,0	50,7
13.07.2011		05.01.2007	2,43%	100,0	103,6
12.10.2011		03.10.2008	1,53%	50,0	50,6
18.01.2012		05.01.2007	2,42%	100,0	104,6
18.01.2012		21.01.2010	0,35%	140,0	140,5
11.04.2012		03.10.2008	1,57%	80,0	82,1
10.10.2012		03.10.2008	1,71%	50,0	51,3
14.01.2013		13.01.2010	0,61%	150,0	151,2
14.01.2013		14.07.2010	0,34%	100,0	99,8
10.04.2013		03.10.2008	2,00%	50,0	52,3
16.05.2013		14.01.2009	1,35%	100,0	102,5
16.10.2013		03.10.2008	2,12%	50,0	52,1
15.01.2014		28.11.2008	1,75%	30,0	31,3
15.01.2014		14.07.2010	0,52%	100,0	99,3
16.04.2014		03.10.2008	2,17%	50,0	52,8
15.05.2014		14.01.2009	1,50%	100,0	102,8
16.07.2014		03.12.2008	1,80%	30,0	31,1
16.07.2014		31.12.2008	1,55%	20,0	20,5
30.09.2014		27.02.2009	1,10%	40,0	40,2
15.10.2014		03.10.2008	2,24%	50,0	52,4
15.10.2014		13.10.2010	0,63%	50,0	49,3
15.01.2015		13.01.2010	1,00%	50,0	50,2
14.04.2015		14.04.2010	1,20%	100,0	100,9
Skycare					
19.12.2015		19.12.2003	2,75%	50,0	53,4

Struttura delle scadenze di depositi, crediti e crediti contabili a breve termine nonché di prestiti

Mio. CHF	Valore nominale					Valore di bilancio
	Scadenza					
	< 1 mese	1-3 mesi	3 mesi- 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale 2010
A breve termine	2 839	4 769	1 572	-	-	9 181
Depositi fissi	-	-	-	-	-	-
Depositi variabili	-	-	-	-	-	-
Crediti contabili a breve termine	2 839	4 769	1 572	-	-	9 181
Crediti a breve termine	-	-	-	-	-	-
A lungo termine	150	-	7 832	26 873	48 522	83 378
Prestiti	-	-	7 632	25 383	48 522	81 538
Depositi fissi	150	-	200	1 490	-	1 840

Mio. CHF	Valore nominale					Valore di bilancio
	Scadenza					
	< 1 mese	1-3 mesi	3 mesi- 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale 2009
A breve termine	1 891	3 387	1 669	-	-	6 947
Depositi fissi	-	-	-	-	-	-
Depositi variabili	-	-	-	-	-	-
Crediti contabili a breve termine	1 891	3 387	1 669	-	-	6 947
Crediti a breve termine	-	-	-	-	-	-
A lungo termine	340	-	9 002	30 482	48 035	87 859
Prestiti	-	-	8 702	29 432	47 985	86 119
Depositi fissi	340	-	300	1 050	50	1 740

37 Accantonamenti

2010 Mio. CHF	Totale	Imposta preventiva	Assicurazione militare	Circolazione monetaria	Vacanze e ore supplementari	Altro
Stato all'1.1	13 550	8 900	1 627	1 950	279	794
Costituzione (compreso aumento)	605	400	13	82	11	99
Scioglimento	-122	-	-	-	-13	-109
Impiego	-141	-	-83	-8	-	-50
Stato al 31.12	13 892	9 300	1 557	2 024	277	734
<i>di cui a breve termine</i>	321	-	-	-	277	44

2009 Mio. CHF	Totale	Imposta preventiva	Assicurazione militare	Circolazione monetaria	Vacanze e ore supplementari	Altro
Stato all'1.1	14 417	9 800	1 652	1 897	287	781
Costituzione (compreso aumento)	156	-	23	63	11	59
Scioglimento	-928	-900	-	-	-18	-10
Impiego	-96	-	-48	-10	-	-38
Stato al 31.12	13 550	8 900	1 627	1 950	279	794
<i>di cui a breve termine</i>	443	-	-	-	279	164

Rispetto all'anno precedente l'effettivo degli accantonamenti è aumentato di 342 milioni. Per i singoli accantonamenti risulta il quadro esposto qui di seguito.

Imposta preventiva

L'accantonamento comprende le istanze di rimborso previste per l'imposta preventiva, per la quale è già stato contabilizzato un importo in base a una dichiarazione di riscossione. Secondo il modello di calcolo dalle entrate lorde registrate (dichiarazioni di riscossione) viene dedotta la quota che, nell'anno in rassegna, è presumibilmente nuovamente defluita in forma di rimborsi o che è stata registrata in maniera transitoria. Viene altresì dedotto un valore empirico per la quota di prodotto netto che rimane alla Confederazione. Il saldo corrisponde al fabbisogno di accantonamento che rispecchia la parte delle entrate che negli anni successivi verranno probabilmente fatte valere in forma di rimborsi. In base alle informazioni attualmente disponibili possono essere determinati soltanto i rimborsi non ancora effettuati, provenienti dalle entrate dell'anno in corso. Per il calcolo degli accantonamenti le eventuali pendenze dalle entrate degli anni precedenti non vengono considerate.

L'aumento di 400 milioni del fabbisogno di accantonamenti è principalmente riconducibile alla crescita delle entrate lorde. Le maggiori entrate lorde sono state solo parzialmente compensate dall'incremento delle restituzioni e della delimitazione contabile passiva.

Assicurazione militare

Su mandato della Confederazione, la SUVA gestisce l'assicurazione militare (AM) quale assicurazione sociale propria. In caso di sinistro per il quale lo stipulante ha diritto a una rendita dell'assicurazione militare devono essere costituiti accantonamenti per gli obblighi di rendita prevedibili. Il fabbisogno di

accantonamenti è calcolato secondo canoni attuariali. Al riguardo, ogni rendita in corso viene capitalizzata tenendo conto dei parametri determinanti (mortalità, importo della rendita, ipotesi di rincaro ecc.). L'entità dell'accantonamento viene ricalcolata annualmente. A causa del numero decrescente di beneficiari di rendite, rispetto all'anno precedente il fabbisogno di accantonamenti si è ridotto di 70 milioni.

Circolazione monetaria

Per le monete in circolazione è costituito un accantonamento. La portata della costituzione dell'accantonamento risulta dal valore nominale delle nuove monete coniate e consegnate alla BNS (82 mio.). Di converso, sono state ritirate e distrutte monete per un valore di 8 milioni. Queste riprese sono esposte alla posizione utilizzo dell'accantonamento.

Vacanze e ore supplementari

Rispetto all'effettivo alla fine del 2009 i saldi dei giorni di vacanza e delle ore supplementari del personale federale sono diminuiti di circa 83 500 ore, ossia dell'8,2 per cento. La diminuzione si ripartisce su tutti i dipartimenti e riguarda due terzi dei Servizi. Complessivamente a fine 2010 i saldi di vacanze e ore supplementari ammontavano a 4 158 000 ore (anno precedente 4 241 000), ossia a circa 277 milioni di franchi.

I saldi sono quindi diminuiti per la terza volta di seguito (Consuntivo 2010: -83 500 ore; Consuntivo 2009: -387 000 ore, Consuntivo 2008: -87 000 ore). Il nuovo calo è riconducibile, come quello dell'anno scorso, alla decisione del Consiglio federale del 5 dicembre 2008 sull'adeguamento delle differenti forme della durata del lavoro. Tale adeguamento mira a frenare, rispettivamente a stabilizzare l'ulteriore crescita dei saldi dei giorni di vacanza e di ore supplementari. La riduzione registrata per l'intera Confederazione di circa 83 500 ore corrisponde a 41 posti

a tempo pieno. Per effetto della diminuzione, rispetto all'anno precedente l'avere medio per collaboratore è ulteriormente sceso e si attesta a un valore ben inferiore a 3 settimane. In tal modo l'Amministrazione federale è paragonabile ad altri grossi datori di lavoro.

Rimanenti accantonamenti

Le voci più importanti dei rimanenti accantonamenti si ripartiscono come segue:

Pensioni per magistrati: 275 milioni

I magistrati (membri del Consiglio federale, giudici ordinari del Tribunale federale nonché Cancelliere risp. Cancelliera federale) non sono assicurati presso PUBBLICA. La loro previdenza professionale consiste in una pensione dopo la cessazione delle funzioni e in una pensione per i superstiti. Le basi legali al riguardo si trovano nella legge federale del 6 ottobre 1989 concernente la retribuzione e la previdenza professionale dei magistrati (RS 172.121) e nell'ordinanza del 6 ottobre 1989 dell'Assemblea federale concernente la retribuzione e la previdenza professionale dei magistrati (RS 172.121.1). Il regime pensionistico dei magistrati è finanziato dalla Confederazione. Il capitale di copertura teorico, calcolato secondo principi attuariali, ammonta a circa 275 milioni. Il fabbisogno di accantonamento sarà rilevato ogni 5 anni. Se paragonato all'ultimo calcolo esso è aumentato di 25 milioni.

Immobili militari della Confederazione: 227 milioni

Accantonamenti per adeguamenti edilizi in base a oneri legali per il risanamento di siti contaminati, i prosciugamenti e la sicurezza sismica. Nell'anno in rassegna sono stati impiegati 20 milioni per smantellamenti, cessazioni di esercizio e disarmo. Per contro l'accantonamento per i provvedimenti nei settori infrastrutture di drenaggio e approvvigionamento di acqua potabile è stato aumentato di 55 milioni. I lavori saranno verosimilmente avviati fra il 2011 e il 2013.

Immobili civili della Confederazione: 128 milioni

Gli accantonamenti riguardano principalmente le spese per lo smantellamento e lo smaltimento degli impianti nucleari sostenute al momento della messa fuori esercizio di questi ultimi (69 mio.), gestita dall'Istituto Paul Scherrer (IPS). Gli impianti nucleari sono di proprietà della Confederazione. Altri

accantonamenti rilevanti sono stati costituiti sulla base di oneri legali per adeguamenti edilizi alle esigenze in materia di protezione contro gli incendi, sicurezza sismica ed eliminazione di amianto). Nel 2010 in questa voce sono stati costituiti nuovi accantonamenti pari a 11 milioni, in particolare per la sicurezza sismica. Nel complesso sono stati sciolti 10 milioni, la maggior parte per il risanamento di siti contaminati e rischi ambientali. Dell'effettivo complessivo di 128 milioni, 3 milioni sono esposti come accantonamenti a breve termine.

Scorie radioattive: 52 milioni

Lo smaltimento di scorie radioattive nel settore della medicina, dell'industria e della ricerca (scorie MIR) è di responsabilità della Confederazione (art. 33 cpv. 1 legge federale del 21.3.2003 sull'energia nucleare, LENu). Le scorie radioattive vengono raccolte di norma annualmente sotto la direzione dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP). Il centro di raccolta della Confederazione è l'Istituto Paul Scherrer (IPS), responsabile del condizionamento delle scorie radioattive e del loro collocamento in un deposito intermedio. L'accantonamento viene costituito per i costi presumibili cagionati dal deposito intermedio e dal successivo stoccaggio definitivo. L'accantonamento viene incrementato annualmente dalle tasse incassate a questo scopo dall'IPS (2 mio.).

Costi del piano sociale nel settore della difesa: 26 milioni

L'accantonamento per i pensionamenti anticipati previsti per i prossimi anni è diminuito di 16 milioni in seguito a pagamenti del piano sociale (esposto sotto Impiego). Inoltre è stato ridotto di ulteriori 78 milioni l'effettivo degli accantonamenti a seguito della riduzione della sospensione (esposto sotto Scioglimento).

Nucleo fondamentale e parco immobiliare armasuisse; accantonamento utilizzato nell'anno in rassegna:

L'accantonamento di 22 milioni di franchi che figurava lo scorso anno per i costi dovuti al trasferimento degli oggetti non più utilizzati dall'esercito dal nucleo fondamentale al parco immobiliare è stato impiegato interamente durante l'anno in rassegna. L'accantonamento è servito a finanziare i costi per gli ammortamenti non pianificati dei valori contabili rimanenti, per la disattivazione (ad es. la rimozione di materiali che se non utilizzati potrebbero danneggiare l'ambiente) come pure per lo smantellamento di oggetti, necessari per ragioni di responsabilità del proprietario (ad es. le opere minate).

38 Fondi speciali nel capitale proprio

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Fondi speciali	1 258	1 287	29	2,3
Liquidità dei fondi	512	474	-39	-7,5
Collocamento dei fondi	746	813	67	9,0
Fondo per lo sviluppo regionale - LIM	1 061	1 090	29	-6,4
Fondo sociale difesa e protezione della popolazione	89	94	5	1,7
Fondo Svizzero per il Paesaggio	27	28	1	2,8
Fondo di soccorso del personale federale	31	23	-8	-25,4
Fondo per la prevenzione del tabagismo	16	19	2	14,0
Fondazione Berset-Müller	7	6	-1	-9,9
Fondo Rätzer a favore degli invalidi	6	6	0	1,7
Fondazione Gottfried Keller	5	5	0	-3,8
Altro	17	17	0	0,0

I fondi speciali sono patrimoni devoluti da terzi alla Confederazione con determinati oneri (ad es. Fondazione Gottfried Keller) o provenienti da crediti a preventivo in virtù di disposizioni di legge (ad es. Fondo per lo sviluppo regionale). Il Consiglio federale ne regola l'amministrazione tenendo conto di tali oneri o disposizioni di legge.

Diversamente da quanto accade per i finanziamenti speciali, il finanziamento di attività mediante le mezzi dei fondi speciali non è sottoposto all'approvazione dei crediti. Le uscite e le entrate non sono contabilizzate nel conto economico bensì direttamente nei conti di bilancio. Al conto economico sono imputate unicamente le spese a titolo di interessi risultanti dalla remunerazione delle immobilizzazioni dei fondi speciali presso la Tesoreria federale nonché in caso di alimentazione supplementare di detti fondi mediante risorse iscritte a preventivo.

I fondi speciali sono di regola iscritti nel capitale proprio. L'iscrizione nel capitale proprio avviene nei casi in cui l'unità amministrativa competente può stabilire liberamente il tipo e il momento dell'impiego dei mezzi finanziari. Se questi presupposti non sono soddisfatti, i fondi speciali vengono iscritti a bilancio nel capitale di terzi (vedi n. 9).

Una parte dei fondi speciali iscritti nel capitale proprio è disponibile al 31 dicembre 2010 come liquidità (474 mio.). Gli investimenti dei fondi si suddividono in mutui rimborsabili del Fondo per lo sviluppo regionale (804 mio.), investimenti di denaro presso la Tesoreria federale (6 mio.) e altri attivi dei fondi (3 mio.).

Fondo per lo sviluppo regionale

Il valore nominale dei mutui iscritti a bilancio del Fondo per lo sviluppo regionale per il finanziamento dei mutui di aiuto agli investimenti secondo la legge federale sulla politica regionale (RS 901.0) ammonta a fine 2010 a 1008 milioni (anno precedente 898 mio.). L'aumento rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente all'iscrizione successiva all'attivo di 98 milioni nominali (valore contabile 70 mio.) per i mutui concessi nell'ambito della nuova base legale, ma non iscritti all'attivo per fine 2009. Poiché non frutta interessi e ha una durata massima

di 25 anni, la maggior parte dei mutui rimborsabili è scontata nella misura del 3,25 per cento in base alle pertinenti prescrizioni di valutazione. Il loro valore in contanti ammonta a 814 milioni. Inoltre, nell'anno in esame hanno dovuto essere effettuate per la prima volta singole rettifiche di valore per mutui a rischio pari a 10 milioni, ragion per cui risulta un valore contabile di 804 milioni. La variazione della rettifica di valore sui mutui è iscritta a carico del capitale proprio. Oltre ai mutui rimborsabili, il patrimonio documentato del Fondo comprende anche liquidità pari a 286 milioni.

L'incremento del Fondo di 29 milioni rispetto all'anno precedente si spiega come segue: i contributi a fondo perso erogati nella misura di 35 milioni e l'aumento della rettifica di valore di 17 milioni riducono il patrimonio del Fondo. D'altro canto, l'iscrizione successiva all'attivo di 70 milioni e l'alimentazione con le risorse budgetarie ordinarie (11 mio.) determinano una crescita della consistenza del Fondo.

Rimanenti fondi speciali nel capitale proprio

Il Fondo sociale per la difesa e la protezione della popolazione (94 mio.) ha lo scopo di aiutare i militari e i militi della protezione civile nell'adempimento dei loro obblighi militari e di difesa. Finora sono stati iscritti nel bilancio della Confederazione solo i mezzi che fruttano interessi. Nell'anno in esame sono iscritti per la prima volta tutti i valori patrimoniali del Fondo, per cui è stato necessario effettuare un'iscrizione successiva all'attivo di 2 milioni. Il Fondo di soccorso del personale federale (RS 172.222.023) favorisce a titolo sussidiario con prestazioni finanziarie le persone che si trovano in situazioni di bisogno. Con 28 milioni il patrimonio del Fondo rimane pressoché immutato rispetto all'anno precedente. Il Fondo svizzero per il paesaggio (23 mio.), destinato a conservare e tutelare i paesaggi naturali, è diminuito in seguito allo stanziamento, nel corso dell'anno, di aiuti finanziari dell'ordine di 8 milioni. Il Fondo per la prevenzione del tabagismo finanzia provvedimenti volti alla riduzione del consumo di tabacco. I tributi riscossi nell'anno in esame sulla produzione e sull'importazione di sigarette e di tabacco trinciato superano le uscite finanziate per i progetti.

39 Impegni per conti speciali

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Impegni verso conti speciali	1 793	1 599	-194	-10,8
Fondo infrastrutturale	1 793	1 599	-194	-10,8

In questa voce è iscritto l'impegno nei confronti del fondo infrastrutturale. La variazione rispetto all'anno precedente (-194 mio.) risulta dal versamento annuale 2010 (1029 mio.)

dedotte le risorse sollecitate nel 2009 dal fondo infrastrutturale (1223 mio.) per progetti nel settore delle strade nazionali e degli agglomerati (vedi anche vol. 4, Conti speciali).

63 Ulteriori spiegazioni

1 Impegni eventuali

Per impegno eventuale si intende:

- un impegno possibile risultante da un evento del passato la cui esistenza deve essere confermata da un evento futuro. L'insorgere di questo evento non può essere influenzato (ad es. fideiussioni); oppure
- un impegno attuale risultante da un evento del passato che non ha potuto essere iscritto a bilancio a causa della scarsa probabilità di un deflusso di risorse o dell'impossibilità di stimare in modo affidabile la sua entità (i criteri per la contabilizzazione di un accantonamento non sono adempiuti, ad es. controversia giuridica pendente con debole probabilità di perdite).

Gli impegni eventuali derivano da operazioni aziendali analoghe a quelle che determinano la costituzione di accantonamenti (assenza di una controprestazione di terzi) ma non comportano ancora un obbligo attuale e la probabilità di un deflusso di risorse è inferiore al 50 per cento.

Ipotesi attuariali

	2009	2010
Tasso di sconto	2,60%	2,10%
Presunto rendimento a lungo termine del capitale di copertura	3,50%	3,50%
Presunta evoluzione dei salari	1,50%	1,50%
Presunti adeguamenti delle rendite	0,25%	0,15%

Il valore di cassa degli impegni della previdenza al 31 dicembre 2010 è stato calcolato sulla base del portafoglio di assicurati al 1° luglio 2008 e aggiornato a fine 2010. Le ipotesi attuariali secondo la tabella più sopra sono state stabilite al 31 dicembre 2010. Tali impegni sono stati valutati da esperti esterni in matematica attuariale mediante il metodo denominato «Projected Unit Credit Method» (PUC). Conformemente a tale metodo, il valore di un impegno della previdenza alla data di riferimento della valutazione corrisponde al valore di cassa del diritto

Impegni della previdenza e altre prestazioni fornite ai lavoratori

Per impegni della previdenza dell'Amministrazione federale centrale si intendono gli impegni derivanti dai piani di previdenza che prevedono prestazioni in caso di pensionamento, di morte o di invalidità. Gli impegni della previdenza sono valutati secondo i metodi dello standard IPSAS 25. In deroga a questo standard, detti impegni non sono però esposti come accantonamenti, bensì come impegni eventuali nell'allegato al consuntivo.

Tutti i collaboratori dell'Amministrazione federale centrale sono assicurati, a dipendenza della loro classe di stipendio, in uno dei tre piani di previdenza della Cassa di previdenza della Confederazione presso PUBLICA. Conformemente allo standard IPSAS 25 questi piani sono qualificati come piani di previdenza orientati alle prestazioni in virtù della promessa di prestazioni regolamentari. Nelle valutazioni sulla base dello standard IPSAS 25 si è tenuto conto, oltre che delle prestazioni della Cassa di previdenza della Confederazione, delle seguenti altre prestazioni a lungo termine a favore dei dipendenti:

- i premi di fedeltà secondo l'articolo 73 dell'ordinanza sul personale della Confederazione (OPers);
- le prestazioni di prepensionamento per dipendenti in speciali rapporti di servizio secondo gli articoli 33 e 34 OPers;
- le prestazioni in caso di pensionamento anticipato nell'ambito di ristrutturazioni secondo l'articolo 105 OPers.

maturato sino alla suddetta data. Costituiscono parametri determinanti, tra gli altri, la durata dell'assicurazione, lo stipendio probabile al momento del pensionamento per ragioni d'età e l'adeguamento periodico delle rendite correnti al rincaro. Secondo il metodo PUC, l'accumulo del capitale di copertura previsto al momento del pensionamento per ragioni d'età non è effettuato in maniera graduale, bensì proporzionale agli anni di servizio da prestare.

Impegni della previdenza e altre prestazioni fornite ai lavoratori

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Valore di cassa degli impegni della previdenza coperti	-23 198	-24 468	-1 270	5,5
Patrimonio di previdenza al valore di mercato	20 980	21 594	614	2,9
Impegni della previdenza netti coperti	-2 218	-2 874	-656	29,6
Valore di cassa degli impegni della previdenza non coperti	-700	-651	49	-7,0
Totale degli impegni della previdenza	-2 918	-3 525	-607	20,8

Il valore di cassa degli impegni della previdenza è aumentato nell'esercizio 2010 da 23 898 milioni a 25 119 milioni. 24 468 milioni riguardano l'opera previdenziale PUBBLICA della Confederazione (*impegni della previdenza coperti*) e 651 milioni le altre prestazioni a lunga scadenza dei lavoratori (*impegni della previdenza non coperti*).

Il *patrimonio di previdenza* della Cassa di previdenza della Confederazione è valutato al valore di mercato. Erano disponibili i valori patrimoniali provvisori al 30 dicembre 2010. Il patrimonio di previdenza è aumentato, passando da 20 980 milioni a 21 594 milioni. Nel 2010 PUBBLICA ha conseguito un rendimento di oltre il 5 per cento.

Dal confronto tra impegni della previdenza complessivi e patrimonio di previdenza al valore di mercato, al 31 dicembre 2010 risultava una copertura insufficiente di 3525 milioni (*totale degli impegni netti della previdenza*). Se al patrimonio al valore di mercato si contrappongono unicamente gli impegni della previdenza coperti, la copertura insufficiente – conformemente allo standard IPSAS 25 – ammonta a 2874 milioni.

Sulla base della definizione contenuta nell'allegato dell'ordinanza sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (OPP 2), al 31 dicembre 2010 le lacune nella copertura della Cassa di previdenza della Confederazione ammontano a circa 991 milioni, pari a un grado di copertura del 104,8 per cento. Al riguardo il patrimonio di previdenza viene raffrontato al capitale di previdenza attuariale necessario (capitali a risparmio e capitali di copertura degli assicurati attivi e dei beneficiari di rendite), comprese le riserve tecniche necessarie (ad es. in ragione dell'aumento della speranza di vita). La differenza tra la copertura insufficiente secondo gli standard IPSAS e la lieve sovracopertura secondo la OPP 2 è dovuta al fatto che, nel quadro dello standard IPSAS 25, gli impegni della previdenza sono calcolati con un metodo di valutazione dinamico (che comprende gli aumenti futuri degli stipendi, delle rendite ecc.) e con l'ausilio di un tasso di sconto del capitale orientato al mercato, mentre i capitali di previdenza secondo l'OPP 2 sono calcolati con un metodo di valutazione statico e un tasso di sconto invariato sul lungo termine.

Spese nette/Utili netti per la previdenza

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Current service cost datore di lavoro (netto)	365	343	-22	-6,0
Spese a titolo di interessi	597	602	5	0,8
Rendimento del patrimonio atteso	-685	-724	-39	5,7
Utile netto registrato delle prestazioni a lungo termine di collaboratori	-	-10	-10	n.a.
Spese nette regolari per la previdenza	277	211	-66	-23,8
Spese nette/Utili netti per la previdenza straordinari (curtailment)	-24	-	24	n.a.
Spese nette/Utili netti per la previdenza	253	211	-42	n.a.

n.a.: non attestato

Le *spese ordinarie nette per la previdenza* corrispondono sostanzialmente alla differenza tra i cosiddetti service cost (valore di cassa dell'impegno che risulta dalla prestazione lavorativa fornita dal dipendente nel periodo in rassegna) e le *spese a titolo di interessi*

per gli impegni della previdenza accumulati, da un lato, e l'atteso *rendimento* dell'investimento patrimoniale, dall'altro. Nel 2010 le spese nette per la previdenza dell'Amministrazione centrale della Confederazione ammontano pertanto a 211 milioni.

Evoluzione degli impegni

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Stato all'1.1	-3 755	-2 918	837	-22,3
Spese nette/utili netti per la previdenza	-253	-211	42	-16,6
Importo da registrare immediatamente	551	-974	-1 525	-276,8
Contributi del datore di lavoro	539	578	39	7,2
Stato al 31.12	-2 918	-3 525	-607	20,8

Rispetto all'anno precedente, la variazione complessiva degli impegni netti della previdenza ammonta a -607 milioni (vedi tabella «impegni della previdenza e altre prestazioni fornite ai lavoratori») ed è composta dalle spese nette di previdenza (vedi tabella «Spese nette/Utili netti per la previdenza»), dagli utili e dalle perdite attuariali da registrare immediatamente (*importo da registrare immediatamente*) e dai contributi del datore di lavoro.

I contributi pagati dal datore di lavoro nell'esercizio 2010 ammontano complessivamente a 578 milioni (cfr. tabella qui sopra). I contributi del datore di lavoro corrispondono ai versamenti regolamentari dei contributi di risparmio e di rischio per gli assicurati attivi. Con l'avanzare dell'età dell'assicurato, tali versamenti aumentano fortemente in percentuale dello stipendio assicurato, in ragione della graduazione dei contributi della Cassa di previdenza della Confederazione. Secondo gli standard IPSAS, questi contributi ordinari di 578 milioni - derivanti dalla prestazione lavorativa dei collaboratori nel 2010 - vanno confrontati ai 343 milioni di spese correnti relative all'attività

lavorativa («current service cost»), calcolate con il metodo PUC. La differenza è riconducibile principalmente alla ripartizione proporzionale delle spese per la previdenza sull'intera durata dell'occupazione dei singoli collaboratori, nel caso del metodo PUC, e all'età media dei collaboratori relativamente elevata. Tra l'altro, il metodo PUC si basa su altre ipotesi attuariali, quali le uscite attese, le remunerazioni future dell'avere di vecchiaia o gli aumenti salariali.

Nella valutazione degli impegni della previdenza al 31 dicembre 2010, il tasso di sconto è stato adeguato all'attuale rendimento delle obbligazioni della Confederazione con una durata di 20 e più anni (vedi tabella «Ipotesi attuariali»). Il tasso di sconto ammonta ora al 2,1 per cento (anno precedente: 2,6%). Le ipotesi sull'aumento delle rendite e sulle uscite (compresa l'opzione di capitale) sono inoltre state adeguate ai valori empirici noti a PUBBLICA. L'adeguamento di questi parametri ha comportato un aumento degli impegni della previdenza di 1 306 milioni (perdita a seguito delle ipotesi modificate).

Altri impegni eventuali

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Altri impegni eventuali	10 469	9 958	-511	-4,9
Fideiussioni	3 667	3 673	6	0,2
Impegni di garanzia	5 406	4 812	-594	-11,0
Casi giuridici	142	219	77	54,0
Vari impegni eventuali	1 254	1 254	-	-

Tra gli altri impegni eventuali rientrano le fideiussioni, gli impegni di garanzia, i casi giuridici ancora pendenti e i vari impegni eventuali.

Per quanto riguarda le fideiussioni e gli impegni di garanzia è indispensabile un credito di impegno approvato dalle Camere federali. Il credito di impegno stabilisce l'entità massima delle fideiussioni e degli impegni di garanzia. La scadenza e quindi il pagamento effettivo delle fideiussioni e degli impegni di garanzia dipende fortemente dallo stato della fideiussione o dell'impegno di garanzia. Dal 1959 le Camere federali hanno approvato fideiussioni per la navigazione marittima senza che esse siano mai giunte a scadenza o che siano stati effettuati pagamenti. Per contro, ad esempio nell'ambito della promozione della costruzione di abitazioni e di fideiussioni delle arti e mestieri, la Confederazione versa ogni anno diversi milioni per fideiussioni giunte a scadenza.

Tutti gli impegni derivanti da garanzie e fideiussioni sono esposti nella tabella dei crediti d'impegno correnti, già stanziati (vol. 2A n. 9); i crediti d'impegno utilizzati in parte o integralmente per l'assunzione di garanzie o fideiussioni sono evidenziati.

La maggior parte delle *fideiussioni* riguarda il settore della costruzione di abitazioni sociali. La Confederazione ha fatto da fideiussore verso enti di diritto pubblico, nonché imprenditori e organizzazioni che si occupano della costruzione d'abitazioni garantendo per un ammontare di 2584 milioni mutui intesi all'urbanizzazione di terreno edilizio secondo l'articolo 12 della legge federale che promuove la costruzione di abitazioni e l'accesso alla loro proprietà (LCAP; RS 843). In ambito di approvvigionamento economico del Paese sussistono un credito di 581 milioni di mutui per garantire un effettivo sufficiente di navi d'alto mare che battono bandiera svizzera (FF 1992 899), nonché garanzie di mutui bancari per un importo di 328 milioni per agevolare il

finanziamento delle scorte obbligatorie conformemente all'articolo 11 della legge federale sull'approvvigionamento economico del Paese (LAP; RS 531). Le rimanenti fidejussioni pari a 180 milioni riguardano la promozione della piazza economica, della politica regionale e altro secondo l'articolo 5 della legge federale sugli aiuti finanziari alle organizzazioni che concedono fidejussioni alle piccole e medie imprese (RS 951.25; 137 mio.)

Gli *impegni di garanzia* comprendono:

- *capitali di garanzia* per un importo complessivo di 4333 milioni presso le seguenti banche di sviluppo e organizzazioni: Banca asiatica di sviluppo, Banca interamericana di sviluppo, Banca africana di sviluppo, Agenzia multilaterale di garanzia degli investimenti, Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, garanzia di credito «Media Development Loan Fund», Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa;
- *garanzie di credito* di 310 milioni verso la Banca nazionale svizzera (BNS) per mutui da essa concessi nell'ambito della Facilitazione consolidata d'adeguamento strutturale del Fondo monetario internazionale (FMI), nonché una garanzia di credito di complessivi 169 milioni assunta dall'Istituzione comune per l'esecuzione dell'assistenza internazionale in materia di prestazioni nell'assicurazione malattie.

La diminuzione di 594 milioni in ambito di impegni di garanzia è dovuta esclusivamente alla flessione del corso di cambio del dollaro e di quello dell'euro.

Alla voce *casi giuridici* sono compresi 210 milioni per eventuali restituzioni nel settore della TTPCP. Circa 3000 detentori di veicoli hanno presentato reclamo presso la DGD contro la retrocessione dei veicoli EURO 3 nella successiva categoria fiscale più cara, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2008 e rinviata di un anno. Il 20 agosto 2010 il Tribunale amministrativo federale ha respinto i reclami. I ricorrenti hanno contestato la decisione davanti al Tribunale federale e fino al 31 dicembre 2010 non era stata presa nessuna decisione. Se questo declassamento non viene accolto dal Tribunale federale, bisognerà rimborsare complessivamente 210 milioni per gli anni 2009 e 2010. Sulla base della sentenza del 19 aprile 2010 del Tribunale federale l'impegno eventuale dello scorso anno di 140 milioni concernente una controversia giuridica anteriore sulle tariffe della TTPCP ha potuto essere sciolto completamente.

I *vari impegni eventuali* comprendono possibili deflussi di denaro nel settore degli immobili. Le principali voci riguardano i siti contaminati e l'amianto (614 mio.), l'istituzione della conformità legale nei settori delle infrastrutture di bonifica, di approvvigionamento in acqua e di sicurezza contro i terremoti (567 mio.) nonché i costi di disattivazione e ripristino (73 mio.). Rispetto all'anno precedente non risultano variazioni.

2 Crediti eventuali

Mio. CHF	2009	2010	Diff. rispetto al 2009	
			assoluta	in %
Crediti eventuali	17 867	19 167	1 300	7,3
Crediti non iscritti a bilancio risultanti dall'imposta federale diretta	17 800	19 100	1 300	7,3
Rimanenti crediti eventuali	67	67	0	0,0

Per credito eventuale si intende una possibile voce patrimoniale risultante da un evento del passato la cui esistenza deve essere confermata da un evento futuro. L'insorgere di questo evento non può essere influenzato. Sotto questa voce sono esposti, oltre ai crediti eventuali, gli averi della Confederazione non iscritti a bilancio.

Crediti non iscritti a bilancio risultanti dall'imposta federale diretta (importo netto senza le partecipazioni dei Cantoni del 17%): l'imposta federale diretta è riscossa ex post e soltanto nell'anno successivo all'anno fiscale. La Confederazione contabilizza le entrate nel momento in cui i Cantoni versano la quota federale (principio di cassa). Se l'imposta federale diretta fosse abrogata alla fine del 2010, negli anni successivi sarebbero ancora previste entrate per circa 19,1 miliardi. Questi averi sono dovuti per legge alla Confederazione. Tuttavia non è possibile contabilizzare tutti i crediti fino all'anno fiscale 2010 compreso, poiché alla data di riferimento questi non sono ancora disponibili. Per questa ragione, la stima degli averi pendenti figura fuori bilancio come credito eventuale. Il loro ammontare corrisponde alle entrate attese. Nella stima si tiene conto del fatto che le entrate risultanti dall'imposta federale diretta per un determinato anno fiscale si distribuiscono su diversi anni. La parte principale (ca. il

75%) è incassata nell'«anno principale di scadenza» successivo all'anno fiscale, mentre negli anni seguenti gli importi riscossi per l'anno fiscale in questione sono sempre più ridotti. Al 31 dicembre 2010 la Confederazione dispone quindi di crediti che si riferiscono a diversi anni fiscali (2010 e anni precedenti). Questi averi corrispondono in gran parte alle entrate preventivate per l'anno civile 2011, pari a 14,6 miliardi (senza la quota dei Cantoni del 17%). Negli anni successivi sono quindi attese altre entrate riguardanti anni fiscali precedenti. L'aumento di 1,3 miliardi dei crediti eventuali è riconducibile all'adeguamento dei gettiti previsti di periodi fiscali trascorsi. In particolare i gettiti di persone giuridiche relativi all'anno fiscale 2009 – preventivati quando la crisi aveva raggiunto il suo punto più basso – hanno potuto essere corretti chiaramente verso l'alto.

Nei *rimanenti crediti eventuali* è compresa la conversione del mutuo di 63 milioni concesso alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI), destinato alla costruzione del Centro internazionale di conferenze di Ginevra (CICG), in un sussidio conformemente alla delibera del 28 maggio 1980 dell'Assemblea federale. In caso di liquidazione della FIPOI, detto importo spetterebbe di nuovo alla Confederazione;

3 Persone vicine alla Confederazione

Mio. CHF	Contributi federali / Partecipazioni a ricavi		Acquisto di merce e prestazioni di servizi / Spese a titolo di interessi		Vendita di merce e prestazioni di servizi / Ricavi a titolo di interessi		Crediti e mutui		Impegni	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Persone vicine	20 144	20 705	927	880	349	356	16 757	18 684	4 868	4 952
Swisscom	–	–	115	83	15	11	10	13	10	4
FFS	1 767	1 833	16	17	–	–	3 018	3 141	–	–
La Posta	180	191	67	59	58	61	187	135	6	–
Ruag	–	–	623	608	–	–	1	–	54	111
BLS Netz AG	164	228	8	8	–	–	486	381	1	–
Fondo per i grandi progetti ferroviari (FTP)	1 548	1 604	–	–	–	–	7 453	7 606	–	–
Fondo infrastrutturale	990	1 029	–	–	–	–	–	–	1 793	1 599
Settore dei PF	2 181	2 268	62	73	276	284	2	8	1 005	1 099
Regia federale degli alcool ¹	-246	-243	–	–	–	–	–	–	284	326
Assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni	–	–	31	27	–	–	–	–	1 709	1 807
Fondo di compensazione AVS (AVS, AI)	13 127	13 334	–	–	–	–	–	–	–	–
Fondo AD	385	413	–	–	–	–	5 600	7 400	–	–
Altre	48	48	5	5	–	–	–	–	6	6

¹ Quota della Confederazione al prodotto netto

L'IPSAS 20 prescrive la pubblicazione delle relazioni con persone e organizzazioni vicine alla Confederazione. Persone (giuridiche) e organizzazioni vicine alla Confederazione comprendono partecipazioni rilevanti (cfr. n. 62/32) nonché le seguenti unità:

- unità amministrative e fondi della Confederazione che nell'ambito del consuntivo sottopongono un conto speciale (Fondo FTP, fondo infrastrutturale, settore dei PF, Regia federale degli alcool);
- unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata che tengono una contabilità propria (ad ed. Istituto Federale della proprietà intellettuale, Swissmedic, Assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni). PUBBLICA ne è eccettuata;
- Fondo di compensazione dell'AVS e Fondo AD.

Ad eccezione dei sussidi versati dalla Confederazione, delle partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione e dei mutui alle FFS e alla BLS Netz AG, tutte le transazioni tra la Confederazione e le persone vicine (comprese società affiliate e sub-affiliate) avvengono a condizioni di mercato.

Con organizzazioni vicine, la Confederazione ha effettuato le seguenti transazioni:

- *contributi della Confederazione e quote a ricavi*: spiegazioni dettagliate si trovano al numero 62/7 e dal numero 62/13 al numero 62/16;
- solo 240 milioni dei crediti nei confronti delle FFS fruttano interessi. I rimanenti mutui non fruttano interessi;

- nei crediti verso *La Posta* sono esposti gli averi sui conti postali;
- i mutui al *Fondo per i grandi progetti ferroviari* comprendono anticipazioni di 7606 milioni e fruttano interessi a condizioni di mercato;
- verso il *fondo infrastrutturale*, a fine anno sussiste un impegno di 1599 milioni. Questi soldi sono già stati registrati all'attivo a titoli di versamenti al Fondo, ma non sono ancora stati pagati. Poiché nell'anno in rassegna il versamento annuale (1029 mio.) risulta inferiore alle risorse utilizzate (1223 mio.), l'impegno è diminuito;
- nel *settore dei PF* sotto contributi della Confederazione figurano sia il contributo finanziario, sia il contributo alle sedi. Per contro, nelle *vendite di merci e prestazioni di servizi* sono esposti, con lo stesso ammontare, i redditi immobiliari per la sistemazione. Gli *acquisti di merci e prestazioni di servizi* corrispondono a mandati di ricerca che le unità amministrative della Confederazione hanno commissionato nel settore dei PF;
- l'*Assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni* ha aumentato di 1790 milioni i propri depositi a termine presso la Tesoreria federale nell'anno in rassegna. I depositi a termine hanno in parte scadenze fino all'anno 2014. Inoltre la Confederazione espone impegni per interessi maturati per un importo di 17 milioni.
- nell'anno in rassegna il mutuo remunerato nei confronti del *Fondo AD* è stato aumentato di 1800 milioni.

Indennizzi a persone chiave

Si tratta di persone fisiche vicine - nel senso di persone chiave - i membri del Consiglio federale. La remunerazione e l'indennità dei membri del Consiglio federale sono disciplinate nella legge

federale del 6 ottobre 1989 concernente la retribuzione e la previdenza professionale dei magistrati (RS 172.121) e nell'ordinanza dell'Assemblea federale concernente la retribuzione e la previdenza professionale dei magistrati (RS 172.121.1).

4 Risanamento della cassa pensioni delle FFS

Durante la sessione primaverile Parlamento ha approvato il contributo della Confederazione per il risanamento della Cassa pensioni delle FFS (modifica LFFS; RS 742.31). Il termine prescritto per depositare una domanda di referendum scade nel mese di giugno 2011. Se la condizione descritta di seguito è soddisfatta, la Confederazione verserà un contributo di risanamento di 1148 milioni (versamento unico di ricapitalizzazione alle FFS). I relativi mezzi sono iscritti nel Preventivo 2011 a titolo di uscite straordinarie e costituiscono un deflusso di fondi prevedibile.

Conformemente al primo periodo dell'articolo 16 capoverso 4 LFFS, la Confederazione si è pienamente assunta gli impegni nel quadro del rifinanziamento della CP FFS all'atto della concessione della sua autonomia. Il 16 maggio 2008 le FFS e la CP FFS hanno nondimeno presentato alla Confederazione una richiesta di rifinanziamento di 3,2 miliardi, rispettivamente di 2,7 miliardi. L'aiuto federale deciso dal Parlamento sarà fornito soltanto se le FFS e la CP FFS rinunceranno a queste pretese nei confronti della Confederazione in quanto responsabile e garante delle prestazioni dell'allora Cassa pensioni e di soccorso e se anche la CP FFS avrà formulato una siffatta rinuncia nei confronti delle FFS.

5 Tassi di conversione

Unità	Corso al	
	31.12.2009	31.12.2010
1 euro (EUR)	1,4966	1,2486
1 dollaro americano (USD)	1,0446	0,9328
1 sterlina inglese (GBP)	1,6739	1,4597
1 corona norvegese (NOK)	0,1789	0,1600

6 Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio

Nel mese di marzo del 2011 il Parlamento ha stanziato un credito quadro di 12,5 miliardi di franchi, comprensivo di una garanzia della Confederazione per un *prestito della Banca nazionale svizzera (BNS) al Fondo monetario internazionale (FMI)*. Al riguardo la BNS accorda al FMI una linea di credito di 10 miliardi limitata a un massimo di 2 anni per aumentare di 10 miliardi di dollari le risorse del FMI nell'ambito dell'aiuto monetario internazionale. Qualora il FMI dovesse fare ricorso a detta linea di credito, il prestito della BNS sarebbe coperto da una garanzia della Confederazione, che dal 2011 figura sotto gli impegni eventuali.

64 Rapporto dell'ufficio di revisione

Il Controllo federale delle finanze (CDF) verifica il Consuntivo 2010 sulla base della legge sul Controllo delle finanze (RS 614.0). Quale ufficio di revisione, esso sottopone il suo rapporto alle Commissioni delle finanze del Consiglio degli Stati e del Consiglio nazionale. Dopo il trattamento nelle due Camere il rapporto viene pubblicato sul sito del CDF (www.efk.admin.ch) nella rubrica Pubblicazioni/Rapporti.



In %	Consuntivo 1993	Consuntivo 1998	Consuntivo 2003	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010
Quota delle uscite Uscite ordinarie (in % del PIL nominale)	11,3	11,4	11,4	10,4	10,9	10,8
Aliquota d'imposizione Entrate fiscali ordinarie (in % del PIL nominale)	7,9	10,0	9,9	10,8	10,4	10,6
Quota delle entrate Entrate ordinarie (in % del PIL nominale)	9,1	11,2	10,8	11,7	11,4	11,5
Quota del deficit/dell'eccedenza Risultato ordinario dei finanziamenti (in % del PIL nominale)	-2,2	-0,2	-0,6	+1,3	+0,5	+0,7
Tasso d'indebitamento lordo Debito lordo (in % del PIL nominale)	18,7	27,7	28,3	22,4	20,7	20,2
Tasso d'indebitamento netto Debito dopo deduzione dei beni patrimoniali (in % del PIL nominale)	11,8	17,3	23,6	17,3	15,9	15,0
Onere netto degli interessi Uscite a titolo di interessi al netto (in % delle entrate ordinarie)	4,3	5,2	6,3	4,6	4,3	3,9
Quota degli investimenti Uscite per investimenti (in % delle uscite ordinarie)	16,3	13,8	12,7	11,6	12,4	12,3
Quota di riversamento Uscite a titolo di riversamento (in % delle uscite ordinarie)	66,8	69,1	74,4	73,2	73,7	74,5
Quota delle imposte a destinazione vincolata Imposte a destinazione vincolata (in % delle entrate fiscali ordinarie)	16,9	15,6	22,0	19,8	20,1	21,2
Effettivo medio di personale (FTE) Numero di posti a tempo pieno (Full Time Equivalent)	39 629	38 238	34 619	32 398	33 056	33 312

Per valutare l'evoluzione delle finanze della Confederazione esistono diversi indicatori di politica finanziaria. I principali indicatori sono la quota delle uscite, l'aliquota d'imposizione, la quota del deficit e il tasso d'indebitamento. Determinante ai fini della valutazione della situazione finanziaria della Confederazione e della sua importanza economica, non è però il valore attuale, bensì la loro evoluzione a lungo termine. È nondimeno opportuno esprimere riserve sulla significatività di questi indicatori, soprattutto per quanto concerne la valutazione differenziata dell'attività dello Stato, la densità normativa nonché la delimitazione tra Stato e mercato. Queste limitazioni devono essere prese in considerazione in particolare nei raffronti internazionali.

Sul modello delle statistiche dell'OCSE, la base di calcolo dei seguenti indicatori è costituita dalle cifre del conto di finanziamento, fermo restando che le transazioni straordinarie non vengono considerate. Gli indicatori della Confederazione comprendono la «casa madre» Confederazione, ossia il vero e proprio nucleo dell'Amministrazione senza i conti speciali (Settore dei PF, Regia degli alcool, Fondo FTP, fondo infrastrutturale) e senza le assicurazioni sociali obbligatorie.¹ La maggior parte degli indicatori è calcolata in rapporto al PIL nominale. Il PIL è l'unità di misura che esprime la capacità economica di un Paese. Esso misura il valore dei beni e delle prestazioni di servizi prodotti all'interno del Paese ai prezzi attuali, purché questi non siano

utilizzati come consumi intermedi per la produzione di altri beni e prestazioni di servizi, vale a dire per la creazione di valore. La variazione delle quote è pertanto sempre riconducibile per una parte alla *variazione* del PIL nominale. I valori relativi al PIL sono riveduti periodicamente per vari motivi, quali nuove stime (ogni trimestre), adeguamento ai dati dei conti economici nazionali (annualmente) o l'adozione di nuove definizioni (all'occorrenza).

Altri indicatori sono esposti in valori percentuali e forniscono quindi informazioni sulla struttura di una voce contabile.

Quota delle uscite

La quota delle uscite è un indicatore di massima del rapporto tra le attività della Confederazione e l'economia nazionale. Con l'1,8 per cento, nel 2010 la crescita delle uscite è stata meno marcata rispetto al PIL nominale (+2,0%). Questo ha provocato una diminuzione della quota delle uscite pari a 0,1 punti percentuali. Una causa importante dell'evoluzione moderata delle uscite è tra l'altro la disciplina di Consiglio federale e Amministrazione in materia di uscite.

Aliquota d'imposizione

L'aliquota d'imposizione fornisce un'idea dell'onere relativo a carico della popolazione e dell'economia derivante dall'imposizione da parte della Confederazione. L'aumento dell'aliquota d'imposizione è riconducibile alla maggiore crescita delle entrate fiscali ordinarie (+4,1%) rispetto al PIL nominale (+2,0%).

¹ Nel sito dell'Amministrazione federale delle finanze (www.efv.admin.ch) vengono pubblicati e aggiornati periodicamente dati riguardanti sia la Confederazione sia le amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali) e anche le cifre per un confronto internazionale.

Quota delle entrate

Rispetto all'anno precedente la quota delle entrate è aumentata poiché, con una crescita del 3,1 per cento, le entrate hanno registrato uno sviluppo più marcato del PIL nominale.

Quota del deficit/dell'eccedenza

La quota del deficit/dell'eccedenza costituisce il rapporto tra il risultato ordinario dei finanziamenti e il PIL nominale. In caso di eccedenza delle entrate è preceduta da un segno positivo, in caso di eccedenza delle uscite è preceduta da un segno negativo. Rispetto al Consuntivo 2009, con 3,6 miliardi il risultato ordinario è migliorato di 0,8 miliardi. Rispetto all'anno precedente la quota dell'eccedenza migliora quindi di 0,2 punti percentuali.

Tasso d'indebitamento lordo

Il tasso d'indebitamento indica in cifre il debito lordo della Confederazione (impegni correnti nonché impegni finanziari a breve e a lungo termine conformemente ai criteri di Maastricht dell'UE). Nel 2010 è stato possibile ridurre il debito lordo della Confederazione di 0,4 miliardi. Grazie alla crescita inaspettatamente elevata del PIL, rispetto all'anno precedente il tasso d'indebitamento si riduce di 0,5 punti percentuali.

Tasso d'indebitamento netto

Nel caso del tasso d'indebitamento netto il debito, dedotti liquidità, crediti e investimenti finanziari, viene confrontato con il PIL. A differenza del tasso lordo, il tasso d'indebitamento netto è nuovamente diminuito e indica in modo più chiaro il buon risultato poiché, rispetto all'anno precedente, i beni patrimoniali sono aumentati di 2,8 miliardi ove 1,8 miliardi riguardano un ulteriore mutuo concesso all'assicurazione contro la disoccupazione.

Conformemente all'articolo 3 della legge sulle finanze della Confederazione, i beni patrimoniali comprendono tutti i valori patrimoniali che non servono direttamente all'adempimento dei compiti pubblici. Questi beni patrimoniali potrebbero perciò essere impiegati per ammortare il debito.

Onere netto degli interessi

Nel 2010 le uscite nette a titolo di interessi sono diminuite di quasi il 5 per cento. A seguito dell'incremento registrato dalle entrate ordinarie (+3,1%), l'onere netto degli interessi calcolato nel 2010 quale quota delle entrate si riduce di 0,4 punti percentuali.

Quota degli investimenti

Gli investimenti della Confederazione sono ripartiti nella misura di un terzo circa tra investimenti propri in investimenti materiali (in particolare per strade nazionali e immobili) e scorte e nella misura di due terzi tra riversamenti a terzi sotto forma di contributi agli investimenti (in particolare per il traffico su rotaia) nonché mutui e partecipazioni. In generale bisogna considerare che la Confederazione effettua una parte significativa dei propri investimenti per il tramite del Fondo per i grandi progetti ferroviari e del fondo infrastrutturale, gestiti come conti speciali

(cfr. vol. 4). Con la conclusione delle misure di stabilizzazione congiunturale, nel 2010 le uscite per investimenti (0,3%) sono cresciute in misura inferiore alle uscite ordinarie (+1,8%). La quota degli investimenti è quindi regredita al 12,3 per cento.

Quota di riversamento

La quota di riversamento comprende i contributi per le uscite correnti nonché i riversamenti a carattere d'investimento. Nel complesso le uscite a titolo di riversamento ammontano al 74,5 per cento delle uscite ordinarie. Quello della Confederazione è pertanto un classico bilancio di riversamento: circa 3/4 delle uscite della Confederazione sono destinate alle assicurazioni sociali, ai Cantoni, ai PF e ai beneficiari di sussidi. Rispetto all'anno precedente, la quota di riversamento aumenta di 0,8 punti percentuali. L'aumento della quota di riversamento è imputabile all'incremento medio delle uscite a titolo di riversamento, legato all'andamento delle uscite totali (+3,5%). L'aumento maggiore è registrato dalle *partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione*, una conseguenza della forte crescita delle entrate nonché della prima redistribuzione della tassa sul CO₂.

Quota delle imposte a destinazione vincolata

La destinazione vincolata permette di riservare una parte delle entrate all'adempimento di determinati compiti della Confederazione. Questa possibilità crea all'interno del bilancio della Confederazione cosiddetti finanziamenti speciali. In tal modo è garantito il finanziamento delle uscite, ma allo stesso tempo si limita il margine di manovra politico-finanziario della Confederazione. Sussiste altresì il rischio che i mezzi siano utilizzati in modo inefficiente, dato che, per quanto riguarda il finanziamento, il compito non è in concorrenza con i rimanenti compiti della Confederazione. La quota delle imposte a destinazione vincolata ha continuato ad aumentare negli anni Novanta. Nel Consuntivo 2010 la quota aumenta rispetto all'anno precedente. La crescita è riconducibile da un lato all'aumento delle entrate IVA e dell'imposta sul tabacco. Dall'altro sono comprese per la prima volta le entrate provenienti dalle tasse sul CO₂ che finora erano iscritte nel bilancio straordinario. Le destinazioni vincolate più importanti riguardano attualmente l'AVS (tra cui il punto percentuale dell'IVA a favore dell'AVS, l'imposta sul tabacco) e il traffico stradale (tra cui l'imposta sugli oli minerali gravante i carburanti; vedi vol. 1 n. 62/9).

Effettivo medio di personale (FTE)

Complessivamente, l'anno scorso la Confederazione impiegava, in posti a tempo pieno, circa lo 0,8 per cento in più del personale rispetto all'anno precedente (+256 posti). Alla fine del 2010 la Confederazione contava dunque 33 312 persone in termini di posti di lavoro a tempo pieno. Il leggero aumento è dovuto, da un lato, all'aumento del numero di posti di lavoro a seguito di nuovi compiti o dell'intensificazione dei compiti e, dall'altro, alla riduzione dei posti (scorporo del Museo nazionale svizzero) e alla soppressione dei posti a seguito del taglio delle spese per il personale dell'1 per cento chiesto dal Parlamento. Informazioni più dettagliate concernenti la progressione nel settore del personale sono riportate al numero 31 del volume 3.

Le finanze statali svizzere nel confronto internazionale 2010

In % del PIL	Aliquota fiscale	Quota d'incidenza della spesa pubblica	Quota del deficit / dell'eccedenza	Quota d'indebitamento	indebitamento totale/capitale netto
Svizzera	29,7	34,1	0,2	38,3	52,9
Zona euro	n.a.	50,7	-6,3	84,3	91,6
Germania	37,0	46,8	-4,0	76,9	79,9
Francia	41,9	56,2	-7,4	83,2	92,4
Italia	43,5	51,4	-5,0	119,5	131,3
Austria	42,8	52,9	-4,4	71,0	75,9
Belgio	43,2	53,9	-4,9	98,4	102,5
Paesi Bassi	n.a.	51,2	-5,8	65,9	74,6
Norvegia	41,0	46,6	9,5	n.a.	51,8
Svezia	46,4	54,5	-1,2	41,2	51,3
Regno Unito	34,3	51,0	-9,6	77,1	81,3
USA	24,0	42,2	-10,5	n.a.	92,8
Canada	31,1	43,5	-4,9	n.a.	84,4
Ø OCSE	n.a.	44,6	-7,6	n.a.	96,9

n.a.: non attestato

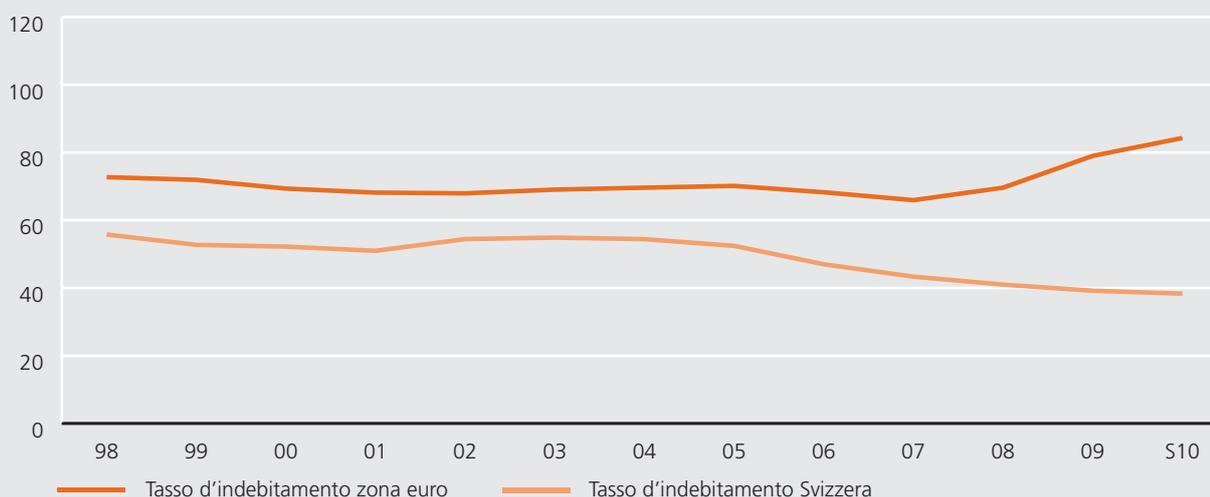
Note

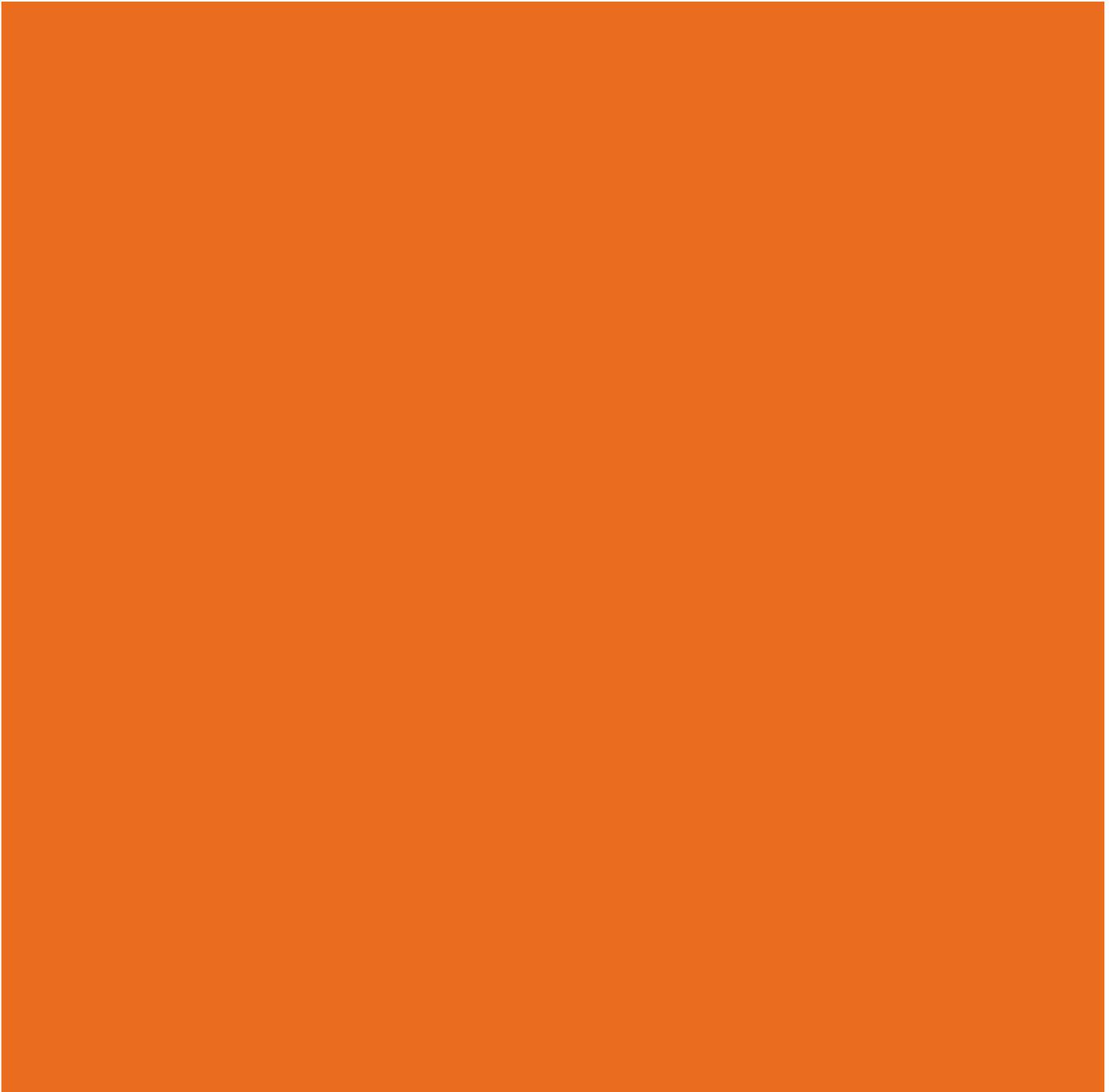
- tasso d'indebitamento: indebitamento lordo secondo la statistica finanziaria (modello SF), sulla base della definizione di Maastricht;
- rapporto indebitamento totale/capitale netto: debito secondo la definizione del FMI (capitale di terzi senza derivati finanziari);
- aliquota fiscale: base cifre 2009.

Nel confronto internazionale, gli indicatori riguardanti le finanze statali svizzere (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali) sono tra i più bassi, ciò che rappresenta un importante vantaggio concorrenziale. L'aliquota fiscale, ad esempio, che esprime le entrate fiscali (imposte e tributi alle assicurazioni sociali) rispetto al PIL, nel 2009 ammontava al 29,7 per cento. La quota d'incidenza della spesa pubblica della Svizzera esprime le uscite statali rispetto al PIL ed è una delle più basse tra quelle di tutti i Paesi dell'OCSE. Nel 2010, con una quota dell'eccedenza di 0,2 punti di percentuale, il saldo di finanziamento della Svizzera è quindi quasi in pareggio. L'indebitamento dello Stato è basso sia secondo la definizione di Maastricht sia se confrontato al capitale di terzi sul piano internazionale. Pertanto, il debito secondo i parametri di Maastricht è inferiore alla soglia di riferimento del 60 per cento per la zona europea.

Per i confronti internazionali delle finanze statali si utilizzano principalmente i dati e le stime dell'OCSE (*Economic Outlook 88* – novembre 2010). Le cifre della Svizzera si basano sui dati e sulle stime della statistica finanziaria (rapporto intermedio 2009, marzo 2011) che vengono determinati secondo gli standard di statistica finanziaria del Fondo monetario internazionale e sono compatibili con il Sistema europeo dei conti economici integrati. A causa di una base di dati differente possono tuttavia verificarsi piccole discrepanze con i risultati pubblicati dall'OCSE per la Svizzera. Ad eccezione delle aliquote fiscali per il 2009, tutti gli indicatori si riferiscono all'anno 2010.

Confronto fra il tasso d'indebitamento della Svizzera e della zona euro, in % del PIL





Spiegazioni concernenti il decreto federale I

Mediante decreto federale (art. 4 e art. 5 lett. a LFC; RS 611.0), il Parlamento approva il conto annuale della Confederazione. Le spese sostenute, le uscite per investimenti nonché i ricavi conseguiti e le entrate per investimenti vengono accettate come singole voci di consuntivo. Soggiacciono ai principi dell'espressione al lordo (nessuna compensazione reciproca), dell'integralità, dell'annualità (i crediti inutilizzati decadono alla fine dell'anno del preventivo) e della specificazione (un credito può essere impiegato soltanto per lo scopo per il quale è stato stanziato).

Commenti ai singoli articoli

Art. 1 Approvazione

Il *conto economico* espone le spese ordinarie e straordinarie nonché i ricavi ordinari e straordinari, dopo eliminazione del computo delle prestazioni tra unità amministrative della Confederazione. Dal conto economico risulta un'eccedenza di spese o di ricavi. Il *conto di finanziamento* contrappone uscite a entrate e il suo saldo è costituito da un'eccedenza di uscite o di entrate. Le uscite totali riguardano l'insieme delle spese ordinarie e straordinarie con incidenza sul finanziamento e le uscite per investimenti. Le entrate totali si compongono dei ricavi ordinari e straordinari con incidenza sul finanziamento e di entrate per investimenti. Il *capitale proprio negativo* mostra i risultati annui cumulati del conto economico (degli anni precedenti e dell'anno in rassegna), comprese le operazioni finanziarie addebitate direttamente al capitale proprio (ossia allibramenti non esposti nel conto economico) e corrisponde alla differenza tra sostanza e capitale di terzi. Prima dell'introduzione del Nuovo modello contabile NMC tale differenza corrispondeva al disavanzo di bilancio. Con il NMC, oltre al disavanzo di bilancio, rientrano anche i fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio, i fondi speciali e le riserve dai preventivi globali.

I commenti sul conto economico, sul conto di finanziamento, sul bilancio, sul conto degli investimenti e sulla documentazione del capitale proprio figurano nel volume 1, numeri 5 e 6.

Art. 2 Freno all'indebitamento

Il 1° gennaio 2010 è stata introdotta la *norma complementare al freno all'indebitamento* (art. 17a-17d LFC), secondo la quale i deficit del bilancio straordinario devono essere compensati attraverso il bilancio ordinario. Per il 2010 si ricorre a posteriori alla possibilità di effettuare risparmi a titolo precauzionale (art. 17c LFC) a favore delle uscite straordinarie prevedibili. L'importo accreditato a questo scopo al conto di ammortamento corrisponde alla differenza rispetto alle uscite massime ammesse nel Preventivo 2010. I risparmi a titolo precauzionale non erano ancora compresi nel preventivo visto che la norma complementare al freno all'indebitamento non era ancora entrata in vigore al momento dell'approvazione del decreto federale I concernente il preventivo per il 2010. Rinunciando a questo risparmio, l'importo corrispondente sarebbe accreditato al conto di compensazione e non potrebbe essere impiegato per l'ammortamento di uscite straordinarie.

L'*importo massimo delle uscite totali* corrisponde alle entrate ordinarie moltiplicate per il fattore congiunturale, più le uscite straordinarie (art. 13 e art. 15 LFC), dedotti i risparmi a titolo precauzionale per uscite straordinarie prevedibili (art. 17c LFC). Le uscite straordinarie vengono decise dalla maggioranza qualificata del Parlamento (art. 159 cpv. 3 lett. c Cost.; RS 101). Se alla fine dell'anno le uscite totali sono inferiori (superiori) all'importo massimo rettificato, la differenza è accreditata (addebitata) a un *conto di compensazione* distinto dal consuntivo (art. 16 LFC).

Con l'*entrata in vigore della norma complementare*, il saldo del conto di compensazione si riduce di un miliardo di franchi (art. 66 cpv. 1 LFC). In questo modo vengono soppresse le eccedenze strutturali decise in passato dal Consiglio federale per compensare i disavanzi nel bilancio straordinario.

Riguardo al freno all'indebitamento, vedi volume 1, numero 61/4.

Riguardo alle uscite straordinarie, vedi volume 1, numero 62/23.

Art. 3 Sorpassi di credito

Si designa come *sorpasso di credito* l'utilizzazione di un credito di preventivo o di un credito aggiuntivo a un credito di preventivo al di là dell'importo stanziato dall'Assemblea federale. I sorpassi di credito sono sottoposti all'Assemblea federale per approvazione a posteriori insieme con il consuntivo (art. 35 LFC). Non sono compresi le partecipazioni non preventivate di terzi a determinate entrate, i conferimenti a fondi mediante entrate a destinazione vincolata e gli ammortamenti non preventivati (art. 33 cpv. 3 LFC) come pure i preventivi globali delle unità amministrative GEMAP, se il sorpasso può essere coperto mediante ricavi supplementari non preventivati e derivanti da prestazioni fornite oppure mediante lo scioglimento di riserve costituite secondo l'articolo 46 LFC (art. 43 cpv. 2 lett. a LFC).

I sorpassi di credito con incidenza sul finanziamento e i sorpassi di credito nell'ambito del computo delle prestazioni sono sottoposti al Consiglio federale per approvazione (cfr. ultima colonna della tabella nell'allegato 1 al decreto federale). I sorpassi di credito senza incidenza sul finanziamento sono approvati dal Dipartimento federale delle finanze DFF ma non vengono sottoposti al Consiglio federale.

Riguardo ai sorpassi di credito, vedi volume 2B, numero 13.

Art. 4 Riserve di unità amministrative GEMAP

Le unità amministrative GEMAP possono costituire *riserve a destinazione vincolata* se non utilizzano un credito o lo utilizzano solo parzialmente in seguito a ritardi dovuti a un progetto. Possono costituire *riserve generali* se realizzano un maggiore ricavo netto grazie alla fornitura di prestazioni supplementari non preventivate o se rimangono al di sotto della spesa preventivata. La costituzione di riserve deve essere sottoposta all'Assemblea federale (art. 46 LFC). Indicazioni dettagliate sulla richiesta

costituzione di riserve a destinazione vincolata e di riserve generali si trovano nell'allegato 2 al decreto federale.

Riguardo alla GEMAP (gestione mediante mandati di prestazione e preventivo globale) nonché alla costituzione e allo scioglimento di riserve, vedi volume 3 numero 4.

Art. 5 Disposizione finale

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 LParl (RS 171.10), il decreto federale concernente il consuntivo riveste la forma giuridica del decreto federale semplice.

Disegno

Decreto federale I concernente il consuntivo della Confederazione Svizzera per il 2010

del # giugno 2011

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera, visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹; visto il messaggio del Consiglio federale del 30 marzo 2011,²

decreta:

Art. 1 Approvazione

¹ Il consuntivo della Confederazione Svizzera (conto della Confederazione) per l'esercizio 2010 è approvato.

² Il consuntivo chiude con:

- a. un'eccedenza di ricavi
nel conto economico di 4 138 721 889 franchi;
- b. un'eccedenza di entrate
nel conto di finanziamento di 3 140 035 264 franchi;
- c. un capitale proprio negativo di 29 502 448 580 franchi.

Art. 2 Freno all'indebitamento

¹ Al fine di compensare disavanzi prevedibili del conto di ammortamento, l'importo massimo delle uscite totali è ridotto di 415 530 380 franchi. Secondo l'articolo 17d della legge federale del 7 ottobre 2005³ sulle finanze della Confederazione (LFC), questo importo viene accreditato al conto di ammortamento (art. 17a LFC).

² Le uscite totali secondo il conto di finanziamento sono inferiori di 3 968 829 490 franchi all'importo massimo rettificato delle uscite totali di cui al capoverso 1. Questo importo è accreditato al conto di compensazione.

³ Conformemente all'articolo 66 capoverso 1 LFC, il saldo del conto di compensazione è ridotto di 1 000 000 000 di franchi.

Art. 3 Sorpassi di credito

I sorpassi di credito, pari a 770 351 562 franchi, sono approvati conformemente all'allegato 1.

Art. 4 Riserve di unità amministrative GEMAP

La costituzione di nuove riserve per unità amministrative GEMAP, pari a 49 217 126 franchi, è decretata conformemente all'allegato 2.

Art. 5 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

1RS 101

2Non pubblicato nel FF

3RS 611.0

Allegato I
(art. 3)

Sorpassi di credito

		Preventivo e mutazioni 2010	Consuntivo 2010	Sorpasso di credito	DCF
CHF					
Totale				770 351 562	
Con incidenza sul finanziamento				91 678 300	
318	Ufficio federale delle assicurazioni sociali				
A2310.0332	Assegni familiari nell'agricoltura	91 100 000	95 600 000	4 500 000	12.1.2011
601	Amministrazione federale delle finanze				
A2400.0102	Interessi passivi	3 003 613 332	3 080 799 028	77 187 000	12.1.2011
603	Zecca federale Swissmint				
A6300.0101	Ritorno di monete commemorative di anni precedenti	2 500 000	2 925 000	425 000	12.1.2011
708	Ufficio federale dell'agricoltura				
A2310.0146	Supplementi nel settore lattiero	281 000 000	289 000 000	8 000 000	12.1.2011
810	Ufficio federale dell'ambiente				
A2400.0105	Interessi su tassa CO2 sui combustibili	–	1 566 282	1 566 300	12.1.2011
Senza incidenza sul finanziamento				678 673 262	
104	Cancelleria federale				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	178 418	178 500	
105	Tribunale federale				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	220 000	220 000	
201	Dipartimento federale degli affari esteri				
A2320.0001	Rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti	7 222 600	14 328 400	7 105 800	
202	Direzione dello sviluppo e della cooperazione				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	516 403	516 403	
305	Archivio federale svizzero				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	20 735	20 735	
317	Ufficio federale di statistica				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	115 977	116 000	
325	Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	76 643	76 643	
401	Segreteria generale DFGP				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	70 910	70 910	
405	Ministero pubblico della Confederazione				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	137 842	137 842	
417	Commissione federale delle case da gioco				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	4 041	4 041	
500	Segreteria generale DDPS				
A2190.0105	Confer. ad accant. incidenti veicoli a motore Confederazione	–	5 068 000	5 068 000	
525	Difesa				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	4 424 000	4 424 000	
540	armasuisse Acquisti				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	357 961	357 961	
600	Segreteria generale DFF				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	31 698	31 698	
601	Amministrazione federale delle finanze				
A2190.0001	Conferimento ad accantonamenti	–	25 000 000	25 000 000	
603	Zecca federale Swissmint				
A6300.0109	Conferimento all'accantonamento per la circolaz. monetaria	61 500 000	73 925 000	12 425 000	
604	Segreteria di Stato per questioni finanziarie internazionali				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	257 611	257 611	
605	Amministrazione federale delle contribuzioni				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	108 163	108 163	
A2190.0101	Conf. accantonamenti rendiconto finale imposta preventiva	–	400 000 000	400 000 000	
606	Amministrazione federale delle dogane				
A2111.0255	Perdite su debitori in generale, dazi, TTPCP	11 400 000	26 454 256	18 000 000	
611	Controllo federale delle finanze				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	111 864	112 000	
614	Ufficio federale del personale				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	27 841	27 841	

continuazione CHF		Preventivo e mutazioni 2010	Consuntivo 2010	Sorpasso di credito	Allegato I (art. 3) DCF
620	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	324 725	324 725	
A2190.0020	Conferimento ad accantonamenti rischi di processo e altro	–	217 000	217 000	
A2190.0030	Conferimento ad accantonamenti per immobili	–	9 700 000	9 700 000	
A2190.0031	Conferimento ad accantonamenti per immobili PF	–	284 000	284 000	
704	Segreteria di Stato dell'economia				
A2320.0001	Rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti	26 700 000	29 323 299	2 800 000	
706	Uff. fed. della formazione professionale e della tecnologia				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	302 599	302 599	
724	Ufficio fed. per l'approvvigionamento economico del Paese				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	10 219	10 219	
725	Ufficio federale delle abitazioni				
A2320.0001	Rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti	2 000 000	43 788 096	41 788 096	
801	Segreteria generale DATEC				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	85 122	85 200	
802	Ufficio federale dei trasporti				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	353 890	353 900	
A2320.0001	Rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti	3 013 413 200	3 079 454 105	135 788 600	
805	Ufficio federale dell'energia				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	67 728	67 800	
806	Ufficio federale delle strade				
A6220.0001	Rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti	578 834 300	590 846 475	12 012 175	
810	Ufficio federale dell'ambiente				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	672 628	672 700	
812	Ufficio federale dello sviluppo territoriale				
A2190.0010	Conferimento ad accantonamenti per saldi attivi accumulati	–	7 100	7 100	

Allegato 2
(art. 4)

Costituzione di riserve per unità amministrative GEMAP

CHF		Consuntivo 2010
Totale costituzione di riserve GEMAP		49 217 126
Costituzione di riserve generali		5 999 750
414	Ufficio federale di metrologia	180 750
485	Centro servizi informatici DFGP	2 947 000
543	armasuisse Immobili	1 515 000
570	Ufficio federale di topografia (swisstopo)	844 000
808	Ufficio federale delle comunicazioni	513 000
Costituzione di riserve a destinazione vincolata		43 217 376
307	Biblioteca nazionale svizzera	841 600
311	Ufficio federale di meteorologia e climatologia	2 399 000
414	Ufficio federale di metrologia	1 199 560
485	Centro servizi informatici DFGP	1 369 300
542	armasuisse S+T	1 146 462
543	armasuisse Immobili	27 092 638
570	Ufficio federale di topografia (swisstopo)	2 767 300
609	Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione	1 232 000
710	Agroscope	401 200
735	Organo d'esecuzione del servizio civile	615 500
785	Information Service Center DFE	666 816
803	Ufficio federale dell'aviazione civile	2 287 000
806	Ufficio federale delle strade	550 000
808	Ufficio federale delle comunicazioni	649 000